EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 Numero 279

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 3/1260): anno L. 10.000, sem. 5000; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 51-78 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 10 - Martedì 11 Dicembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) posiz. e data prestab. aum 30% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 900) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 280 per parola (lun. 400) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. senza Pass| contr. con asterisco)): *Argentina pes.15; *Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto plas 5,5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pia. 9,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 20

Al centro dell'attenzione dei partiti

Gli aspetti politici ed economici del discorso di Fanfani a Torino

Il rilancio del centro-sinistra resta, a giudizio delle correnti progressiste della dc, l'unica alternativa per dopo le elezioni - Commenti positivi dei socialdemocratici e dei socialisti - Nuove dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ieri a Rapallo, sulla piena validità dell'attuale formula ministeriale

Roma, lunedì mattina.

A quarantotto ore di distanza, il discorso di Fanfani a Torino è ancora al centro dell'attenzione. Se ne sottolineano gli aspetti politici e quelli di natura economica, con particolare riferimento alla spinosa questione dei prezzi. In proposito è stato accolto con generale soddisfazione l'annuncio che non saranno aumentate le tariffe di trasporto merci sulle ferrovie dello Stato, né quelle della posta e dei telefoni.

Quanto all'aspetto politico del «discorso all'Alfieri», si conferma stamane, negli ambienti politici, che esso non ha deluso le attese: ha infatti «rilanciato il centro-sinistra, che resta — a giudizio delle correnti più progressiste della dc — l'unica alternativa per dopo le elezioni politiche» e ha contribuito nel medesimo tempo, come si rileva dai socialdemocratici, un appello alla stessa dc e al psi, le cui polemiche interne e quello reciproche minacciavano, di mettere in pericolo il centro-sinistra. Ora, secondo un portavoce di Saragat, l'appello di Fanfani è inteso soprattutto a fare anteporre gli interessi superiori del Paese alle questioni di prestigio di partito che vedono da un lato la dc preoccuparsi della propria corrente di destra e dall'altro il psi preoccuparsi delle sue correnti di sinistra, cioè del «carristi» e dei «bassiani».

Per i socialisti, come nota l'«Avanti!», il discorso di Torino si «inquadra nel dibattito politico con forza ed incisività; esso resta valido nella misura particolare in cui viene riconfermato l'impegno di portare a termine il programma concordato fra i partiti della maggioranza e sollecitato il contributo dei partiti stessi a risolvere le difficoltà sulla strada intrapresa».

Questa annotazione non è passata inosservata: i socialisti, che il 21esi gennaio 1963 daranno, attraverso il loro Comitato centrale, un «giudizio definitivo» sulla situazione, sembrano convinti che per quell'epoca si potrà evitare la rottura. L'on. Saragat, che dal giorno 17 al 23 dicembre visiterà Israele (il 22, per concessione del governo giordano andrà anche ai Luoghi Santi), si è già mobilitato per una azione mediatrice tra dc e psi, dal cui successo dipenderà la vita del governo Fanfani. Il ruolo di Saragat, in queste settimane che precedono il secondo vertice del centro-sinistra, fissato per l'otto gennaio 1963, sarà, secondo le previsioni, di particolare rilievo.

Dal canto suo, l'on. Moro non può non tenere conto degli atteggiamenti delle correnti del suo partito. Per quella detta di «base» il ministro Sullo ha dichiarato ieri, in un discorso tenuto a Roma, che «l'interruzione pre-elettorale dell'esperimento del governo tripartito, sostenuto dai socialisti sul piano parlamentare, è sconsigliabile, sia perché alimenterebbe nuove speranze nella destra e nei comunisti, rendendo più incandescente la lotta politica, sia perché indurrebbe l'elettorato a chiedersi quali prospettive di convergenza futura vi siano tra i partiti».

In altri termini, sarebbe poi difficile riprendere il dialogo, e quindi si deve operare concretamente perché l'interruzione non avvenga. Le correnti progressiste della dc, a cominciare da quella fanfaniana, dicono per ora a mezza voce che in tal caso ci vorrebbe un nuovo congresso della democrazia cristiana.

Del resto, a ben considerare, quest'orientamento lo si intravvede anche abbastanza chiaramente, nel discorso tenuto ieri da Fanfani a Rapallo, ad un convegno di studi organizzato dal Comitato provinciale della dc di Pavia. Il Presidente del Consiglio, infatti, ha detto senza perifrasi: «Il congresso di Napoli identificò i problemi dell'Italia, delineò le soluzioni di essi, escluse alcune formule non idonee ad attuare quelle soluzioni, autorizzò l'esperienza politica che dal febbraio è stata iniziata, negando che si dovesse chiedere su di essa un preventivo parere dell'elettorato, e invece affermando giustamente che tale esperienza, anche alla luce dei suoi risultati, avrebbe dovuto essere sottoposta al giudizio elettorale del 1963. Il nostro segretario politico on. Moro sta presiedendo, con il suo riconosciuto equilibrio, all'opera delicata del coerente svolgimento della linea politica prescelta a Napoli. Noi, che abbiamo avuto mandato di governo, operiamo affinché di quella linea risalti sempre di più la benefica efficacia per il libero progresso del nostro popolo».

Altri, com'è ovvio, commentano diversamente. Sono stati i dirigenti democristiani (Covelli a Roma, Ferioli a Reggio Emilia, Preti a Bologna, Andreotti a Latina, Vigorelli a Milano, ecc.), ma in essi non si ravvisano novità.

C'è da dire, infine, che il giudizio espresso dagli autonomisti del psi sul congresso comunista è piuttosto pesante: l'«Avanti!» lo definisce un «congresso chiuso, dibattito vivace sul piano internazionale, chiuso e reticente sul piano interno, soprattutto sul tema della libertà e della democrazia interna». Il che davvero non è poco.

Vittorio Statera

Pieraccini parla a Ivrea della rottura con i comunisti

Ivrea, lunedì mattina.

L'on. Pieraccini, membro della direzione del psi, in un discorso tenuto ieri a Ivrea, ha ribadito i concetti, già espressi nei giorni scorsi dall'on. Lombardi, che giustificano la frattura tra socialisti e comunisti.

«La nostre decisioni — ha detto Pieraccini — sono scaturite al termine di una tormentosa scelta, fatta comunque in piena democrazia, dopo avere sentito il parere della «base» nel corso di tanti e responsabili congressi. Abbiamo fatto la nostra scelta col metodo della libertà e perciò respingiamo tutte le accuse di cedimento che il pci ci rivolge. Poiché ciò che si vorrebbe indicare come cedimento è, in realtà, la traduzione politica di tutte le speranze di rinnovamento espressesi dalla massa della popolazione. E' un fatto che il governo di centro-sinistra ha creato una nuova alternativa in campo politico, ponendo fine al periodo del centrismo, e che il governo Fanfani, in meno di un anno di vita, si è posto concretamente alla ricerca di una politica di programmazione e di chiarificazione dei problemi della nazione».

Riunione stamane del Soviet Supremo

MOSCA, lunedì mattina.

Il Soviet Supremo (cioè il Parlamento) si riunisce stamane a Mosca per approvare i recenti mutamenti apportati al governo dal primo ministro dell'Urss in esecuzione delle decisioni adottate il mese scorso dal plenum del comitato centrale del pcus.

L'ordine del giorno dei lavori dei due rami del Soviet Supremo reca nuovamente in apertura di seduta.

Affondata nel Baltico una nave olandese

Stoccolma, lunedì sera.

Una piccola nave olandese di tonnellaggio sconosciuto, la «Engelina» è affondata stamane nel Mar Baltico in seguito a collisione con il battimento danese «Ebba Kilt» di 150 tonnellate.

La rivolta nel Borneo settentrionale

Brunei riconquistata dalle truppe inglesi

I ribelli però resistono in diverse zone e minacciano di far saltare i pozzi petroliferi della Shell - Diversi ostaggi europei sarebbero stati uccisi

Nella base di Singapore fucilieri «Gurkha» salgono a bordo di un aereo della Raf per raggiungere nella zona di Brunei gli altri reparti inglesi (Telefoto)

Singapore, lunedì mattina.

Nel Borneo settentrionale le forze governative del sultanato di Brunei e le truppe «Gurka» inviate per via aerea dagli inglesi, hanno riconquistato la città di Brunei e il centro petrolifero di Seria. Tuttavia i ribelli continuano a resistere in diverse zone.

I campi di petrolio intorno a Seria sono ancora nelle loro mani: essi minacciano di far saltare in aria i pozzi petroliferi che lasciarsi catturare dalle truppe inglesi.

Questi giacimenti, sfruttati dalla Shell, producono 22 milioni di barili di greggio all'anno e, in ordine di importanza, sono al terzo posto nella graduatoria per il Commonwealth. Intorno ad essi la battaglia continua a divampare. Ma anche nella capitale, piccoli nuclei di guerriglieri sono ancora in azione.

Un portavoce governativo ha dichiarato che nella battaglia svoltasi a Seria molti ribelli sono stati uccisi e cinquecento catturati. Anche parecchi dirigenti del partito di estrema sinistra «Raymat» — che è l'ispiratore della rivolta — sarebbero stati rastrellati. Altri ribelli sono stati catturati nella città di frontiera di Weston, mentre i rinforzi Gurka sono giunti nelle località di Sarawak, cui fa capo l'oleodotto collegato con i campi petroliferi di Seria.

Le truppe gurka vengono trasportate in aereo da Singapore, mentre altri rinforzi stanno arrivando via mare. Fino ad ora sembra che, per rafforzare la azione politica del sultanato (composta da 800 uomini) siano giunti in aereo 500 soldati. E' in procinto di partire un reggimento di «Highlanders» scozzesi.

Le prime vittime nelle file inglesi sono un soldato gurka ucciso e 17 feriti: anche un sottotenente inglese è rimasto gravemente ferito. Molti dei feriti sono già stati trasportati negli ospedali di Singapore, per via aerea.

La situazione, in serata, era ancora fluida. Le truppe regolari hanno ricatturato la città di Tutong, 48 chilometri a sud di Brunei, ma le forze ribelli hanno il controllo di altre zone del paese e tengono saldamente la città di Limbang. Corre voce che alcuni ostaggi europei siano stati uccisi.

Sir Denis White, alto commissario britannico per il sultanato di Brunei, è volato a Singapore da Londra — dove si trovava al momento della insistente ribellione — e si è intrattenuto a colloquio con il commissario generale britannico per l'Asia sud-orientale, Sir White ha poi dichiarato: «Sono convinto che la legge e l'ordine saranno rapidamente restaurati a Brunei».

Sempre a Singapore il partito socialista «Barisan» e il partito «Rakyat» hanno emesso dichiarazioni di pieno appoggio alla rivolta armata, che hanno definito «insurrezione contro il colonialismo inglese».

Il leader del partito «Rakyat», il baffuto veterinario Mokar Azahari, è attualmente a Manila. Nella capitale delle Filippine ha dichiarato che l'azione anti-colonialista del suo partito è spalleggiata da «un esercito forte di 30 mila uomini del Borneo del nord». Azahari ha anche lanciato un ultimatum al governo inglese perché garantisca entro una settimana piena indipendenza ai tre territori del Borneo ancora sotto dominio britannico.

Ha aggiunto che l'attacco armato è diretto contro «i colonialisti inglesi» e contro il sultano di Brunei, Omar Ali Saifuddin. Sulla posizione del sultano non si sono notizie molto chiare: i ribelli sostengono che Saifuddin è dalla loro parte, mentre il governo malese — che fa parte del Commonwealth — assicura che il sultano si tiene in contatto continuo con il primo ministro della Malesia, Tunku Abdul Rahman.

Anche dal punto di vista politico, oltre che da quello militare, la situazione è confusa: è molto probabile che l'Indonesia si adoperi per rinfocolare la rivolta.

u. p.

Memorandum ultimativo dei cino-comunisti all'India

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il governo della Cina popolare ha inviato ieri all'India un lunghissimo memoriale, nel quale chiede esplicitamente al governo indiano di dare una «chiara e definitiva risposta» alle proposte che Pechino avanzò diciotto giorni addietro per porre fine al conflitto tra i due Paesi.

Nel documento la Cina domanda se il governo indiano sia o no d'accordo sui seguenti tre punti:

1) tregua d'armi;

2) ritiro delle forze armate di due parti fino a venti chilometri dalla linea di effettivo controllo quale esisteva alla data del 7 novembre 1959;

3) incontro di rappresentanti delle due nazioni per discutere il ritiro delle forze armate dalla zona contesa, la creazione di una fascia smilitarizzata, l'istituzione di posti di controllo e lo scambio di prigionieri.

SCONTI SPECIALI

PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE SULLA GAMMA DI APPARECCHI ACUSTICI ZENIT CONTRO LA sordità

MICROACUSTICA - VIA SALUZZO 15 - TORINO - TEL. 651.615

Domenica 16 dicembre l'ufficio sarà aperto

Clamorosa giornata ieri al Totocalcio

Un solo «tredici»: vince 166 milioni

Il «colpo» realizzato da un anonimo in una tabaccheria di Bologna - Con una schedina sistemista a 32 colonne, il fortunato ha fatto anche cinque «12» aggiudicandosi altri 2 milioni e mezzo Nessuna notizia del vincitore: la gerente della ricevitoria non crede sia un suo cliente abituale

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

L'unico «tredici» al Totocalcio nella dodicesima giornata di campionato è stato realizzato a Bologna con la schedina sistemista BP 173/5835 giocata nella ricevitoria-tabaccheria situata in piazza Aldrovandi 19, gestita dalla signora Renata Ovinelli vedova Barbieri: vincerà 166 milioni e 299 mila lire, più 2 milioni 375 mila lire, avendo anche realizzato 5 «dodici» a ciascuno dei quali toccano 476.000 lire.

E' quella di ieri, la seconda grossa vincita che si verifica a Bologna. La prima fu quella registrata cinque anni fa da un giocatore anonimo (firmò «Mamma e Io») che, con una schedina da cento lire, vinse 233 milioni.

Questa volta l'anonimo vincitore ha giocato una schedina sistemista con trentadue varianti, spendendo 3600 lire.

Il giocatore ha presentato la schedina alla tabaccheria, come s'è detto, situata in piazza Aldrovandi 19, gestita dalla signora Renata Bovinelli, la quale dirige l'esercizio assieme al cognato Mario Sgarbi. La signora Bovinelli abita con i familiari al piano rialzato di una stabile situato in via Gandhi 7, mentre il cognato è domiciliato in via Gandino. La tabaccheria, fino a tre mesi fa, era di proprietà del signor Marino Cocchi.

La signora Bovinelli e il signor Sgarbi non hanno potuto (o voluto) fornire indicazioni utili a rintracciare l'anonimo vincitore. Alla tabaccheria affluiscono, specialmente nelle giornate di venerdì e sabato, numerosi giocatori. La media delle giocate che vengono fatte si aggira sulle mille-milleduecento schedine settimanali. La schedina sono di solito accettate da un collaboratore della gerente del negozio, Guido Malacarne, un mutilato che collabora, anche con il Cocchi, prima che costui cedesse la privativa.

Le precedenti maggiori vincite

La clamorosa vincita di Bologna si inserisce, con la grossa somma di 166.674.000 lire, al quinto posto fra le più alte registrate in Italia da quando esiste il concorso pronostici sugli incontri di calcio. Ecco la precedente classifica:

R. Giacis, Bellano,		245.344.000
N. Saccinni, Torino,		243.567.321
Mamma e io, Bologna,		233.215.422
C. Radaelli, Bologna,		173.478.000
A. Minasso, Torino,		164.884.181
M. Corazzi, Milano,		157.230.000
G. Marano, Messina,		156.[illegible]
L. Pastori, Monza,		142.043.050
M. Ghezzi, Marcon,		132.068.210
G. Calco, Roma,		118.210.740
R. Biagini, Siena,		[illegible]
R. Pinfori, Prato,		104.391.950
[illegible] Piacenza, Savona,		[illegible]

I due cognati, informati dalla direzione regionale del Totocalcio della eccezionale vincita, hanno cercato di individuare il giocatore setacciando fra quelli che sono clienti abituali, ma tutto finora è stato vano.

La tabaccheria, alla quale è annesso anche un bar, è frequentata da moltissimi appassionati di calcio. Le puntate, come si è detto, sono una settimanalmente il migliaio se è difficile, appunto per l'elevato numero, rintracciare il fortunato. D'altro canto, come ha fatto osservare il signor Sgarbi, i sistemisti difficilmente giocano nel medesimo luogo. Preferiscono, appunto per non essere identificati, cambiare frequentemente la ricevitoria.

Inoltre la ricevitoria è mèta anche di giocatori di passaggio. Se la schedina sistemista fosse stata precompilata forse sarebbe stato possibile rintracciare chi l'acquistò, ma la Bovinelli e lo Sgarbi escluderebbero quest'ultima possibilità.

La ricevitoria di Piazza Aldrovandi, contrassegnata con il n. 47, non aveva mai avuto una vincita così cospicua. Al massimo una vincita di tre milioni, e altre per cifre inferiori. La Bovinelli e il cognato escludono che a giocare la schedina fortunata sia stato un forestiero. Entrambi erano palesemente soddisfatti che la loro ricevitoria fosse stata premiata, sia pure di riflesso dalla buona sorte perché essi riscuoteranno, a titolo di percentuale, la somma di mezzo milione. Questa somma viene suddivisa tra le ricevitorie dove si sono registrati i tredici. Il mezzo milione, di conseguenza, va interamente alla signora Bovinelli.

g. c.

GHIACCIO SUL DANUBIO

Temperatura polare in alcune zone della Germania. Nella foto, un fantastico aspetto del Danubio ghiacciato nei pressi di Passau (Telef. a «Stampa Sera»)

Kruscev prepara l'anatema a Mao

Requisitoria contro la Cina sulla «Pravda» domenicale

Nemmeno questa volta il governo di Pechino è direttamente accusato, ma le allusioni sono inequivocabili: «Coloro che appoggiano i dirigenti albanesi nella loro attività sediziosa, calpestano i sacri principî della solidarietà internazionale dei lavoratori»

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

La Pravda domenicale ora, ieri, un vero e proprio manifesto anticinese: l'editoriale riafferma, contro la sedizione ideologica di Pechino, il concetto del peso guida del partito guida del movimento comunista nel mondo; una cronaca sulla chiusura del congresso del psi contiene un mosaico di citazioni cattolbanesi tratte dagli interventi dei delegati di diversi partiti comunisti; una dichiarazione di fedeltà del partito sedicionalmente spicca in prima pagina; un articolo critico i «nemici di sinistra» del disarmo.

La parola Cina è ancora sempre taciuta. Si tace anche sugli attacchi sferrati dai cinesi a Praga e a Roma. Ma dopo le chiare parole di Giancarlo Pajetta («Noi non abbiamo bisogno di dire Albania quando pensiamo Cina») si tratta, ormai, di un artificio retorico, vuoto di ogni significato che non sia quello dell'attesa di un documento di condanna formale del partito comunista cinese.

La Pravda infatti, trattando dei congressi comunisti appena conclusi a Sofia, a Budapest, a Praga, a Roma, tira un primo bilancio positivo sugli orientamenti affermatisi tra i vari partiti nel quadro della disputa Mosca-Pechino. Questa analisi dei consensi, questo florilegio di citazioni, questa somma di giudizi scagliati da ogni parte contro Pechino e Tirana, assume più il carattere di una scomunica autorevole, inappellabile, lanciata da una sicura ideologica superazionale.

Dice l'editoriale: «I comunisti rappresentanti la più diverse parti del mondo, intervenendo in nome dei propri partiti, hanno condannato l'atteggiamento antileninista dei dirigenti albanesi che calunniano i partiti fedeli e attaccano ferocemente la politica della coesistenza pacifica. I rappresentanti dei partiti fedeli hanno dichiarato che anche coloro che appoggiano i dirigenti albanesi nella loro attività sediziosa intesa a rompere l'unità del Paesi socialisti e del movimento comunista recano danno alla linea comune dei partiti marxisti-leninisti».

I congressi degli ultimi tempi, afferma lo stesso editoriale, hanno nuovamente dimostrato che il movimento comunista mondiale riconosce come sua avanguardia il partito comunista sovietico».

Il commento sul congresso italiano dice che «il pci non ha potuto restare indifferente e chiudere gli occhi davanti a uomini che si dicono marxisti-leninisti e internazionalisti, mentre in realtà calpestano i principi sacri della solidarietà internazionale dei lavoratori». A difesa della linea russa sono stati gli interventi dei delegati bulgaro, polacco, inglese, svedese, cileno.

Alcune frasi del polacco trovano particolare rilievo: «Nostro compito non è solo di lottare per la libertà della classe operaia. Nostro primo compito è innanzi tutto di lottare per la vita dei popoli, per la sopravvivenza stessa della civiltà contemporanea».

E' interessante mettere il quadro in cui il complesso delle accuse si articola: esso presenta la molteplicità, la sovrapposizione verticale e orizzontale degli enunciati, tipiche della composita struttura stilistica delle scomuniche lanciate dal papa e dai suoi fedeli contro un gruppo eretico. I cinesi e gli albanesi sono incolpati di calunnia, di sabotaggio della coesistenza pacifica, di irresponsabilità nella crisi cubana, di ispirazione contro l'unità mondiale del comunismo, di opposizione ai programmi sovietici sul disarmo. («Solo i parolai anarchici e di insolente avventurismo, non possono non vedere l'importanza e la possibilità nuove della lotta della classe operaia per il disarmo»).

Questo blocco organico che la requisitoria per la prima volta assume nelle pagine della «Pravda», fa salire il conflitto ad un grado d'intensità e di totalità tale che non sembra più raggiungibile nessun compromesso. A questo punto, sembra ormai possibile solamente un passo ancora in avanti: bollare direttamente col suo nome Mao Tse-tung e porlo al bando del movimento comunista internazionale.

Va notato, contemporaneamente, l'improvvisa sfumatura delle solite accuse mantenute fino a ieri artificiosamente in piedi contro gli jugoslavi e che servivano, più che altro, all'equilibrio dei contrappesi nella cornice delle famose risoluzioni intercomuniste del '57 e del '60. Nella «gamma» degli attacchi anticinesi il «revisionismo» è nominato solo due volte (nell'editoriale e nel dispaccio cecoslovacco) e non appare più automaticamente congiunto alla Lega dei comunisti jugoslavi, che non viene chiamata in causa. Anzi, la stampa sovietica annuncia/va ieri, nello stesso giorno, che l'editrice dell'Accademia delle Scienze sta preparando una storia della Jugoslavia dalle origini fino alla fondazione della Repubblica di Tito.

Enzo Bettiza

CARBONI-NAFTA SHELL

KEROSENE

APPARECCHIATURE TERMICHE - STUFE

CINEY

argo

TERMOSHELL

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 289.918 Tel. 287.193 - 287.494

La tabaccaia che ha ricevuto la schedina vincente

CRONACA CITTADINA

L'ATM avrà un maggior introito di 1 miliardo e 200 milioni

Stasera si decide in Giunta l'aumento del prezzo del tram

Le proposte: da 35 a 40 lire il biglietto per la corsa semplice - Il Consiglio comunale esamina i consuntivi dell'Azienda elettrica e dell'Acquedotto

La Giunta comunale si riunisce stasera alle 18.30, poco prima della convocazione del consiglio. Sindaco e assessori decideranno sull'aumento delle tariffe tranviarie proposte dall'Atm: da 35 a 40 lire il prezzo della corsa semplice sui tram e sul filobus e ritocco di 6 lire esteso a tesserini e biglietti di ogni tipo. Anche gli abbonamenti, a quanto risulta, dovrebbero rincarare.

Le ragioni del provvedimento sono note. L'azienda, con l'aumento del biglietto, avrà un maggior introito di un miliardo e 20 milioni che servirà a ridurre il passivo dell'esercizio: si prevede per l'anno prossimo un disavanzo di due miliardi e 860 milioni, ai quali va aggiunto un miliardo per miglioramenti al personale. Situazione difficile, creata dai cresciuti costi di gestione, dal numero elevato dei biglietti a tariffa ridotta e anche dalla lentezza con cui i mezzi pubblici sono costretti a viaggiare nelle vie del centro, non avendo una sede propria. La delibera sull'aumento delle tariffe tranviarie verrebbe presentata il consiglio comunale domani o dopodomani; dopo l'approvazione i nuovi prezzi entrerebbero in vigore.

Nella «sala rossa» il dibattito stasera affronta i bilanci consuntivi 1961 dell'Azienda elettrica municipale e dell'Acquedotto. Qui il linguaggio delle cifre è incoraggiante. I conti delle aziende chiudono in pareggio: l'Aem sulla cifra di 11 miliardi e 600 milioni, l'Acquedotto sui 2 miliardi e 300 milioni. Sono organismi in pieno sviluppo. «L'Aem — ha detto l'assessore alle aziende municipalizzate Ing. Porcellana — *apre il preventivo del 1963 con un pareggio sui 15 miliardi. Inoltre svolge un'azione calmieratrice nei confronti degli utenti, con una politica di tariffe inferiori a quelle unificate fissate dall'ultimo provvedimento presi. Nel 1961 Azienda elettrica e Acquedotto, oltre al notevole incremento del loro valore patrimoniale, hanno determinato un utile per il Comune di poco inferiore ai due miliardi di lire*».

Sempre a proposito di municipalizzate, è probabile che stasera il consiglio comunale discuta anche l'ordine del giorno presentato dai socialisti per promuovere l'incorporazione dell'Aem nell'Enel, l'ente nazionale dell'energia elettrica. Gli amministratori comunali non sono favorevoli alla cessione «*Occorre considerare* — ha detto l'ing. Porcellana — che la *trama di un'azienda municipale (in espansione o ciclo completo, dalla produzione alla vendita, con impianti relativamente moderni. Il valore attuale di stima si aggira sui 70 miliardi.*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5
MINIMA —1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +2,9; press. 747,1; umid. 66 %; cielo sereno. **Previsioni:** tempo nuvoloso, temper. stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +4,3; min. —3,3; media —0,6.

Allucinante confessione d'un diciassettenne ai carabinieri di Chivasso

«Ho ucciso un uomo perché aveva tentato di rapinare la donna che m'accompagnava»

Mario Chianta: è un assassino od un esaltato?

Il giovane narra di aver assassinato con un coltello e di aver poi buttato il corpo nel Po - Il cadavere è introvabile - Forti dubbi sull'autenticità del racconto: il ragazzo sarebbe un maniaco e non avrebbe commesso il delitto

Un ragazzo di 17 anni ha dichiarato di avere ucciso uno sconosciuto con una coltellata e di averne gettato il cadavere nel Po. Della tragica vicenda che il giovane ha raccontato ai carabinieri di Chivasso ai quali si è costituito parecchi particolari sono ancora oscuri. Non è addirittura da escludere che il sanguinoso episodio sia il frutto di una fantasia esaltata dalla lettura di romanzacci o dalla visione di film che hanno per soggetto episodi di violenza. Per ora dobbiamo, però, accontentarci del racconto, fatto, con molte contraddizioni, dallo stesso giovane.

Ieri sera, verso le 20,30, al piantone di servizio nella caserma dei carabinieri di Chivasso si presentava Mario Chianta, di 17 anni, abitante in frazione Mosche, regione Bellemme, via Mazzè 61. Il Chianta, nato a Polverara di Padova, apparteneva ad una famiglia assai numerosa ed ha otto fratelli. Egli lavora come apprendista alla Lancia.

Mario Chianta, vestito con un impermeabile chiaro, appariva agitato e sconvolto.

— Che vuoi? — gli chiese il piantone.

— Ne ho combinata una grossa — rispose il giovane. E così dicendo, con un gesto quasi meccanico, lasciò cadere sul pavimento un coltello a lama fissa, lungo una quindicina di centimetri, del tipo coltello da «boy scout».

Il carabiniere si accorse solo in quel momento che il Chianta aveva le mani insanguinate. Anche gli indumenti del giovane recavano tracce di sangue. Poco dopo interveniva il maresciallo Cappai, che procedeva ad un primo sommario interrogatorio. Mario Chianta narrava la sua impresa senza farsi pregare, e mi trovavo — diceva — sul ponte del Po, quello che conduce alla strada per Casale. Ero andato in quel luogo buio e di sera, solitario per cercare una donna. Ne incontrai una sulla trentina, che conosco di vista. È una donna che viene da Torino, in treno. Saprei, riconoscerla, ma non so come si chiama.

«Mi accordai con la ragazza — proseguiva — e stavo avviandomi con lei quando, dall'ombra, sbucò un uomo. Era vestito di scuro, con un cappotto dal bavero rialzato. Lo sconosciuto si avvicinò alla donna e tentò di strappare la borsetta. Lei lasciò un urlo e io, istintivamente, mi precipitai per difendere. Con un pugno ben assestato riuscii a fermare l'aggressore scaraventandolo a terra».

«Lo sconosciuto — aggiungeva il ragazzo — si rialzò inviperito e mi lanciò insulti a minacce, con uno spiccato accento meridionale. Nello stesso tempo, mentre si rialzava, vidi che metteva una mano in tasca traendone un coltello. Mi avrebbe certamente colpito se non lo avessi preveduto. Impugnai anch'io il coltello e quando lo sconosciuto mi balzò addosso gli inferii un colpo. L'uomo si afflosciò ai miei piedi con un gemito. Mi resi conto di averlo ucciso e non sapevo cosa fare. La donna era scomparsa: sul ponte non c'era più nessuno. Allora trascinai il cadavere fino alla spalletta e lo scaraventai nel fiume».

Lo stesso racconto, con poche variazioni, è stato ripetuto da Mario Chianta ai ten. Grillo, comandante la stazione di Chivasso. Ma i particolari di quest'ultimo hanno lasciato negli inquirenti non poche perplessità. Ad essi resta, sul filo della «confessione», i carabinieri di Chivasso hanno immediatamente avvisato il pretore di Chivasso, dott. Antonino Manca, che chiamava sul posto i vigili del fuoco di Torino. Una squadra, con l'aiuto di potenti riflettori, cominciava a scandagliare il fiume in un vasto tratto nei pressi del ponte. Questo lavoro, almeno nelle prime ore, non dava alcun risultato.

Intanto proseguiva l'interrogatorio del Chianta. Si accertava che il giovane, poco dopo le 20, era entrato al caffè Musio dove aveva depositato la bicicletta. «Tentata — diceva — a informare i miei genitori che sono andato a costituirmi ai carabinieri». Il proprietario e alcuni conoscenti del giovane erano rimasti assai stupiti, ma non avevano avuto il tempo di trattenere il Chianta e di farsi dare maggiori spiegazioni.

Verso le 11, interrogando amici e conoscenti del ragazzo, si prospettava l'ipotesi che il delitto fosse nato da un dramma della gelosia. In altre parole il Chianta avrebbe affrontato in un duello custicano un amico, innamorato della sua ragazza. Ma la presunta vittima, poco prima delle 23,30, compariva viva e vegeta nell'atrio della caserma.

Tutta la vicenda rimaneva nel mistero. Per la prima volta i carabinieri di Chivasso si trovavano alle prese con un preteso assassino e con un coltello insanguinato, ma non sapevano nemmeno se esisteva un cadavere. Alle 0,30 il colpo di scena. Mario Chianta dava una spiegazione sconcertante: «Non ho ammazzato nessun uomo. Mi spaventai soltanto un porcellino d'India e l'ho gettato nel Po. Il sangue sui vestiti e sui miei abiti è quello dell'animale. Spesso soffro di terribili esaurimenti e non riesco più a ragionare. Per scaricarmi ho inventato tutta questa storia». Volevo farmi arrestare».

Qual è la verità? Mario Chianta è un tipo illogico o altra volta i carabinieri hanno avuto occasione di occuparsi di lui per la sua esuberanza. E' un maniaco o un assassino? I vigili del fuoco hanno rimestato fino a tarda notte le acque del Po presso il ponte di Chivasso.

Così entrarono i ladri

Il percorso dei malfattori per raggiungere la villa

Una donna ha sentito il tonfo, ma non ha pensato a gettare una corda allo sventurato

Sale sul pozzo per agganciare un secchio precipita per 30 metri e muore annegato

La sciagura ieri mattina in una cascina nei dintorni di Marentino - Quando accorrono i contadini dei dintorni, il poveretto è già affogato - Probabilmente era scivolato a causa dei chiodi sotto gli zoccoli

A Settimo: un operaio precipita per le scale e muore

Un uomo è caduto in un pozzo mentre cercava di aggiustarne la carrucola ed è morto annegato. E' un giardiniere di 30 anni — Emilio Diberti — che lavorava al servizio alberate di Torino. Abitava in una cascina di sua proprietà a Marentino, insieme alla madre Teresa Bertola, di 61 anni. La disgrazia è successa ieri mattina alle 9.

Il Diberti, esperto per tempo, era andato nei boschi in cerca di tartufi. Poi si era ricordato che la carrucola del pozzo, nel cortile della cascina, era guasta e doveva ripararla. Perciò era tornato a casa presto. La bocca della cisterna è circondata da un muro cilindrico alto poco più di un metro. Sopra il bordo c'è l'incastellatura che regge il vericello. Il giardiniere aveva ai piedi un paio di zoccoli chiodati. E' salito sul parapetto, ha allungato la mano per afferrare la ruota della carrucola sulla quale doveva far passare una corda nuova. Nell'altra mano teneva il secchio già legato.

Nessuno ha assistito al dramma. La madre del Diberti era in casa, intenta a preparare la colazione e non ha udito nulla. Probabilmente il giardiniere è scivolato un piede sul bordo umido e coperto di muffa. E' piombato nel pozzo profondo una trentina di metri. Una vicina di casa, la signora Giuseppina Torta, di 30 anni, ha udito un grido disperato e poi un tonfo fortissimo. E' uscita. Dal fondo della cisterna venivano gemiti.

La donna è corsa nei campi a cercare dei contadini, ma quando i soccorritori sono arrivati era ormai troppo tardi. In fondo al pozzo l'acqua è profonda almeno dieci metri. Il Diberti doveva essersi ferito nella caduta lungo la parete circolare. Per qualche minuto è rimasto a galla, poi è sprofondato annegando. Forse, se la Torta gli avesse gettato subito una fune, sarebbe riuscito ad aggrapparsi e si sarebbe salvato. La salma è stata ricuperata due ore più tardi dai vigili del fuoco di Torino. Uno di essi si è calato nel pozzo legato ad una corda ed ha potuto, dopo alcuni tentativi, afferrare il corpo del Diberti. Quando lo

Emilio Diberti, 30 anni

hanno portato alla luce presso il pozzo c'era la madre in lacrime.

L'inchiesta è stata avviata dai carabinieri di Settimo al comando del brigadiere Bruno. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata portata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il medico municipale ha riscontrato una profonda ferita alla fronte del Diberti. Ma l'ora probabile della caduta battendo il capo nella parete del pozzo. La lesione però non era mortale. La morte è stata causata da annegamento.

— Un nuovo caso di Settimo —

La tela rubata è una nota opera di Fragonard, pittore francese del '700

La proprietaria esce di casa per poche ore sparisce un quadro che vale dieci milioni

Il furto compiuto ieri pomeriggio; la palazzina è nella zona Crimea - I ladri sono entrati valicando il muro del giardino - Altro «colpo» in un alloggio del centro: scomparsi i gioielli nascosti nella pentola

In una villa della zona Crimea i ladri hanno compiuto un grosso «colpo»: scavalcato il muro di cinta del giardino e spaccato un vetro della scantinata, sono entrati in casa ed hanno portato via un prezioso quadro del valore di oltre 10 milioni di lire, e denaro liquido per 200 mila franchi e 34 mila lire.

Il furto è stato compiuto nel pomeriggio, tra le 15 e le 20 durante l'assenza della padrona di casa, la signora Regina Treves vedova Todeschi, che era andata a far visita ad uno dei suoi figli.

La villa è in via Ronsard 24, presso fra altre ville palazzine. Vi si accede attraverso una piccola robusta porta munita di una serratura speciale. Gli sconosciuti dovevano sapere che avrebbero perso tempo inutilmente tentando di scassinarla: ed infatti non vi sono segni di effrazione. Hanno invece compiuto l'assalto scavalcando, in via Ludovica, il muro, alto due metri, che cinta il giardino della altra villetta. Di qui, superando un altro muricciolo, hanno raggiunto la villa Treves.

Spezzato il vetro di una finestra della scantinata sono entrati nella cucina. Eglli al piano terreno non hanno potuto visitare nessuna stanza perchè tutte le porte, di quercia, erano chiuse con robuste serrature che hanno resistito ai tentativi di scasso. Hanno raggiunto allora il primo piano. Le porte erano aperte. Sono entrati nella camera da letto della signora Treves e si sono impadroniti del quadro che era appeso al capo del letto.

Il dipinto è del francese Fragonard, del 1700, ed è intitolato *L'heureuse famille*. Intorno al 1911 figurava nella collezione di Madame Louise Stern: il 23 maggio del 1926 un duca la vendette, a Parigi, per 721 mila franchi. Del Fragonard, che è morto nel 1806, celebre è il quadro *Le bagnanti* conservato al Louvre.

Il denaro, che la signora Treves aveva da poco ritirato e le serviva per recarsi a Parigi, i ladri lo hanno trovato nel bagno, in una borsa appesa all'attaccapanni.

— Stanotte i coniugi Caddeo abitanti in via Emanuel 21 rientrati in casa hanno trovato l'alloggio a soqquadro. Accertavano che mancavano denari ed indumenti. Telefonavano al Commissariato di polizia San Secondo che inviava alcuni agenti. Quando arrivavano, la signora Elsa Caddeo raccontava di avere scoperto che i ladri le avevano portato via anche gioielli, del valore di 600 mila lire, che aveva nascosto in una pentola in cucina. Come avevano fatto gli sconosciuti ad individuare quel nascondiglio così insolito? Per il momento la polizia ha potuto soltanto accertare che i ladri sono entrati nell'alloggio usando una chiave falsa.

— Alle 4,30 di ieri mattina il signor Bruno Vezzani, abitante in corso Sebastopoli 331, veniva svegliato da rumori che provenivano dalla strada. Si alzava, guardava dalla finestra e vedeva quattro individui che forzavano la serranda della tabaccheria al numero 338, quasi di fronte alla sua casa. Telefonava al proprietario, signor Luigi Nonava che si precipitava in strada. Al suo arrivo gli sconosciuti balzavano su una auto che si allontanava a tutta velocità. Il tabaccaio scopriva che i ladri avevano già asportato alcune stecche di sigarette e la cassetta contenente la piccola somma che si trovava nella retrobottega.

Regina Treves ved. Todeschi

Guida senza patente ed investe un muratore

All'ospedale San Giovanni è stato ricoverato sabato poco dopo mezzanotte il muratore Antonio Esposito di 27 anni, abitante in via Vigone 42. Era stato a battere in una sala da barriera di Francia con i fratelli Giovanni di 24 anni e Luigi di 26: questi ultimi erano usciti prima e si erano già diretti a casa. L'Antonio Esposito si era poi avviato a piedi lungo via Pietro Cossa dirigendo verso corso Francia; la via non è molto ben illuminata: avviva percorso alcune centinaia di metri quando è stato investito alle spalle da una «500» guidata da Luigi Benini, di 21 anni, meccanico, abitante in via IV Marzo 7.

Il Benini è sprovvisto di patente, ha solo il foglio rosa: seduto vicino a lui, nella macchina c'era il padre. Secondo la stessa investitore ha portato il ferito al San Giovanni dove è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, grave stato di choc, contusioni multiple.

Premiati 250 allievi dei corsi per apprendisti

Nel teatrino di S. Dalmazzo, in via delle Orfane, sono stati premiati ieri mattina 250 alunni meritevoli che frequentano i corsi per apprendisti tenuti dalle Acli. Dopo un breve discorso del presidente provinciale delle Acli William Sabatini, hanno parlato il Sindaco ing. Anselmetti e l'ass. De Negri, vice direttore dell'Ufficio del Lavoro. Ai giovani allievi sono stati consegnati attestati di merito e piccoli assegni.

Sepolta a Rivoli la salma di un Caduto nel Montenegro

E' stata riportata a Rivoli, a vent'anni dalla morte, la salma del sergente maggiore degli Alpini, caduto nel Montenegro, Giuseppe Branca, classe 1915, medaglia d'argento al valor militare. Il corteo funebre è partito ieri mattina da piazza Garibaldi ed ha percorso la via Fratelli Piol. Dopo la funzione religiosa nella Collegiata, il gen. Fadiella, già comandante il III Raggruppamento Alpini, ha commemorato, in piazza Martiri della Libertà, la figura dell'eroico Caduto.

Una ragazza di 14 anni seviziata da due bruti

Prigioniera in un'autorimessa - Arrestati i colpevoli

Una ragazza di 14 anni ha fatto alla polizia una grave, sconcertante denuncia: ha detto di essere stata adescata da un giovane che, dopo averla abusato di lei, l'ha portata in un'autorimessa dove un uomo di 40 anni, lo ha nuovamente usato violenza.

L'episodio sarebbe accaduto alcune sere fa, ma la ragazza lo ha rivelato soltanto ieri quando la polizia l'ha fermata in via Lucento mentre vagava senza meta. Una signora l'aveva osservata per qualche tempo dalla finestra della sua abitazione e si era improvvisamente parsa che la vedeva piangere e far gesti come se fosse disperata. La signora aveva infine chiamato la «Volante». Poco dopo con una camionetta la ragazza era condotta al commissariato di San Donato.

La ragazza (essendo minorenne non ne pubblichiamo il nome) diceva di essere orfana di madre e di padre e di avere lasciato da sei giorni esterni che l'ospitavano perchè incompresa e maltrattata.

«Dove sei stata in tutto questo tempo?» le domandava un poliziotto. Dopo qualche esitazione la ragazza narrava, piangendo, di essere stata avvicinata da un giovane di vent'anni che, dopo averla presentata di trovarle un posto dove dormire, la aveva condotta in auto in aperta campagna dove le aveva usato violenza. Quindi l'aveva accompagnata in un'autorimessa e là, un compagno del giovinastro, un uomo sulla quarantina, ne aveva anch'egli brutalmente approfittato.

Raccolta la gravissima denuncia, la polizia iniziava indagini febbrili per scoprire i due bruti. Le indagini erano difficili perchè la ragazza ricordava molto vagamente il luogo dell'incontro con il giovinastro e non sapeva indicare in quale via si trovasse l'autorimessa. Finalmente questa veniva scoperta. C'erano due individui. La giovane affermava che erano stati proprio loro a violentarla. I due dapprima respingevano le accuse; poi, messi alle strette, facevano qualche vaga ammissione. La polizia li dichiarava in arresto.

Successivamente la ragazza ha modificato in parte il suo racconto confessando di non essere orfana, ma di abitare con il padre, operaio, e con la madre in via Buscalena. Rintracciati ed interrogati, i genitori hanno detto che la loro figliola era fuggita di casa sei giorni prima e ne avevano denunciato la scomparsa al commissariato San Paolo. Hanno aggiunto che da qualche tempo soffriva di disturbi psichici. La giovane è stata ricoverata in osservazione in una clinica.

Cade e sviene rincasando la gelida notte l'uccide

Nella notte fra sabato e domenica un contadino di 57 anni, che rincasava in strada Barberina, è scivolato ed ha battuto la testa contro un cancello di ferro. Il colpo gli ha fatto perdere i sensi e il disgraziato, svenuto e sanguinante, è rimasto all'addiaccio sino al mattino quando un passante ha dato l'allarme. Ricoverato all'ostetricia Martini per sanguinamento e ferite al viso, le sue condizioni si sono subito aggravate e poco dopo mezzogiorno è morto.

Il chiamava Giovanni De Paoli. Fino a qualche mese fa aveva lavorato al cantiere di Torino. Un incidente lo aveva obbligato a trascorrere un lungo periodo di tempo all'ospedale e poi in un convalescenziario. Tornato a casa, non aveva più voluto riprendere l'antica occupazione. Parvivere gli era sufficiente quello che ricavava dall'affitto di un paio di stanze. Via Barberina è una strada buia, in terra battuta, che corre fra i campi oltre la ferrovia per Milano.

Il De Paoli era giunto di fronte al numero 61 quando ha perso l'equilibrio ed è caduto battendo il capo contro il cancello della casa. Il colpo lo ha intontito e lo sventurato è rimasto per terra senza aver più la forza di rialzarsi.

Alle 7,30 del mattino è passato l'operaio Giovanni Pezzi, di 23 anni, uno dei suoi inquilini. Ha visto il De Paoli immobile, con il viso imbrattato di sangue. Ha cercato di rianimarlo ma invano. Con un'ambulanza della Croce Verde il contadino è stato portato all'ospedale. Ogni cura si è rivelata inutile e il poveretto è morto senza aver ripreso conoscenza.

Tutte le farmacie rimarranno aperte nella mattinata di oggi; così ha disposto l'Ordine, in quanto vi sono già stati due giorni consecutivi festivi.

DEBOLI DI UDITO
MAICO
Minneapolis - USA
VINCE LA
SORDITÀ
Occhiali acustici per via aerea ed ossea
Membranette - Apparecchi da taschino
MAICO - Via Magenta, 20 - Tel. 41-767 - TORINO

Whisky & Gogo Piazza del Sole Rist. str. 2. Music: 21; fest. 16-21. Whisky Notte, v. Gallo 8, v. Pô 7 tel. 687-843: 21; sab. e fest. 16-21

Columbia: Orch. I 5 in Argentina
Estoril Club: Attrazioni internaz.
La Perroquet: Orch. Jean Willy
Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Internova.
Taverna Alpina: Attraz. internaz. 23-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 46): Pierre Bonnard, 1867-1947.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): «Uomini e ambienti» (Carrà, Casorati, Cassinari ecc.): dal 10-11 al 9-12. Or. 10-12,30; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Il disegno italiano contemporaneo... Orario 10 - 13; 15 - 20.
La Carrarina (Cavour 10): Pastelli, disegni, bronzi. Tarantino giovinetti. Orario 17 - 20.
Galleria Daniela (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani: Disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30 e 15,30-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, cartoncolor, panoramico.
Astor: «Una fetta piena di pugni» Anthony Quinn, Jackie Gleason, Mickey Rooney, Julie Harris
Corso: «La città prigioniera» con David Niven, Daniela Rocca.
Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Doria: «Silvestro e Gonzales: Vincitori e vinti» technicolor.
Ideal: «La congiura dei dieci» Stewart Granger, Sylva Koscina, Christine Kaufmann, scope tachn.
Lux: «Venere in pigiama» R. Novak, J. Garner, T. Randall, sc. tec
Nazionale: «Copacabana Palace» W. Chiari, S. Koscina, M. Dommenget, G. Paul, sc. col. Vietato ai 18. Orario: 14,35, 17, 19,30, 22,10.
Reposi: «I misteri di Parigi» Jean Marais, Dany Robin, Jill Haworth, Raymond Pellegrin, scope colori.
Romano: «Ciao Ciao 5 alle 7» di Agnès Varda, con C. Marchetal
Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech

Arlecchino: «Il cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi.
Arlecchino: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen
Augustus: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica, con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Capitol: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.
Ivelse: «I tromboni di Fra Diavolo» tec. sc. Tognazzi, Vianello, A. 19

Alessandro: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, Fred Astaire.
Fiore: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire
Fiamma: «Solo sotto le stelle» tec. Kirk Douglas, G. Rowlands.
Hollywood: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, Addams, Noël Moffett «Quando Main scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti: 10,15-21,15. Film: «Celebri amori di Enrico IV».
Massimo: «Anima persa» Vittorio Gassman, N. Tiller. Viet. anni 18.
Metropol: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire
Orfeo: «Una come quella» Karin Baal, Michael Hins. Viet. 18.
Principe: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, Addams, Noël.
Rialto: «Anima persa» Vittorio Gassman, N. Tiller. Viet. a. 18.

Adriana: «Era notte a Roma» con Leo Genn, Giovanna Ralli.
Alcione: «Marines all'assalto» J. Wayne e Riv. 10,15-21,15.
Alpi: «Delitto implacabile», con R. Blain, Mylène Ky.
La Perla: «L'isola in capo al mondo» R. Podestà, D. Addams, Noël.
Regina: «La banda Casarotto» R. Salvatori, T. Millan, J. C. Brialy.

Arti: «La vendetta di Ursus» Milano: «Tempo di vivere e di morire» di Jess H. Gardiner. Ap. 10.
Dilmpia: «Venere di Cherchell» tecnicolor. Brigitte Lee.
Pax: «Ultima preda dei vampiri».
P. Nuova: «Un amore a Parigi» «Lassù la schiava bianca». Ap. 15
S. Felice: «Sangue a Arcadia» T. Power, L. Darnell, R. Hayworth.

Esperia: «Sparviero dello stretto» technic. scope, Rock Hudson.
Giardino: «Amori celebri» tec. sc. H. Bardot, A. Delon. Vietato.
Mirafiori: «Decamerone '70».
Vinzaglio: «Vita privata» R. Bardot, M. Mastroianni. Vietato min.

Alfieri: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Borgo: «Marchio del ribelle» tecnic. R. Montalban, C. Charisse.
Ellse: «Divoratori della giungla».
Massaua: «Solo sotto le stelle» scope, col. Kirk Douglas, G. Rowlands.
Odeon: «Sangue blu» Caldori.
Star: «Marines contro i ribelli» scope, col. Reg Lewis. M. Lee.

Alba (locale completamente rinnovato): ore 10,30 «Torna a settembre» Migliori, col. e Gran Varietà.
Aurora: «I giganti della giungla» Rod Cameron, Cesar Romero.
Brocchi: «Orzac e la ragazza tartara» col. sc. Y. Tani, E. Manni.
Edelweiss: «Furia degli implacabili» tecn. R. Todd, A. Aubrey.
Kri-Kri: «Fra' Diavolo».
Falchera: Totò contro Maciste, col.
Fortino: «Tarzan l'uomo selvaggio».
Maior: «Gli amanti devono lasciarsi» col. T. Donahue, Dickinson.
Nardi: «Dinosaurus» scope, col.
Palermo: «Sinbad il marinaio» col Anthony Quinn, sc. ore 14,30.
Recisio: «Giordano pirata nero» col.
Venti: «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy.

Cabiria: «Città spietata» scope, K. Douglas, C. Kaufmann.
Colosseo: «I fucilieri del Bengala» technic. R. Hudson, A. Dahl.
Continental: «Gli amanti devono imparare» tec. Donahue, Dickinson
Fiera: «Salvatore Giuliano» di Rosi
Italia: «I moschettieri del re» tec. scope, M. Forrest, J. Ridley.
Madrama: «Ferrero viene da Altrotombas e «2 tornei tra i cow-boys».
Piemonte: «I normanni» scope, techn. C. Mitchell, F. Bettoja.
S. Carlo: «Il segno del vendicatore» tech. D. Blanche, G. Antonini.
Spezia: «Operazione mistero» sc. tech. R. Widmark, B. Darri. A. 15.

Diana: Vendetta dei moschettieri.
Dora: «Mondo cane di Jacopetti.
Roma: «Vita privata» B. Bardot.

Alba: «Salvatore Giuliano».
Ambra: «Lo scudo dei Falworth» sc. tech. T. Curtis, J. Leigh.
Apollo: «Non uccidere» L. Terzieff, regia Claude Autant Lara.
Edera: «Mondo caldo di notte» tec.
Lucento: «Donna vendetta» tec. sc.
Lutrario: «Dominatore dei 7 mari» scope, col. R. Taylor, H. Vessel
Splendor: «Il segno del vendicatore» tec. G. Antonini, D. Blanche.

Ribalani E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Artecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Elisео, Fiamma, Fiera, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nardi, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Star, Statuto, Splendor, Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa).

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì 13 a domenica 16 dicembre
LAURA BETTI

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo di
PEPPINO DI CAPRI
Ore 21,30
Veglia dei Ristoratori

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 SPETTACOLI DI
5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Seratissima
Pres. TULLIO ROSSINI
Omaggi Privati - Giochi - Sorprese
Grande successo
GIANDARIX

TEATRINI E MITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113
Teatro Gobetti: da venerdì 14 Teatro Stabile Torino in «Processo per magia» di Aquilecchia. Riposo.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni - M. Rizzo: ore 16,15 - 21,15.
Moderno: «Quando Main scende dal villaggio» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 - 21,15.

Circo Durix Togni: ore 21,15, corso Maroncelli 7 (Italia 61, telef. 681-656). Il circo è riscaldato.
Maria Torino Esposizione (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 18 - 19 e 21 - 23.

Abaljour, v. Sacchi 28: Immobile.
Acquario Isperanza (c. Moncalieri 116, t. 660-668): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatella Exarisio's Club, Cavoretto 3, t. 672-978: Subitmalie &
Al Flepida Club (p. Solferino, tel. 43-332): ore 21-1 Compl. Lanfranco. Cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Arlecchino: 21.15 Peppino di Capri.
Caprice Whisky à Gogo (v Saccbi 16): ore 21; sab. e fest. 16-21
Chatte Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Faro Danze: 21 Gianderix.
Gambo: 16.30 danze; 21 ripovo.
Gay Sole: Riposo.
Gay Ville W. à G.: Riposo.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-018): ore 21; festivi 15-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-873): ore 21-1.
S. Giorgio Valentino: Riet. Danze, **La taverna del camino Roby Rinda Trocadero:** ore 21 I 5 Ciro's.

Una Messa di suffragio alla caserma La Marmora

Ieri mattina, alle 10,30, nella caserma La Marmora è stata celebrata una Messa in suffragio dei 32 artiglieri morti nel bombardamento aereo della caserma la notte tra il 9 e il 10 dicembre 1943. Sono intervenuti alla cerimonia numerosi artiglieri che hanno appartenuto al glorioso 1° Raggimento, uniti nel ricordo e nella preghiera ai familiari dei Caduti.

Folla di ammiratori per uccelli e cincillà

Molte pubalino, curiosi e diversi ieri alla palazzina della Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, per la prima Mostra ornitologica regionale, con gara di canto.

Fra gli uccelli esotici molto ammirati i coloratissimi cori in «corona» della Nuova Guinea dalle dimensioni di tacchini, l'indiana Colomba Ali Verdi, la colomba «pagnalata» delle Filippine, i tucani brasiliani. Per i bambini, la maggiore attrazione era una schiera di pappagalli variegati e ciarlieri. Una sola singolare la recita alla Mostra in presenza del cincillà, che in maggior parte del pubblico ha visto per la prima volta.

La giuria, ha assegnato il trofeo all'Associazione Ornicoltura, per il maggior numero di soggetti; la Gran Coppa, per il maggior numero di esposizioni a concorso dal proprio allevamento, è toccato al signor Elio Pistatto, di Torino, mentre l'esposizione proveniente dalla località più lontana, il signor Dalla Rovere di Mondovì, ha ricevuto pure una Coppa e la stessa premio è andato anche al signor Sergio Pramaggiore, di Biella, quale proprietario degli esemplari precisamente campioni della Mostra, dei cosiddetti canori Lizard inglesi.

Nel concorso di disegno per i ragazzi, che dovevano riprodurre animali esposti alla Mostra, Carla Viarengo ha vinto la medaglia d'oro dalla Cassa di risparmio. Altri premi sono stati assegnati a: Patrizia Bocca, Gianni Cacchino, Livio Massera, Guglielmo Mesalo e Antonio Bitusa.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica E.F.M. Torino, p.zza Statuto 19, telef. 555-795; Alessandria, via Verazzano 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO G.M.A.F. 20 rate vendita occasion. camere da 99.000 alle poltrone 260.000 cad. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 corrile.

Quando al San Carlo s'andava in portantina

Più volte è stata notata nel sincero rammarico la mancanza di monografie sulla vita musicale in Italia, sia nei secoli trascorsi, sia di oggi, sommamente necessarie a una ventura storia della nostra cultura. Istituzioni scolastiche, concertistiche, teatrali, dilettantesche o professionali, vissute a lungo o brevemente, fortunate o disagiate, son come il tessuto connettivo della civiltà. Le notizie che fortunosamente si ritrovano in registri, da epistolari, da diari, ne precisano, quando è possibile, i limiti e la consistenza. Talvolta lo zelo dei memorialisti è troppo tardivo: vano il rincrescimento.

Negli anni recenti la nobile e fervida cura di alcuni scrittori è giunta opportuna a raccogliere e trasmandare informazioni della attività dei teatri musicali di Napoli, che fu numerosa e alta. Un illuminato Conservatore, Felice De Filippis, che ha già salvato dalla perdita preziosi ricordi e documenti di artisti, di autori, di opere, di luoghi, riunisce ora molte pagine sull'antica e contemporanea operosità nel volumetto *Napoli teatrale, dal teatro romano al San Carlo, aneddoti e figure*, (ed. Curci, Milano), che tanto dà la certezza dei dati e delle date, quanto allieta con la finezza e gentilezza e affettuosità dell'esposizione, della descrizione, del commento.

Uno dei più dilettosi capitoli è quello che rievoca il costume sociale nella gestione del San Carlo e lo stato delle cantatrici durante il Settecento. La Giunta dei Teatri vigilava su i privilegi delle aristocratiche famiglie cittadine, proprietarie di quasi tutti i palchi dalla prima alla quarta fila, essendone dieci della seconda riserbati alla Corte. Agli spettatori era vietato applaudire un'aria o sollecitare un *bis*, se il Sovrano, presente, non avesse mostrato di gradirli. Mancando il ridotto, era vietato di fumare nei corridoi, e concesso ai pasticcieri di collocare banchetti per la vendita di rinfreschi. Era anche proibito agli uomini accedere al palcoscenico e visitare le cantatrici, alle quali e alle ballerine era stato assegnato un palco, poi tolto per la loro cattiva condotta. Sul finire del '700 venne imposto appunto alle danzatrici l'obbligo di indossare calzoncini neri e il coprire il seno almeno con un lieve velo. I proprietari potevano ricevere amici nei palchi, gustar gelati, cenare e giuocare alle carte. L'abrogazione d'un'ordinanza, rigorosa e indicativa e sorprendente, quella di abitare nelle strade e nelle case comuni alle meretrici, favorì la libertà e il decoro delle trattorie locali, consentendo alle forestiere di alloggiare in locande e pensioni. Alla più acclamata fra le virtuose l'impresario forniva anche le stanze, gli abiti, perfino le suppellettili. All'Astrua riferì un cronista, furono provvisti «un letto nobile con cortine per lei, un altro per il fratello, due letti per due servitori, un tavolino indorato e quattro sedie di vacchetta, due buffetti, sei quadri e poi specchi, portiere, casse, conapé, eccetera». Ma colei voleva altro ancora, e, non accontentata, se ne partì. Indignato, l'impresa decise di non più dare ospitalità a siffatte arroganti virtuose.

Una usanza singolare, che durò fino al 1848, era quella del trasporto della diva dalla sua casa al teatro, in portantina. Il *Pulcinello*, un giornale napoletano, narrava l'avvenimento in un realistico e umoristico articolo intitolato *Fisiologia teatrale*:

«Un fischio prolungato annunzia all'attrice l'arrivo della portantina: talune volte ella è già vestita e attende, talune altre (che potrebbero dirsi molte) comincia solo in quel punto a far la sua toletta. Giunti presso il portone, se la cantante abita in qualche vico di S. Brigida o dei Guantai, o se sta in istrade meno lorde, i portantini tirano a sé le stie, aprono la scilla, o si seggono su qualche poggiuolo o si appoggiano contro il muro. Dopo qualche minuto ripetono il fischio e cominciano a lestemmiare, ammanda l'attrice dei nomi più vituperevoli e obbrobriosi, dei quali il più innocente è sempre una crudele ingiuria.

«Li abbia o non li abbia fatti attendere, la prima donna del S. Carlo, allorché discende, è sempre salutata da essi con l'eccellenza, specialmente se non è napoletana e se essa lussuosamente; dànno dell'illustrissima ad una cantante di secondo ordine o di minor teatro, ne sia qualunque l'abito e la patria; trattano col tu il più delle volte le cortefee, essendo queste quasi tutte o ragazze o gente di plebe o note ad essi fin dal loro prime esordire in teatro, e tutte povere, e quindi senza diritto ad esser riguardate con rispetto dai portantini, che, come tutti gli altri uomini, rispettano solo l'elevatezza del grado e le ricchezze.

«Il portantino deve contentarsi del solo soldo dell'impresario; potrà fare guadagnare qualche carlino, prendendo una lettera diretta all'attrice; ma come dargliela, se al lato della portantina va sempre come scorta di onore una severa madre, o un geloso marito, o un prepotente possessore? Le lettere amorose alle cantanti, inviate per mezzo dei portantini, sono come quelle opere che gli scrittori dedicano alla posterità: non arrivano mai al loro destino».

Un altro capitolo interessa, e non per il costume sociale, bensì pel divenire del San Carlo dal 1737 ai nostri giorni. Affidate a impresari, poi a sovrintendenti, le sorti successivamente risentirono delle condizioni culturali cittadine (oh, le prime avversioni alle opere di Wagner, poi la crescente ammirazione!), e delle commerciali mire degli appaltatori. Quale evoluzione dai sempi d'un Barbaja, «il viceré del San Carlo». Sarebbe ingiusto non annotare pur di sfuggita che la gestione dai tristi giorni della guerra ai nostri, condotta con passione e intraprendenza da Pasquale di Costanzo, ha rinnovato le basi culturali ed elevato in Italia e fuori il prestigio del teatro famoso.

A. Della Corte

I prestiti a fondo perduto al giovane padroncino scapestrato

A.A.A.... Tuttofare cercasi

Il teatro ignora la crisi - Pretesti e scopi dello spolverare mobili - Valige vuote e polli di cartone - Fedeltà laboriosa - L'eredità di Carolina - Piedi dolci e fedine bianche - "Venite, buon uomo,, - Due fedeloni in Paradiso

Roma, dicembre.

La crisi dei domestici è così totalitaria che in città ormai gli inviti a pranzo avvengono al ristorante. Nove case su dieci, chi vi invita a casa conta sulla vostra collaborazione: si consuma stando in piedi, ognuno va a servirsi dell'insalata di riso o del budino (roba fredda, preventivamente preparata dalla padrona di casa nelle prime ore del pomeriggio).

A un cocktail molto elegante, cui sono intervenuto giorni fa, il servizio di cristallo era sostituito da bicchierini di cartone. «Sono in crisi domestica — ha spiegato la padrona di casa —. E ho rimediato così. Servitevi da bere, poi gettate il bicchierino fuori dalla finestra».

Comodo, no? Il bello è questo. Che di tanta carenza domestica sono tutti al corrente, meno che il teatro. Sul palcoscenico — e soltanto qui — è dato ancora di vedere eserciti di domestici in livrea e fedina. Se nella vita sono necessari, nella scena sono indispensabili. I servi della scena, generalmente, all'aprirsi del velario, evocano i segreti del padrone, presentandoci con l'antefatto e con il quadro della situazione, i protagonisti, maschi o femmine, nella loro naturale intima miseria. Li vedremo, poi, con gli occhi di questi servi, che abbiamo visti alla prima intenti a spolverare (pretesto) le suppellettili e a ciarlare (scopo) del più e del meno.

I servi di scena costituiscono un tipo inconfondibile, definito, chiarissimo nella mente di tutti. Datevi la battuta di un servo e vi diremo a quale secolo, a quale scuola appartiene il lavoro. Dai servi ruffiani di Plauto e Lopercllo di Moliere, da Arlecchino servo di due padroni a Smeraldi della «Francesca» dannunziana — è tutta una gamma di bassa umanità, talvolta nobile di abnegazione, talaltra abietta di menzogna, di inganno e di turpitudine. Ma non è di questi servi classici che intendiamo parlare. Scendiamo attraverso i secoli e veniamo all'Ottocento. Veniamo al servitore del dramma e della commedia francese: il servo con fedina, giacchetta a righe o in livrea scintillante di bottoni e nitida di unte e di sabot; alla domestica vecchia in cuffietta, commovente reliquia invernalmile o alla servetta in grembiulino, polposa, piacevole, ridarella: la servetta della pochade.

Questi domestici, questi famigli sul a portare valigie vuote, a servire liquori d'acqua colorata, sciampagna di bicarbonato e polli di cartapesta, sono strani, impassibili, irreali come gli accessori di cui si servono. Sono attori? Ma certo. Attori fra gli attori, falsi, in piena nella finzione scenica, come dentro una pelle bolarda, ibrida, irreale, inumana.

Abbiamo conosciuto uno di questi attori-servo a vita. Le sue «parti» non consistevano se non nelle battute: «La signora è servita», «Contessa, c'è il barone», «Il conte è uscito tosto», «Ahimè, quale imbroglio». Quest'ultima battuta era indicata dall'autore con la didascalia «fra sè», una delle difficoltà insormontabili del teatro ottocentesco. La crederesti? Questo servo di scena, sempre ultimo nell'elenco artistico e sulla locandina, ha saputo creare almeno trenta tipi di camerieri, dal sonno sciocco al vecchio domestico fedele, dal furbo cameriere di locale equivoco, al maggiordomo compassato ed impeccabile, si trovò un giorno senza scrittura.

— Rana rovinato. Farei qualunque mestiere, ma chi mi prende?

— Perchè non andate ad offrirvi come cameriere?

— Non la so fare, confessò —. Il cameriere vero non lo so fare.

Ecco la sua tragedia. Delirio del personaggio! Ma ebbe la sua rivincita, povero diavolo, la sua grande rivincita. Venne Tovarisch, la commedia di successo. Dagli ultimi posti, in quella sera memorabile potè vedere finalmente il grande attore, il nuovo famoso. L'idolo delle folle, in tenuta di cameriere.

— Lo fa male! Lo fa da cani! — mormorò tra i denti. — Ah, se vi fossi io!

I tipi, che c'interessano sono i servi veri: il cameriere fedele e la domestica che ha visto passare in casa tre generazioni. La fedeltà laboriosa, insomma. Quelli che dopo abnegazione ciquantennale, rinunce, privazioni, sopportazioni inenarrabili, cure a malati ipocondriaci, a fanciulli capricciosi, a donne isteriche e a padroni bilioni, ricevono in un teatro affollato di pubblico piacidente, una medaglia vermeille e diecimila lire. A tutto casi hanno rinunciato: alla personalità, alla naturale considerazione di se stessi, alla ribellione istintiva, al permaschio insurrezionale. Sono degli esseri oscuri, ignoratii... Oscuri! Ignoratii! Inesistenti, amici miei. La loro specie è scomparsa. E' morta otto giorni fa in una soffitta di palazzo signorile la ottantatreenne Carolina Pantaleo, lasciando in eredità ai padroncini, pronipoti di colei che l'assunse vent'anni, una eredità di un certo rilievo. Più di quanto non lasciò ai nipoti la zia, marchese di Casagrossa, che veniva a pranzo una volta per settimana, curato, vezzeggiato, idolatrato dagli eredi famelici.

L'eredità di Carolina si era costituita con le mance raccolte dai convitati che i padroni riunivano periodicamente nell'austera sala da pranzo del palazzo gentilizio. Queste liretle di mancia ammucchiate non rappresentano forse un postumo risarcimento di danni ai padroni per le spese sostenute nel convitare pannicelli pensosi, sanguinughe maldicenti e inutili?

— Povera Carolina, che brava donna! — esclamano i padroncini —. Non troveremo più chi potrà sostituirla.

Lo credo bene! E' scomparso il seme, la razza di questa gente fedele fino alla nausea. E' scomparso Giovanni, il famoso domestico dai piedi dolci, le fedine bianche, la schiena sempre curva in un perenne inchino condiscendente. Silenziosa, riservato, intoccerrimo. Il primo ad alzarsi e l'ultimo a coricarsi nel palazzo. Al mattino in gibbetto a righe e grembiule di panno verde, intento a battere i tappeti, a mezzodì in livrea e guanti bianchi; alle tre di nuovo in ghingheri di fatica per la lucidatura dell'argenteria; alle cinque in bassa tenuta per il tè; alle otto, sfolgorante nel frac di servizio. A mezzanotte rassegnato, silenzioso e supino, ancora in piedi per aprire il portone al padroncino che rientrava con la macchina, e apprestare una cenà fredda per lui e la «signorina» che lo accompagnavano a servirgli in letto il bicarbonato indispensabile, efficacissimo, prodigioso. Anche Giovanni, l'altro giorno, ha fatto un inchino corto per scusarsi, chieder venia al padroncino che lasciava solo. Ed è volato al Cielo.

San Pietro gli avrà chiesto:

— Che volete?

— Signore vorrei entrare, con vostra licenza.

— Quali meriti avete?

— Quarantasette anni di servizio, sempre nella stessa casa.

— Venite, buon uomo.

E sarà entrato in Cielo ad uscì spalancati. Anche senza ricordare le scene alle quali ha assistito impassibile, i prestiti a fondo perduto concessi al giovane padroncino scapestrato, senza rammemorare di essere stato l'indigente, cieco mezzo di comunicazione fra la padroncina e il tenentino di via Rovelli 84.

Gli hanno fatto l'autopsia mortuaria: la nobile famiglia X ha annunciato l'irreparabile perdita del fedele Giovanni Bertocchio. Tutto è stato fatto appuntino. L'ultimo domestico, l'ultimo fedelone è morto. Si troverà nel regno dei Cieli con Carolina Pantaleo e tantissimi, silenziosi, riservati, inappuntabili, al leggeranno con il piumetto e lo strofinaccio a spolverare le nuvole.

Giovanni (spolverando la terza nuvola a destra) — *Voi non sapete, Carolina, quanto fosse il lavoro in quella casa.*

Carolina (lucidando con la pomata la ghiaia d'oro del vialetto) — *Vostra spesso gente?*

Giovanni — *Altroché. Si presentavano certi signori che cubitano fogli con marche da bollo.*

Carolina — *Creditori?*

Giovanni — *Ah, per carità, Carolina! Non sta bene pronunciare questa parola. Si dice fornitori, grego.*

Carolina — *Anche da noi. Ne venivan specialmente uno coi capelli crespi, il naso abbondante...*

Giovanni — *Ma zagliu. Anche da noi. Ma lo sapevo benone le parole per allontanarlo. Ero bravissimo.*

Carolina — *Io pure, non faccio per dire.*

Giovanni — *Anche io' giovani cameriere del padrone... Sapevo convincerle a non ritornare più... Una volta andai a portare una lettera, ed ebbi un colloquio un po' brusco con una signorina in via Oberdan 32.*

Carolina (trasalendo) — *Ah, quale delito?* (indignata). *Ah, voi dunque servivate in casa dei conti...*

Giovanni (fierissimo) — *Precisamente. Per quaranta e più anni. E me ne vanto.*

Carolina — *Giovanni, fra noi due tutto è finito. Quando mi incontrate per le vie del Paradiso non salutatemi più.*

Giovanni (inchinandosi, degnissimo) — *Come volete, signora.*

(Volano via da parti opposte)

Riccardo Morbelli

(disegni di APOLLONI)

— La signora contessa ha chiamato?

PROSEGUE L'INCHIESTA NELLA GIUNGLA DEI MEDICINALI

Responsabilità gravi e precise devono ancora venire a galla

Per lo scandalo dei farmaci inesistenti finora non è stata disposta alcuna inchiesta ministeriale Quella degli Ospedali Riuniti ha carattere soltanto amministrativo - Tariffe di due milioni per procurare complete documentazioni cliniche - Ad alcuni consulenti farmaceutici tutto sembra concesso

Roma, lunedì mattina.

La commissione d'inchiesta che sta indagando sullo scandalo delle documentazioni cliniche riguardanti farmaci inesistenti interrogherà in questi giorni il dott. Gianni Mazzocchi, direttore della rivista *Quattrosoldi*, il quale ha offerto la propria collaborazione perchè ogni lato della clamorosa e sconcertante vicenda possa essere chiarito. Il dott. Mazzocchi consegnerà anche al prefetto Adami, presidente degli Ospedali Riuniti di Roma e della commissione d'inchiesta, tutti i documenti in suo possesso. Il prefetto Adami se ne è detto lieto ed ha aggiunto che «un esame approfondito di tutti gli elementi è necessario se non si vuole concludere l'inchiesta con una generica attestazione di stima che non soddisferebbe affatto l'opinione pubblica».

Sembra non esservi dubbio che responsabilità precise e molto gravi debbano ancora venire a galla. E' stato fatto però osservare che la conclusione d'inchiesta degli Ospedali Riuniti ha carattere puramente amministrativo e non può andare oltre i confini degli enti amministrati: il ministro della Sanità ha dichiarato che intende indagare con il massimo rigore, ma finora non si ha notizia che sia stata promossa alcuna inchiesta ministeriale. Nessun'altra autorità si sta occupando, almeno ufficialmente, dello scandalo dei medicinali.

Le documentazioni cliniche degli inesistenti «Lambroxol» e «Lambrorexumil» hanno mostrato aspetti paradossali ed assurdi di quel mondo che alcuni già definiscono la «giungla dei medicinali». Hanno agitato una luce equivoca su quegli strani mediatori che si autodefiniscono «consulenti farmaceutici» ed ai quali tutto sembra concesso.

Quali sono le vere responsabilità di Gianni Binni? Se è vero che il consulente bolognese si è limitato a mettere in contatto i due falsi produttori di medicinali con l'ambiente «medico - ospedaliero» romano, chi si è incaricato materialmente di redigere i falsi attestati? Già si parla di gente che muove i fili dietro le quinte, di veri e propri «gangsters della salute». Si accusa un uomo di cui non è ancora noto il nome, un «consulente farmaceutico» romano che avrebbe il potere di fornire anche trenta documentazioni cliniche alla volta.

Questo misterioso personaggio non si limiterebbe a fornire le documentazioni, ma curerebbe tutta la pratica, seguendone l'«iter» ministeriale fino ad ottenerne la registrazione ed il permesso di fabbricazione su scala industriale. Per concedere la sua assistenza ai produttori di pochi scrupoli, il «gangster della salute» pretenderebbe parcelle di due milioni. Le 200 mila lire pagate da *Quattrosoldi* per le documentazioni cliniche dei due falsi medicinali non sarebbero altro che un acconto; se i due redattori del periodico avessero chiesto la registrazione avrebbero dovuto pagare il resto.

Le accuse non si rivolgono soltanto contro gli speculatori e i mediatori. Si parla anche di sistemi non ortodossi usati da qualche produttore per ottenere formule di medicinali nuovi senza sopportare l'onere di laboratori attrezzati, di «équipes» di chimici e farmacisti, di lunghe sperimentazioni. Non si parla dei fatti veri e propri ai danni di medicine brevettate all'estero, ma delle commissioni affidate a chimici isolati, i quali fornirebbero a modico prezzo formule nuove e naturalmente prive di ogni garanzia.

Sono vere queste accuse? Sono realmente così fragili ed elastiche le barriere poste a protezione della salute degli italiani? I risultati della inchiesta di *Quattrosoldi* inducono al pessimismo.

Dibattito sulla legislazione per le specialità medicinali

Roma, lunedì mattina.

E' avvenuto ieri sera alla radio, nel corso della rubrica «Il convegno dei cinque», un dibattito sulla legislazione attualmente in vigore per difendere il pubblico dalla pericolosità di alcune specialità medicinali. Hanno partecipato al dibattito il prof. Gino Bergami, del consiglio superiore di Sanità, il patologo prof. Gennaro Di Mauro, il farmacologo prof. Pietro Di Mattei ed il segretario generale della società italiana di Scienza Farmaceutiche prof. Alberto Soldi. Presiedeva il prof. Virgilio Paladini.

Il primo ad intervenire è stato il prof. Soldi il quale ha illustrato l'insieme delle disposizioni che regolano nel nostro Paese il controllo per l'immissione in commercio dei prodotti farmaceutici mentre il prof. Gino Bergami ha invece esposto quelle in uso all'estero. Da questo confronto — come ha osservato lo stesso prof. Bergami — è risultato che, ad eccezione forse della Francia, l'Italia può essere considerato il Paese che ha la legislazione più severa e più efficiente poichè fin dal 1927 viene richiesta la documentazione anche sulla efficacia di un prodotto oltrechè sulla sua innocuità. Tale regola viene osservata solo da poco tempo nel Nord America mentre in Inghilterra ed in altri Paesi europei non esiste alcuna registrazione preventiva dei medicinali.

Il prof. Di Mauro si è dilungato sulla sopportata sui pericolosità dei farmaci facendo presente che vi sono persone che reagiscono in maniera diversa agli stimoli modificatori di certi medicinali e ciò non potrà essere naturalmente abolito nè con provvedimenti nè con leggi.

Smentita una allarmante notizia

La radioattività a Roma non deve preoccupare

Roma, lunedì mattina.

Non è vero che a Roma esista un elevato e preoccupante grado di radioattività artificiale. E' vero solo che una parte della popolazione romana è stata sottoposta più che altrove, negli ultimi tre anni, ad esami radiologici o radiografici. E' questo il vero contenuto di quella parte del rapporto della commissione scientifica dell'Onu del 10 settembre scorso pubblicata stamane da alcuni giornali.

Gli ambienti tecnici italiani nel riguardo che tutto ciò non può destare ovviamente alcuna preoccupazione, sono infatti giornali colsero dimostrare, ricordano infatti, in particolare, che la stessa graduatoria in base alla quale Roma sarebbe al terzo posto, dopo le città statunitensi di Oak Ridge e Richland, per esposizione della sua popolazione alle radiazioni ionizzanti, si riferisce esclusivamente ad esami radiologici.

Per quanto riguarda poi la situazione creata in Italia da radioattività artificiale e particolarmente da ricaduta di corpuscoli radioattivi determinati da esplosioni nucleari, essa non ha mai avuto aspetti rilevanti.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, opposta al Sole, sestile a Marte; Urano stazionario in Vergine. Cautela e pazienza per giungere in porto senza sconquassi. Valutate ogni piccola via d'uscita per tenervi saldi sulle posizioni. Instabilità di umore e di salute. *Tipi:* **Acquario, Bilancia e Gemelli.**

Acquario - *Lavoro:* sarà utile seguire il più esatto riserbo sui vostri piani organizzativi, perchè qualcuno tenta di pilotare la vostra idea. Otterrete quanto volete, ma a caro prezzo. - *Vita affettiva:* una promessa verrà mantenuta qualche disturbo al fegato.

Bilancia - *Lavoro:* lettere e scritti che allieteranno. Telefonate che vi renderà febbrili e pieni di buona speranza per il futuro. Inviio significativo. - *Salute:* insonnia e stanchezza. Rilassatevi.

Previsioni per l'Ariete: opportuno rinviare, ma non pregiudicherà la situazione preparate. Taluni giudizi sbagliati vi abbatteranno momentaneamente. *Toro:* coerenza. Siate ottimisti e prendete la vita come viene. *Cancro:* forza e vigore non mancheranno e vi spingeranno molto avanti. *Leone:* vi emozionate un po' eccitati. *Vergine:* ragguardi ingannevole che riuscirete a eventare. Incontro atteso e desiderato con una persona che vi è cara. *Scorpione:* dichiarazione che vi turberà. *Sagittario:* ogni iniziativa se attuata con passione procurerà soddisfazioni e aumento della stima degli altri. Capricorno: l'economia di oggi è la sicurezza di domani. In campo sentimentale, la situazione è instabile. *Pesci:* pagamenti soddisfatti. Desidererete la situazione anche se non siete in ottima vena.

Tommaso Palamidessi

Vita affettiva: divertentissima serata. - *Salute:* ottima.

Gemelli - *Lavoro:* esulterete per una vittoria che arriverà con un amico. In mattinata tutto vi sarà più facile. - *Vita affettiva:* una promessa verrà mantenuta qualche disturbo al fegato.

Bilancia - *Lavoro:* lettere e scritti che allieteranno. Telefonate che vi renderà febbrili e pieni di buona speranza per il futuro. Inviio significativo. - *Salute:* ottima.

Migliaia di auto hanno riportato gli sciatori in pianura

Festoso rientro nelle città dopo due giorni di vacanza

Diecimila persone hanno trascorso il lungo «fine settimana» in Valle d'Aosta - Numerose folle di turisti al Sestriere, in Valle di Susa e lungo la riviera - Le ferie invernali sono un fenomeno sociale che merita di essere favorito e regolato

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Vincent, lunedì mattina.

Un carosello di quattromila macchine si è scatenato ieri pomeriggio lungo la strada della Valle d'Aosta. Finita la breve vacanza, i turisti della neve hanno lasciato Cervinia, Courmayeur e gli altri centri sportivi per tornare alla loro residenza.

Tre giorni di festa hanno sospinto nella valle alcuni o diecimila turisti. La neve è già comparsa a mille metri, ma valsanta verso i duemila gli sciatori in trovano abbondante; perciò i centri più affollati sono stati Cervinia che spinge la sua funivia fino ai 3500 metri, e Courmayeur che offre agli sportivi il grande altipiano nevoso del Checrouic. Anche Gressoney ha avuto la sua parte di ospiti, mentre gruppi minori sono saliti a La Thuile, a Cogne e in altre vallate. Una silenziosa marea sportiva ha pure affollato Saint-Vincent, sul primo verde in questo inverno ancora mite.

Ma ieri mattina, dopo alcuni giorni di tempo splendido, cielo terso e temperatura fredda ma non rigida, banchi di nebbia fasciavano le montagne: i campi di neve erano meno gremiti, i turisti già pensavano al ritorno. Ognuno temeva di rimanere bloccato in colonne serrate di veicoli, ricordava i tratti ghiacciati che avrebbe dovuto attraversare con prudenza, e si augurava di non trovare la nebbia sulle strade di pianura, verso Milano, Torino e Genova.

Tutti avevano fretta di ripartire. Alle 11 si mossero le prime macchine, seguite dalle altre e dai pullman. A Châtillon in colonna provenienti da Courmayeur e La Thuile confluì con quelle che scendono da Cervinia; a Saint-Vincent e a Pont Saint-Martin la sfilata delle macchine era massiccia, ma nel complesso il ritorno procedeva senza ingorghi e si poteva notare, tra tutti i guidatori, un certo scrupolo di prudenza. Intanto la temperatura cominciava a salire: verso mezzogiorno a Cervinia e a Courmayeur intiepidivano sull'asfalto i fiocchi di neve.

In ogni macchina e in ogni pullman, durante il viaggio di ritorno, si è certamente parlato del prolungamento dell'autostrada da Quincinetto ad Aosta, un'arteria che aprirà finalmente un accesso rapido e sicuro alla nostra più bella vallata. Il breve tronco del prestigioso della provincia di Torino, prof. Grosso, sull'opera progettata e sul collegamento con l'autostrada di Milano — pubblicato sabato dai giornali — è stato interpretato dai turisti motorizzati come un diritto promettente. D'altronde la riapertura dei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco impone la sollecita e razionale sistemazione della viabilità nella valle e nei suoi sbocchi in pianura.

Diecimila persone hanno trascorso due o tre giorni nella valle d'Aosta; molte altre migliaia hanno soggiornato nella valle di Susa, al Sestriere e negli altri centri alpini; altri ancora hanno preferito la riviera. Queste brevi vacanze invernali assumono un aspetto peculiare sempre più imponente, perchè consentono a grandi masse di cittadini di sfuggire alla «smog» dei centri urbani e alle nebbie della pianura: è un bagno salutare nell'aria limpida della montagna o della riviera, un invito a una pratica sportiva, una provvista di salute. Ogni provvedimento inteso a facilitare questi esodi temporanei ha una portata sociale oltre che turistica. Brevi turni di ferie invernali — già attuati in qualche settore industriale — potrebbero perfezionare l'esodo diluendolo nei mesi invernali per evitare gli affollamenti eccessivi e portare agli esercizi alberghieri e agli impianti sportivi una corrente continua di ospiti. Se ne avrebbero benefiche conseguenze anche sui prezzi e sull'economia delle valli alpine.

Ettore Doglio

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Il tempo in Riviera e Piemonte

Finito il lungo «week end» ritornano freddo e nebbia

Sestri Levante, lunedì mattina.

Cielo sereno e freddo sulla riviera ligure di Levante. I principali centri della costa (Sestri, Lavagna, Chiavari, Zoagli, Rapallo, S. Margherita Ligure, Portofino e Camogli) sono stati affollatissimi per tutto il lungo «week-end» di S. Ambrogio. Da stamane però il tempo ha cominciato a guastarsi. Il termometro al Passo del Bracco, nel corso della notte, è sceso a 0°. A Riva Trigoso e a Sestri Levante, ieri mattina, aveva raggiunto i 10°.

Savona, lunedì mattina.

Un notevole movimento turistico si è registrato ieri sulla riviera di ponente. In tutti i maggiori centri la passeggiata a mare sono apparse affollate di turisti giunti particolarmente dal Piemonte e dalla Lombardia. In numerosi alberghi si sono avute moltissime prenotazioni per la prossima festa natalizia e per il tradizionale «cenone» di fine d'anno. Intensissimo il traffico sulle autostrade. La temperatura, malgrado il cielo coperto, si è mantenuta sui 20°.

Genova, lunedì mattina.

Il tempo si è mantenuto ottimo anche ieri su Genova e in Liguria, così da richiamare folle di turisti in prevalenza piemontesi e lombardi, nonchè comitive di gitanti che hanno approfittato della duplice festività per visitare il porto di Genova o altri luoghi di richiamo turistico.

Nervi Liguria, lunedì mattina.

Per tutta la giornata di ieri cielo coperto e temperatura rigida. I torrenti sono gelati in più punti. Il termometro è sceso a —5° in campagna; —2° in città dove nella notte, causa il gelo, sono scoppiate tubature dell'acqua.

Alessandria, lunedì mattina.

Cielo sereno, sole tiepido e temperature abbastanza miti su tutto il territorio di Alessandria. Notevole l'esodo in questi due giorni di vacanza verso il mare e la montagna.

Acqui, lunedì mattina.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato cielo coperto. La circolazione però non è stata ostacolata dalla nebbia. Il termometro ha oscillato in città fra i +5° e i +6°; nella campagna tra lo 0° e +4°.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto l'Astigiano il sole splendente ha mitigato notevolmente la temperatura. Verso sera è ripreso il freddo. Il termometro si è abbassato a 0°.

Nizza Mon., lunedì mattina.

E' ritornata la nebbia dopo due giorni di sole. Nel Canalese e in tutta la valle del Belbo le strade sono ridotte per la patina ghiacciata che in esse. La temperatura oscilla attorno allo 0; di notte scende a —6° —7°.

Cuneo, lunedì mattina.

Ieri il sole è rimasto coperto da una spessa coltre di nubi. La temperatura si è abbassata a +5°. Media della notte: — 6°. Circa tremila sciatori, in gran parte liguri, hanno affollato Limone Piemonte e i suoi impianti sportivi, che hanno funzionato a pieno ritmo. Discreta l'affluenza a Prazzo, nell'alta valle Maira, entrata per la prima volta in questa stagione fra i centri di sport invernali.

Mondovì, lunedì mattina.

In tutta la pianura del Mondovicese il tempo è stato ieri ottimo. Temperatura massima: + 10°.

Frabosa Soprana, lun. mattina

La bellissima giornata di ieri ha allietato il week end degli appassionati di sport invernali giunti in gran numero sulle nevi di Frabosa Soprana e soprattutto lungo le pendici di Monte Moro e al Prel dove l'innevamento si presenta ottimo. Le condizioni climatiche quasi primaverili (la temperatura nel pomeriggio di ieri ha raggiunto i 12° all'ombra) hanno richiamato anche a Lurisia sciatori e gitanti, in gran parte provenienti dalla Liguria.

Biella, lunedì mattina.

La temperatura si mantiene stazionaria. A Biella il termometro ieri ha segnato 0,3° di minima e + 5° di massima.

Verbania, lunedì mattina.

Alternativa di sole e nubi per l'ultima giornata del lungo week-end invernale. Sia nei centri montani, sedi di campi di sci, che nelle cittadine rivierasche si è avuto anche ieri un notevole affollamento, anche se nel pomeriggio il sole iniziale nelle valli le partenze per i rientri in città. La temperatura, fredda nella notte, si è mitigata nel corso della giornata. Minime della centigradi. Massime: — 5° in Val Formazza; — 6° a Cannobio, Massima pomeridiana a Pallanza: + 11°.

Trento, lunedì mattina.

Le due giornate festive hanno richiamato sui campi di neve del Trentino una folla di sciatori convenuti anche dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia. Alberghi e pensioni hanno segnato il «tutto esaurito». Ieri sera sono iniziate le partenze ma le prenotazioni per la prossima festa natalizia e di Capodanno hanno già superato in molte località i letti disponibili. Il tempo si mantiene bello con cielo limpido e sereno e temperatura relativamente mite. Le piste nevose sono in perfetta efficienza.

Rovigo, lunedì mattina.

Il freddo (—3°) ed il vento di questi giorni ha spinto una gran quantità di pesce, nel Delta, a notevole distanza in superficie. In una riserva di Gorino Veneto i pescatori in dieci ore hanno catturato 150 quintali di cefali, branzini ed anguille. E' la pesca più fruttuosa che si ricordi nella zona.

Un impiegato suicida per impiccagione a Milano

Milano, lunedì mattina.

Un impiegato di origine inglese residente a Milano, Francis Grimsley di 48 anni, nativo di Oxford, si è impiccato ieri nello scantinato della sua abitazione, in via Amedeo d'Aosta. Egli ha usato un doppio filo della luce per fare un nodo scorsoio, fissandolo poi al soffitto.

Il macabro rinvenimento è stato fatto dal custode della stabile. Sui ignorano i motivi che hanno indotto il Grimsley al tragico gesto.

Sui camini di Denver

La graziosa indossatrice Betty Muir è stata scelta a Denver, nel Colorado, per lanciare Babbo Natale a lanciare doni attraverso i camini della casa (Telefoto)

Un torinese che ha fatto fortuna

Torna ricco dal Brasile atteso da dieci fratelli

I superstiti di una famiglia di 15 figli hanno salutato a Genova il congiunto divenuto in un trentennio titolare d'una grande industria tessile

Genova, lunedì mattina.

(m. b.) Ieri mattina a Ponte dei Mille, all'arrivo della motonave «Federico C.», proveniente dagli scali del Sudamerica, c'erano dieci torinesi superstiti di una famiglia di ben quindici fratelli, che attendevano di riabbracciare un loro fratello emigrato nel Sudamerica in cerca di fortuna ed ora tornato in patria ricco industriale. Si chiama Alessandro Molinari ed ha 63 anni. Egli partì da Torino una trentina d'anni or sono, appena ottenuto il diploma di perito industriale tessile e si recò a San Paolo del Brasile, dove trovò impiego presso una grossa azienda tessile. Non prese, facendo valere la sua dotta di tenace lavoratore, riuscì ad affermarsi, tanto da poter dar vita, insieme con un socio brasiliano, ad una grande industria per la lavorazione della seta, che ha sede nella città di Petropolis, nello Stato di San Paolo. Poi il Molinari prese per moglie un'italo-americana, la signora Luigia, della quale ebbe tre figli che ora sono adulti ed occupati nell'azienda paterna.

Dal giorno della sua partenza Alessandro Molinari non fece mai ritorno in Italia, rimanendo tuttavia in affettuosi rapporti epistolari con i fratelli. Solo recentemente ha deciso di prendersi tre mesi di riposo ed ha scritto ai fratelli di venire a trascorrerli nella sua Torino. E così ha fatto. Ieri ad attenderlo e a riabbracciarlo c'erano i fratelli Leo, Felice, Luigi, Carlo, Edoardo e le sorelle Angela, Lucrezia, Pia e Maria, nonchè un'altra sorella che è suora in un convento francese e che, col consenso dei superiori ecclesiastici, è venuta appositamente a Genova. Il Molinari, che è accompagnato dalla moglie, sarà ospite durante il suo soggiorno in Italia del fratello Eduardo, che è il primogenito ed abita a Torino in strada San Vito Revigliasco, n. 177.

Piante da centinaia di reclusi ed ex-detenuti

Morto don Soria, fondatore della scuola per carcerati

Nel 1927 istituì le prime classi elementari per i prigionieri - Oggi nella casa di pena di Alessandria funzionano l'istituto per geometri, l'avviamento commerciale e vari corsi professionali

Alessandria, lunedì mattina.

(g. c.) Don Amilcare Soria, il fondatore della scuola carceraria in Italia, si è spento alle 9,30 di ieri, domenica, nella sua abitazione in via Savonarola di Alessandria. Una settimana fa l'anziano sacerdote, che era nato a Canelli nell'aprile del 1881, aveva dovuto essere ricoverato nel nostro ospedale per trombosi; le sue condizioni erano subito via via aggravandosi, finchè nelle prime ore di ieri i medici curanti, visti inutili i loro tentativi, hanno acconsentito al suo trasporto a casa, ove ha cessato di vivere. I funerali avranno luogo domani mattina alle 10.

Creatore della scuola carceraria, da lui istituita nel lontano 1927, don Soria ha vissuto praticamente fra le mura della nostra Casa di pena. Vi entrò la prima volta nel 1926, per sostituire un vecchio cappellano, e l'impressione che ricevette alla vista di uno stuolo di detenuti ammassati a centinaia in un camerone ed ai quali il direttore si rivolgeva chiamandoli «condannati» fu tale che decise di dedicare alla loro assistenza la sua vita. Docente di latino e greco al ginnasio «Plana» di Alessandria, dopo essere stato ufficiale cappellano durante la guerra '15-'18 (nel corso della quale fu decorato di medaglia d'argento al valor militare), don Soria istituì nel '27 le prime scuole elementari: oggi funzionano regolarmente, oltre a tali scuole, l'Avviamento commerciale e l'Istituto tecnico per geometri, tutti statali, e corsi di orientamento musicale e d'addestramento professionale, frequentati in media ogni anno da oltre un centinaio di detenuti. I diplomi qui conseguiti sono validi a tutti gli effetti legali e permettono a questi eccezionali studenti in cassocca e riga di occuparsi proficuamente all'atto di riacquistare la libertà.

Insignito di due medaglie d'oro dai Ministeri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione per le sue particolari benemerenze, don Soria, da anni quasi completamente cieco, nonostante l'età avanzata e la sua infermità, sino ad un paio di settimane or sono si è recato ogni giorno al reclusorio di cui è stato per molto tempo cappellano e per parecchi lustri dirigente dei suoi scolastici. Qualche anno fa un detenuto, ritornato libero e venuto a conoscenza della cecità che aveva colpito don Soria, gli inviò affrandogli i suoi occhi: «Li accetti, anche se sono gli occhi di un assassino».

Per questo, per tutta la comprensione e l'amore verso chi si è macchiato di colpe anche infamanti, la notizia della morte di don Soria ha suscitato profondo dolore in tutti i detenuti del nostro reclusorio, nel direttore, dott. Aloja, e nelle centinaia e centinaia di ultimati dal carcere da lui tanto beneficati.

Per la bonifica della Baraggia

Convegno agricolo ad Arborio sull'attività del Consorzio

Vercelli, lunedì mattina.

Ad Arborio, grosso centro nel cuore del comprensorio di bonifica della Baraggia, si è svolto ieri un convegno sui problemi di carattere agricolo, presente il sottosegretario on. Sedati e relatore l'on. Franzo, segretario della Camera e presidente del consorzio di bonifica della Baraggia.

L'on. Franzo ha puntualizzato quanto il consorzio ha fatto nei dieci anni di vita e quanto ha progettato per i prossimi anni in ordine agli acquedotti, l'irrigazione, la viabilità minore, gli elettrodotti, nell'interesse di trentasei comuni che si estendono dalle Prealpi biellesi alla pianura vercellese a nord del capoluogo, su un'area di 44 mila ettari con 34 mila aziende e 71 mila abitanti. Dei trentasei comuni venti sono a monocoltura (riso) e gli altri a coltura composita (riso, grano, frutta, vite, allevamento del bestiame).

L'on. Franzo ha posto l'accento sulla validità dei consorzi di bonifica per lo sviluppo sociale ed economico della zona, che comprende numerosi comuni dichiarati economicamente depressi, e sulla necessità della cooperazione fra produttori, bandendo lo spirito individualistico, per superare le difficoltà della crisi agricola.

Un morto e sei feriti in uno scontro a Imola

Salva una bimba stretta fra le braccia della madre lanciata fuori dell'automobile

Bologna, lunedì mattina.

(c.) Un morto e sei feriti sono il bilancio di un tremendo scontro avvenuto ieri sera a 18 chilometri da Imola. Su una delle auto, una «600», si trovavano il ventisettenne Quirico Colcanti, di Imola, che guidava, sua moglie Silvia Zonfan, di 24 anni, il figlioletto Manuele di 2 anni e una vicina di casa, Giuseppina Emiliani, 28 anni, con la propria figlioletta Manuela, di 3 anni. In un rettilineo, il Colcanti, forse abbagliato dai fari di un'auto che incrociava, vi è andato a sbattere contro. Su questa seconda auto (una «600») si trovavano il cinquantenne Alfredo Sangiorgi, di Consilica, con la moglie Irma Selimbeni, di anni, e il fratello di costei Loris Selimbeni, 37 anni.

Dei tre occupanti la «600», Sangiorgi è deceduto sul colpo mentre sua moglie e il cognato, rimasti feriti, venivano estratti a fatica dalla carcassa dell'auto. Anche i passeggeri dell'altra macchina hanno riportato ferite più o meno gravi, tranne la piccola Manuela che, stretta fra le braccia della mamma, è rimasta illesa nonostante la donna fosse scaraventata dalla violenza dell'urto fuori dell'auto, ruzzolando sull'asfalto.

Dei sei feriti, la più grave è la Zondan, che lamenta un trauma cranico e un'ampia ferita alla fronte, fratture multiple alla mandibola e grave stato di «choc».

Le disgrazie stradali del lungo «week-end»

Un professionista s'uccide nell'auto finita in un albero

La sciagura è avvenuta ad Albisola; in un analogo incidente nella medesima località quattro piemontesi sono rimasti feriti - Morto un ciclista travolto da una «600» a Biella - A Saluzzo: è deceduto il mendicante investito sabato da un automobilista torinese

Savona, lunedì mattina.

(s). Nel primo pomeriggio di ieri, il signor Mario Molinari, anni 51, abitante a Savona in via dei Due Mari, noto esponente del mondo finanziario locale, alla guida della propria «850», proveniente da Genova, si dirigeva verso la nostra città. Improvvisamente, nel rettilineo di Albisola-Capo, all'altezza della stazione ferroviaria, per cause imprecisate la vettura ha sbandato e quindi si è schiantata contro un albero. Estratto dai rottami della macchina, il Molinari veniva trasportato all'ospedale di Savona, dove era ricoverato con prognosi riservata per le gravi fratture riportate. Purtroppo dopo un'ora cessava di vivere.

Quattro piemontesi, tutti residenti a Mondovì, sono rimasti feriti in un analogo incidente avvenuto ad Albisola Mare. Una utilitaria guidata dal signor Giovanni Tocchi, di 28 anni, a sulla quale si trovavano pure Giuseppe Ferrero, 22 anni, ed i fratelli Adolfo e Luigi Agosti, rispettivamente di 22 e 18 anni, d'un tratto, nell'attraversare l'abitato, è sbandata ed è andata a cozzare contro un albero. Nell'urto i quattro giovani hanno riportato ferite e contusioni, per cui hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale S. Paolo. Il Ferrero guarirà in venti giorni, gli altri tre in dieci giorni.

Biella, lunedì mattina.

(m.) A Valdengo, una «600» pilotata da Vittorio Patelli, di 33 anni, da Borgosesia, ieri ha investito l'operaio Mario Zanetta, di 54 anni, che stava rincasando in bicicletta. A quanto risulta, lo Zanta, che precedeva l'auto, senza avvitato a sinistra per immettersi in una strada secondaria segnalando con il braccio alzato la manovra. Soccorso dall'investitore, veniva portato all'ospedale di Biella. Pareva che se la fosse cavata con lievi lesioni, ma all'improvviso le sue condizioni si sono aggravate e, a richiesta dei familiari, lo sventurato è stato trasferito nella sua abitazione, ove è spirato poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Le indagini per accertare le cause dell'incidente sono svolte dai carabinieri di Vigliano.

Saluzzo, lunedì mattina.

(l.) E' deceduto ieri al nostro ospedale il mendicante settantatreenne Bartolomeo Giuliano, residente a Brossasco, che sabato era stato investito sulla provinciale Cuneo-Saluzzo da una «600» pilotata dal radiotecnico torinese Filippo Berardo, di 30 anni. L'automobilista, presso Verzuolo, scorgeva improvvisamente davanti a sè l'uomo e al sopraggiungere il centro della strada per superarlo. Ma il Giuliano proprio in quel momento attraversava la strada e l'investimento era così inevitabile. Il mendicante veniva poi trasportato all'ospedale di Saluzzo, dove il sanitario di turno, dott. Eichhaizer, gli riscontrava la frattura di entrambe le gambe e la frattura della base cranica.

Cuneo, lunedì mattina.

Un gravissimo incidente è avvenuto sulla statale Jonica, nei pressi dell'abitato di Trebisacce: sono morte tre delle quattro persone che viaggiavano a bordo di una «Giulietta», scontratasi, per cause non ancora accertate, con un autocarro. A bordo della «Giulietta» erano il commerciante Domenico Pagnotta, che guidava, suo nipote Giorgio Bruno, suo cognato Francesco Pisani ed il dottore in agraria Giuseppe Sapia; quest'ultimo era impiegato nell'Opera per la valorizzazione della Sila.

Nell'urto tra la «Giulietta» e il grosso autocarro sono morti sul colpo il Bruno, il Pisani ed il Sapia. Gravemente ferito è rimasto il Pagnotta, il quale, soccorso da un'auto di passaggio, è stato trasportato all'ospedale civile di Corigliano Calabro. Sul luogo dell'incidente si è recata la polizia stradale del distaccamento di Trebisacce, che ha eseguito i rilievi del caso.

Trento, lunedì mattina.

La notte scorsa, sulla statale del Brennero, nei pressi di Gardolo, certo Bruno Menestrina, di 40 anni, di Roncafort di Gardolo, mentre stava cercando di attraversare a piedi la statale, è stato investito e travolto da una vettura guidata da Edoardo Eberhard, di Trento. L'investitore ha tentato di soccorrere il ferito ma una seconda auto sopraggiunta ha travolto nuovamente il Menestrina, che giaceva privo di sensi sulla strada, proseguendo la sua corsa. Lo sventurato è stato trasportato all'ospedale S. Chiara di Trento, dove ha cessato di vivere poco dopo. Sono in corso accertamenti da parte della polizia, la quale sarebbe riuscita a identificare il guidatore dell'auto scomparsa.

Alessandria, lunedì matt.

(c.) Sulla Alessandria-Sale, a cagione del ghiaccio, la «500» guidata dal meccanico Claudio Rebelli, di 27 anni, che aveva a bordo il manovale Alfio Barbierato, di 29 anni, ed il salariato Ferruccio Zanovre, di 32 anni, tutti da Spinetta Marengo, in una curva è uscita di strada capovolgendosi. Per effetto dell'urto è scoppiato il serbatoio della benzina e la macchina si è incendiata, andando completamente distrutta, ma i tre occupanti sono riusciti ad uscire in tempo dal rogo. Il Rebotti e il Barbierato hanno riportato vaste ferite al capo e al viso; illeso lo Zanovre.

Nell'abitato di Pietramarazzi l'operaio Giovanni Coppari, di 24 anni, è andato a cozzare in motoretta contro un pullman della linea Alessandria-Bassignana, riportando una vasta ferita alla fronte e lo sfondamento del setto nasale. E' degente all'ospedale di Alessandria in gravi condizioni.

Acqui, lunedì mattina.

(p.) Sulla statale del Sassello, una «1300» proveniente dalla Riviera ligure, nell'abbordare una curva in territorio del Comune di Pareto è sbandata su un tratto ghiacciato ed è uscita di strada. Dopo un volo di una ventina di metri, l'auto è caduta sul fondo di una scarpata. Il conducente, Carlo Caruzzo di 46 anni, residente a Milano, direttore di una società commerciale, la moglie Teresa Bagnoli e la figlioletta Letizia di 9 anni e Luisa di 8, sono usciti dall'incidente con ferite e escoriazioni di lieve entità e stato di choc e sono stati trasportati ad Acqui a mezzo di un'auto della polizia. Il Caruzzo avrebbe manifestato il desiderio, in segno di gioia per lo scampato pericolo, di donare un'autoambulanza alla Croce Rossa di Acqui.

Pure a causa del fondo ghiacciato, il motociclista quarantatreenne Giuseppe Mollarino, residente a Albisola, ha perduto il controllo del veicolo rotolando a terra e riportando la frattura di un avambraccio e ferite al volto e in varie parti del corpo: è ricoverato all'ospedale di Acqui.

Cuneo, lunedì mattina.

(m.) Per probabile malore della guidatrice, la prof.ssa Laura Dutto, di 49 anni, residente a Milano, un'utilitaria è finita nelle prime ore del pomeriggio di ieri contro una pianta di corso Monviso. Dall'autovettura gravemente danneggiata sono state estratte la Dutto e la nipote Romana Bruno, di 22 anni, abitante a Cuneo, che l'accompagnava. Trasportate all'ospedale Santa Croce, la Dutto è stata giudicata guaribile in 40 giorni per frattura del femore sinistro e la Bruno in 15 per sospetta frattura del setto nasale ed escoriazioni multiple.

Carmagnola, lunedì mattina.

(g.) Ieri mattina una famiglia di Cairo Montenotte (Savona), mentre su una «1100» stava recandosi a Chivasso in casa di parenti, giunta nei pressi di Carignano, causa il terreno gelato sbandava e andava a schiantarsi contro un albero. Gli occupanti la vettura sono stati ricoverati all'ospedale di Carmagnola: Giuseppe Del Prato, anni 49, ha riportato la frattura della base cranica, prognosi riservata; il fratello suo Pietro, anni 52, ferite multiple al viso, Carlo Del Prato, figlio di Pietro, 25 anni, che era alla guida, e sua moglie Emma Mattei, hanno riportato ferite leggere.

Pinerolo, lunedì mattina.

(g.) Una «600» condotta dal quarantaquattrenne Giuliano Sappei, abitante nella nostra città in via Giuliano 10, dopo essere venuta a collisione con una «1100» guidata dal ventiduenne Lorenzo Traversa abitante a Cumiana, è andata a schiantarsi contro un muro. L'incidente si è verificato ieri sera in via Martiri '21 in prossimità dell'incrocio con via Santorre Santarosa. Molto probabilmente il Sappei è stato colto da malore; dai rottami è stato estratto con ferite al capo, agli arti e forte stato di choc. Quasi illeso il Traversa.

Ovada, lunedì mattina.

(t.) A causa del fondo stradale scivoloso sulla provinciale Ovada-Rossiglione è avvenuto uno scontro fra più automobili con tre ribaltamenti. Bilancio di quattro feriti e precisamente: Ugo Delcini, di 24 anni, residente a Genova, con ferite alla regione sopraclaviare sinistra, guaribile in dieci giorni; Vincenzo Barisio, di 27 anni, pure di Genova, che viaggiava sulla «600» dei Delcini, sospetta frattura della clavicola sinistra, prognosi 30 giorni; e le sorelle Caterina e Angela Martini, di 60 e 45 anni, da Genova-Sestri, che erano a bordo di una «Daupine» pilotata da Luigi Consigliere, pure di Genova-Sestri.

DAL 1890.....
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via Milano 7 - TORINO - Telefono 42-548

Sempre il negozio più assortito in
PALETOTS
delle migliori Marche:
LUBIAM - ABITAL - LEBOLE - ISSIMO ecc.
PREZZI VANTAGGIOSI
preferiti da tutta Torino e Provincia
PALETOTS NOVITÀ PER UOMO
sportivo o classico a L. 14.900
Assortitissimi anche gli impermeabili e soprabiti in centinaia di nuovi modelli.
VISITATE LE VETRINE
VI CONVINCERETE
N.B. - Regalo utile ai compratori
CONFEZIONI Le Benedetti TORINO
DITTA ADERENTE A TORINO-NATALE

AVVENIMENTO D'ARTE A TORINO
VENDITA ALL'ASTA
DELL'INTERO ARREDAMENTO DI
Villa Elena
IN CORSO GABETTI 12 - TORINO
COMPRENDENTE:
- LA COLLEZIONE DI ARMI ANTICHE
- LA COLLEZIONE DI OROLOGI ANTICHI
- MOBILI ANTICHI E TAPPETI ORIENTALI
- LA COLLEZIONE DI 120 DIPINTI DAL '500 ALL'800 FRA I QUALI OPERE DI SORBI - CHIERICO - DELLEANI BERCHEM - BEUCKELAER - SOLIMENA.
ULTIMO GIORNO DI ESPOSIZIONE
DA DOMANI - ORE 21 - INIZIA LA VENDITA
A CURA DELLA GALLERIA APRATO
TORINO - TELEFONO 43-627

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 27707 - 297838
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

ANGOLO DI CORSO GIULIO CESARE

.....ED ORA NEL NUOVO NEGOZIO
Debenedetti
Via Milano 10 - Telefono 553-182
TORINO

Confezioni ALTA MODA per
SIGNORA e BAMBINO
Assortimento a prezzi impareggiabili a titolo di propaganda
PALETOT SIGNORA
in purissima lana
Eleganti modelli esclusivi a
L. 16.500
Assortitissimi anche gli impermeabili e soprabiti in centinaia di modelli
Debenedetti TORINO
VISITATE LE VETRINE
VI CONVINCERETE
NB. GRADITO OMAGGIO
ALLE GENTILI CLIENTI
DITTA ADERENTE A TORINO-NATALE

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

BUON NATALE
con
confezioni
•
panettoni
Saturiello Motta
S.p.A. - TORINO
Grattacielo via XX Settembre
angolo corso Matteotti
Telefoni 518.174 - 521.026

Pezze araldiche della cucina albese

Un piatto d'oro su una corona grossa

Proclamati i vincitori della gara gastronomica che ha visto in lizza antichi e celebri ristoranti - Tipicamente «langarolo» il menù finalista - Lode dei vecchi cuochi

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

La gara gastronomica per la conquista del *piatto d'oro*, un vero e proprio piatto di oro autentico (1i5 grammi) destinato al primo in classifica e di altrettanti «piatti d'argento» per i successivi cinque, è finita con la proclamazione dei vincitori. Come si ricorderà, scopo della gara era quello di celebrare la cucina della Langa Albese per i suoi meriti tradizionali.

Organizzazione: «Famija Albeisa», con l'appoggio dell'E.P.T. di Cuneo, della Pro Loco di Alba, Bossolasco, Chorasco, Cortemilia, Diano d'Alba, La Morra, Mango e Monforte. Cireneo infaticabile, intelligente, tenace e generoso, il dr. Luciano De Giacomi, farmacista ad Alba. Giudici: comm. Michele Leone (Savona), comm. Ettore Buscaglia (Savona), ing. Pieraldo Mortera (Vercelli), sig. Luigi Severino (Milano), prof. Felice Cavallotti (Alba). Concorrenti: 42 ristoranti.

Aperte dal notaio Odero le buste contenenti i giudizi misurati in punti su i vari meriti, è risultato primo il ristorante «Corona Grossa» di Cortemilia, gestito da «Ercole» (abbreviazione popolare di Giacomo Ercole Olivieri). Non ci hanno detto con quanti punti di distacco dal secondo che, teoricamente, non esiste: i cinque «piatti d'argento» sono andati con una classifica considerata alla pari a: Felicin Rocca (Monforte), Mario Perrone (Diano d'Alba), Riccardo Celsi (Mango), fratelli Cogno (La Morra), Demetrio Vegia (Bossolasco). Quest'ultimo ha avuto anche un'anfora artistica donata da Savona alla migliore presentazione della tavola e al migliore servizio, mentre una coppa prevista per i migliori vini (di quelli già elogiati da Plinio e notati da Giulio Cesare) è andata ai fratelli Cogno (non cercate di comperarli, non li vedono fuori pasto). A tutt'e sei i finalisti, l'Accademia Italiana della Cucina (Milano) ha assegnato una targa-ricordo: della stessa «Accademia», una medaglia d'oro al dr. Luciano di Giacomi. Inoltre Alba è entrata a far parte dell'Accademia di Milano per i meriti di questa gara, con la costituzione ufficiale della sua *delegazione*.

«Diplomi di merito», controfirmati dal presidente della «Famija Albeisa» avv. Francesco Manzone e dell'E.P.T. avv. Dino Andreis, sono stati assegnati ai ristoranti «Braida» di Barolo, «Belvedere» di La Morra, «Real Castello» di Verduno, «Aquila d'oro» di Cherasco, «Acqua Marcia» di Alba, «Stella d'oro» di Alba, «Leon d'oro» di Alba, «Italia» di Serralunga, «Conte d'Asti» di Somano, «Il Navetto» di Farigliano, «Del Gallo» di Rodiclino, «Nazionale» di Rocchetta Belbo, «Della Posta» di Cossano Belbo, «Alle Langhe» di Bossolasco, «Del Centro» di Faisoglio, «D'Asti» di Niella Belbo, «D'Italia» di Corretto Langhe, «Italia» di Bossolasco, «Tre Cunei» di Albaretto Torre, «Del Bersagliere» di Lequio Belbo, «Della Piazza» di Niella Belbo, «Giardino» di Castino. Una grande speciale targa d'argento è stata offerta al cav. Giacomo Morra, proprietario del «Savona» (Alba) fuori concorso, quale «pioniere dell'attività alberghiera e dell'incremento turistico della Langa Albese» nonché valorizzatore di «quella perla dell'albese» che è il tartufo bianco.

Parchi i discorsi. Possiamo riassumerne l'essenza con le lodi del marchese Beppe Gavotti, segretario della «Accademia» milanese, rivolte a tutti questi cuochi d'eccezione i quali hanno bisogno, nello stesso tempo, di coraggio e prudenza, di sicurezza di se stessi e stima dei gusti del cliente, di pazienza e di autorità, del senso dell'economia e del saper spreccare in rarità e primizie. Elegante la cornice delle *vallette* in costume: Laura, Enza, Silvana, Giovanna, Carla, Mariangela, Marialuisa, Vincenzina.

Il vincitore del *piatto d'oro* ha 48 anni e gestisce la «Corona grossa» dal 1949. Ha due figli. Carla che studia da maestra e Beppe che studia da geometra. Il lavoro della cucina pesa essenzialmente su sua moglie Attilia che lo sopporta da «gigantessa» (supera il quintale). Il suo menù di finalista fu più modesto degli altri, ma, forse più caratteristico e raccolto. Tipicamente «langarolo» gli mancava soltanto il pane dei vecchi forni i quali «non hanno più tempo di lavorare». Quanto all'abbondanza delle portate, essa non è più richiesta. A Cortemilia, domandano soltanto, si può dire, bue bollito, pollo arrosto, lepre in salmì. Sta mancando il lesso.

Cortemilia si trova a 30 chilometri da Alba e 80 da Torino. E' celebre per avergli dato il nome il console Paolo Emilio che ne fece sede della sua coorte, per i mobili, i vini, le nocciole (richiesta all'estero in maggior copia del mercato italiano), per la statale n. 29 diventata anacronistica e per le acque del Kemedia inquinate al punto da avvelenare i raccolti delle rive, ma che sono state giudicate ufficialmente sane. La vittoria del *piatto d'oro* è stata accolta come gloria paesana con festa, e i parroci delle due parrocchie ne han dato comunicazione dall'altare ai fedeli.

Antonio Antonucci

RIAFFIORA LA CLAMOROSA VICENDA DEL "GIALLO DI TORVAJANICA,,

Anna Maria Caglio, la «ragazza del secolo», torna alla ribalta della cronaca (Tel.)

Sotto un cumulo di accuse la Caglio oggi in tribunale

Deve rispondere di calunnia nei confronti di Piero Piccioni e del marchese Montagna che si sono costituiti parte civile (indicò il primo quale responsabile della morte di Wilma Montesi, e il secondo quale colpevole di tutta una serie di reati compiuti in favore del Piccioni) - Inoltre è imputata pure di calunnia in danno del suo ex parrucchiere Bruno Pescatori

Giustizia senza pietà e senza

Roma, lunedì mattina.

Anna Maria Moneta Caglio, il «cigno nero», anzi la cosiddetta «ragazza del secolo», che ormai, madre felice di una bella bambina, conduce una vita tranquilla, domani mattina dovrà presentarsi dinanzi ai giudici della terza sezione del Tribunale, per rispondere di calunnia, nei confronti di Piero Piccioni, da lei indicato quale responsabile della morte di Wilma Montesi, pur essendo consapevole della sua innocenza, e di calunnia nei confronti di Ugo Montagna, che ella accusò di una serie di reati compiuti in favore di Piero Piccioni e sempre connessi al caso Montesi: sequestro di persona, tentato omicidio, traffico di stupefacenti, corruzione di pubblico ufficiale e favoreggiamento in omicidio.

Sul banco degli imputati dovrebbe trovarsi, per gli stessi reati, il dott. Silvano Muto, ma è improbabile che il giornalista che dette il via al «caso Montesi» possa comparire in Tribunale, perché ammalato. La scorsa settimana il presidente dott. Antonio Napolitano ordinò che l'imputato fosse visitato dal medico fiscale per accertare il suo stato di salute; al principio della udienza odierna, quindi, il sanitario dovrà riferire ai giudici sulle reali condizioni di Silvano Muto che si trova ricoverato in clinica.

Nonostante questa assenza, è tuttavia previsto che il processo sarà ugualmente incardinato con l'interrogatorio di Anna Maria Moneta Caglio, che in questo processo è assistita dall'avvocato Ottorino Petroni.

- Ma, quale è la posizione giuridiaria dei due imputati? La imputazione più grave è quella della calunnia. Per questo reato, il Codice prevede una pena che va da due a sei anni di reclusione. Il secondo capo di accusa, nei confronti della «cigno nero» (dopo la calunnia nei confronti di Piccioni e Montagna), riguarda il suo parrucchiere. La ragazza, come si ricorderà, di fronte al Tribunale di Venezia affermò che il suo parrucchiere, Bruno Pescatori, aveva cercato di indurla, su incarico di Ugo Montagna, a ritrattare le accuse o ad attenuarle, quando sarebbe stata interrogata dai giudici che stanno prendendo in esame il «giallo di Torvajanica». E' poi da tenere presente che solo l'amnistia ha permesso ad Anna Maria Moneta Caglio di sfuggire ad altre imputazioni. In un primo tempo, infatti, erano stati contestati alla ragazza anche il reato di diffamazione a mezzo stampa, per avere pubblicato su un quotidiano un suo memoriale (quello era l'epoca dei memoriali) e il reato di falsa testimonianza, ma entrambe queste imputazioni, come si è detto, sono cadute, in conseguenza dell'amnistia.

Quanto alla posizione processuale di Silvano Muto, essa è leggermente meno pesante. Il direttore del settimanale «Attualità», il primo che pubblicò le famose rivelazioni sul «caso Montesi», è accusato di calunnia nei confronti di Ugo Montagna e di Piero Piccioni. Il giornalista, secondo l'accusa, avrebbe calunniato, nel corso di un interrogatorio dinanzi al Tribunale, in un processo per pubblicazione di notizie false e tendenziose svoltosi nel gennaio 1954, sia l'uno che l'altro. Al Montagna, il giornalista avrebbe attribuito il reato di «agevolazione colposa nell'uso di sostanze stupefacenti», pur sapendolo innocente; e a Piero Piccioni, pure sapendolo del pari assolutamente innocente, quello «della morte di Wilma Montesi, avvenuta (secondo il Muto) per abuso di sostanze stupefacenti, abuso fatto illegalmente durante certi festini a Capocotta».

Sia Piero Piccioni sia Ugo Montagna, che si sono costituiti in questo processo Parte civile, chiederanno al Tribunale che affermi la responsabilità dei due imputati.

Guido Guidi

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-13; t. 48-64

INFORMATIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 811-130

Orribile delitto in un quartiere povero di Napoli

Uccide il patrigno bruciandolo mentre dorme per punirlo di avergli fatto perdere la cena

L'uomo arso vivo era rientrato a casa ubriaco e aveva rovesciato il tavolo con quanto c'era sopra - L'assassino ha confessato, dopo aver tentato di far credere a una disgrazia - Da tempo i rapporti fra i due erano tesi, soprattutto per il carattere violento della vittima, che sottoponeva la moglie a continui maltrattamenti

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Un giovane di venticinque anni, Antonio Sanziano, ha confessato di avere cosparso di benzina il corpo del patrigno, Salvatore Buccini, di 37 anni, impiegato quale scaricante in una ditta di spedizioni, mentre l'altro, gonfio di vino, era sprofondato in un sonno di piombo. Dopo essersi assicurato che il liquido lo avesse imbevuto ben bene da capo a piedi, inzuppando anche coperte, materasso e lenzuola, egli — ha confessato — ha acceso un fiammifero avvicinandolo al letto. Solo quando ha visto le fiamme levarsi in alto, è uscito allontanandosi alle spalle, con due giri di chiave, l'uscio dell'alloggio a pianterreno ove più prima di spargere il carburante sul patrigno aveva accuratamente sprangato porte e finestre. Quindi se ne è andato, camminando piano e fumando, per non dare nell'occhio. Questo, in sintesi, è quanto il giovane ha detto ai funzionari che l'ascoltavano attoniti.

Ecco la svolgimento dei fatti nella ricostruzione della polizia. Verso le 23 di sabato, quando erano ormai trascorse almeno tre ore dal delitto (fu poi stato accertato dalle indagini in base alle dichiarazioni dell'assassino) ci si è accorti che nell'alloggio della famiglia Buccini qualcosa bruciava perché da sotto l'uscio usciva una nuvola di fumo nerastro che si infiltrava nella scale. Il primo a notare la cosa ed a svegliare altri inquilini del vasto caseggiato al n. 133 di via Filippo Maria Briganti, in un povero rione del quartiere San Carlo all'Arena, è stato un vicino, Gennaro Diomminelli, impiegato d'una ditta di tessuti, che rientrava con i familiari da un cinema. Prima ancora di chiamare i pompieri, dopo avere bussato e ribussato alla porta dei Buccini, visto che nessuno apriva, aiutato da altri valentuomi, il Diomminelli ha sfondato l'uscio a calci e a spallate.

Appena sulle scale è entrato un fiotto d'aria fresca, le fiamme che si erano smorzate, hanno ripreso a vigoreggiare. Servendosi ripetutamente di asciugamani bagnati e di secchi d'acqua i vicini di casa sono riusciti a spegnerle. Quando il fumo, spalancate le finestre, si è diradato, il gruppo di amici è rimasto senza voce per l'orrore: sul letto, ridotto in brace, c'era, carbonizzato, il corpo o meglio irriconoscibile del Buccini, dal cui resti saliva l'atroce tezzo della carne bruciata. Per scrupolo, aiutandosi con delle tavole, lo hanno sollevato ponendolo in un'autolettiga: erano giunti nel frattempo i vigili del fuoco, ma agli «incurabili» i medici hanno dispensato per l'immediato collocamento nei marmi della camera mortuaria.

Poco dopo sono arrivate la moglie della vittima, Concetta, e una sua figlia, Addolorata, cui è stata annunciata la fine del loro parente. Intanto la polizia svolgeva le sue indagini. Il funzionario che dirige la sezione, Ramolo Aromolo, si era soffermato su di un particolare segnalatogli dal brigadiere Emilio Urbano, e cioè che l'esame della serratura aveva rivelato che apparteneva chiusa dall'esterno. Logicamente il sottufficiale si chiedeva: come poteva il Buccini aver fatto una cosa simile?

La prima ad essere lungamente interrogata era la moglie, Concetta. Essa sposò il Buccini in seconde nozze avendo già vedovo dal primo marito, Amedeo, tre figli: Antonio e Addolorata, che abitavano con lei e il secondo marito, a Vincenzo, residente a Afragola insieme alla famiglia, formatasi dal suo recentissimo matrimonio con una giovane di quella cittadina. Perché la moglie del morto risultava essere da casa a tarda notte? Dov'era andata? E perché i figli, Addolorata e Antonio non erano con lei? La donna ha dichiarato che si era recata con la figliola Addolorata a far visita alla madre del suo secondo marito per lamentarsi con lei dei continui maltrattamenti che subiva da suo figlio, e chiederle di intervenire ancora una volta presso di lui. L'immediato controllo accertava che la donna aveva detto la verità in tutto, compreso il violento carattere del Buccini. Rimaneva però da chiarire un punto: dove era a quell'ora l'altro figlio, Antonio.

Al momento in cui due agenti hanno invitato il giovane a recarsi con loro per un chiarimento (ciò è avvenuto alle ore 14 di ieri, domenica) Antonio si trovava davanti all'obitorio degli «Incurabili» insieme alla madre e fingeva di piangere a dirotto, tenendo un fazzoletto sugli occhi. Il funzionario Aromolo gli ha mandato dove fosse nella notte. Antonio Sanziano ha detto: «Ad Afragola presso mio fratello Vincenzo». Poiché Vincenzo era già stato interrogato e, preso all'improvviso, aveva dichiarato che nessuno dei suoi familiari era venuto da Napoli, la contraddizione è stata fatta rilevare ad Antonio Sanziano, il quale, stranamente avveduto, non ha resistito e in una crisi di lacrime ha mormorato: «Ebbene, sì, ho mentito. Ho ucciso il marito di mia madre».

Quindi ha narrato tutti i particolari della tragedia, spiegando che era rincasato da poco, e si era appena seduto per consumare la magra cena fredda lasciatagli in un piatto dalla madre, quando è entrato il patrigno ubriaco. Con un calcio e bestemmiando l'uomo ha rovesciato la tavola facendo cadere per terra tutto quanto vi si trovava, poi si è steso sul letto e si è subito addormentato. Furibondo per il gesto che lo lasciava digiuno dopo una giornata di lavoro (ha un impiego di fattorino), già esasperato dai continui maltrattamenti inflitti dal Buccini alla madre, a lui e alla sorella, ha deciso di farla finita. Finita. Si è recato in piazza Carlo III e ha chiesto a un distributore di benzina una latta. Gliene è stata offerta una da cinque litri. «Basta!». «E' troppo grande». «Extra!». «No, normale». Ne ha scelto una da due litri, ha pagato ed è tornato a casa. Quindi ha compiuto l'orrendo delitto.

Il funzionario ha fatto inviare nel suo ufficio il ricercato. Si chiama Francesco Velotto. Posto a confronto con l'occasionale cliente lo ha immediatamente riconosciuto. Ignaro di tutto, credendo si trattasse di una denuncia, ha domandato se forse «la benzina non era buona». «Ottima» — ha chiarito il funzionario — «tanto che è servita perfettamente allo scopo». Poi lo ha congedato.

Antonio Sanziano è stato tradotto al carcere. L'accusa è: «omicidio premeditato». Prima di lasciare il commissariato gli hanno chiesto se fosse pentito. Ha risposto: «No».

Crescenzo Guarino

L'assassino Antonio Sanziano dopo l'arresto (Telefoto)

La vittima Salvatore Buccino nel giorno della prima Comunione del figliastro Antonio Sanziano dal quale è stato ora barbaramente ucciso (Telefoto)

Suicida da una rupe un invalido valdostano

Aosta, lunedì mattina.

(t. c.) Osvaldo Jugiair, un contadino di 80 anni, da Perloz, inabile al lavoro per una deformazione alle mani, si è tolto la vita sabato notte gettandosi da una rupe in località Balu, in valle Gressoney. Il Jugiair ha posto in atto l'insano gesto in un momento di sconforto dovuto appunto all'inabilità che gli impediva di lavorare. Portatosi nella località, si è lanciato nell'altezza di una quindicina di metri, sfracellandosi sulle rocce sottostanti.

I familiari, che allarmati per l'assenza del congiunto si erano dati a ricercarlo, ne hanno ieri mattina domenica rinvenuto il corpo. Il dott. Volta, medico condotto di Pont S. Martin, portatosi sul luogo, ne ha constatato il decesso.

Rimproverata s'avvelena una sartina quindicenne

Modena, lunedì mattina.

(*r. c.*) Una sartina quindicenne, rimproverata dalla madre per essere rincasata a tarda sera, ha ingerito il contenuto di un intero tubetto di barbiturici e giace ora in gravissime condizioni alla clinica Bosio della nostra città. La ragazza, L. S., abitante a Mondovì in via Rinchiuso, sabato sera, chiese alla madre il permesso di uscire con alcune amiche. Avutone un diniego, approfittando della circostanza che i familiari erano raccolti nella camera della nonna inferma, si allontanava ugualmente da casa, rientrando a tarda ora. Rimproverata in modo energico, riproduceva nella stanza della ammalata e, non vista, si impossessava di un tubetto di analgesico inghiottendone tutte le compresse. Soltanto a notte inoltrata la madre udiva i gemiti della ragazza in preda all'intossicazione. Trasportata prontamente in clinica, la L. S. vi è stata accolta con prognosi riservata.

Come si riconosce la migliore tra le moderne penne stilografiche

Fate attenzione all'originale nuovo pennino d'oro SHEAFFER'S. Esso è incorporato nella penna formando un tutto unico, solido ed in breve tempo si adatta al vostro individuale stile nello scrivere.

- Linea estetica di grande attualità.
- Fermaglio speciale con molla interna, adattabile a qualsiasi spessore della stoffa del taschino.
- Per regalo: in eleganti confezioni per penna singola o per coppia con matita o penna a sfera od anche per trittici completi.

SHEAFFER'S

- Gamma vastissima in doppia serie: IMPERIAL di dimensioni normali adatta per tutti. PEN FOR MEN di diametro grande, specialmente studiata per la mano maschile.

Prezzi: da L. 4.800 a L. 135.000

NEI MIGLIORI NEGOZI

Drammatico incidente a Perugia durante la festa

Crolla un «dancing»: 50 feriti

Nessuno è grave - Molti i contusi - Il pavimento ha ceduto mentre i trecento partecipanti danzavano un «twist» - Sono precipitati in un pollaio

Cronaca per cronaca

Perugia, lunedì mattina.

In una sperduta località dell'Umbria centrale — Grutti di Gualdo Cattaneo, tra Foligno e Spoleto — una festa da ballo si è conclusa in maniera drammatica: una cinquantina di persone convenute con altre 200 nel «dancing» del Circolo ricreativo dei fratelli Gaspare e Fiorenzo Proffidia, sono rimaste ferite più o meno gravemente per il crollo del pavimento mentre stavano ballando un *twist*.

Per la sera della festa della Madonna i giovani del luogo e dei paesi vicini si radunano nell'unica sala da ballo, un vasto ambiente di circa settanta metri quadrati. Verso le 24 il locale era gremito all'inverosimile.

Mentre le danze procedevano in allegria, accompagnate dall'orchestra «Mosi», il pavimento della sala, per un'area di circa 50 metri quadrati, non ha resistito ed è precipitato nello scantinato, adibito a pollaio, travolgendo una cinquantina di persone. Fortunatamente la caduta non è stata considerevole, circa un metro e sessanta, ma nel parapiglia che ne è seguito numerosi sono stati i giovani rimasti feriti e contusi, senza contare alcune decine di galline e polli, che, nel sottostante locale, sono rimasti uccisi sotto le macerie.

Subito sono stati organizzati i soccorsi, ai quali hanno partecipato anche i componenti dell'orchestra, che si erano salvati trovandosi in una loggetta. Parte di coloro che sono precipitati hanno risalito la «fossa» con i propri mezzi; per altri si è resa necessaria l'aiuto dei volonterosi. In breve, grazie anche all'intervento dei carabinieri di Gualdo Cattaneo, i feriti più gravi sono stati avviati agli ospedali di Spoleto, Foligno, Montefalco e Todi. Le loro condizioni non destano preoccupazioni. Quasi tutti infatti hanno riportato fratture e lesioni agli arti inferiori.

Numerosi contusi hanno evitato di farsi visitare e medicare e sono tornati direttamente a casa, concludendo così in maniera imprevista la serata che si erano accinti a trascorrere allegramente.

g. f.

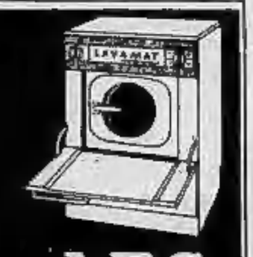
La morte a Roma del giornalista Fonterossi

Roma, lunedì mattina.

E' morto ieri sera il giornalista Giuseppe Fonterossi. Nato il 9 gennaio 1897 a Firenze, aveva esordito nel giornalismo quarant'anni fa. Inoltre aveva dedicato la sua attività allo studio del Risorgimento e dell'epopea garibaldina e aveva scritto diversi volumi di storia tra cui «Lettere inedite di Giuseppe Mazzini a Fortunato Prandi», «Garibaldi e l'Internazionale», «Un alto dei Mille».

Collaboratore dell'istituto di storia del Risorgimento, aveva lavorato per *La Stampa*, la *Gazzetta del Popolo* e il *Giornale di Sicilia*. Attualmente era corrispondente da Roma del *Giornale di Brescia*.

V.A.L.L.E. VIA BOTERO 18



L'11 DICEMBRE DALLE ORE 16 ALLE 18, DIMOSTRAZIONI PRATICHE DELLE LAVATRICI

LAVAMAT e TURNAMAT AEG

AEG

L'11 dicembre si effettueranno presso la Ditta VALLE in un salone interno di via Botero, 18, dalle 16 alle 18, delle dimostrazioni pratiche sulle meravigliose lavatrici LAVAMAT e TURNAMAT AEG completamente automatiche. Fra le gentili Signore intervenute verranno sorteggiati, in omaggio, alcuni elettrodomestici AEG.

A tutte le Signore inoltre saranno offerti dei delicati profumi donati dalla Ditta BERVETTI & C.

Il Bologna è rimasto solo al comando della classifica

Pareggia la Juventus sul campo di Palermo: 1-1

Una partita accesa (con Rosin che ha parato un rigore di Del Sol)

Botta di Borjesson, risposta di Sivori

I due goals segnati all'inizio del primo tempo (dal Palermo, su fuorigioco) e della ripresa (dalla Juventus) - Incidenti a Benedetti, Emoli e Noletti - Ottima prova dell'esordiente Sacco - Un paio di limoni lanciati all'arbitro - Scialba prestazione di Nicolè, Salvadore e Del Sol

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì mattina.

Tra Juventus e Palermo esiste una tale differenza di classe che l'1 a 1 ottenuto alla «Favorita» non può accontentare i bianconeri. Eppure, è stato un pareggio tanto «falticoso» che Sivori, capitano avveduto, non ha neppure insistito affinché l'arbitro recuperasse nel finale i molti minuti di gara persi per interruzioni di gioco. In quel periodo il Palermo adottava praticamente l'1-3-1 (Rosin in porta, tutti gli altri in difesa, Borjesson all'attacco e l'umilissimo atleta, Benedetti, seppe). La Juventus, al contrario, premeva in massa in area avversaria. Sivori, però capiva che lui e i suoi compagni stavano urtando contro un muro insuperabile. In compenso, un qual tantino scrivoloso (come mai? da due giorni in Sicilia il tempo è splendido) e dal fondo disuguale, la minaccia di un goal in contropiede era molto più pericolosa che la famosa spada sulla testa di Damocle. Meglio dunque accontentarsi del pari e non pregiudicare la possibilità juventina in campionato. Sivori, che, sia detto per inciso, è risultato il migliore in campo, è logico nel suo ragionamento, ma ci si può domandare che cosa sia dunque successo alla squadra che a Catania era passata con un trionfale 5 a 1, per diventare irriconoscibile contro l'ultima in graduatoria. La cronaca dà le prime spiegazioni del risultato a sorpresa.

Si comincia alle 14,30 sotto un sole magnifico, con buona parte degli spettatori senza cappotto. Soltanto un reclamistico Babbo Natale con barba e baffoni bianchi e saio rosso ricorda che è dicembre anche in questa Sicilia dal clima tanto dolce. Il calcio d'avvio è dei rosanero, il che permette di scorgere Castano addirittura nel posto di centravanti, trovata tutt'altro che sciocca poiché un difensore può rompere l'azione n. 1 degli avversari e dare inizio fulmineo al famoso contropiede juventino. Castano però non riesce ad intercettare e ognuno dei ventidue atleti torna rapidamente al suo posto. Le marcature, o meglio gli accoppiamenti, vengono così formati: Malavasi-Miranda, Volpi-Del Sol, Sereni-Sivori, Benedetti difensore libero, Ferrario e Spagni arretrati.

In sostanza, i palermitani utilizzano in difesa i due terzini, i tre mediani, le due mezze ali e un'ala, Volpi. All'attacco resta Borjesson, indisciso, e il torinese Desani, ogni pure pericoloso anche se emozionato. La Juventus adotta il suo solito modulo e la «bella novità» è rappresentata da Giovanni Sacco, il diciannovenne che, dopo Sivori, è apparso il più bravo tra i bianconeri. Questo dice tutto sul brillante esordio dello studente astigiano.

Passato tre minuti e su rimessa laterale Sereni serve Ramusani, il quale effettua una forte respinta in avanti fino a Borjesson, che si trova almeno due metri oltre l'ultimo difensore juventino. Lo stesso svedese ha un attimo di esitazione, in attesa del segnale di fuorigioco, imitato dall'intiera difesa della Juventus, che nell'occasione forma un blocco più che mai compatto. Per l'arbitro Gambarotta, invece, tutto va bene, e per Borjesson naturalmente tutto va benissimo. Il portiere juventino esce con scarsa convinzione, sicuro che prima o poi sentirà il fischietto del direttore di gara: quando si accorge che Borjesson (la Gambarotta) fanno sul serio, tenta la parata, ma è tardi. La palla toccata dallo svedese scivola dolcemente in rete. L'arbitro, prima di convalidare il punto, ha un ripensamento e interpella un segnalinee. Questi pare abbia scorto un biancoazzurro nella parte opposta del campo, in posizione tale da annullare il fuorigioco. Dice di sì.

Al 6' la Juventus, ripresasi dalla delusione, avanza in area avversaria. Rosin esce di pugni per anticipare l'intervento di testa di Miranda e la sfera capita sul piede di Sivori, il quale delicatamente la alza in un pallonetto ben dosato. Rosin è fuori causa. Il mediano Malavasi effettua una bellissima presa con tutte e due le mani. Rigore. Il pubblico dichiara la guerra psicologica a Del Sol che si appresta a battere. Vincono i tifosi con la tattica del fischio assordante. Del Sol, sconcertato, non si raccapezza. Tocca di destro troppo piano, e con scarsa angolosità e il bravo Rosin non fa fatica a respingere.

Se non ci fosse un fortuito malanno a Benedetti — strappo muscolare — al 15', l'handicap dei bianconeri diventerebbe insuperabile. Invece il n. 6 dei siciliani è costretto a passare all'ala. Al suo posto va Malavasi, mentre Spagni passa a controllare Miranda. Nella prima metà gara i bianconeri hanno poche occasioni di segnare e una di queste è di Sacco. Il [illegible], dopo avere ingannato con una finta tre avversari, sfiora la traversa con il suo tiro.

I juventini raddrizzano il risultato proprio all'inizio della ripresa. Un cross di Sacco rimbalza sulle mani di Calvani e l'arbitro assegna la punizione. Miranda, l'atleta dal tiro-cannonata, si avvicina e tutti i maglia-nera si schierano per fare barriera. Trascurano Sivori e pronto il contravanti tocca lateralmente verso la mezz'ala. Sivori con una bellissima rovesciata di [illegible] volo spedisce in porta a dieci centimetri dal montante. Al 13' ancora Sivori, dopo una serie di girate di Del Sol, Miranda e Nicolè fallo sui piedi degli avversari [illegible] ohiati, si proietta in un tuffo di testa e dà l'impressione di battere Rosin. Il portiere palermitano invece riesce ad alzare con una [illegible] poi si rigira fulmineamente ad agguanta il pallone. Parata eccezionale.

Al 22° minuto Noletti, che dà dai primi minuti dell'incontro [illegible] di uno stiramento inguinale, deve trasferirsi all'ala, sostituito da Crippa. Una deviazione di testa di Volpi al 33', una ammonizione ad Emoli per entrata dura su Volpi al 37', ed ancora da segnalare l'arbitro che si china a raccogliere e si mette in tasca un paio di limoni lanciatigli dagli spettatori non certo come invito al turismo in Sicilia. Si dice anche che ad un segnalinee sia stata gettata una bottiglietta, ma il fatto non è sicuro. Ancora qualche azione dimostrativa dell'attacco bianco-nero, quindi il termine. Questo l'andamento dell'incontro, in cui il Palermo ha lottato con un entusiasmante coraggio mettendo in evidenza il valore di Rosin nell'azione del rigore parato, il puntiglio di Borjesson ed il lavoro intelligente ed efficace di Ferrario.

In quanto alla Juventus, si sa che essa aveva dovuto fare a meno degli infortunati Leoncini, Sarti e Marchi, ma non sia tanto in queste assenze la spiegazione del pareggio, quanto nella scialba prestazione di alcuni atleti che abitualmente costituiscono i punti di forza della compagine, quali Salvadore e Del Sol. Il centromediano, forse a disagio sul terreno non livellato, è stato indeciso sin dalla prima battuta, e con la sua incertezza ha turbato l'equilibrio del complesso difensivo. Castano è stato costretto a rimanergli più che mai vicino, ed Emoli, che doveva controllare soltanto lo «zoppo» Benedetti, non ha più ritenuto prudente spingersi troppo in avanti. A proposito di Emoli, va aggiunto che il tarchiato, sicurissimo nei compiti difensivi, non è apparso altrettanto efficace all'attacco. Gli è mancato soprattutto l'appoggio di Nicolè, l'ala che avrebbe dovuto lavorare in tandem con lui. Nicolè sarà demoralizzato per il fatto di non poter giocare centravanti, posizione che preferisce; tuttavia a ventidue anni non può essere così abulico com'è stato ieri. Se ha dalla dote la metà in evidenza senza trincerarsi dietro l'alibi di una difficilissima partita.

In quanto a Del Sol si può capire la sua fase di smarrimento dopo di avere mancato un penalty. Vi è solo da augurargli che il rendimento minore già dimostrato anche a Catania non sia un sintomo di stanchezza. L'apporto dello spagnolo è troppo prezioso per la Juventus.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS — Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Sacco, Noletti; Nicolè, Del Sol, Miranda, Sivori, Crippa.

PALERMO — Rosin; Ramusani, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; Desani, Spagni, Fernando, Borjesson, Volpi.

Arbitro: Gambarotta.

Reti: al 3' del primo tempo Borjesson (P.); al 4' della ripresa Sivori.

Spettatori: 28.000, di cui 28 paganti: incasso 22 milioni.

Il portiere palermitano Rosin para il calcio di rigore tirato da Del Sol (Telefoto a «Stampa Sera»)

Per un incidente che non è avvenuto

Parole grosse negli spogliatoi

Omar accusato di un gesto scorretto nei confronti di Grani - Dopo un attimo di confusione tutto si chiarisce

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO, lunedì mattina.

Negli spogliatoi dello stadio della Favorita, subito dopo l'incontro, è accaduto un incidente strano. Fuori il pubblico era già sfollato e i giocatori si marchiano erano bloccati da uno dei più fitti assembramenti d'auto mai visti intorno a un campo. Una vettura aveva preso fuoco per ritorno di fiamma, intasando una delle due vie di sbocco. Prima che il traffico venisse incanalato dalla parte giusta sono passati oltre trenta minuti.

Sotto la graticciata intanto si è assistito ad una scena che disgraziatamente deluse con dure parole se non dei protagonisti, preoccupato per le salute della madre, non avrebbe la grande serenità di spirito del suo stato d'animo. Grani, l'ex-catanese passato al Palermo, piange disperato, si agita. Lo hanno portato nella stanza dell'arbitro. Diretto in volto, Grani protesta contro Sivori: «Non doveva far così, mamma mia, come un professionista serio, ho trentatrè anni...». Gambarotta con molto tatto lo calma. Una persona — che francamente augeriamo non sia un dirigente ufficiale del Palermo — spiega trattenuta: «Ricordate in occorso a Torino tra Sivori e Grani, che allora giocava ancora nel Catania? Il mediano era volera andare a parlare la mano al juventino per chiedere la polemica sorta in seguito a un intervento che ha costretto Grani ad una lunga assenza dai campi di gioco. Sivori, come l'ha vista, si è preso paura. Gli ha spedito in faccia ed è scappato via».

Chiediamo a Grani che frattanto si è un po' acquietato: «Che cosa è successo?». «Niente», ci passa allora negli spogliatoi del Palermo per sapere qualcosa di più preciso. Vi è una grande confusione e corrono le solite voci. L'almeno è [illegible]. Anche Villardo ripete quanto gli hanno riferito circa il gesto compiuto da Omar. Affermava di voler disgrazi e credo abbia poi aggiunto l'intenzione di spaccare in faccia al biancoazzurro. Grani la conosce bene. Era da quando era nel Torino e l'ha poi avuto insieme a sua nel Catania, nel breve periodo in cui sono stato tecnico di quella società. Mi sono detto avanti ed ho preso per un braccio il giocatore. Vieni via, Elio, gli ho detto, non fare sciocchezze. Grani si è allontanato con me».

Ecco in quel momento il giornalista Fernando è dell'acque le farfalle. «Sivori ed io siamo entrati insieme in questo ospedale. Anch'io posso assicurare che Omar non ha neppur parlato con Grani».

Il gesto insomma sfuma nel nulla. Vi è da aggiungere che il Sivori 1962 è ben più maturo e composto del Sivori della scorsa stagione. In campo, anche ieri, il suo atteggiamento è apparso a tutti corretto. Fumi gero non aveva alcun motivo di «vendere» un atleta contro il quale, oltre tutto, non aveva neppur niente. Per Grani, si è già detto, vi è l'attenuante del momentaneo pericolo. Il mediano è in ansia per la madre che ha subito una grave operazione. Ha avuto una crisi di nervi. Resta, e di rilievo, l'atteggiamento di alcuni responsabili del Palermo. Prima di lasciare senza inutili pensieri, essi avrebbero fatto meglio ad informarsi e fondo del caso, come immediatamente hanno fatto i loro colleghi juventini non appena avvenuti quei voci. L'episodio, comunque, è durato in spazio di poche decine di minuti.

Mentre Sivori con gli altri bianconeri erano ricevuti alcuni amici per dirigersi all'aeroporto, un signore si è fatto avanti da un gruppetto ed ha stretto la mano destra. Bertoncini, Sarreglia, Borel si sono fatti avanti: «Sia tranquillo, si è trattato di un equivoco». «Ma io volevo soltanto indicare che l'uscita è da quella parte», ha ribadito meravigliatissimo il vecchietto.

p. b.

I bianconeri rientrano questa sera a Torino

Palermo, lunedì mattina.

Il terzino della Juventus Noletti ha riportato un leggero stiramento inguinale fin dai primi minuti di gara, e il dolore si è poi acutizzato nella ripresa. Il giocatore è stato curato con impacchi dal massaggiatore Sarreglia. Si teme, però, che egli non possa tornare in perfette condizioni in tempo per la partita di domenica.

In questo caso la Juventus, che già è priva di Sarti e Leoncini, si troverà in difficoltà per schierare una efficiente retroguardia.

La Juventus è ripartita alle 19 in treno e arriverà a Torino questa sera intorno alle 22.

Seconda netta sconfitta consecutiva della squadra siciliana

Il Bologna travolge il Catania: 5-0

Grande partita di Nielsen, Haller e Renna - Incidente a Pavinato: distorsione del ginocchio destro - Espulso Prenna al 25' della ripresa

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Fuoco sensazione quindici giorni or sono il secco 5-1 con cui la Juventus espugnò il Cibali, un passivo altrettanto disastroso ha subito la squadra catanese sul terreno del Bologna, con l'aggravante di non aver saputo mettere a segno, questa volta, nemmeno la rete della bandiera. La compagine siciliana ha lasciato una modestissima impressione: in passivo fin dal secondo minuto di gioco per una rete di Nielsen (l'danese ha voluto «bruciare» subito il suo ricatto in squadra) non ha saputo mai dare serie preoccupazioni al Bologna, apparso per merito proprio e per estrema incapacità altrui netto dominatore della situazione. Può essere che il goal a freddo dei contravanti petrarchiano abbia scompaginato la impostazione tattica che il Catania intendeva adottare per imbrogliare le carte ai padroni di casa; fatto sta che per tutti i novanta minuti della contesa la difesa ha avuto [illegible] facile la requisitoria — parlate ai miei dirigenti».

Ed ecco le dichiarazioni ufficiali.

Il barone Mazzonis, accompagnatore ufficiale della squadra, ha detto: «Sivori non è mai stato a meno di cinque, sei metri da Grani. A proposito di ogni altra considerazione, non potrebbe aver fatto il gesto di cui è incolpato».

Bertoncini, consigliere della Juventus: «Sono salito in cabina due squadre lungo la scaletta degli spogliatoi, e non ho notato nulla».

Borel, segretario del club: «Io invece ero tra i primi. Ho scorto Grani assai seccato che proferiva frasi minacciose contro Omar. Affermava di voler disgrazi e credo abbia poi aggiunto l'intenzione di spaccare in faccia al biancoazzurro. Grani la conosce bene. Era da quando era nel Torino e l'ho poi avuto insieme a me nel Catania, nel breve periodo in cui sono stato tecnico di quella società. Mi sono detto avanti ed ho preso per un braccio il giocatore. Vieni via, Elio, gli ho detto, non fare sciocchezze. Grani si è allontanato con me».

Ecco in quel momento il giornalista Fernando è dell'acque le farfalle. «Sivori ed io siamo entrati insieme in questo ospedale. Anch'io posso assicurare che Omar non ha neppur parlato con Grani».

Il gesto insomma sfuma nel nulla. Vi è da aggiungere che il Sivori 1962 è ben più maturo e composto del Sivori della scorsa stagione. In campo, anche ieri, il suo atteggiamento è apparso a tutti corretto. Fumi gero non aveva alcun motivo di «vendere» un atleta contro il quale, oltre tutto, non aveva neppur niente. Per Grani, si è già detto, vi è l'attenuante del momentaneo pericolo. Il mediano è in ansia per la madre che ha subito una grave operazione. Ha avuto una crisi di nervi. Resta, e di rilievo, l'atteggiamento di alcuni responsabili del Palermo. Prima di lasciare senza inutili pensieri, essi avrebbero fatto meglio ad informarsi e fondo del caso, come immediatamente hanno fatto i loro colleghi juventini non appena avvenuti quei voci. L'episodio, comunque, è durato in spazio di poche decine di minuti.

Mentre Sivori con gli altri bianconeri erano ricevuti alcuni amici per dirigersi all'aeroporto, un signore si è fatto avanti da un gruppetto ed ha stretto la mano destra. Bertoncini, Sarreglia, Borel si sono fatti avanti: «Sia tranquillo, si è trattato di un equivoco». «Ma io volevo soltanto indicare che l'uscita è da quella parte», ha ribadito meravigliatissimo il vecchietto.

p. b.

Reagisce (ma troppo tardi) la Spal contro l'Inter: 2-3

In svantaggio di tre reti a zero, gli emiliani hanno sfiorato il pareggio - Due pali colpiti dai milanesi - L'arbitro nell'intervallo ha fatto cambiare le scarpe ai giocatori interisti per i tacchetti irregolari

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Dopo un'ora e un quarto di gioco si era fatta strada l'impressione che la partita fosse servita a ridimensionare l'effettivo valore della Spal, perché l'Inter conduceva baldanzosamente per tre a zero, vantando altresì al suo attivo due tiri (Suarez e Jair) respinti dalla traversa e portiere battuto, un altro paio di occasioni da goal mancato per un soffio e [illegible] che anche in base alle istruzioni ribadite agli arbitri il giorno precedente, avrebbero dovuto determinare la massima punizione.

Invece, proprio quando era lecito attendersi il crollo degli spallini, [illegible] dominati e distanziati, il gioco tendeva a farsi più equilibrato, [illegible] per un orticolo cedimento da parte dei marcatori nettamente in vantaggio, sia per l'audace condotta di gara dei ferraresi che non intendevano assolutamente rassegnarsi davanti alla sconfitta ormai inevitabile. Per la verità, l'esito dell'incontro non ha potuto essere più sfavorevole, perché il secondo goal della Spal è venuto quasi allo scadere del novantesimo minuto, tanto che alla ripresa del pallone si è subito il fischio di chiusura dell'arbitro; però l'undici ferrarese, con la sua ammirevole tenacia e con la sua caparbia forza di volontà è riuscito a trasformare in una onorevole sconfitta di misura il rovescio che andava delineandosi.

Specialmente nel primo tempo la Spal, ritiratasi in difesa, ha francamente delusi: bastarà accennare al fatto che il primo ed unico tiro verso la rete (di Dell'Omodarme, che ha lambito la parte alta della traversa) è avvenuto tre minuti prima del riposo. L'Inter ha dunque prevalso nettamente come volume e [illegible] di gioco, senza che gli ospiti possano autorizzarsi dalla mora della superiorità avversaria. Una serie di interventi audaci ed anche fortunati del portiere Bruschini, aiutato al 23' anche dalla traversa, ha [illegible] la segnatura nerazzurra; ma al 35' un forte tiro basso di Jair consentiva a Di Giacomo Pirrompera da due passi e di scaraventare il facile pallone in rete. Al 37' i nerazzurri raddoppiavano con Suarez, che sfruttando un preciso passaggio di Corso scattava di prepotenza sotto la traversa.

Nel secondo tempo, la partita diveniva più equilibrata, specialmente dopo che la traversa aveva respinto un forte tiro diagonale di Jair a portiere battuto; difatti Buffon doveva salvare in angolo un tiro di De Sousa, a comprova del risveglio degli ospiti. Tuttavia al 22' il giovane Mazzola, magistralmente lanciato da Corso, riusciva ad incunearsi nella difesa avversaria ed a staffilare in rete, senza possibilità di salvezza per il portiere: tre a zero. A questo punto una parte del pubblico incominciava a sfollare, come se la partita non avesse più nulla da esprimere; invece al 27° Michelì, sfuggito sulla sinistra, si sottraeva al controllo di un avversario e rovesciava al centro, dove De Sousa prontissimo metteva in rete a mezzo di palo. Al 32', a compimento di una discesa in linea dei nerazzurri, Facchetti trovatosi col pallone a pochi passi dalla porta «sparava» inverosimilmente alto; poi, dopo un paio di altri interventi difficili da parte del portiere Bruschini, sopraggiungeva proprio allo scadere del tempo regolamentare il secondo goal spallino, segnato da Michelì.

Poco dopo, negli spogliatoi, il presidente della Spal, Paolo Mazza, per ricordo secondo la legittimità della vittoria nerazzurra, faceva osservare che nel primo tempo i suoi giocatori si erano trovati a disagio sul terreno gelato di S. Siro, mentre gli avversari avevano tratto vantaggio dagli speciali tacchetti fatti adottare da Herrera. Secondo il presidente del sodalizio ferrarese, i tacchetti di alcuni nerazzurri sarebbero stati assai irregolari, tanto che l'arbitro durante l'intervallo ha ordinato agli stessi il cambio delle scarpe. (Infatti Michelì risultava ferito alla caviglia destra).

l. c.

Vittorie di Pagani e Guala nei «giovanetti» di scherma

Si sono svolti ieri a Torino al Club Scherma i campionati piemontesi riservati alla categoria giovanetti di scherma a spada. Questi i risultati:

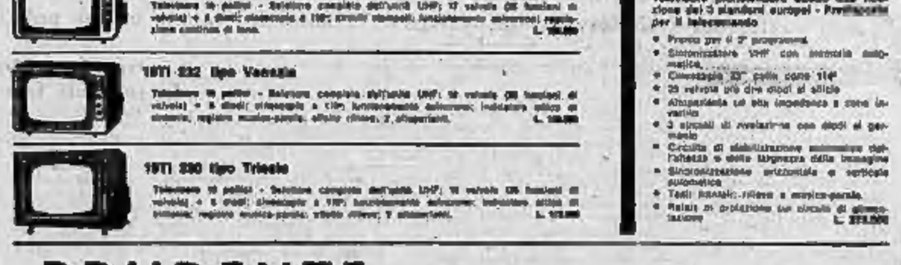
Scherma: 1. Pagani (Club scherma Torino) 8 vitt.; 2. Fuchs (Club scherma Torino) 8 vittorie 12 stoccate ric.

Spada: 1. Guala (Club scherma Torino) 7 vitt.; 2. Calbiani 5 vitt.

PHILIPS

IL TELEVISORE PER L'ERA SPAZIALE

TELSTAR: DUE MONDI SU UN SOLO SCHERMO



1871 221 tipo Genova

Televisore 19 pollici - Selettore completo dell'unità UHF; 17 valvole (26 funzioni di valvola) + 5 diodi; elaborato a 110°; circuiti stampati; funzionamento universale; regolazione continua di tono. L. 199.000

1871 232 tipo Venezia

Televisore 19 pollici - Selettore completo dell'unità UHF; 19 valvole (26 funzioni di valvola) + 5 diodi; elaborato a 110°; funzionamento universale; indicatore ottico di sintonia; regolatore musica-parola; effetto riverbero; 2 altoparlanti. L. 199.000

1871 230 tipo Trieste

Televisore 19 pollici - Selettore completo dell'unità UHF; 19 valvole (26 funzioni di valvola) + 5 diodi; elaborato a 110°; funzionamento universale; indicatore ottico di sintonia; regolatore musica-parola; effetto riverbero; 2 altoparlanti. L. 199.000

TIPO 23 TX 251

Televisore pluristandard adatto alla ricezione dei 3 standard europei - Predisposto per il telecomando

- Predisposto per il 2° programma
- Sincronizzatore UHF con memoria automatica
- Cinescopio 23", piatto, corto 114°
- 25 valvole più due diodi al silicio
- Alimentazione ad alta impedenza a corrente invariata
- 3 circuiti di rivelazione con diodi al germanio
- Circuito di stabilizzazione automatica dell'altezza e della larghezza della immagine
- Sincronizzazione orizzontale e verticale automatica
- Toni: bassi; filtro a musica-parola
- Relais di protezione sul circuito di alimentazione L. 279.000

PRUDENTE:

VIA VANCHIGLIA 21 - TELEFONO 885.091 - TORINO

VIA NAPIONE 33 - TELEFONO 877.141 - TORINO

PER I VOSTRI REGALI RICORDATE!

Luigi Fiori

VIA PO 2

LA FIRMA CHE INDICA IL REGALO DI CLASSE

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI PER REGALO

MODELLI ESCLUSIVI E TUTTE LE ULTIME NOVITÀ

VISITATECI, TROVERETE IL MEGLIO AL PREZZO MIGLIORE

Buoni premio per il Concorso Torino Natale

Allo Stadio Comunale un risultato clamoroso ed imprevisto

S'arrende il Torino, la Fiorentina trionfa: 4-0

Il commento di VITTORIO POZZO

Tutta una squadra in cattiva giornata

I motivi di una secca sconfitta - Le «colpe» del Torino ed i meriti della Fiorentina

Un piccolo grande rovescio per il Torino. Un rovescio di quelli che si raccontano con dispiacere. Ché, il dire male del prossimo può tornare gradito a qualcuno; a noi, sicuramente, no. La verità ha comunque, sempre, i suoi diritti, i suoi doveri.

Il risultato della giornata va definito — proprio per amore di verità — più come un crollo del Torino che come un vero trionfo della Fiorentina. Non sono stati i toscani ad imporre la loro legge a mezzo di un gioco di qualità superiore. Sono stati i torinesi a fornire una esibizione che più sbadata, più confusa e più disordinata torna un po' difficile di immaginare. Lo si vide subito dopo qualcuno dei battuti iniziali. Di ordine, nell'undici granata, non ne esisteva da nessuna parte.

La difesa che si era fatta il nome di una delle più solide del campionato nostro, faceva acqua da tutte le parti. Non si marcava nessuno. Rosato che è un promettentissimo uomo di metà campo, copriva, per modo di dire, il posto di centromediano. Lui che della potenza, della autorità e dello studio della posizione del centromediano di pura difesa non possiede almeno al momento attuale, dote alcuna.

Davanti a lui, a Scesa ed a Buzzacchera, i due interdetti ultimi arrivati, Poletti e Ferretti ballavano come navi in tempesta. Bearzot, il giocatore di esperienza della squadra, l'uomo che, quando le cose vanno male, è in grado di raddrizzare la situazione, era stato tenuto «prudenzialmente» a riposo. E Vieri, con tutte le sue buone qualità. Vieri ultimo baluardo dietro a tanta confusione, faceva quello che poteva.

In prima linea era peggio che andar di notte. Ferrini, l'intraprendente arretrato, non dava prova affatto della sua solita vivacità e chiarezza di idee. Ed anzi pareva un esordiente, tanto era ingenua nella sua iniziativa e nei suoi tentativi. Crippa sfoderava tutti i suoi soliti difetti nel tenere la palla fino alla esasperazione, giuocava per conto suo isolato.

Lo spagnolo Petró, fresco fresco di matrimonio, si trovava come travolto dal disordine generale, e Hitchens, l'inglese, dava l'impressione di non capire più nulla, in quel caso, come un principiante.

Il Torino incassò una prima rete verso il primo quarto d'ora. Si attese allora invano che sviluppasse una di quelle reazioni piene d'energia e di spirito pratico che hanno caratterizzato nel passato recente. Dopo non molti minuti si trovò a perdere per due a zero, avendo subito una seconda rete che diede luogo a qualche recriminazione e che si seppe poi che era stata il frutto di un errore di Rosato. Poco dopo dell'inizio della ripresa, Scesa si prodigò in un passaggio all'indietro al proprio portiere, così lento e così corto che lo svedese Hamrin vi piombò su come un falco, e battè Vieri per la terza volta.

Più il tempo passava e peggiore diventava la posizione dei padroni di casa, e come gioco e come risultato. Andava a finire che i tre terzini granata, piombando ad un dato punto tutti sulla stessa pallone lasciavano via libera al peruviano Seminario, che segnava il quarto punto. Ed ancora: v'era quasi da ringraziare, perchè l'ala sinistra fiorentina Petris, che già fu del Torino per breve tempo, mancò personalmente tre occasioni una più chiara dell'altra.

Tutto sommato, la giornata più nera del Torino a cui abbiamo assistito da lungo tempo a questa parte. Una giornata, in cui più nessuno comprendeva nulla di quanto stava accadendo: come se l'intera squadra avesse ingoiato un sonnifero, o, peggio ancora, un veleno.

C'era anche la Fiorentina. Sicuro. E questa si portò bene senza aver bisogno di ricorrere a nulla di grandioso o di superlativo. Erano i suoi avversari a sbagliare, ed essa con calma ed accortezza faceva che approfittarne. C'era Hamrin che ad un dato momento parve indiavolato, tanto dava la caccia agli uomini altrui. C'era Gonfiantini, che, dalla sua posizione di centromediano e dall'alto della sua statura, dominava tutto e rompeva tutto, c'erano Robotti e Castelletti, che facevano del gran lavoro di intercettazione, c'era Seminario che cercò dapprima di seminare zizzania e che finì per avere la soddisfazione e cui tenevo tanto segnando una delle quattro reti della giornata.

La Fiorentina torna a casa contenta ed andrà magari in euforia. A cercare di risolvere il problema così violentemente tornato alla ribalta rimarrà il Torino. Lo «smog» che da tempo ha ottenebrato le menti dei dirigenti granata pare abbia intaccato ora anche lo spirito della squadra. Nulla di peggiore potrebbe ora succedere, che se i dirigenti stessi credessero — ab irato — di risolvere la situazione con uno di quelle misure draconiamamente rumorose che abitualmente colpiscono tutti e lasciano i problemi nello stato di gravità in cui essi si trovano.

Vittorio Pozzo

Un colpo di testa di Hitchens ostacolato da Malatrasi

Novanta minuti di delusioni per i sostenitori granata

Dalle due reti dello scatenato Hamrin al primo goal "italiano„ di Seminario

Il punteggio a favore della Fiorentina completato da un infortunio di Rosato che ha deviato in porta un «cross» di Milani (in fuori gioco?) - Discussioni per un goal di Hitchens annullato dall'arbitro - Occasioni mancate da Petris

Rosato (a sin.) ha deviato nella propria rete il cross di Milani nel tentativo di precedere Hamrin; Vieri (a destra) è battuto (foto Moisio)

Il Torino ha deluso ieri i suoi tifosi sin dalle prima battute di gioco. Ci si attendeva il consueto avvio tamburellante, quella «fiammata» iniziale che vuol essere un assaggio della forza degli avversari ed assieme una dimostrazione delle proprie possibilità, ed invece i granata — per l'occasione in maglia bianca — si muovevano incerti nella propria metà campo, quasi avessero timore di lanciarsi in area viola. Si è pensato fosse il terreno, ghiacciato sotto una leggera patina di fango, a frenare Hitchens e colleghi, ma poi si è visto la Fiorentina adattarsi con maggiore prontezza alle condizioni ambientali e prendere il sopravvento, tentando per prima il tiro a rete.

E' stato Dell'Angelo, che doveva poi rivelarsi uno dei migliori in campo, ad impegnare Vieri ed a mancare due volte il bersaglio da lontano nei primi cinque minuti. Il Torino ha reagito al 6' ottenendo un calcio di punizione, ma tre minuti dopo la Fiorentina rispondeva con uno scambio Hamrin-Petris da destra a sinistra. Vieri respingeva il primo tiro di Petris, che aveva indugiato prima di calciare a rete, e la palla finiva addosso a Seminario: poteva essere goal, ma il peruviano scivolava al momento di ribattere verso la porta.

La prevalenza dei toscani era evidente: al 13' Milani «lanciava» un intervento sul cross di Petris e mancava così Hamrin, il cui tiro era bloccato da Vieri. Ancora Hamrin in azione con un invitante lancio a Milani, preceduto da Rosato, poi al 22' era il centravanti a toccare indietro verso l'accorrente Dell'Angelo. Ancora Rosato deviava in angolo la stoccata della mezzala.

Hitchens, al 17', interrompeva per un attimo la pressione avversaria con un tiro a lato sulla sinistra di Sarti, poi ecco nuovamente i viola in area torinese, e questa volta con successo. Avanzava Castelletti, lanciando a Petris in posizione di centravanti. Buzzacchera si spostava al centro per contrastare Petris, ma la palla schizzava sulla destra dove Hamrin era rimasto solo. Lo svedese controllava la sfera e batteva Vieri con un secco tiro basso.

La reazione del Torino era abbastanza vivace, ma mancava di efficacia in fase della conclusione. Un cento rasoterra di Crippa al 23' sfuggiva ad Hitchens e Marchesi ma trovava Sarti pronto a parare, poi — al 25' — lo stesso Crippa «rubava» un pallone dalle mani del portiere e toccava al centro dove Hitchens giungeva in ritardo, consentendo il recupero di Malatrasi. Ancora un attacco granata, fermato da Malatrasi con un fallo su Petró, e la Fiorentina raddoppiava.

Seminario lanciava verso Milani spostandosi in posizione di ala destra: il guardalinee segnalava la posizione irregolare dell'attaccante che era però rimesso in gioco da un tocco di un difensore granata. Milani proseguiva l'azione, e da fondo campo centrava basso: il passaggio era diretto ad Hamrin, ma Rosato lo anticipava: la palla aveva un rimbalzo inatteso, urtava contro lo stinco del mediano e rotolava in rete, fuori della portata di Vieri.

Il due a zero lasciava ancora qualche speranza al Torino, ma ieri i granata non erano nelle condizioni di ripetere la coparbia reazione che aveva loro permesso di risalire uno svantaggio altrettanto pesante contro la Roma. Allo scadere del tempo Hitchens riusciva a (toccare in rete su lancio di Ferretti, ma si era udito chiaramente il fischio dell'arbitro precedere l'intervento dell'inglese. Il direttore di gara rivelava la posizione di fuori gioco di Hitchens, anche se dalla tribuna non si era avuta questa impressione. Resta il fatto che il signor Gonel aveva già interrotto l'azione prima del colpo di testa del centravanti.

All'inizio della ripresa la Fiorentina chiudeva praticamente la partita con il terzo goal. Avanzavano Seminario e Milani, Scesa interrompeva la manovra toccando indietro verso Vieri; Hamrin, rapido, intercettava la palla e la insaccava da pochi passi. I granata non riuscivano ad arrestare una manovra, mentre la Fiorentina giocava con la disinvoltura di chi non ha più preoccupazioni circa il risultato. Petris sciupava una palla — goal al 18' su lancio di Seminario, ma Vieri aveva appena il tempo di considerarlo lo scampato pericolo che giungeva la quarta rete. Ferretti alzava il pallone in area sbucciando un cross a Seminario inviava con violenza di mezzo volo insaccando sotto la traversa. Era il primo goal del peruviano sui campi italiani.

Il Torino cercava ancora di portarsi in avanti, ma Sarti correva il pericolo maggiore a causa di un intervento di Castelletti che, al 33', sfiorava l'autogoal. Vieri era invece chiamato al lavoro, ben più duramente, da due stoccate di Petris e Seminario. La fine della partita faceva scattare la reazione dei sostenitori granata. I giocatori erano fischiati all'uscita dal terreno, mentre una manifestazione ancora più rumorosa ed insistente veniva inscenata in via Filadelfia dove gli atleti si erano recati per rivestirsi. Nessun incidente grave, comunque, ma soltanto uno sfogo alle delusioni accumulate nei novanta minuti di gioco.

Bruno Perucca

Trentamila spettatori allo Stadio Comunale

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Poletti, Rosato, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Petró, Crippa.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Petris.

Arbitro: Gonel di Trieste.

Reti: 1° tempo: Hamrin al 18', autorete Rosato al 28'; 2° tempo: Hamrin al 5', Seminario al 18'.

Trentamila spettatori per 28 milioni di incasso.

Vivaci proteste dei tifosi al termine della gara

Rumorosa manifestazione in via Filadelfia contro gli atleti granata - Le giustificazioni di Rosato e Scesa - I giocatori ieri sera in «ritiro» ad Alpignano - Forse l'allenatore Santos proporrà una multa

Il momento più interessante per giocatori, tecnici e dirigenti granata, nella sfavorevole giornata di ieri, è stato sicuramente quello in cui, a gara finita, hanno dovuto affrontare il pubblico dei tifosi all'uscita dallo stadio. Soltanto allora, forse, è stato avvertito in pieno tutto il peso della sconfitta.

Subito dopo il fischio di chiusura, circa una ventina di persone, sui propositi piuttosto battaglieri, è riuscita a sfilare nel corridoio degli spogliatoi del Comunale. Le polizia giungeva appena in tempo per respingere i più agitati. Frattanto la tensione aumentava. Quando, in fila indiana, sono apparsi i giocatori (è uscito per primo Ferrini seguito da Santos e Ostreicher) i fischi si sono fatti più vigorosi, con l'aggiunta di parole grasse.

Al campo di via Filadelfia poi, dove in squadra si è ritirata, le cose sono andate peggio. Ad un certo punto è sembrato necessario fare uscire gli atleti alla spicciolata, da una porta secondaria.

Nel cortile del campo, intanto, si tentava di bloccare il torpedone dei granata sprangandone le gomme. Infine un cordone di carabinieri faceva arretrare di una decina di metri la massa dei tifosi e, scortata dalle camionette, il «pullman» dei calciatori poteva partire alla volta di Alpignano, dove il Torino rimane in ritiro sino a stamane.

L'atmosfera era pluttosto tesa all'interno dello stanzone del Torino. Ostreicher ripeteva, accompagnando le parole con uno sguardo sconsolato: «Non si possono, in campionato, regalare dei goals così. Non è possibile. Abbiamo giocato troppo male per poter avere dei rimpianti sul risultato. E' il Torino che ha voluto la sconfitta: sono stati dei bambini. Non è possibile...».

Fra i giocatori, le stesse impressioni: una giornata negativa, di quelle che si ricordano per anni, l'abbattimento dopo le prime due reti della Fiorentina che han fatto perdere ogni speranza di rimonta. Il terreno gelato sul quale era difficilissimo reggersi in piedi, che ha costretto gli uomini ad uno sforzo imprevisto.

Rosato ha spiegato l'azione dell'autogol: «Hamrin mi spingeva alle spalle ma ero sicuro di poter ciccare. Il pallone invece è rimbalzato malamente per terra e l'ho preso sul polpaccio mandandolo in rete». Anche Scesa è stato tradito da un'asperità del terreno quando ha «sbucciato» la palla calciandola sui piedi di Hamrin che offrendo al viola la possibilità di realizzare il loro terzo goal. Vieri non ricordava di aver mai incassato, sinora, quattro reti in una sola partita.

Parlando con i difensori anche si è avuta la netta impressione che il modulo di gioco più aperto adottato in queste ultime partite abbia creato qualche perplessità: che, in un certo senso, i giocatori siano convinti che tutto sarebbe molto facile se si tornasse ad una tattica più prudenziale.

In seguito alla sconfitta, frattanto, e sopratutto per la scarsa forza di reazione dimostrata, i granata saranno probabilmente puniti con una multa, che Santos dovrebbe proporre alla direzione della società. Lo ha preannunciato lo stesso presidente rag. Filippone il quale, già ieri, ha richiamato severamente i giocatori.

g. frag.

Comprensibile soddisfazione dei toscani - Il «trainer» Valcareggi: «Il Torino era irriconoscibile in confronto alla partita di Coppa Italia contro il Bologna» - Gioia di Seminario

Spogliatoi della Fiorentina. Valcareggi, preoccupato unicamente di non perdere il treno che partirà da Porta Nuova alle 17,05, espone il proprio pensiero sull'incontro appena terminato, interrompendosi di tanto in tanto per scrollare «quei poltroni». Un giudizio sulla Fiorentina prima di tutto: «Da parecchie domeniche giochiamo in arretrando, cercando sempre meglio i propri compiti, il miglioramento è palese di volta in volta. Quest'oggi è andata assai meglio di quindici giorni fa e dovremmo ancora migliorare perchè non tutti gli attacchi sono al massimo della forma. Avete visto come giocano Robotti e Castelletti; è dall'inizio del campionato che non perdono una battuta, e adesso faticano molto meno perchè Gonfiantini e Malatrasi hanno acquistato sicurezza e davanti il gioco fluisce senza interruzione. Quando Seminario avrà raggiunto un'intesa totale con i compagni le cose cominceranno veramente ad andar bene».

Detto dei suoi atleti, ecco le considerazioni di Valcareggi sull'incontro: «Il terreno era poi in un leggero strato di fango e bisognava giocare il pallone in velocità proprio come facevano Hamrin, Petris, Seminario: alle volte sbagliavano ma era l'unico modo per giungere a rete. E' diventato importante il problema dei tacchetti ed io ho fatto togliere il gruppo metallico onde ritrovare per raggiungere un miglior equilibrio. Non credo di sbagliare dicendo che tutto andrebbe molto meglio se si tornasse ad una tattica più prudenziale.

In seguito alla sconfitta, frattanto, e sopratutto per la scarsa forza di reazione dimostrata, i granata saranno probabilmente puniti con una multa, che Santos dovrebbe proporre alla direzione della società. Lo ha preannunciato lo stesso presidente rag. Filipponе il quale, già ieri, ha richiamato severamente i giocatori.

Petró a Seminario

Sulla collina torinese

Successi di Ostorero e Nicolao nel «trial» motociclistico

Emilio Ostorero e Mario Nicolao hanno visto ieri la terza prova del campionato provinciale di «trial» motociclistico, svoltosi sulla collina torinese. Alla competizione — disputatasi in località Valle Cappi, su strade secondarie e sentieri ricchi di difficoltà — hanno preso parte circa trenta concorrenti con macchine sino a 125 e oltre 125 cc.

Classifiche: sino a 125 cc.: 1. Ostorero (Gnzzi); 2. Isnse (Laverda); 3. Valentini (Gnzzi).

Classe oltre 125 cc.: 1. Nicolao (Lapraile); 2. [illegible] (Gnzzi); 3. Pettiglioni (Gnzzi).

L'opinione di Santos

Nuove preoccupazioni per l'allenatore granata Santos

(p. pat.) - Santos siede triste ed abbattuto su una panchina negli spogliatoi. Si cerca di ottenere da lui una spiegazione, di conoscere le ragioni che hanno determinato la secca sconfitta del granata.

Fuori i tifosi manifestano fin troppo vivacemente la loro delusione, mentre Santos comincia a parlare: «Noi abbiamo giocato troppo male e loro troppo bene; questa è la verità in parole povere. Nella sconfitta di quest'oggi c'entra relativamente la fatica per la partita giocata a Bologna; la squadra si è sfasciata dopo il secondo goal, i ragazzi non hanno saputo più reagire e non c'è stato niente da fare».

«Sull'1-0 non abbiamo sfruttato qualche situazione favorevole ed in seguito sfortuna "regalato" al viola dei palloni che loro hanno saputo sfruttare a dovere, come in occasione della terza rete. Non è questione di tattiche non indovinate o di formazione sbagliata, troppi passaggi a vuoto, troppe indecisioni, occasioni perdute. Si sperava, dopo la ripresa palesata negli ultimi incontri, di disputare una buona partita e invece tutto è naufragato. E' stata una giornata disgraziata, speriamo di farla dimenticare presto».

Quest'oggi in televisione alle ore 21 un diabolico twist...

...e poi la distensione con un

ESPRESSO BONOMELLI

ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la preziosa miscela di 15 erbe tutte salutari e tutte squisite: più 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla; stimola, dà vigore, benessere, sollievo, serenità, nervi calmi, sonni belli.

Espresso BONOMELLI

Tutti i prodotti BONOMELLI garantiscono al consumo e prezzi - Bollo Ministeriale

Gli strani regolamenti del Nevada

Griffith batte Fernandez con un colpo irregolare

Alla nona ripresa il campione mondiale dei welters colpisce lo sfidante al ventre - I giudici gli assegnano la vittoria in base ad una clausola del codice pugilistico locale - Violente proteste del pubblico - Fernandez ricoverato in ospedale

Nostro telegramma particolare

LAS VEGAS, lunedì mattina.

Il combattimento di ieri notte a Las Vegas, fra Emile Griffith e Jorge Fernandez per il titolo mondiale dei welters, verrà ricordato a lungo dagli appassionati di boxe per la sua inaspettata conclusione. Griffith ha conservato il titolo, vincendo grazie ad un colpo basso, ufficialmente definito tale, e sfruttando un illogico articolo del regolamento pugilistico dello Stato del Nevada che prevede la sospensione dell'incontro per qualche minuto in caso di colpo irregolare, e l'attribuzione della vittoria, se il pugile colpito non sia in grado di riprendere a combattere, a colui che al momento della sospensione era in vantaggio ai punti.

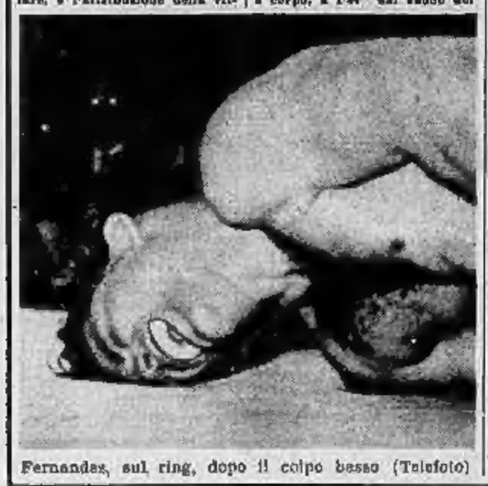
Griffith aveva subito per gioco ripreso l'iniziativa dell'argentino, limitandosi a bazzo di rincorsa. Aveva dalla sua soltanto un discutibile k. d. concessa dall'arbitro per una scivolata di Fernandez nella settima ripresa. Nel resto round l'americano ha cercato di attaccare non venendo l'avversario mai ha preferito accorciare le distanze cercando spesso volta in "clinch"; proprio all'uscita da un corpo a corpo, a 1'34" dal suono del gong, Griffith lasciava partire un tremendo gancio destro che coglieva l'avversario nel basso ventre.

Fernandez cadeva a terra contorcendosi per il dolore, mentre Griffith rimaneva in piedi accanto a lui, sapettando un cenno dell'arbitro che gli indicasse il comportamento da seguire.

Attorno al ring si svolgeva un serrato scontro fra i manager dello sfidante, i compassionali la commissione pugilistica, ed il procuratore di Griffith. Si scorava allora, dopo qualche minuto, una regola che concedeva all'arbitro di sospendere il combattimento per cinque minuti ed eventualmente di prolungare il "time out" per dar modo a Fernandez di riprendersi; le condizioni del pugile erano però tali da impedirgli di rialzarsi in piedi e pertanto i giudici decidevano di assegnare la vittoria a Griffith, essendo questi in vantaggio di punti al momento del colpo basso definito «involontario».

Il pubblico accoglieva la decisione con sorpresa, ma immediatamente cominciava a protestare con vivacità. Quando, attraverso un po' di silenzio, l'annunciatore ha spiegato il verdetto, gli spettatori hanno rinnovato gli urli, le invettive e le minacce poiché era apparso sufficiente volontario il colpo di Griffith, ed in seconda luogo il vantaggio del campione nel punteggio era del tutto discutibile.

Negli spogliatoi mentre Griffith si affannava a dichiarare di aver colpito l'avversario alla cintura, il medico rilevava a Fernandez un vasto ematoma al ventre e ordinava il suo ricovero in ospedale. g. m.



Fernandez, sul ring, dopo il colpo basso (Telefoto)

Si è conclusa ieri la «due giorni» sciistica piemontese

La torinese Odiard e il norvegese Astrup vincono lo slalom gigante di Sportinia

Il diciottenne Carlo Quaglia si piazza alle spalle del vincitore nella prova di ieri e nella classifica combinata - Oltre duecentodieci concorrenti in lizza

DAL NOSTRO INVIATO

Sauze d'Oulx, lunedì mattina.

Gli sciatori «cittadini» di Francia e di Norvegia sono venuti a far bottino di vittorie in Italia. Nella «due giorni» di Sportinia un atleta transalpino (Daniel Cathiard) ha vinto lo slalom speciale, la sua connazionale Nicole Ball la stessa prova in versione femminile, la sorella di Cathiard, Sylviane, la «combinata» — sempre femminile — grazie ai due secondi posti conquistati sia nella competizione di sabato che nello slalom gigante di ieri, ed infine il norvegese Alf Astrup si è imposto nella «combinata» maschile e nello slalom gigante di ieri. Inoltre anche nella categoria juniores l'affermazione è toccata ad un discesista francese, Serge Ramus, che ha vinto il «gigante» riservato ai minorenni e si è piazzato primo nella classifica delle due prove di sabato e di ieri.

Per la «Coppa Quaglia» in programma ieri sulla pista del Moncrò, velocissima e difficile per la neve piuttosto gelata, si è raggiunto un numero quasi incredibile di partenti: 134 nella competizione «seniores», 43 in quella «juniores» e 35 nella femminile.

Carlo Quaglia, diciottenne atleta torinese dello S.C. Sportinia, ha tentato l'impossibile per mettere freno ai successi stranieri. Ed ha fallito d'un soffio l'obiettivo. Si è classificato secondo nello slalom speciale, secondo nello slalom gigante e secondo nella classifica combinata. Deve comunque ritenersi egualmente soddisfatto. Nessun rivale è stato in grado di superarlo due volte. Cathiard lo ha battuto sabato ed il lungo norvegese lo ha sconfitto ieri ma entrambi, almeno in una prova, sono stati alle spalle del giovanissimo discesista di Torino.

Anche per Laura Odiard das Ambrois è arrivato ieri il momento di felicità. Lungo la difficile, fallosa e tecnicamente notevole pista del Moncrò, ha seminato le avversarie. E' scesa dalla partenza al traguardo con andatura sciolta, senza incertezze ma anche senza esagerare quanto ad irruenza. Ed ha finalmente colto quel successo che la predisponevano favorevolmente la conoscenza del tracciato di gara ed il mordente che le torine tira fuori nei confronti impegnativi.

Anche altri discesisti italiani hanno ieri ben figurato nello slalom gigante. Giorgio Marchelli, fratello dell'ex campionessa mondiale Carla, ha conquistato il quarto posto; Felice Riva (altro fratello di un'atleta assai famosa, Pia) il sesto mentre ancora un torinese, Roberto Baglioni, ha ottenuto il settimo posto.

Tra le ragazze in evidenza dopo la Odiard e le francesi Cathiard e Truchet la valdostana Mion, una discesista che sta diventando tanto interessante sotto il profilo tecnico-agonistico da indurre i dirigenti federali ad includerla — sia pure ufficiosamente — nel gruppetto delle sciatrici «in osservazione».

Giuseppe Barletti

Il vincitore dello slalom gigante Alf Astrup cattia al passaggio in una sportata del difficile tracciato (Molsio)

LE CLASSIFICHE

Slalom gigante maschile «seniores»: 1. Astrup Alf (Sci Accademico Zurigo) 2'08"; 2. Carlo Quaglia (S.C. Sportinia) 2'07"; 3. Cathiard Daniel (Com. Reg. Dauphiné) 2'10"3; 4. Marchelli 2' e 11"3; 5. Olivier 2'12"9; 6. Riva 2'13"8; 7. Baglioni

Femminile: 1. Odiard das Ambrois Laura (S.C. Sportinia) 1'58"9; 2. Cathiard Sylviane (Com. Reg. Dauphiné) 2'00"5; 3. Truchet (Com. Reg. Lion.) 2'04"6; 4. Mion (S.C. Cab) 2'06"; 5. Schieroni Gabriella 2'07".

Categoria juniores: 1. Ramus Serge (Com. Reg. Dauphiné) 1'45"; 2. ex aequo Schieroni Massimo (S.C. Sestriere) e Parisot Pierre (Monte Carlo) 1'50"5; 4. Ratti (S.C. Aosta) 1'51"3.

Classifiche per la «combinata»:

Seniores: 1. Astrup: punti 2.50; 2. Quaglia Carlo p. 3.50; 3. Cathiard p. 5,03.

Femminile: 1. Cathiard Sylviane p. 2,04; 2. Ball punti 6,45; 3. Odiard das Ambrois p. 17,81.

Juniores: 1. Ramus Serge.

Ayala allenerà i tennisti azzurri?

ROMA, lunedì mattina.

A conclusione del consiglio direttivo della Fit si è appreso che è stata espressa parere non favorevole all'eventuale rinascimento di Drobny come «team-manager» della squadra di «Coppa Davis». Drobny, che il prossimo anno non allenerà più la squadra svedese, si sarebbe infatti voluto occupare soltanto dei giocatori italiani di punta. La Fit cercherà di concludere le trattative con Lucio Ayala e con l'inglese Michael Davies. Il primo dovrebbe collaborare alla preparazione degli «azzurri» di Davis per circa due mesi e precisamente nel periodo delle semifinali e della finale di zona europea.

Ormai definite le posizioni in serie D: Imperia 19, Alassio 17, Carrarese 15

Pareggia ancora la Pro Vercelli nella gara con lo Spezia: 0-0

I piemontesi non si sono mai imposti di fronte al loro pubblico e su dodici incontri di campionato hanno segnato solo tre goals - Incidente al ligure Sala

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha disputato ieri contro lo Spezia il secondo incontro davanti al suo pubblico. Anche questa volta, come le precedenti, la partita si è conclusa con un risultato di parità. Senza dubbio un record piuttosto curioso. Ormai i tifosi vercellesi che sono rimasti fedeli alla loro squadra malgrado la retrocessione in serie D e il poco brillante inizio del torneo, si recano allo stadio con una sorta di rassegnazione.

Qualcuno ha deciso di considerare la situazione sotto un punto di vista per così dire fatalistico, a prima dell'inizio dell'incontro cominciano a circolare le scommesse. E non solo vi è chi punta sul risultato; certuni addirittura sul punteggio. La Pro Vercelli infatti detiene quest'anno un altro record, ancora più curioso e certamente più preoccupante del primo. In dodici partite ha realizzato soltanto tre goals, uno dei quali su calcio di punizione. Se si pensa che la compagine di Ottino ha subito finora ben poche reti (6) è facile capire come la conclusione più logica di una gara che vede impegnate le bianche casacche sia uno 0-0.

Ieri, chi aveva scommesso in questo senso ha finito per aver ragione. E fortuna per i vercellesi che lo Spezia, a metà del primo tempo, ha dovuto rinunciare all'apporto del suo miglior giocatore, la mezz'ala Sala, che in uno scontro con il portiere Odasso ha riportato una lussazione alla spalla destra ed è rientrato poi in campo praticamente inutilizzabile, all'ala sinistra. Altrimenti la partita avrebbe potuto prendere una piega diversa, a tutto vantaggio dei liguri.

La squadra piemontese, insomma, ha dato un'ennesima riprova di non possedere ancora un modulo di gioco soddisfacente e soprattutto di avere una prima linea che non riesce a trovare la via del goal. Gli attaccanti vercellesi, una volta oltrepassati i tre quarti di campo, perdono improvvisamente ogni incisività, stentano ad imbastire un'azione, ed al momento del tiro si lasciano immancabilmente precedere da un difensore avversario. Si è arrivati al punto di sentire gli applausi del pubblico — applausi polemici in verità — per un'azione della Pro Vercelli conclusa da Somacco con un tiro finito due buoni metri sopra la traversa.

La compagine piemontese ha avuto ieri una sola occasione da rete, fallita banalmente da Manzino, un'occasione per di più non del tutto regolare, poichè la mezz'ala aveva precedentemente toccato il pallone con il braccio senza che l'arbitro si accorgesse del fallo. Il trainer Ottino fa quello che può con gli elementi a sua disposizione. I giocatori della Pro Vercelli sono quasi tutti giovanissimi e mancando totalmente di esperienza alternano alti e bassi sconcertanti.

Contro lo Spezia tutti i vercellesi — fatta eccezione per Odasso autore di alcuni buoni interventi ed in parte del terzino Mischiatti — sono apparsi in giornata negativa. Ne è scaturita una gara scialba, priva di interesse, poichè anche i liguri, che pure hanno ambizioni di primato, non hanno certo fornito una prestazione degna di elogio. Soltanto Sala, per i pochi minuti in cui è stato in grado di giocare ed il mediano Nenzi si sono salvati dal grigiore generale. Tra le due squadre, comunque, è proprio lo Spezia a rimpiangere il pareggio: ha fallito alcune buone occasioni e non ha avuto il coraggio di prendere decisamente l'iniziativa anche quando le circostanze gliela avrebbero permesso. Uno 0-0 in definitiva che muove a biasimo di entrambi i contendenti.

I primi venti minuti di gioco sono stati gli unici apprezzabili. Lo Spezia inizia di buona lena e Odasso ha il suo daffare per respingere al 1' un pericoloso tiro di Sala e per frenare al 10' un'incursione di Rimoldi. Al 21' Sala, l'animatore della azioni dei liguri, rimane infortunato. Su un lancio di Restelli la mezz'ala bianconera scatta bene ma è preceduto da Odasso proprio sul limite dell'area. Nello scontro il pallone schizza sui piedi di Trapletti che sbaglia a porta vuota.

Nella ripresa un'unica azione di rilievo. Al 28' Nenzi lancia Trapletti a tre quarti di campo in area vercellese a Dappiano, che lo insegue da vicino incespica e finisce a terra. Odasso però salva ancora una volta la propria rete uscendo con decisione incontro al contrattacco avversario.

Piero Casco

Spezia: Mencacci; Piscina, Tizzoni; Rumbaca, Zennaro, Nenzi; Rimoldi, Rantelli, Trapletti, Sala, Campioli.

Pro Vercelli: Odasso; Mischiatti, Michelani; Bottaro, Dappiano, Greppi; Ballini, Somacco, Gambs, Manzino, Roncarolo.

Arbitro: Crisauolo.

Morte di un pilota in una gara in Perù

LIMA, lunedì mattina.

Il corridore automobilistico peruviano Juan Pedro Boeckemeyer è morto ieri durante la gara disputatasi sul circuito di Alcocago, mentre stava abbordando una curva. Boeckemeyer aveva 27 anni ed era attaché dell'ambasciatore del Perù a Washington. La corsa è stata vinta dal peruviano Federico Block su Chevrolet.

Risultati Classifiche

GIRONE A - Risultati: *Alessandria-Chieri 2-1 (Squadra subito); *Carrarese-Trionzo 3-0; *Entella-Entella 1-0; *Imperia-Novese 2-1; *Lavagnese-Albenga 3-0; *Mazzese-Asti 3-0; *Pro Vercelli-Spezia 0-0; *Sestri Levante-Pietrasanta 1-0; *Viareggio-Derthona 1-0.

Classifica: Imperia p. 19; Alassio 17; Carrarese 15; Entella, Spezia, Viareggio 14; Sestri Levante 13; Asti, Chieri, Novese 13; Mazzese 11; Albenga, Derthona, Pro Vercelli, Lavagnese 10; Finale Lig. 9; Pietrasanta 8.

GIRONE B - Risultati: *Borgomanero-Lilliana 3-0; *Juventus-Rocchettese 3-0; *Moreno-Trevigliese 1-1; *Piacenza-Voghera 1-0; *Gallaratese-Seregno 3-0; *Solbiatese - Folgore Arcore 2-1; *Sondrio-Varia 0-0; *Trento-Bolzano 2-1; *Vigevano-Saronno 2-0

Classifica: Folgore Arcore, Trevigliese p. 16; Solbiatese, Trento 15; Vigevano 14; Bolzano, Lilliana, Pavia 13; Voghera, Borgomanero 13; Piacenza 11; Moreno, Saronno, Gallaratese 10; Rocchettese, Juventus 9; Seregno, Sondrio 6.

Rocchettese e Solbiatese hanno giocato una partita in meno.

Gioco vivace del Borgomanero che s'impone al Varedo: 2 a 0

L'Asti sconfitto a Carrara: 3-0 - Il Viareggio batte di misura il Derthona: 1-0

Con una rete di Valeggia al 6' del primo tempo e un calcio di rigore realizzato al 23' da Macchi, il Borgomanero ha vinto dando spettacolo. Dopo tante delusioni il Borgomanero ha ottenuto ieri la seconda vittoria sul proprio campo battendo nettamente la forte squadra del Lillon Varedo per 2 a 0. Adottando una tattica di gioco vivace, i rossoblù sono riusciti a sorprendere gli avversari segnando con una velocissima azione di Valeggia. Continuando a giocare con lo stesso ritmo di gioco il Borgomanero raddoppiava il punteggio su calcio di rigore realizzato da Macchi.

*Mazzese-Asti 3-0 — Hanno segnato: Ghinelli al 6' del 2° t. su rigore, Villa al '15, Barbano al '32. La Mazzese ha battuto stamane mente i rossi dell'Asti dopo un primo tempo conclusosi a reti inviolate. Nella ripresa invece la Mazzese è partita all'attacco con decisione, spinta dal crescente entusiasmo del pubblico ed è riuscita a passare.

*Sestri Lev. - Pietrasanta 1-0. Ha segnato Bellino al 14' del secondo tempo. I liguri hanno fatto tesoro parecchio per avere ragione del saldo baluardo difensivo degli avversari ottenendo una striminzita vittoria.

*Viareggio - Derthona 1-0. Il Viareggio si è assicurato la vittoria con un calcio di rigore di Pistarello al 29' della ripresa. Il Derthona ha sbagliato un rigore tirato da Brugna al 9' del secondo tempo.

*Lavagnese - Albenga 3-0. Hanno segnato: Aymerich al 12' del secondo tempo e al 36' Di Frala. Benché le due squadre fossero incomplete, la partita è stata interessante e combattuta fino all'ultimo. Nella ripresa i locali hanno fatto sentire il loro predominio sfruttando una maggiore velocità e le azioni di contropiede.

*Finale Ligure-Entella 3-0. Hanno segnato Bertona all'8' del primo tempo. Nella ripresa l'Entella, approfittando della eccessiva prudenza dei locali, premeva a lungo, sfiorando spesso il gol e cogliendo un palo a portiere battuto.

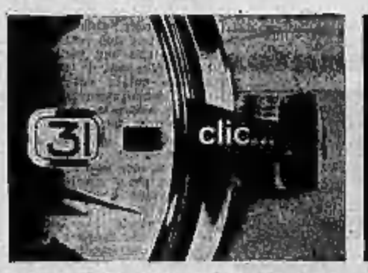
Loiacono è stato rieletto presidente del C.U.S.I.

ROMA, lunedì mattina.

Si è concluso ieri sera il 12° congresso del Centro Universitario Sportivo Italiano, al termine del quale sono stati confermati presidente il dottor Loiacono, e vicepresidenti il torinese dott. Nebiolo e il signor Sanguinetti.

Una geniale innovazione che solo il nuovo Movado Kingmatic Calendar vi offre: la rettifica della data* in qualsiasi momento, senza far girare le sfere e quindi lasciandole sull'ora esatta**

Ref. 6281
Modello super-impermeabile «Sub-Sea»
In cassa oro 18 Kr. Lit. 111 000.–
In cassa acciaio Lit. 81 500.–



* La data, negli orologi moderni, cambia automaticamente a mezzanotte, ma, con quasi tutti, è necessario rettificarla facendo girare le sfere, alla fine dei mesi che hanno meno di 31 giorni... in questo modo si perde l'ora esatta!

** Col nuovo Kingmatic Calendar basta sollevare la corona di un primo e di un secondo scatto clic... clic... e la data è cambiata!

E voi conoscete la prodigiosa precisione Movado che trionfa di tutte le prove più dure della vita pratica e si aggiudica primi premi ai primi premi ai concorsi ufficiali di Osservatorio.

Movado simbolo dell'ora esatta in tutto il mondo.

MOVADO
KINGMATIC CALENDAR

Nel girone B del torneo dilettanti senza rivali la squadra monregalese

La Carassonese "passa,, anche a Fossano: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì mattina

Con la vittoria ottenuta ieri a Fossano per 1 a 0, la Carassonese ha raggiunto il suo traguardo stagionale: alla conclusione del girone d'andata il suo primato in classifica è confermatissimo, anzi è lo più qualificato aspirante alla promozione in serie D. L'ultima sconfitta dell'undici di Cuniasco risale al 2 dicembre del '61, giorno in cui i monregalesi furono battuti sul campo dello Strambino per 2 a 1. Un primato che impegnerà i giocatori e la società a battersi sempre col massimo impegno per difendere il più a lungo possibile la loro imbattibilità.

La Carassonese è un complesso omogeneo, affiatato, ricco di buone individualità. E' una squadra che gioca a tocchi giocare, che affronta gli avversari, anche i meno accreditati, a viso aperto, senza ricorrere mai a particolari accorgimenti difensivi, senza adottare mai, neppure quando forse l'andamento del gioco lo consiglierebbe, tattiche ostruzionistiche. L'1-0 con cui si è concluso l'incontro di ieri è il giusto riflesso di una partita che la Carassonese non ha dominato, ma che ha dimostrato di avere in pugno fin quasi dal fischio d'inizio: anzi sono stati infatti i locali più pericolosi, dei suoi attaccanti i tiri più insidiosi.

I due principali artefici della vittoria monregalese sono stati in mezzo ch Sammarruga e Turci. Il primo, piuttosto lento, non ha avuto modo di farsi notare spesso perchè ha svolto un lavoro oscuro, ma certo molto redditizio, d'interdizione e di rilancio ai compagni più avanzati. Sammarruga non ha un gioco spettacolare, difficilmente si mostrerà in brillanti interventi solo rete: però assicura passaggi indovinatissimi, lanci precisi al millimetro, svolge alla perfezione, insomma, il suo lavoro di regista contribuendo in modo veramente notevole all'economia della squadra.

Due Turci mobilissimo e pronto preziosi in ogni azione offensiva degli ospiti, Sammarruga è stato il migliore della Carassonese; le due forti mezz'ali, specie nella ripresa, sono stati gli incontrastati padroni del centrocampo. Se è appunto il dominio a centrocampo che ha schiuso ai monregalesi la via del successo.

La Fossanese ha accettato il gioco aperto imposto dai rivali, rincorrendoli battuta, ma non ha demeritato: Bianco ha compiuto ottime parate; il centrocampista Moncino, con i suoi interventi di classe, ha dato un tono all'intero attacco; Moncalvo, Franchino e Strari, per parecchio tempo in fase decisiva, hanno attaccato con continuità, creando numerose occasioni da rete. Due squadre forti che hanno dato vita ad un incontro vivace e interessante: ecco in sintesi Fossanese-Carassonese.

Qualche cenno di cronaca. All'inizio attacca la Carassonese, e Bianco ha modo di farsi notare: al 7' secondo nei piedi di Petrone, al 10' sicuro in presa un forte tiro da lontano di Turci ed al 21 calcando ancora su Petrone. Al 36' si fa vivo l'attacco locale: lunga fuga di Toriano, cross al centro e intervento di Strari che coglie la traversa. Ancora la Fossanese all'attacco; al 41' Moncalvo si avventa in un'area battuto da Toriano ma in ritardo, e portiere ormai fuori causa, esce di poco a lato.

Ripresa. All'inizio fasi alterne, poi la Carassonese prende l'iniziativo. Al 12' Sapletti respinge di pugno dal limite dell'area ma l'arbitro non se ne accorge. Al 25' il gool: punizione di Turci quasi dalla linea di fondocampo, ripresa di testa Petrone e segna, anticipando Bianco in uscita. Al 40' per poco la Carassonese non raddoppia: lunga fuga di Petrone che, solo, davanti a Bianco, si fa prendere dalla sua precipitazione.

Negli ultimi minuti la Fossanese attacca in massa ma non riesce a concludere. Al 42' e mezzo in area, forse involontario di Bruno: l'arbitro decide di assegnare ai locali una semplice punizione dal limite che Franchino calcia fuori. Al 44' l'ultima occasione per la Fossanese: bel colpo di testa di Bertola quasi all'incrocio dei pali che Serra para a fatica.

m. cbr.

FOSSANESE: Bianco; Bagliotti, Cosa; Boretta, Mondino, Parola; Turione, Franchino, Montaldo, Olivero, Strari.

CARASSONESE: Serra; Cravero, Nannelli; Baronna, Bruno, Romano; Pedrazzoli, Sammarruga, Petrone, Turci, Manegatti.

Arbitro: Rivalta di Alessandria

Altre dei dilettanti

CUNEO-*ACQUI 3-0 — *Marcatori: 1° tempo, al 28' Salomone; al 38' Rosolia. Dopo un primo tempo equilibrato il Cuneo ha preso chiaramente l'iniziativa nella ripresa vincendo meritatamente l'incontro.

PONZONE-*ACQUA 2-0 — Le reti sono state segnate nel primo tempo al 41' da Garotti e al 44' da Goglietto. L'Acqua, dopo una serie di risultati positivi abbastanza buoni, ha giocato ieri la sua più brutta partita dall'inizio del campionato, apparendo incomprensibilmente all'ultimo e debole in difesa.

Ciclocross in Germania: Longo battuto da Wolfshohl

HANNOVER, lunedì mattina.

Il tedesco Wolfshohl, un campione mondiale di ciclocross, ha vinto due prove disputatesi nei dintorni di Hannover, battendo i migliori esponenti della specialità, fra i quali l'attuale campione del mondo Renato Longo, che si è piazzato al secondo posto nella gara di sabato, ed al terzo, dopo il belga Declerc, nella prova di ieri.

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A - Risultati: *Pontassa-*Acqui 2-0; *Omegna-*Oleggio 2-1; *Valenzana-Serravalle 1-0; *Cameri-Juve Domo 3-0; *Galliate-Suno 3-0; *Borgosesia - Valle Cervo 0-0; *Alicese-Casale 1-0; *Verbania-Arona 2-4.

Classifica: Casale, Borgosesia punti 17; Pontassa 15; Arona, Verbania 14; Omegna 13; Oleggio, Alicese 12; Serravalle, Valenzana 11; Acqui 9; Galliate 7; Suno 6; Valle Cervo 4; Cameri, Juve Domo 3.

Girone B - Risultati: Strambino - *San Mauro 6-1 (giocata sabato); Pinerolo-*Auxilium 5-0 (giocata sabato); Cassino-*Ossola 1-0 (giocata sabato); *Cinzano - Pianelli Ricoli 3-0 (giocata sabato); Carassonese-*Fossano 1-0; Cuneo-*Acqui 6-0; *Bela Vicosa-Albese 3-3; *Ferriere Avigliana - Saluzzo 1-1.

Classifica: Carassonese p. 18; Pinerolo 14; Fossano, Cinzano 12; Bela Vicosa e Cuneo 10; Acqui, Pianelli Ricoli, Albese 11; Strambino e Ferriere Avigliana 10; Cossato e Saluzzo 9; Cassino 7; Auxilium e San Mauro 8.

LIGURIA — Girone A - Risultati: *Alassio-Auxilium 1-1; *Quiliano-Dianese 5-1; *Loanese-Argentina 6-1; *Edera-Ospedaletti 4-0; Varazze-*Gruppo G 6-0; Sestrese-*Albisola 1-0; *Carcarese-Ventimiglia 3-0; *Vado-Pegli 3-0.

Girone B - Risultati: *Cruce Verde-Rusallese 6-0; *Sampierdarenese-Carlo Grasso 1-1; *Arenzano-Vigili 1-0; *Borgoratti-Don Bosco 5-2; *Pontelungo-Ligorna 1-1; Rico Trigoso-*Vitt 1-0; *Ricreativo-S. Margheritese 3-2; *Fincantieri-Bolzanetese 1-0.

All'Olimpico i campioni d'Italia riescono a sorprendere i giallorossi

Prezioso successo del Milan a Roma: 1-0

Con un goal al nono minuto della ripresa

Altafini decide

Un tifoso entra in campo per aggredire l'arbitro: i giocatori prima e la polizia poi lo fermano in tempo - Clamori del pubblico al fischio finale - Buon esordio, tra i rossoneri, dell'ala sinistra Fortunato

Ecco dal campo il Milan giallorosso, autore nella «invasione» all'Olimpico (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

A tre minuti dalla fine, con il Milan in vantaggio per una rete a zero segnata da Altafini al 9' del secondo tempo, lo stadio Olimpico è stato teatro della [illegible] scena accaduta quattro anni or sono in una partita Roma-Alessandria, quando uno spettatore, scavalcato il fossato di protezione, si diresse verso l'arbitro Campanati e lo colpì con un violento pugno al viso. Il tifoso che ieri ha ricalcato le gesta del suo predecessore evidentemente era dotato di minor coraggio perché, dopo aver rincorso per mezzo campo l'arbitro Rigato che non si era accorto di nulla, una volta giunto davanti alla mole non trascurabile del direttore di gara, ha avuto un momento di esitazione accompagnato dall'improvviso timore della reazione del gigante mastino e in cuor suo deve aver implorato che intervenisse qualcuno che lo salvasse da quella imbarazzante situazione. Alcuni giocatori della due squadre, cui facevano seguito un nugolo di agenti, esautivano il suo desiderio e presto l'intrepido «invasore» poteva mettere fine al suo gesto sconsiderato scomparendo dalla scena fra una decina di poliziotti.

Altri incidenti che si limitavano a clamori verbali accompagnati da un nutrito lancio di oggetti più disparati, si ripetevano a fine gara all'uscita dell'arbitro e dei giocatori, ma si poteva evitare il peggio mercé il pronto intervento delle forze dell'ordine. Il pandemonio, la verità, è parso senz'altro sproporzionato, anzi Rigato in alcune sue valutazioni è stato più severo con il Milan che con la Roma; perché se è vero che ha fatto battere una punizione di seconda dal dischetto dell'area milanista per un calcio in faccia ricevuto da Charles mentre si accingeva al tiro verso la metà della ripresa, è anche che su almeno due altre occasioni da rigore in favore dei campioni d'Italia ha chiuso tutti e due gli occhi. Per il resto è stato un arbitraggio che si è avvicinato molto alla perfezione.

Ma pensiamo che l'esasperazione dei tifosi romanisti sia stata più che altro originata dalla scialba esibizione dei propri beniamini. Della squadra della Roma, comunque, il maggiore responsabile è stato l'allenatore Foni il tecnico romanista, insistendo sulle sue ormai inveterate tesi, ha schierato contro un Milan timoroso, «abbottonato» oltre ogni limite, scesa a Roma con il fermo intento di raggiungere una zero a zero, una squadra formata da... «centrocampisti». Ha messo così De Sisti all'ala sinistra, rinunciando ad un'ala vera come Menichelli; ha fatto giocare Lojacono anch'egli arretrato, e poi Angelillo che come è noto non sa giocare che nella fascia centrale del campo. Così il povero Charles si è trovato solo nella munitissima difesa milanista dove peraltro il suo diretto avversario, Maldini, era in una splendida giornata di forma. Non poteva [illegible] il solo Orlando a portare l'azione veloce sotto la rete avversaria e costituire la spalla per il gigante gallese.

Contro una Roma così [illegible] metica, faceva riscontro un Milan altrettanto ermetico ma che aveva però il vantaggio di avere nelle sue file uomini da centrocampisti come Altafini e Fortunato e quel grande orchestratore che si [illegible] Rivera. La manovra dei campioni d'Italia, pur appesantita quindi dal gioco troppo prudente, si vivificava, eseguita a tratti, per le salsoni più fluide, più veloci. Ciò che invece non accadeva nelle file della Roma, dove un Angelillo lento e impreciso non è mai riuscito ad orchestrare il gioco come si sperava, un Lojacono esasperante rallentatore di tutte le azioni è stato quello che ci voleva per la difesa rossonera che aveva tutto il tempo di piazzarsi. De Sisti inoltre toccherà qualche pallone a centro campo, mentre Charles era fermo lì in mezzo all'area avversaria ad aspettare un passaggio che finiva regolarmente sui piedi dei numerosi difensori milanisti. Insomma una Roma impacciata, senza idee, dal gioco fatto di arabeschi in fase di impostazione ma priva di ogni peso in fase di realizzazione.

Il Milan dal canto suo non sperava in una vittoria e lo aveva fatto chiaramente intendere fin dalle prime battute di gioco. Pivatelli su Angelillo, Trapattoni su Charles, Maldini libero e Rivera a centro campo lasciavano capire che il motto di Rocco era quello di «prima non prenderle». Poi è capitata l'occasione di «beffe o Altafini, poco oltre la linea dell'area romanista su un perfetto allungo di Rivera, riusciva con un guizzo irresistibile a sfuggire a Losi per battere un prepotente pallone nella porta di Cudicini. I romanisti reclamavano per un presunto fallo di Rivera prima del passaggio verso Altafini, ma Rigato irremovibile concedeva il goal.

Una bella occasione per portarsi in vantaggio era capitata alla Roma al 40' del primo tempo quando Ghezzi con un gran balzo aveva deviato sul palo un colpo di testa di Orlando, riprendeva De Sisti e questa volta quando l'estremo guardiano rossonero sembrava battuto interveniva Pivatelli a salvare sulla linea. La stessa fortuna si ripeteva al 35' del secondo tempo quando toccava a Trapattoni salvare a porta vuota sulla linea fatale. Precedentemente, al 24' Charles riceveva un colpo in pieno volto da Trebbi mentre si accingeva a colpire di testa durante una mischia che si era creata nell'area milanista; Rigato non riteneva gli estremi del rigore e faceva battere una punizione di seconda che Lojacono mandava sulla barriera. Quello episodio deve avere contribuito, insieme alla delusione patita, ad esacerbare l'animo del tifoso che ha invaso solitario il campo per sfogare tutta la sua rabbia. Nel Milan ha esordito in campionato l'ala sinistra Fortunato di 22 anni.

Giorgio Nani

ROMA — Cudicini; Fontana, Corsini; Fearnley, Losi, Carpanesi; Orlando, Lojacono, Charles, Angelillo, De Sisti.

MILAN — Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radici; Del Vecchio, Pivatelli, Altafini, Rivera, Fortunato.

Arbitro: Rigato di Mestre.

Marcatore: Altafini al 9' del secondo tempo. Spettatori 65 mila. Calci d'angolo 6-0 per la Roma.

Meritata affermazione dei liguri di Ocwirk

Il Napoli esagera a difendersi la Samp vince con facilità: 3-0

In svantaggio di una rete, i partenopei non sanno reagire ed i padroni di casa si assicurano il successo con due altri goals nei minuti finali - L'inutile «catenaccio» di Monzeglio

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Tre a zero per la Sampdoria. Punteggio forse troppo netto, ma vittoria senza dubbio meritata. Il Napoli infatti non ha saputo cogliere l'occasione di raddrizzare il risultato quando, dopo il goal di Da Silva segnato al 2' del primo tempo, i liguri avevano mollato il ritmo, trastullandosi in un gioco che non aveva senso logico. Sarebbe stato quello il momento di stringere i tempi, di buttarsi allo sbaraglio per ricuperare il terreno perduto. Gli azzurri di Monzeglio e di Pesaola invece parevano quasi soggiogati, correvano molto ma non manovravano, [illegible] l'affondo senza mai trovare chi sapesse tirare a rete.

La Sampdoria dal canto suo, con troppi giocatori in non perfette condizioni di forma, cercava di perdere tempo per arrivare sani alla fine. E mentre il pareggio napoletano sono venute le due reti consecutive di Brighenti (39' e 43' della ripresa), due reti che hanno arrotondato esageratamente il bottino, due punti fortunati e strani, in un possibile uno a uno, siamo invece caduti in un netto tre a zero. Quanto è strano questo calcio! Strano ed a volte bello poiché può riservare le più impensate sorprese.

Quando dicemmo «sorprese» non parliamo di pronostico per Samp-Napoli, ma piuttosto di giudizio espresso appunto alla partita. Il goal di Da Silva, infatti, era venuto in un momento particolarmente felice per i liguri, che ieri indossavano una strana maglia color carota. Pareva deciso a mobilitare Toro, al dare da fare Brighenti, correva il bravo Tosetti, appoggiava con saggezza le manovre dei compagni il giovane Tamborini, che — ancora ragazzo — dimostra di possedere un buon talento calcistico. Dietro la Samp solita, con Bernasconi libero, con Vincenzi alla «spaccatutto», con Tomasin degno erede di Marocchi. Una squadra senza grosse pretese, che passava in vantaggio quasi con irrisorio facilità; azione sulla destra, tocco di Toro a Da Silva e tiro in diagonale del brasiliano che Cudicini sferrava senza fermare: uno a zero al 2'. Troppo facile anche se nel Napoli artigliavano una specie di catenaccio con Gatti uomo di copertura, senza peraltro confermare chi dovesse sostituire il mediano nel compito del controllo del centro campo. Un po' Koza un po' Ronzon, con la conseguenza che tutto l'impianto andava a rotoli anche contro avversari di scarso rilievo.

Subito il goal, gli azzurri tentavano la rimonta, ed allora è uscito il più bel «WM» che noi ricordiamo, quel gioco fatto di tanti effetti che scorrono senza più morire, nessuno e qual che è più gradevole a vedersi. Ma non bastava, non sempre si riesce a condurre in porta una vittoria giocando al volleyball. Il calcio messo in mostra ieri dalla Samp è soltanto... lontano parente del vero calcio. Bisogna dare ad ognuno un compito preciso. Non si può lanciare avanti la palla sperando che un compagno la trovi e la giochi. Sinceramente non abbiamo capito quale sia l'impostazione tattica a centro campo della Sampdoria attuale.

Per fortuna dei liguri il Napoli non ne ha approfittato, ma bisogna ricordare anche dopo il tre a zero che le occasioni non sono mancate ai partenopei. E' che neppure il Napoli ha un impianto tattico logico, perché non si può pretendere da Ronson e da Rosa il miracolo di sorvegliare tutta la zona del centro campo, e non si venga a sostenere che Tomeazzi è un'ala. Siamo sul limite del compromesso appena accettabile. Se Fraselli non fa goals, se Tacchi è in giornata «no», vuol dire Monzeglio chi fa quella prima linea può segnare? Inutile attaccare sessanta minuti su novanta, inutile e dannoso perché al primo contropiede tutto crolla. Così sono venute le reti finali di Brighenti. Punizione eccessiva per un Napoli senza tante pretese, ma — ci sia permesso dirlo — punizione anche un po' meritata.

Gaulio Accatino

Un intervento del portiere del Napoli su Brighenti (Telefoto a «Stampa Sera»)

SAMPDORIA — Satolo; Vincenzi, Tomasin; Bernasconi, Bernasconi, Delfino; Tosetti, Toro, Da Silva, Brighenti, Tamborini.

NAPOLI — Cumun; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Girardo; Tacchi, Ronzon, Fraselli, Rosa, Tacchi.

Arbitro: Sbardella.

Reti: Da Silva al 2' del primo tempo; Brighenti al 39' e al 43' della ripresa.

Facile successo dell'Atalanta sul campo del Modena: 2-0

Modena, lunedì mattina.

(b.) La sconfitta del Modena è venuta a conclusione di una partita caotica e disordinata, nella quale l'Atalanta meglio impostata a centro-campo e sempre pronta nelle azioni di contropiede, è riuscita a imporsi con un punteggio netto che rispecchia assai bene i valori in campo e l'andamento della gara. Il Modena ha giocato la peggiore partita del campionato.

L'Atalanta va in vantaggio al 14': Mereghetti lancia Gantill che, vincendo il duello con Cattani, sorprende Balzarini con un tiro fortissimo. La seconda rete è venuta a due minuti dalla fine con un tiro da 30 metri di Christensen.

RISULTATI E CLASSIFICHE

12 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE IN CASA V.	N.	P.	PARTITE FUORI V.	N.	P.	RETI F.	S.
Bologna	18	12	6	8	0	3	3	3	25	15
Juventus	17	12	6	5	1	5	1	5	21	9
Inter	16	11	5	5	1	3	4	1	18	6
Spal	14	12	4	6	0	3	3	6	20	21
Fiorentina	13	12	4	5	1	3	2	6	20	12
Atalanta	13	12	5	4	2	2	4	4	17	16
Roma	12	12	5	3	4	2	3	5	17	19
Milan	12	12	4	5	0	3	3	6	18	15
Lanerossi	12	12	3	6	2	3	2	5	15	10
Catania	12	12	5	3	1	2	3	6	17	20
Mantova	11	12	5	2	1	2	3	6	10	15
Genoa	11	12	4	3	1	3	2	6	14	17
Torino	11	12	3	5	1	3	2	6	11	17
Sampdoria	9	12	4	0	2	1	5	5	16	19
Napoli	9	12	4	1	1	1	5	5	13	20
Modena	9	12	2	5	1	1	4	5	11	20
Venezia	8	12	3	2	1	1	5	4	13	20
Palermo	7	12	1	5	0	1	4	6	9	20

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la serie A.

5-0 Bologna-Catania 1
3-2 Inter-Spal 1
6-0 Lanerossi-Venezia x
2-0 Mantova-Genoa 1
0-2 Modena-Atalanta 2
1-1 Palermo-Juventus x
0-1 Roma-Milan 2
3-0 Sampdoria-Napoli 1
5-4 Torino-Fiorentina 1
5-1 Livorno-Pisa 1
0-0 Torres-Rimini x
1-0 Pescara-Salernitana 1
6-0 Taranto-Potenza 1

Il Genoa fallisce un rigore e deve cedere al Mantova: 0-2

Sullo zero a zero, Bean colpisce un montante e viene afferrato da Corradi prima che l'azione sfumi - Batte la massima punizione, ma la palla finisce sulla traversa

Nostro servizio particolare

Mantova, lunedì mattina.

Se al 33' del primo tempo fosse andato a segno il rigore di Bean, forse il Genoa avrebbe potuto portare a casa quel pareggio per il quale Gei aveva predisposto la squadra. Ma Bean ha sbagliato e l'errore è costato quasi sicuramente i due punti. E' bene descrivere subito questo episodio che per il Genoa va considerato decisivo. Galli aveva lanciato Bean, il quale non era mancato all'appuntamento, scoccando un violento rasoterra che andava ad incocciare il montante sinistro: la palla schizzava di nuovo in campo e si avviava verso l'estrema zona dell'area, ricorsa dallo stesso Bean il quale stava per raggiungerla quando Corradi lo cinturava letteralmente. Un fallo plateale, vistosissimo, anche se compiuto in una zona lontana dalla porta. Lo Bello non aveva esitazioni e il pubblico, chissà perché, rumoreggiava a lungo. Bean si apprestava a calciare il *penalty*: un tiro violento che si alzava da terra andando a stampare sulla traversa, rimbalzava di nuovo sul terreno e Negri, con un gran volo, riusciva ad allontanare la palla.

Era una mazzata troppo forte: nel giro di poco più di un minuto, un montante ed una traversa su rigore! Il Genoa accusava il colpo anche perché il Mantova, sulle ali di questa fortunata circostanza, intensificava gli attacchi. Si arrivava tuttavia al riposo sempre con il nulla di fatto, con De Pozzo autore di alcuni pregevoli interventi. Poi al 14' della ripresa, la rete... bella di Germani. Una punizione calciata dalla trequarti con una barriera ben schierata: rimaneva un solo pertugio e balzo di questa verso il quale c'era Da Pozzo. Germani lo sfilava e non si sa bene perché il portiere (ma forse aveva creduto ad una deviazione della barriera) accennava a buttarsi dall'altra parte mentre la palla batteva sul terreno un palo di centro davanti a lui e si insaccava.

Dopo quest'altra botta, il Genoa, oltre tutto rimaneggiato e troppo preoccupato di difendersi, quasi inebetito all'attacco, cosa poteva fare? Subiva ancora le sfuriate dei padroni di casa che avevano in Germani e Geiger i migliori dell'attacco. Era appunto Geiger al 31' a sfrattare una fuga di Alleman che si concludeva con un cross al centro: la difesa genoana si impappinava e il tedesco vedeva aprirsi un varco nel quale si incuneava lestamente, si avvicinava a Da Pozzo e lo batteva con un secco rasoterra. La partita era finita.

Una partita che non ha avuto dal vivacissimo e nemmeno spettacolari. Il Mantova ha approfittato degli spazi e dell'incompletezza della formazione rossoblù. Il Genoa è apparso piuttosto scadente nei laterali, ma ancor più scadente all'attacco. Troppa prudenza, forse; ma Gei assicura che non poteva fare altrimenti con gli uomini a disposizione. «Quando potrà rientrare Firmani e potrò avere Germano ed Almir le cose andranno sicuramente meglio»: questo, il suo commento.

C. S.

Mantova: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian, Allemann, Germani, Geiger, Giagnoni, Simoni.

Genoa: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Columbo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Galli, Rivera, Bean.

Arbitro: Lo Bello

Marcatori: Germani al 14' e Geiger al 32' della ripresa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 332.596.242

Colonna vincente: 1-1-X; 1-2-X; 2-1-2; 2-X-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	1	0	L. 166.298.000
Con 12 punti	350	31	L. 475.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-X; X-2; 1-2; 1-X; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schede:

Pr. Rimembr (Tor di Valle, tr.)	1. Newton	2. Terreno
Pr. Verde (Arcoveggio, trotto)	1. Quando	2. Pretorian
Premio Rivarie (Mulina, trotto)	1. Sariana	2. Preziosa
Pr. Lazzaro (San Siro, trotto)	1. Sassuolo	2. Rabbiancello
Pr. dell'Oro (Montebello, tr.)	1. Romantigno	2. Maviale
Pr. Mirabello (Ardenza, gal.)	1. Dezza	2. Allegra

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	11	0	L. 844.172
Con 11 punti	714	18	L. 33.111
Con 10 punti	2608	94	L. 3.459

l'Uomo felice ha di certo un Sunbeam 555

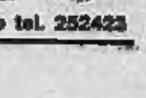
Il potentissimo vero motore del Vostro Sunbeam 555 muove silenziosamente TRE VERE LAME ad una velocità mai raggiunta da nessun rasoio elettrico: con TRE VERE LAME Sunbeam 555 rade 3 volte più veloce!

Sunbeam 555, il NUOVO SUPER RASOIO ELETTRICO a tre vere lame vi insegna a radervi con gioia. Collo, guance, mento: il Sunbeam 555 rade veramente, rade fin sotto la pelle, cancella la barba, scorrendo con incredibile dolcezza .....ci si rade sorridendo, con Sunbeam!

Rasoi elettrici - ferri da stiro - miscelatori - frullini - frullatori - bisteccliere e padelle automatiche - graticola - tostapane - bollitori - spricciatoio ed affilacoltelli elettrici - scaldabiberon - asciugacapelli - lucidatrici.

Sunbeam

il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici



Concessionario per l'Alta Italia - Romano Paolo srl - Via Venini 23 Milano tel. 252423

Il Novara sconfitto a Lodi: al comando della serie C è tornato ora il Savona

Travolta dalla Biellese l'incompleta Sanremese: 4 - 0

I liguri scesi in campo senza cinque titolari - I bianconeri hanno vinto largamente, senza troppa fatica - Un palo degli azzurri e un «rigore» negato ai padroni di casa - Discussioni per un goal-fantasma

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Con due reti per tempo, senza nemmeno faticar troppo, la Biellese ha liquidato ieri la rabberciatissima Sanremese, preoccupatasi soltanto di limitare il più possibile un risultato negativo cui l'incompletezza dei ranghi la condannava inesorabilmente ad una squadra che si batte con pieno merito per il primato, come la Biellese, non si possono concedere vantaggi in partenza. I liguri, scesi in campo privi dei titolari Zatti e Buttò, del mediano Pesante e degli attaccanti Novi e Gaslini, non si facevano perciò alcuna illusione sull'esito della partita, e si sarebbero accontentati di perdere onorevolmente.

Il secco 6-0 con cui si è concluso l'incontro costituisce quindi una ben severa punizione per l'undici di Mario Ventimiglia. Il quale — negli spogliatoi — lamentava un palo a portiere battuto colpito dall'esordiente Piacentini e discuteva sulla concessione del terzo goal, per un pallone-fantasma che alcuni hanno visto oltre la linea (e tra essi il segnalinee) e altri invece no. Va detto comunque che, oltre a quelle sfruttate nella realizzazione dei quattro goals, la Biellese ha mancato almeno altrettante favorevolissime occasioni e che l'arbitro ha perdonato ai liguri un evidente «rigore» per sfarfallamento di Taiano in area.

Ad onta del vistoso punteggio, non si è trattato comunque di una partita sempre interessante. Il meglio lo si è visto nel primo tempo quando il risultato era ancora, almeno teoricamente, incerto. In questo periodo la Biellese ha messo in vetrina il gran lavoro di regia di Turatti, gli spumeggianti dribblings del solito Nini, la buona volontà, a cui si aggiunge ormai una certa efficacia, dei centravanti Bonizzoni, l'impeto dell'irruento Taiano e la consueta solidità della difesa, benchè Boldi — ancora un po' in... stranezze per i festeggiamenti in occasione del battesimo di suo figlio — non apparisse sicuro come il solito.

Alla superiorità dei bianconeri la Sanremese ha cercato di opporsi con un attacco «catenaccio», poggiando sull'esperto ma lento Tortonese in funzione di difensore libero, senza mai tuttavia rinunciare alla possibilità di qualche sorpresa in contropiede. In queste rapide controffensive il dinamico Gelio, l'intramontabile Rao, il lucido ascoltato Piacentini (un ventenne proveniente dalla Reggiana) erano i più brillanti, con trovando però adeguata collaborazione sotto rete, se non da parte del marcatissimo Sandri.

Più pratica, anche se più prodiga, la Biellese, che ha fallito clamorosamente un goal all'8' con Taiano — mancata correzione su centro di Nini, ad un metro dalla porta — prima di far centro al 10' con Bonizzoni: il centravanti, efficace nel gioco di testa quasi come ai suoi tempi migliori, è entrato giusto su una punizione battuta dal terzino Parin, sorprendendo Lamonnier con un pallone angolatissimo. Trovatasi così facilmente in vantaggio, la Biellese ha rallentato la sua pressione.

Al 36' giunge il secondo goal della Biellese, veramente un bel goal. Su un lungo traversone di Mancini, quasi da metà campo, Voltolina si protende in un tuffo a mezz'aria e di testa proietta la palla nell'angolino alto alla destra del portiere. Una rete irripetibile, meritata da meritati applausi. Al 38' il portiere ligure respinge un tiro di Bonizzoni, replicando un minuto dopo con una iniziativa, grande parata bassa, che arresta proprio sulla linea un tiro dello stesso centravanti bianconero.

Nella ripresa la Biellese sonnecchia e la Sanremese ne approfitta per farsi minacciosa. Al 4' Gori respinge a mani aperte un improvviso tiro di Sandri. Piacenza ribatte prontamente ed il pallone, a portiere battuto, è respinto dalla base del palo. Al 13' Sandri, in azione personale, manda a lato di poco. La sterile prevalenza d'attacchi dei liguri continua per una ventina di minuti, finchè i biellesi comprendono che l'unico modo per star tranquilli è costringere gli avversari a difendersi. Al 21' Lamonnier deve arrangiarsi con una temeraria sortita di piede per rimediare ad una fuga di Bonizzoni (guadagnatasi anche una mezza distorsione ad una caviglia). Al 23' Bonizzoni, abbagliato dal sole basso, spedisce a lato di testa su centro di Voltolina, al 30' Taiano è chiaramente atterrato da Moroni in piena area e l'arbitro Molina nega il «penalty».

Al 35' comunque la Biellese va in goal per la terza volta, grazie a un «pasticciaccio» che non ha contento tutti. Nini va via sulla sinistra e centra a fil di porta, Taiano con un colpo di testa schiaccia il pallone in rete e la sfera, passando tra il terzino Bordga appostato vicino al palo ed il portiere, tocca terra, rimbalza in alto e Lamonnier con una manata l'allontana. Un istante prima dello schiaffo del portiere al pallone, il segnalinee aveva però energicamente indicato con la bandierina il centro del campo e l'arbitro, troppo distante per poter direttamente giudicare, dà retta al suo collaboratore, assegnando il punto.

Tre a zero, e non è finito. Cinque minuti dopo Taiano dà un bel pallone a Nini che in lavora dribblando un palo di uomini sulla sinistra, e lo restituisce poi al compagno, ottimamente infiltratosi in area. Niente da fare per Lamonnier, gran tiro di sinistro del n. 7 biellese. Il portiere ligure tuttavia confermerà, nel un minuto dal termine, di essere totalmente innocente per il passivo della sua squadra, avitando un altro goal con una prontissima uscita sui piedi di Turatti.

Gianni Pignata

BIELLESE — Gori; Panio, Mancini; Boccalatte, Boldi, Piretta; Taiano, Voltolina, Bonizzoni, Turatti, Nini.

SANREMESE — Lamonnier; Bordga, Morosi; Curti, Tortonese, Gelio; Piacenza, Giorgi, Rao; Sandri, Moriai.

Arbitro: Molla.

RETI — Bonizzoni al 10', Voltolina al 36' del primo tempo; Taiano al 36' e al 41' della ripresa.

Voltolina è caduto a terra ed i difensori liguri riusciranno a sventare la minaccia

Vittorio Veneto-Rizzoli 0-0

Vittorio Veneto, lunedì matt.

I padroni di casa sono partiti assai bene, ma imbrigliati dalla difesa degli ospiti, hanno perso col passare dei minuti, lo smalto iniziale e con esso più cristalli e vanderai pericolosi. Il «quadrilatero» dei veneti non è stato capace di mantenere il predominio del centrocampo.

Buona prova ha offerto la retroguardia dei Rizzoli che ha tenuto controllato le poche punte di Vittorio Veneto. Da notare che entrambe le compagini hanno colpito una traversa: il Vittorio Veneto con Mazzotti ed il Rizzoli su tiro di Perretti, deviato da De Benedet.

Il Savona su rigore (1-0) a Saronno

Saronno, lunedì mattina.

Nadali, mediano sinistro del Savona, scende a centro-campo, passa ai centrocampisti Delia I che, giunto sul fondo, centra verso l'area; l'accorrente ala sinistra Scarpa sta per agganciare la palla quando Pelli, mediano saronnese, lo atterra. L'arbitro Frullini non ha un attimo di esitazione e fischia il penalty, N' il 8' della ripresa: Cucchi batte la massima punizione ed il portiere del Saronno, Menotti, si china scomposto a raccogliere il pallone in fondo alla rete.

La gara tra il Saronno ed il Savona è tutta in quest'episodio. Alla volontà di riscatto dei padroni di casa, la squadra ligure ha opposto una superiorità tecnica evidente, ma senz'altro sterile. I lombardi, prima e dopo il «rigore» hanno attaccato con la foga della disperazione, ma l'arcigna difesa del Savona ha sempre bloccato le loro offensive. Le poche volte che Maggiorini e compagni hanno avuto la possibilità di tirare a rete, hanno trovato nel portiere ligure Tonoli un cattivo insuperabile. Con l'estremo difensore, si sono distinti, nelle file avversarie, il mediano Nadali, Cucchi e Nalin; nelle file del Saronno — la sorte giuttosto sfortunate — hanno brillato in modo particolare il terzino Rinaghi e l'ala sinistra Pernacani.

La partita ha avuto comunque diametralmente opposte, per le due contendenti: il Savona vittorioso è passato al secondo posto della classifica; il Saronno invece è stato scavalcato dal Casale ed è quindi scivolato all'ultimo posto della graduatoria.

SARONNO: *Menotti, Nocco-Sinaghi; Nobili, Casati, Pelli; Bossi Marcolo, Bernasconi, Maggiorini, Pernacani.*

SAVONA: *Tonoli; Persenda II, Beliardini; Mariani, Cigliari, Nadali; Reto, Nalin, Delia I, Cucchi, Scarpa.*

Arbitro: Frullini.

Rete: Cucchi su rigore al 23' della ripresa.

Perdono gli azzurri (3-0) contro il veloce Fanfulla

Per tre volte infilata in contropiede la difesa piemontese - Continui attacchi del Novara alla porta dei bianconeri - Ottima prova del lombardo Ramella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lodi, lunedì mattina.

Con una squadra rimaneggiata il Fanfulla ha superato nettamente il Novara, il quale ha deluso le aspettative dei propri tifosi, pur mostrando con una certa continuità e ponendo in risalto un gioco superiore a quello degli avversari. La squadra azzurra ha subito una sonora sconfitta, palesando uno scompenso accentuato nei reparti difensivi. I locali, che si sono schierati con il battitore libero, hanno avuto buon gioco nelle azioni di contropiede ed una volta in vantaggio hanno superato gli avversari con il medesimo modulo di gioco.

Nulla da dire quindi sul risultato, maturato principalmente grazie al dominio della zona di centro campo da parte dei bianconeri, dove il giovane Ramella, schierato nel ruolo di mediano, è risultato il migliore del vent'due in campo. Fra i bianconeri oltre a Ramella hanno collaborato efficacemente i giovani Acerbi, Moroni e Giovannini, spalleggiati da Sala. Contro questi uomini l'attacco del piemontesi è stato pericoloso e Mascheroni ha avuto i migliori spunti; buono il lavoro svolto dal mediani, con Mascarini attivo e onnipresente. Nella difesa Solito è apparso il più preciso e tempestivo negli interventi, malgrado una bella accusata al ginocchio alla scadere del primo tempo. Deludenti gli altri, cui spetta la colpa della prima rete, subita per un'esitazione tra Molinari e Lena.

Al 9' su una punizione a parabola di Giovannini Bertani anticipava Udovicich e deviava di testa sulla destra. Molinari attendeva l'uscita di Lena, ma Brambilla si inseriva fra i due e metteva in rete senza difficoltà. La partita continuava con gioco alterno, gli azzurri si portavano sovente in zona offensiva. Al 20' un bello scatto di Demenia, dava il via a Spelta che sciupava banalmente. A sua volta il Novara puntava a rete con Molinari ma Vaglia raccoglieva facilmente. Al 27' la più pericolosa azione dei piemontesi: Mascheroni lanciava di lena, ma Brambilla non sfruttava il millimetrico passaggio: altra bella azione dei novaresi al 34': sulla sinistra scendeva Bernini, l'interno sinistro centrava nel mezzo dell'area, irrompeva Brasi fra Acerbi e Vaglia e la palla sfiorava il montante destro.

Il Fanfulla agiva in contropiede con Bertani, Demenia e Brambilla, ma la palla terminava sul fondo. Riprendeva l'offensiva dei novaresi, imperniata su Mascarini e Tosin, offensiva peraltro contenuta dai bianconeri che non mancavano di rendersi pericolosi con il solito Bertani.

La ripresa vedeva un inizio alterno: alla maggior pressione del Novara, il Fanfulla contrapponeva le sue insidiose giunte. Su di una di queste, al 12', Chiumento allargava su Brambilla, l'ala destra centrava e Soldo acrobaticamente salvava su Bertani. Si portavano avanti gli azzurri ma al 18' subivano la seconda rete in contropiede: Chiumento lanciava Bertani che, in velocità, evitava Lena in uscita. Nel tentativo di liberare, Udovicich anticipava Bertani ma lavoriamo ulteriormente mettava in fondo al sacco.

I novaresi risentivano di questo nuovo colpo e tre minuti dopo cedevano nuovamente di fronte all'azione bianconera. Bertani veniva lanciato da metà campo; Molinari cercava in tutti i modi di trattenere il centravanti lodigiano, ma il tiro andava ad insaccarsi sulla destra di Lena. Al 36' Sanna indugiava troppo e prima Vaglia, poi Giovannini, potevano salvare a porta sguarnita. La partita proseguiva senza alcuna emozione, e il risultato non ormai segnato mentre i molti tifosi venuti da Novara sfilavano delusi.

p. g. c.

FANFULLA: *Vaglia; Moroni, Giovannini; Ramella, Acerbi, Sala; Brambilla, Chiumento, Bertani, Demenia, Spelta.*

NOVARA: *Lena; Soldo, Molinari; Mascarini, Udovicich, Tosin; Sanna, Giannini, Brasi, Bernini, Mascheroni III.*

Arbitro: *Gentili di Forlì.*

Reti: *Brambilla (F) al 9' nel 1 t.; Udovicich (N) autorete al 18', Bertani (F) alla ret. 11 t.*

Il Legnano con la Mestrina costretto al pareggio: 1-1

LEGNANO, lunedì mattina.

Pareggiando il difficile incontro con il Legnano, la Mestrina non ha subito nulla, anche se i lilla lombardi per il loro maggior valore di gioco, non avrebbero demeritato la vittoria.

Gli arancioni vengono subito in vantaggio per primi, al 14' del primo tempo, su tiro del centravanti Calegari, leggermente corretto dal terzino Rosetti. Nel giro di trenta secondi però il Legnano ha raggiunto il pareggio: fascio lungo di Perseo a Silva, che liberatosi di Altavisi, ha crossato sotto in porta avversaria. Maldati, raccogliendo al volo, ha assestato in rete.

Pordenone-CRDA 1-0

Pordenone, lunedì mattina.

Dopo una mezz'ora di gioco alterno, il Pordenone si affacciava pericolosamente davanti alla porta capitò, e al 32' passa in vantaggio con il centravanti Guarnieri

Nella ripresa il Pordenone accentua la sua superiorità ma non riesce più a perforare la difesa del CRDA, che si rende assai pericolosa in diverse occasioni.

Sono stati espulsi sul finire dell'incontro tre giocatori: Rinaldo del Pordenone e Scala e Destro del CRDA.

«Bobo» Olson per Rinaldi valeva un arbitro inglese

ROMA, lunedì mattina.

La richiesta presentata dall'ex campione mondiale dei pesi medi Carl «Bobo» Olson, il pugile americano che in seno del 14 affronterà Giulio Rinaldi, riguardante la scelta di un arbitro inglese per il suo combattimento con il pugile italiano non è stata accolta.

La organizzazione Ring, che attualità la manifestazione, ha frattanto completato il programma con due riunioni con il combattimento fra Santini ed il negriano Sandy Lubo, e fra il toscano Mazzinghi e il cardo Fiori, nonchè la disputa del campionato italiano dei medio leggeri fra il sagliaritano Manca ed il romano Proietti.

Per il match con Dutis Loi

Eddie Perkins a Milano continua gli allenamenti

MILANO, lunedì mattina.

Eddie Perkins ha continuato ieri gli allenamenti in vista dell'incontro con Loi, che si disputerà il 13, titolo mondiale dei welter junior in palio. Footing al mattino e lavoro in palestra nel pomeriggio, ginnastica, corda, allenamento alla para ed ai soliti round con quali a Genzano tempo. Quanto al peso, Perkins ha quasi raggiunto il limite della categoria.

RISULTATI E CLASSIFICA

12ª Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	P	PARTITE: V	N	P	In casa: V	N	P	Fuori: V	N	P	RETI: F	S
Savona	16	12	7	2	3	4	0	2	3	2	1	10	10
Novara	15	12	6	3	3	3	2	1	3	1	2	11	11
Legnano	15	12	3	9	0	3	3	0	0	6	0	13	9
Biellese	15	12	6	3	3	5	2	0	1	1	3	15	10
Varese	14	11	6	2	3	4	1	2	2	1	1	17	9
Mestrina	14	12	5	4	3	3	3	1	2	1	2	9	8
Rizzoli	13	12	3	7	2	1	5	0	2	2	2	9	8
Cremonese	13	12	5	3	4	3	2	1	2	1	3	13	11
Fanfulla	12	12	4	4	4	3	1	2	1	3	2	17	16
Treviso	12	12	3	6	3	1	4	1	2	2	2	8	6
C.R.D.A.	12	12	3	6	3	2	3	1	1	3	2	8	15
Pordenone	11	12	3	5	4	3	3	0	0	2	4	8	10
Lecco	10	12	3	4	5	2	3	1	1	1	4	11	15
Ivrea	10	12	3	4	5	2	3	1	1	1	4	11	16
Marzotto	9	12	3	3	6	2	2	2	1	1	4	7	11
Vittorio V.	9	12	3	3	6	1	3	2	2	0	4	8	16
Casale	7	12	3	1	8	2	1	3	1	0	5	3	15
Saronno	6	12	1	4	7	1	3	2	0	1	5	8	18

Partite di domenica prossima

Cremonese - Biellese; Marzotto - Vittorio V.; Mestrina - Pordenone; Novara - Legnano; Rizzoli - Ivrea; Sanremese - Treviso; Saronno - Casale; Savona - C.R.D.A.; Varese - Fanfulla.

I norostellati hanno segnato nel primo tempo con Parodi

Il Casale batte il Marzotto (1-0) e lascia finalmente l'ultimo posto

Castelli ha dovuto far scendere in campo una formazione largamente rimaneggiata, per le assenze di Turola, Mazzocchia e Aggradi - Mantovani autore di un intervento prodigioso a metà della ripresa - Fra i veneti ottima prova della mezz'ala Casisa

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il Casale ha colto una preziosa vittoria, battendo il Marzotto per 1-0, con una rete segnata da Parodi al 37' del primo tempo. Per effetto i questo successo il Casale cede il fanale di coda al Savona battuto in casa dal Ravenna. La partita era attesa con una certa preoccupazione dai dirigenti casalesi in quanto la squadra si presentava in campo in formazione largamente incompleta: mancando Mazzocchia e Turola squalificati ed assenti anche resa all'ultimo momento indispensabile anche Aggradi colpito da stiramento.

I problemi d'inquadratura sono stati risolti allineando Tornari laterale destro e Passarin mediocentro, mentre Rossi fungeva da mediano sinistro; all'attacco sono stati inseriti Morelli come centravanti e Santoni quale interno sinistro. La squadra scendeva in campo con schieramento prudenziale, mettendo a guardia della mezz'ala sinistra avversaria Casisa, spostando Tornari (n. 4) a custodia del centravanti Sabadin, mentre Passarin fungeva da battitore libero.

Malgrado il suo assetto difensivo, il Casale ha attaccato di più ed ha espresso una certa superiorità, specialmente nel primo tempo. Passata in vantaggio, a poco a poco si è rinserrato nella sua area cercando di mantenere, si presume vantaggio, ma nello stesso tempo di tanto in tanto ha inscenato azione pericolose azioni in contropiede.

La partita vivace e combattuta è stata interessante dal punto di vista agonistico, ma assai povera di contenuto tecnico; a ciò ha contribuito anche lo stato del terreno viscido e sdrucciolevole. Fra gli attaccanti eccellente il gioco svolto da Perseudo e Parodi i quali hanno intessuto le azioni più pericolose. Rossi ha svolto un ottimo lavoro difensivo, ma ha anche operato qualche preciso lancio ai suoi avanti. In difesa buono il comportamento dei due terzini Moretti e De Bernardi; anche Passarin e Tornari si sono distinti in fase di rottura. Il portiere Mantovani poco impegnato ha compiuto interventi di gran classe.

Il Marzotto si è battuto con grande impegno ma con scarso ordine. Per un po' ha badato soprattutto a difendersi, poi quando si è trovato in vantaggio, si è a più riprese difeso all'attacco; il Casale, aveva però elevato una solida barriera difensiva attraverso alla quale non è stato possibile filtrare. L'occasione per il pareggio si è presentata al 23' della ripresa, ma il tiro di Schiavi da distanza ravvicinata era prodigiosamente deviato in corner da Mantovani. Eccellente il gioco della mezz'ala sinistra Casisa uno dei migliori uomini in campo; buoni anche Sabadin e Barlassina.

Gioco alterno nel primo quarto d'ora di gioco, il Casale infittiva segnava una certa superiorità di azione ottenendo alcuni angoli. Il Marzotto compiva al 15' una particolare discesa, ma Passarin ricevuta ad ever la meglio su Sabadin. Il campo ridotto ad un pantano mettiva a dura prova la stabilità dei giocatori. Il fango giocava un brutto scherzo anche a una spettacolare uscita.

L'episodio decisivo della partita si aveva al 37' su corner: il pallone calciato da Mattarelli spiovava in area, il portiere del Marzotto stazzolato da Morelli non poteva intercettare e Parodi con un magnifico colpo di testa metteva in rete. Sullo slancio la squadra neroazzurra, conduceva ancora alcuni buoni attacchi per merito di Perseudo.

Nella ripresa, dopo alcune discese iniziali, il Casale si chiudeva in difesa ed i veneti passavano all'attacco. Il Marzotto aveva un'occasione d'oro al 18': su azione splendidamente condotta da Casisa, Sabadin si trovava in possesso del pallone a pochi metri dalla porta, ma il tiro insidioso del centravanti veneto indirizzato nel lontano angolo era, con un tuffo prodigioso, deviato in corner da Mantovani.

Gli insistenti attacchi del Marzotto, in cui si inserivano pericolosi contropiede dei casalesi, più non mutavano l'esito della partita.

Giovanni Faccioli

Il Varese a Treviso sfiora il successo: 1-1

TREVISO, lunedì mattina.

Il Varese non è riuscito a conquistare l'intera posta, ma si è dimostrato egualmente la migliar squadra vista ancora a Treviso. Gli ospiti hanno praticamente dominato per tutta la gara, contro un Treviso subito costretto a contrabattere con le produzione dei suoi difensori i pericolosi spunti avversari.

Sono stati tuttavia i padroni di casa ad andare in vantaggio per primi, in contropiede, al 40' del primo tempo, per merito dell'ala sinistra Barbieri. Al 9' della ripresa tuttavia Manicone, su discesa varesina, ha ristabilito il pareggio ed i biancoscudati lombardi hanno quindi controllato il gioco sino alla fine, cadendo molto vicini alla vittoria.

L'Ivrea con molta fatica supera la Cremonese: 1-0

Ivrea, lunedì mattina.

La Cremonese è uscita sconfitta dal campo dell'Ivrea per una rete a zero, al termine di una partita aperta e combattuta. Il goal della vittoria è stato realizzato al primo minuto della ripresa dal centravanti Duvina, che da una dozzina di metri ha scaraventato in rete a fil di palo un pallone calciato da Albertelli sfuggendo in area, il portiere del Marzotto stazzolato da Morelli non potevo intercettare e Parodi con un magnifico colpo di testa metteva in rete. Sullo slancio la squadra neroazzurra, conduceva ancora alcuni buoni attacchi per merito di Perseudo.

Nella ripresa, dopo alcune discese iniziali, il Casale si chiudeva in difesa ed i veneti passavano all'attacco. Il Marzotto aveva un'occasione d'oro al 18': su azione splendidamente condotta da Casisa, Sabadin si trovava in possesso del pallone a pochi metri dalla porta, ma il tiro insidioso del centravanti veneto indirizzato nel lontano angolo era, con un tuffo prodigioso, deviato in corner da Mantovani.

Gli insistenti attacchi del Marzotto, in cui si inserivano pericolosi contropiede dei casalesi, più non mutavano l'esito della partita.

Giovanni Faccioli

LE DUE PARTITE DI COPPA ITALIA

Il Bari elimina il Messina: 2-0

I siciliani hanno schierato una formazione molto rimaneggiata

Bari, lunedì mattina.

Due un gol per tempo il Bari ha nettamente piegato il Messina arrendo nei quarti di finale della Coppa Italia. Al 17' Bo-nacchi fu vivallo una mischia creata da un traversone di Vanzini in area messinese battendo Breviglieri con un pallone angolato. Il Messina, che presentava parecchi titolari e parecchi rincalzi, ha inutilmente cercato di rimettere in parità il bilancio della partita non riuscendo ad impensierire la difesa del Bari che, seppur priva di Carraro e Pinaro, è apparsa solidissima.

L'andamento dell'incontro è rispecchiato esattamente nel punteggio, completato da una rete di Bacchetto verso la metà della ripresa. Del resto con una squadra rimaneggiata e con una prima linea tutta di rincalzi, il Messina logicamente non poteva chiedere di più. Si è giocato comunque su un apprezzabile livello e la partita complessivamente è stata piacevole.

Il predominio iniziale del Bari è stato premiato dal goal di Bonacchi al 17' di gioco. Subito dopo i siciliani hanno ripreso ad attaccare impegnando molto severamente il bravo Breviglieri. Il predominio della squadra biancorossa è aumentato nella ripresa quando il goal di Bacchetto ha praticamente definito il risultato. Da notare una palla gol fallita da Bacchetto a pochi minuti dalla fine e parecchie belle parate di Breviglieri su tiri di Vicentini e Bonacchi, i migliori della prima linea barese.

BARI: Ferrari; Baccari, Mupo; Mazzoni, Magnaghi, Buccione; Bacchetto, Vicentini, Bonacchi, Gianemiliano, Vanzini.

MESSINA: Breviglieri; Castello, Regni; Raffaelli, Stramaglia, Salemini; Benetti, Bongiovanni, Mujesan, Del Negro, Giacomucci.

ARBITRO: Rancher di Roma.

Vittorioso il Verona dopo i rigori: 7 a 6

La Lucchese ha terminato in pareggio i tempi regolamentari: 1-1

Verona, lunedì mattina.

Solo non i calci di rigore i giallobiù hanno potuto assicurarsi un successo che avevano già dimostrato di meritare nel corso della gara e dei tempi supplementari. Gli scaligeri non hanno giocato troppo bene, soprattutto a causa dell'handicap costituito da Facco e dal debuttante Bonatti: ma una chiara superiorità sui rossoneri lucani l'hanno pur dimostrata, come testimonia, fra l'altro, il notevole bilancio di quattordici angoli contro due soli degli avversari.

Il Verona è ancora lontano da una condizione che lo riproponga nel ruolo di primo piano che avrebbe dovuto sostenere in campionato, ma qualcosa di positivo c'è stato in questo incontro di Coppa Italia — che l'allenatore Facchini ha giudicato un «buon allenamento» — soprattutto per la prova di Perella.

La Lucchese ha giocato per il pareggio, e tale comportamento era dettato alla quasi certezza di vincere sui calci di rigore, potendo contare su un giocatore ritenuto infallibile come Catuzzo II. Il giallobiù Pirovano si è dimostrato invece superiore non mancando uno solo dei sei tiri dal dischetto, mentre il rossonero ha mandato sul palo l'ultimo.

Le due reti dei tempi regolamentari sono state realizzate nella ripresa. Al 2' ha segnato Ciccolo con un gran tiro parabolico da venticinque metri che ha scavalcato le mani protese di Cassani. Il pareggio, al 37', è stato opera di Chiodoni.

VERONA: Chiodi; Basiliani, Fasoletti; Pirovano, Perella, Dera; Albrigi, Facco, Benato, Maioli, Ciccolo

LUCCHESE: Cassani; Conti, Coppellino; Catuzzo II, Pedretti, Ciarlei II; Chiodoni, Dordoni, Gratton, Luna, Barbuto.

Il Padova domina il Pecs nel "ritorno,, di Coppa Rappan

PECS, lunedì mattina.

Il Padova si è qualificato per la finale della Coppa Rappan di calcio battendo nell'incontro di ritorno della semifinale la compagine ungherese del Pecs per 3-0; il Padova aveva vinto anche la partita di andata per 4-1.

Dopo alcuni attacchi iniziali del Pecs, il gioco si equilibrava per circa un quarto d'ora; poi l'iniziativa passava in mano degli italiani, tecnicamente superiori e dotati di una maggiore velocità, che dominavano per tutta la durata del tempo. Tuttavia il portiere Danka subiva più volte la sua rete da laterali (tiri dei padovani: a tre minuti dal riposo però, non poteva impedire a Magera di segnare con un tiro da 20 metri.

Nella ripresa, dominio del Pecs per i primi 15', poi al 25' un preciso passaggio di Koelbi, l'ala sinistra padovana Marosi raddoppiava il punteggio: 2-0 per il Padova. Gli ungheresi tentavano di reagire, ma i loro attacchi rimanevano infruttuosi; anzi al 32' il Padova aumentava ancora il vantaggio con un goal segnato da Koelbi, che approfittava di un grossolano errore della difesa.

La partita in complessivo è stata molto combattuta, ma con un gioco di basso livello. I migliori del Padova sono stati Geori, Bon e soprattutto Koelbi, le cui azioni hanno dato origine ai tre goals.

PADOVA: Bazzani; Cervato, Grevi; Scagnellato, Rogora, Bon; Cominato, Panato, Koelbi, Barbuiui, Marosi.

PECS: Danka; Bender, Kocsis; Hegyi, Vadja, Seredi; Freppan, Gerani, Dinzi I, Dinzi II, Turek.

RADIOMARELLI

NEL VOSTRO INTERESSE, PRIMA DI OGNI ACQUISTO, ESAMINATE LA NUOVA PRODUZIONE 1963 RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI PRESSO I SUOI CONCESSIONARI O CHIEDETE IL CATALOGO GRATIS C. VENEZIA 9 MILANO

Pubbl. RM 160

Dobbiamo scrupolo Novantaseiesima Vendemmia preziosa. Dr. A. BONNET Specialità vinicole, pure (anno 1961 Cso Re Umberto 94 Ore 9-12, 15-18.30)

MIRABELL SPORT
C. Grimaldi 18, Torino, tel. 882-370
Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

LETTI PEPINO

Via Garibaldi 58 - Rivoli

non più imitazioni! Non è FORTINA se non porta questo marchio

IMPARATE LE LINGUE CON ASSIMIL Il metodo facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Giapponese, Italiano
La Pratique de l'Allemand
ASSIMIL - c. Sati Unti, 2 - Torino tel. 41-977 - Prospetto inform. gratis

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 831-036

Risultati e classifiche

Girone B

Risultati: *Anconitana-Solvay 1-0; *Arezzo-Civitanovese 3-0; *Cesena-Pistoiese 0-0; *Gromatic-Prato 3-2; Pisa-*Livorno 1-0; *Rapallo-Forlì 0-0; Reggiana-*Sa. Ravenna 1-0; *Siena-Perugia 2-2; *Torres-Rimini 0-0.

Classifica: Rimini e Reggiana p. 19; Prato 17; Arezzo 16; Cesena, Livorno e Torres 15; Anconitana, Forlì, Rapallo e Pisa 12; Pistoiese 11; Grosseto e Sa. Ravenna 10; Perugia 9; Siena 8; Civitanovese 7; Solvay 6.

Girone C

Risultati: *Avellino-Chieti 5-3; *Crotone-L'Aquila 1-1; *Del Duca Ascoli-Akragas 1-0; *Pescara-Salernitana 1-0; *Reggina-Marsala 0-0; *Siracusa-Lecce 4-0; *Taranto-Potenza 0-0; *Trani-Tevere Roma 6-0; Bisceglie-*Trapani 3-3.

Classifica: Potenza p. 17; Marsala e Trani 15; Salernitana 14; Lecce, Akragas, Taranto, Del Duca Ascoli, Pescara 4 Trapani 13; Reggina 12; Crotone, L'Aquila e Siracusa 11; Bisceglie 10; Chieti 8; Tevere Roma e Avellino 7.

L'ombra dell'ergastolo sull'omicida

In Assise il delitto di San Damiano d'Asti

Giuseppe Zubbara, il siciliano che uccise per vendetta [redacted] giovane del luogo, [redacted] che solo [redacted] intatto il suo «onore» - [redacted] difesa è l'on. [redacted] Marsico

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Il ventiseienne Giuseppe Zubbara, di Ribera (Agrigento), che uccise a San Damiano d'Asti il diciannovenne Arnaldo Remondino, meccanico del luogo, compare stamani dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Asti per rispondere — è detto nel capo d'imputazione — della morte del giovane, contro il quale, con premeditazione e mosso da motivi abietti e futili (una sola di queste circostanze è sufficiente per mandarlo all'ergastolo), esplose quattro colpi di pistola; uno dei quali al cuore.

Il delitto risale al 29 aprile scorso, una domenica, quando, verso le 16 lo Zubbara entrò in [redacted] bar di via Roma a San Damiano, dove il Remondino [redacted] in compagnia di amici. Quando il giovane uscì dal locale, lo Zubbara lo seguì ed estratta una pistola alla distanza di tre o quattro metri gli esplose contro quattro colpi che lo fulminarono. L'assassino si diede alla fuga, guadagnando la campagna ed il giorno dopo, verso mezzogiorno, venne arrestato dai carabinieri in una trattoria di Canale d'Alba. In tasca aveva ancora la rivoltella con un proiettile in canna e due caricatori. Tradotto a S. Damiano su di una camionetta dei carabinieri, nei pressi del comando un centinaio di sandamianesi si accalcò intorno per linciare l'arrestato e solo grazie al pronto intervento [redacted] numerosi militi lo Zubbara potè varcare indenne il cancello della caserma.

Sottoposto a interrogatorio, l'omicida dichiarò di aver voluto vendicarsi del Remondino, dal quale era stato percosso sei mesi prima e precisamente la sera del 29 ottobre 1961, riportando alcune lesioni agli arti superiori. Lo Zubbara dichiarò che il Remondino lo aveva aggredito senza alcun motivo in una via di San [redacted] evitare un processo per lesioni, il feritore gli aveva versato 110 mila lire a titolo di risarcimento danni e davanti a un avvocato i due giovani si erano rappacificati stringendosi la mano. Circa un mese dopo, in novembre, lo Zubbara, che a San Damiano aveva trovato lavoro in una fornace, si recò a Ribera, tornandone solo alcuni giorni prima del delitto.

Ecco come lo Zubbara ha spiegato al dott. Catrambone, sostituto procuratore della repubblica di Asti, il motivo del suo gesto delittuoso: «Quando fui tornato a San Damiano incontrai più volte per strada il Remondino, il quale mi apostrofava con la frase: "Sei di nuovo qui, terrone balordo?". Io, esasperato per le continue frasi ingiuriose mi ripromisi di girare per il paese armato e di uccidere il Remondino non appena lo avessi incontrato». In una seconda dichiarazione l'omicida aggiunse che in seguito alle lesioni riportate sei mesi prima aveva perso la sua personalità e che solo con il delitto potè riavere «l'onore intatto».

La famiglia dello Zubbara vive a Ribera. I suoi genitori e i numerosi fratelli dell'omicida sono considerati onesti e stimati agricoltori. Il processo ha richiamato molti abitanti di San Damiano ed in previsione di ciò è stato predisposto un eccezionale servizio d'ordine. [redacted] famiglia della vittima si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Guglielmo Pasta di Asti, mentre lo Zubbara è difeso dall'on. Alfredo De Marsico, del foro di Napoli e dall'avv. Salvatore Puccio, di Asti. a. m.

Un agricoltore [redacted] Sardegna soppresso a raffiche di mitra

Gr[redacted]ente ferito uno dei suoi un[redacted] figli - Forse già identificato l'omicida

Sassari, lunedì mattina.

L'agricoltore sessantaduenne Francesco Crabargiu, padre di undici figli, è stato ucciso ieri sera con una raffica di mitra nelle campagne di Nule mentre il figlio Antonio di diciotto anni, intervenuto in suo soccorso, è rimasto colpito da una fucilata ai fianchi e versa ora in gravi condizioni. Il giovane, n[redacted] ferita, è riuscito a raggiungere il paese e a denunciare il fatto ai carabinieri. Prima di perdere conoscenza, Antonio Crabargiu avrebbe denunciato quale presunto autore dell'omicidio il pastore ventenne Antonio Dessena, [redacted] del padre.

Il delitto sarebbe stato compiuto per motivi di interesse. Poche ore prima il Dessena avrebbe litigato con un altro figlio dell'agricoltore per ragioni [redacted] pascolo e lo avrebbe tramortito con un pugno. Francesco Crabargiu si sarebbe perciò recato dal cugino per chieder[redacted] conto dell'accaduto.

Mort[redacted] di un capomastro [redacted]

Alessandria, lunedì matt.

(g. c.) Il capo-tecnico Ippolito Cazzari, di 62 anni, era salito ieri pomeriggio su di una impalcatura a Spinetta Marengo per disporre la ripresa dei lavori in uno stabile. Perduto l'equilibrio, è caduto al suolo da una altezza di sei metri, fratturandosi un piede e ferendosi gravemente al capo. Ricoverato all'Ospedale di Alessandria vi è deceduto alcune ore dopo per una lesione cranica.

Processo per sofisticazione a Canelli

Difende il suo vino multato di 31 milioni

Un commerciante di Marsala, fornitore di due industrie di aperitivi, nega d'aver aggiunto alcool nei fusti spediti in Piemonte

Nostro servizio particolare

Canelli, lunedì mattina.

Battaglia di periti, stamane, alla Pretura di Canelli, in un processo per sofisticazione di vino. Nel gennaio del 1961 un industriale vinicolo siciliano, Francesco Intorcia, di Marsala, [redacted] sul banco degli imputati, fornì a due note industrie enologiche di Canelli una forte quantità di vino bianco di Marsala. Il vino doveva essere utilizzato per la preparazione di aperitivi.

Agenti dell'Ufficio repressione frodi di Genova prelevarono campioni del vino spedito mentre i fusti erano depositati nel porto ligure e poiché l'analisi accertò un grado alcoolico eccessivo, il prodotto venne sequestrato nelle cantine delle due ditte di Canelli, mentre l'Intorcia veniva denunciato all'autorità giudiziaria per sofisticazione. L'industriale siciliano chiese una seconda analisi, che confermò l'addizionamento di alcool al vino bianco di Marsala.

Il legale dell'Intorcia, avv. Carlo [redacted]e, nell'opporsi anche a questa seconda analisi, presentò una relazione tecnica nella quale si sosteneva che «nel caso in questione per concomitanza di vari fattori il vino potrebbe essere genuino e quindi non avere subito aggiunta di alcool». L'alto grado alcoolico riscontrato [redacted] analisi, faceva presente l'istanza della difesa, non doveva sollevare alcun sospetto considerando l'andamento stagionale, molto favorevole, e l'esposizione dei vigneti dai quali proveniva l'uva usata per la preparazione del vino in contestazione.

Nel giugno scorso, comunque, il pretore di Canelli, dott. Ferrero, condannò con decreto penale l'Intorcia per sofisticazione ad una multa di 31 milioni e 180 mila lire; ordinò pure la confisca del vino. Si oppose l'industriale. Nei motivi di appello sostiene in primo luogo l'incompetenza territo[redacted] del pretore di Canelli, e si richiama poi alla tesi sostenute in istruttoria, affermando che in base alle perizie il vino non era e non poteva essere considerato alcoolizzato.

L'esito del processo iniziato stamane dinanzi al pretore di Canelli dipenderà pertanto dalla battaglia tra i vari periti. f. m.

Dramma presso [redacted]

Ucciso per la strada dall'amante della figlia

Napoli, lunedì mattina.

(e.g.) Un'impressionante tragedia è avvenuta ieri a Striano, un comune di cinquemila abitanti che dista una decina di chilometri da Pompei. Qui il contadino quarantanovenne Fortunato Pellegrino è stato ucciso a colpi [redacted] pistola dall'amante di una sua figlia, tale Antonio Sorvillo.

Secondo le prime indagini, la vittima si era imbattuta nei pressi della propria abitazione nell'amante della figliola e aveva esploso alcuni colpi di pistola andati però a vuoto. A questo punto egli veniva rincorso dal Sorvillo che a sua volta gli scaricava addosso l'intero caricatore d'una pistola 7,65 uccidendolo. Il giovane, compiuto il crimine, riusciva a dileguarsi ma in serata si costituiva ai carabinieri di San Valentino Torio, in provincia [redacted] Salerno. Sono in corso le opportune indagini [redacted] da parte delle autorità per cercare di approfondire le cause del sanguinoso dramma.

Avvolta dalle fiamme

La straziante morte d'una donna in Alto Adige

Trento, lunedì mattina.

Una fine straziante ha fatto ieri a Tione la sessantenne Carolina Pellegrini. Addormentatasi in cucina accanto a una stufa accesa, è stata trovata dal figlio con le vesti in fiamme. Trasportata all'ospedale, nonostante le cure dei medici la sventurata è deceduta qualche ora dopo per le gravissime ustioni riportate in tutto il corpo.

Annegato in un pozzo un giovane astigiano

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Un giovane di [redacted]gio [redacted] d'Asti ha trovato ieri mattina la morte finendo in un pozzo. La vittima è il giovane Giuseppe Avanz[redacted] muratore del luogo, il quale, per cause ancora imprecisate, cadeva in un pozzo a fior di terra trovando misera morte per annegamento. La salma è stata ripescata dai vigili del fuoco.

SULLE SCENE E [redacted]UGLI SCHERMI

Baciamano per Claudia

[redacted] le riprese [redacted] film «Pantera rosa», Claudia Cardinale riceve un compito baciamano [redacted] «partner» David Niven (Telefoto [redacted] Roma a «Stampa Sera»)

Questa sera la [redacted] puntata del nuovo quiz

Teletris: poche modifiche (ma forse non va in onda)

La trasmissione è [redacted] dall'agitazione dei dipendenti della radiotelevisione - Preparato [redacted] biente «più allegro» per i concorrenti di lunedì scorso

[redacted] mezzanotte di ieri

Sciopero di 24 ore dei dipendenti R[redacted]tv

ROMA, lunedì mattina.

Uno sciopero di 24 ore è stato deciso per la giornata di oggi dai sindacati dei dipendenti della Rai-tv. L'agitazione è dovuta a motivi economici e si effettua in tutte le [redacted] dell'ente radiofonico.

Le trasmissioni sarebbero assicurate sul programma nazionale della radio e sul primo canale televisivo, mentre non si [redacted]ebbero sul secondo e terzo programma radiofonico e sul secondo canale della tv. Nonostante le assicurazioni, restano però in forse anche i servizi e programmi in «presa diretta» e, tra questi, i gazzettini regionali ed il quiz «Teletris».

Lo sciopero dei dipendenti della Rai-tv che termina alla mezzanotte di oggi, minaccia la trasmissione serale del quiz «Teletris». Il programma è, come si dice, in «presa diretta» e non è detto possa essere realizzato nonostante la Rai abbia assicurato l[redacted] in onda sul primo [redacted]. Comunque, agitazione in corso permettendo, siamo alla seconda puntata.

La trasmissione, [redacted] tutti sanno, ha suscitato commenti negativi. I pareri del pubblico sono stati severamente meno drastici di quelli della critica, tuttavia è stato un insuccesso.

Nei giorni precedenti l'inizio di questo nuovo quiz si era osservato — bastava dare un'occhiata alle regole del gioco — quanto semplice, addirittura esiguo, esso fosse nel suo meccanismo e come non sarebbe stato possibile, con uno spettacolo del genere, creare personaggi, situazioni movimentate, emozioni di qualsiasi genere. La collocazione stessa di «Teletris», al lunedì sera, faceva presumere un programma in sordina, anche se, data la penuria di trasmissioni, in questo momento la tv puntava abbastanza sul nuovo quiz.

In «Teletris» d'interessante veramente c'era solo il volto nuovo del presentatore, di cui si sentiva il bisogno dopo la saturazione a cui si era giunti con i vari Mike, Corrado e Tortora.

* *

Che «Teletris» fosse modesta cosa, era dunque scontato. Nessuna [redacted]presa, quindi, lunedì [redacted]. Forse non era neppure il caso di usare eccessiva severità verso uno spettacolo dai limiti così chiari.

Le sole possibilità che, come gioco, esso ha ora [redacted] prendere un po' di quota è di disporre di candidati più preparati che diano un ritmo veloce alla mezz'ora di gioco e che tutto si svolga in un'atmosfera se non scanzonata, meno impacciata che al debutto.

Ciò dipende [redacted] buona p[redacted] anche dal presentatore Roberto Stampa, [redacted] al suo esordio, non è dispiaciuto. E' un signore compito ed educatissimo. Ha dato però l'impressione di essere adatto a programmi più seri che non ad un quiz: se ciò sia inesatto lo vedremo stasera. Da Stampa ci si attendono le trovate che promettano a «Teletris», pur nella sua semplicità, di riuscire, anche senza far nascere entusiasmi, a interessare il vasto pubblico.

* *

Qualche piccola modifica è stata apportata alla «cornice» del gioco.

La scena è stata resa più «allegra» con colori che attraverso il video danno una sensazione di maggiore luminosità. I candidati non saranno fatti [redacted] nel riquadro, prima di entrare in palcoscenico: ciò pare abbia un effetto sgradevole.

I due concorrenti della settimana scorsa, lo studente in medicina di Terni Alberto Freddi e la studentessa di Firenze Renata Guerrini si ripresenteranno [redacted] finire il gioco. Chi dei due farà «diritto», si incontrerà con la signora Maria Teresa Liprandi di Lodi, sulla cui erudizione si dicono cose mirabili. Il dottor Augusto Orgera, un napoletano trapiantato a Torino è il secondo [redacted] graduatoria, anch'egli molto ferrato. m. a.

Precisazioni da via Teulada

«Stampa non guadagna un milione per [redacted]»

ROMA, lunedì mattina.

Un quotidiano romano del mattino, in un articolo pubblicato ieri, afferma che il signor Roberto Stampa percepisce dalla Rai il compenso di lire un milione per ciascun numero della rubrica televisiva «Teletris». In proposito l'ufficio stampa della Rai comunica che [redacted] notizia è destituita da ogni [redacted]mento.

Il compenso del signor Roberto Stampa non raggiunge, infatti, compresi i rim[redacted] spese, nemmeno il quarto della cifra indicata dal quotidiano romano.

— STASERA ALLA TV —

La consegna dei «Nobel» e una [redacted] russa

Da Stoccolma, per il primo canale, la solenne [redacted] della premiazione - Sul secondo canale dovrebbe andare in [redacted] «La Foresta» di Ostrovskij

Stasera, se sarà possibile nonostante lo sciopero, in ripresa diretta da Stoccolma, sarà trasmessa sul Primo Canale la annuale cerimonia della consegna, da parte di re Gustavo, nel salone dell'Accademia nazionale svedese, dei nuovi Premi Nobel di quest'anno. E' questa la 61ª delle solenne cerimonie, essendo stati fondati nel 1901, dopo cinque anni dalla morte di Bernhard Nobel, i premi che vengono assegnati annualmente a coloro che hanno reso «i maggiori servizi all'umanità».

Un servizio a cura di Luciano Luisi e Giordano Repossi, intitolato Chi sono i Premi Nobel 1962, sarà inoltre trasmesso, anche sul Primo Canale, alle 21,45, al termine di Teletris. Il Premio per la chimica è stato assegnato ai due scienziati inglesi dell'Università di Cambridge, John Cowdery Kendrew e Max Ferdinand [redacted] ruts, per i loro studi sulle proteine globulari; a due altri studiosi britannici, Harry Compton Crik e Maurice Wilkins, e all'americano James Watson.

Al russo Lev Davidovic Landau è stato assegnato il premio per la fisica, per le sue teorie d'avanguardia sulla materia condensata, in particolare l'elio liquido. Per la letteratura il premio è andato al noto scrittore [redacted] ricano John E. Steinbeck.

Ma i due «Nobel» di maggiore prestigio sono, indubbiamente, lo scrittore Steinbeck e il fisico Landau. Steinbeck è celebre soprattutto per i suoi romanzi a carattere sociale, come Pian della Tortilla, Uomini e topi e Furore.

Il fisico sovietico Landau è di origine ebraica. Ha ricevuto la notizia dell'attenuto premio in una cameretta della clinica moscovita dove è ricoverato da circa otto mesi, a causa delle conse[redacted] di un grave incidente automobilistico. E' stato in coma per due mesi ed è «morto» clinicamente tre volte. Ogni volta un gruppo di scienziati è riuscito a riportarlo in vita. Nato a Baku, Lev Davidovic Landau ha [redacted] anni.

* *

Un concerto sinfonico, diretto dal maestro Nino Antonellini, ed eseguito dall'Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione, con la partecipazione del pianista Gino Gorini, sarà stasera (ore 22,15) trasmesso sul Primo Canale. In programma: la Fantasia in do minore, op. 80 per pianoforte, coro e orchestra, di Beethoven, che fu [redacted] per la prima volta in pubblico nel dicembre del 1808 al teatro privato «An der Wien», con la partecipazione del trentottenne autore.

Il Secondo Canale dovrebbe mandare in onda questa sera la commedia La foresta dello scrittore russo ottocentesco Aleksandr Nikolaevic Ostrovskij, tradotta da Ettore Lo Gatto e ridotta per la televisione da Edmo Fenoglio, che [redacted] ha curato anche la regia; il programma, però, è difficile possa essere realizzato a causa dell'agitazione dei dipendenti Rai.

Ne La foresta — lavoro di introspezione psicologica e [redacted] problematico [redacted]le, l'autore ha inteso porre in rilievo il suo amore per il teatro e i tati meno consolati della vita degli attori girovaghi di p[redacted]incia. Vi si narra i casi di Raissa Gurmis Karà — ricca e avara proprietaria di una vasta foresta — la quale, ad onta della sua matura età, subisce il fascino del giovane Alexei Bulanov. Pur di riuscire a tenere vicino a sé il giovane, Raissa non esiterebbe a imporlo come marito ad Aksimà, povera ragazza di circa venti anni, che peraltro è innamorata di Piotr, figlio di un ricco mercante di legname.

Sarà l'intervento di Gharmadi, fratello di Aksimà, povero attore randagio, ricco soltanto di illusioni, a risolvere per il meglio la cosa. Infatti, gli scaltri stratagemmi di Gharmadi favoriranno la vantaggiosa vendita della foresta di Raissa, che potrà così liberamente seguire l'amato Alexei, e la realizzazione del giusto amore fra Aksimà e Piotr.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 12-12,20: Telescuola (terza classe).
- 17,30: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria: Il tesoro delle 13 case: «La casa nel parco».
- 18,30: Non è mai troppo tardi.
- 19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
- 19,20: [redacted] fare [redacted] problema: La vecchiaia.
- 20,05: Telesport.
- 20,30: Telegiornale.
- 21,05: Teletris. Gioco televisivo a premi. Presenta Roberto Stampa.
- 21,45: Chi sono i premi Nobel 1962.
- 22,15: Concerto sinfonico diretto da Nino Antonellini, con la partecipazione del pianista Gino Gorini. Musiche di Beethoven. Orchestra sinfonica e coro di Roma.
- 22,45: Telegiornale.

[redacted] Canale

- 21,05: «La foresta» di Aleksandr Nicolaevic Ostrovskij. (Riduzione in due tempi). Interpreti: G. M. Volontè, F. Parenti, G. Lazzarini, L. Volonghi, C. Pilotto, Alvaro Piccardi e altri. Regia [redacted] Edmo Fenoglio.
- 23,35: Telegiornale e Rotocalchi in poltrona.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,55-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «L'eterna illusione», film - [redacted]: Arti e scienze - 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Verso la metropoli (sesta e ultima puntata) - 21,40: Il paroliere, questo sconosciuto - 22,40: Telegiornale - 22: [redacted] soglie della scienza.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

[redacted] 10 [redacted]

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1, Torino m.f. [illegible]) — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,00: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Canzoni in vetrina - 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale - Carillon - Musiche - 13,30-14: I solisti della musica da operetta e commedie musicali - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Per la vostra collezione discografica - 15,40: Aria di casa nostra, canti e danze del popolo italiano.

Ore 16: Programma settimanale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: Musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto di musica leggera - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: [illegible] - 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - [redacted]: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,[redacted]: «Il Conte di Montecristo», romanzo di Alessandro Dumas. Undicesimo episodio: «Villefort alla casa dei conti».

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Floriana Cavalli e del tenore Luigi Infantino. Orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,00: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti: [illegible] - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Quattro tempi per canzone - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: [redacted] per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,35-12,30: [redacted] per voi che lavorate.

Ore 13: La signora delle 13 presenta: Canzoni [illegible] - 13,30: Giornale - [illegible] - Il disco del giorno - Caccia al personaggio - 14: [illegible] - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Album di canzoni - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: [illegible] - 16,30: Giornale - 16,35: Complesso Jackie Davis - 16,50: La discoteca di Antonio Ciferello - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto.

[redacted] 17,40: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - Concerto operistico: soprano Susanna Carlotti, tenore Franco Corelli - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Antimeno - 19,50: Una orchestra, due stili: Hugo Winterhalter e Les Brown - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tuttamusica: varietà [illegible] - 21,30: Giornale - 21,35: [illegible] - 22: Gaetano Lee Compagnons de la Chanson - 22,10: L'angolo del Jazz: complesso Gilberto Cuppini - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m.f. [redacted]) — [redacted] Musiche di Stravinsky - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haendel - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La musica strumentale da camera di Debussy (quindicesima trasmissione) - 21,45: Il problema storico della mafia (IV) - 22,25: Musiche di Casella, Ghedini, Turchi e Petrassi - 22,45: Orsa Minore: L'uomo e il suo mito.

MARTEDI' 11 [redacted]

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 11,30: [illegible] - 12: Le canzoni oggi - 13: Giornale - 14: Giornale - 14,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: L'artista del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,25: Richard Jones e la sua orchestra - 18,50: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «La posta chiusa», 3 atti di Marco Praga - 22,40: [illegible] di G. Pascoli - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 9,00: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,40: Musica per voi che lavorate - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 13,55: Caccia al personaggio - 14: [illegible] «Canzonissima» - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Giornale - 15,35: [illegible] - 16,30: Giornale - 16,35: I complessi di John [illegible] e Richard Marino - 16,50: [illegible] - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - [redacted]: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara, gioco musicale a premi - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,10: Il jazz in Italia - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di [illegible] - 19,15: La rassegna - 19,30: Musiche di Clementi, Schumann, Fauré - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La musica da camera di Gian Francesco Malipiero (lettura) - 22,15: «La via di Colono», racconto - 22,45: Orsa Minore: La musica oggi.

LA [redacted] TELEVISIVA

Due mesi di lavoro [redacted] Concilio - Stanno per concludersi [redacted] americana e lo "show" della Valente

(m. a.) Il primo di una serie di documentari di Giulio Macchi sul T[redacted]nica avrebbe dovuto essere la novità della domenica. La trasmissione non è andata in onda; l'ha sostituita un riassunto sui due mesi di lavoro [redacted] Concilio Ecumenico. A parte il fastidio del cambiamento, il programm[redacted] era [redacted]bile: come del resto tutto ciò che si è visto sinora a proposito del grande avveni[redacted] della Chiesa: precisione, [redacted] informazione, rapida sin[redacted] [redacted] le qualità di questo genere di servizi.

* *

La «Tragedia americana» si sta avviando al suo crudele epilogo. Pensiamo che al pubblico piaccia, questo spettacolo. Da un punto di vista televisivo difficilmente si poteva fare di più, anche se siamo ben lontani dal romanzo, se non nei fatti, certo nello spirito. Dal video ci viene raccontata [redacted] storia di un giovanotto ambizioso, arrivato al delitto (o quasi): il classico arrampicatore sociale. Ma tutto il mondo che lo circonda, lo condiziona, lo spinge ad essere quello che è, non esiste o se ne vedono soltanto alcuni scorci. Se la «Tragedia americana» ha ancora oggi un significato, esso è proprio nella denuncia abbastanza coraggiosa di quel mon[redacted].

Ma questo è il solito discorso ripetuto ogni qualvolta un romanzo a puntate viene trasmesso dalla tv.

* *

Anche Caterina sta per congedarsi. Con doppio dispiacere, per il pubblico. Perché è simpatica e perché non ha avuto, con il più che modesto show sul secondo canale, il [redacted]

I CONCERTI

Un pianista giapponese stasera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio, per l'Unione Musicale, il trentaduenne pianista giapponese Takahiro Sonoda darà un concerto, che s'inizia con la Partita n. 5 in sol maggiore di Bach, che nella lucida stilizzazione di alcuni ritmi di danza dell'epoca, riconferma qui la purezza del suo stile e della sua tecnica. Di Schumann sarà eseguita la Sonata [redacted] fa diesis minore op. 11 (la prima delle tre composte dal grande romantico), che rivela, oltre alle tipiche caratteristiche della scrittura pianistica dell'autore, una insolita varietà di atteggiamenti: dalla passionalità del primo tempo («un poco adagio - Allegro - vivace»), all'estatica cantabilità dell'«Aria», alla giocosità dello scherzo («Allegrissimo»), all'humor dell'intermezzo («Lento alla burla, ma pomposo») e alla giolosa baldanza del finale.

Dopo la nobile ed elevata musicalità del Preludio, corale e fuga di Franck, il concerto si chiude col primo libro op. 10 degli Studi di Chopin: tutti i dodici di alto valore pianistico e poetico, ma di cui il n. 3 reca una delle più espressive melodie chopiniane, ed il n. 12 è quello drammatico, composto sotto le dolorose impressioni della caduta di Varsavia. l. e.

cine teatro ALCIONE

OGGI FREDO PISTONI MIMMA RIZZO nella rivista Il pallino... delle donne con 4 SOUBRETTES 4 ROSY DE LEO CARLA LOMBARDO LUCIANA STAR DOROTEA STERPIN ENZO FILIPPI DINO FASSIO Balletto LA GIARRETTIERA «I DIAVOLI» e la voce della cofinchante LIA

SULLO SCHERMO: MARINES ALL'ASSALTO con JOHN WAYNE

Orario rivista: giorni feriali: 16,15 - 21,10

REGALI

Trovato il regalo di Natale? L'AUTOSCUOLA MODERNA ha confezionato in un'elegante pacchetto-regalo il regalo di attirare «IL CORSO COMPLETO PER LA PATENTE DI GUIDA». Informazioni la sede via Vialdi 2 - Tel. [illegible]

VALDATA PORCELLANE VALDATA [illegible] VALDATA REGALI VALDATA CASALINGHI VALDATA VIA GARIBALDI 5 - TORINO

STREPITOSO SUCCESSO AL CORSO

DAVID [redacted] - LEA [redacted] e B[redacted] [redacted]

[redacted] film [redacted] JOSEPH ANTHONY

LA CITTÀ PRIGIONIERA

con [redacted] ROCCA

[redacted] FATTO REALMENTE ACCADUTO NELLA TORMENTATA TERRA DI GRECIA

Una storia piena di suspense, [redacted] e di [redacted] che attanaglia lo spettatore

al MAFFEI

Mario Ferrero

continua imperterrito e senza limiti a manifestare la sua politica che è quella di divertire e di far ridere anche chi non ne ha voglia!!!

Assistete alla spassosissima commedia musicale

QUANDO MAIU SCENDE DAL VILLAGGIO

e ve ne convincerete

Un sano umorismo strapaesano con venature strapaesane, con punture di spillo per tutti e per nessuno.

In QUANDO MAIU SCENDE DAL [redacted] si ride e basta

[redacted] giorni di programmazione

Orario rivista giorni [redacted]: 16,15 e 21,15

Per oggi e domani sullo schermo: «I celebri amori di [redacted]» in technicolor con [redacted]

Nel nuovo negozio RICORDI troverete Di[redacted] [redacted] - Televisori Giradischi - Valigette Radiogrammofoni Impianti stereofonici Impianti [redacted]-Fi - Nastri Magnetofoni Accessori

RICORDI T[redacted]o Via Lagrange 3[redacted]

OGGI al magnifico NAZIONALE

FRANCO CANCELLIERI

COPACABANA PALACE DYALISCOPE | TECHNICOLOR

SYLVA KOSCINA WALTER CHIARI MYLENE DEMONGEOT PAOLO FERRARI

e con GLORIA PAUL la scatenata soubrette di «ENRICO '61»

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

Gr.Uff. Poletti Area centralissima, costruibili 800 più bassi fabbricati, vendesi ultraconvenientemente. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Terreno fabbricabile centralissimo costruibili 120 camere, seminterrato 1.000 mq., vendesi convenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Vicinanze Piazzale terreno industriale zona depressa mq. 120.000 vendesi L. 600 mq. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Lesna, terreno edificabile palazzina vista mare, mq. 40.000 unico lotto, vendesi 19 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Terreno fabbricabile mq. 11.000 Settimo Torinese, 100 m. fronte strada statale, adatto qualunque costruzione, vendesi [illegible]. Tel. 596-607 - 597-774.

DI vende terreno con progetto capannone industriale e villetta abitazione fronte strada San Gillio, mq. 10.000, volendo anche. Telefonare 515-507.

Gr.Uff. Poletti Settimo, fabbricabile mq. 1700 progetto approvato 50 camere 10 autorimesse, 20.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

REGIONE Grugliasco, vendesi terreno industriale mq. 5000 fronte strada, acqua: Cantatore, via Garibaldi 18, telefono 553-397.

Gr.Uff. Poletti Terreni industriali zone Leini, Brandizzo, Mappano, Orbassano, La Loggia, Pianezza, lotti meravigliosi vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

TERRENO GRANDIOSA panoramica 1 km. piazza Vittorio, progetto approvato per mc. 1200 vendesi. Scrivere Studio Dagnola a Gilli, corso Duca degli Abruzzi 43, Torino.

PINEROLO fronte su stradone vendonsi 15.000 mq. terreno uso industriale od edilizio, anche frazionatamente. Scrivere: Pubblicità Stampa 2153, Torino.

TERRENO MQ. 100.000 vendesi anche frazionatamente zona industrialmente sviluppata. Telefonare 43-425.

VARI

ITALFIDI - Filiale Piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

Gr.Uff. Poletti Mora magazzeno luminosissimo, Giulio Cesare, mq. 220, entrata carrais, ascensore, esentasse, termocentrale, previsto reddito 720.000 annue, 9.000.000. 596-607 - 597-774.

Rimodernamento alloggi comuni, di lusso, riparazioni, manutenzioni, rifacimenti completi, costruzioni edili, preventivi senza impegno sopralluogo tecnico telefonando 782-230.

Gr.Uff. Poletti Ufficio via XX Settembre, cinque camere servizi, mq. 118, libero, comforts moderni, 12.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

VENDESI uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-862.

LOCALE MQ. 700 centralissimo, luminosissimo, piano primo, adatto laboratorio magazzino ecc.; urge vendere. Telefonare 384-424.

Affittasi - Via Nizza mq. 1250 coperti
stabile vicino Docks Piemontesi, adatto grande magazzino deposito o lavorazione con uffici, grandi vetrine esposizione, 1-2-3 piani fuori terra, alloggio padronale ed alloggio custode. Telefonare 680-125.

Comm. ANGLESIO vende zona residenziale centro appartamenti lussuosi 1 - 2 - 3 - 4 servizi, metà prezzo Torino, ottimo impiego capitale, visita cantiere via Roma angolo via Cibrario telef. 524-051 telef. 682-835.
TORINO - Via Nizza

ALLOGGI PRETTAMENTE SIGNORILI

5-6 CAMERE - SALONE - TRIPLI SERVIZI
IMPRESA VENDE CORSO FRANCIA 222
FACILITAZIONI PAGAMENTO

TELEFONARE AMMINISTRAZIONE: 527.487

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare particolare risalto avvisi per acquisti di negozi e terreni, ogni settimana ne « La Stampa » ed il ripetuto in « Stampa Sera ». Ogni avviso L. 400 per parola compreso (due giorni) il 7,50% (i.g.e. e pubblicità). Minimo 15 parole con prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi nostro servizio « » aggiungere al la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della di L. decade.

APPARTAMENTI

Casano Novara 20 — Vende centri Chivasso, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, (riscaldamento), casa nuova, esentasse.

PICCO 5.500.000 vende alloggio 5 camere cucina, via Guastalla, esentasse. Telefon. 518-942 - 519-652.

PICCO 4.100.000 vende, corso Peschiera, alloggio camera cucina servizi, esentasse. Tel. 518-942 - 519-652.

Gr.Uff. Poletti Alloggi zona corso Trapani, 1-2 camere, grandi cucinini, doppi ripostigli, esentasse, liberi, volendo abbinabili, vendonsi 2.000.000 per camera, volendo garage. Telef. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO 5.000.000 vende, corso Orbassano, camere cucina servizi terrazzo, libero. Telef. 518-942 - 519.652.

[illegible] 7.500.000 vende, corso Rosselli, alloggio tre camere cucina servizi, facilmente sbloccabile. Telefonare 518-942 - 519.652.

Gr.Uff. Poletti Zona Mercati Generali, alloggio 2 camere salone cucina servizi completi moderni, esentasse, libero, 11.500.000 trattabili. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Alloggio libero corso Unione Sovietica adatto studio, 3 camere tinello cucinino lussuosi, esentasse, 5.700.000 più mutuo 2.800.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO 5.600.000 vende, via Biscarra, alloggio camera cucina [illegible], garage, costruzione 1962. Telefonare 518-942 - 519.652.

GEOM. PICCO 6.800.000 vende, via Cuneo vicinanze largo Cigna, tre camere cucina servizi, esentassa, vuoto gennaio. Tel. 518-942 - 519-652.

Gr.Uff. Poletti Rapallo disponiamo alloggi camera tinello - 2 camere tinello cucinino, prezzi ultraconvenienti. Telef. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO 5.000.000 vende due camere cucina servizi, Santa Rita, esentasse. Telefon. 518-942 - 519-652.

[illegible] PICCO vende, [illegible] Alberto, quattro [illegible] cucinetto servizi, libero. Telefon. [illegible]942 - 519-652.

Gr.Uff. Poletti Piazza Vittorio Veneto 3 alloggi 3 camere cucina, cadauno, ascensore, termocentrale, liberi, svendonsi 1.125.000 per camera. Telef. 596-607 - 597-774.

GEOM. PICCO vende, via Benevagienna, camera tinello cucinino servizi, esentasse, vuoto. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. Grugliasco vende alloggi pronti gennaio 1, 2, 3 camere tinello servizi, camera, negozi mq. Tel. 518-942, 519-652.

Gr.Uff. Poletti Sanremo due alloggi attigui centrali, grande [illegible] cina - 2 grandi camere verande chiuse, terrazzo vista mare, arredati completamente, esentasse, comforts modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare [illegible] - 597-774.

PICCO 5.500.000 vende, Porta Nuova, alloggio quattro camere cucina servizi, vuoto. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 5.000.000 vende, via Fratelli Bandiera, due camere tinello cucinino servizi, esentasse. Telefonare 518-942 - 519-652.

Edil-case VIA FONZA 4 - TEL. 547-582 **vende**
in centro via S. Francesco d'Assisi 72-74-76 alloggi signorili

una camera + tinello + cucinino +	L. 1.650.000 in contanti	VISITATE cantiere
Prezzo L. 4.100.000	L. 1.000.000 mutuo	SENZA alloggi campione ultimati.
	Rate mensili di L. 32.000	Vi accerterete delle pregiate rifiniture.
di due camere + cucina + servizi	L. in contanti	Inoltre la munita l'impianto gli alloggi vengono consegnati completamente tinteggiati e finiti in ogni particolare.
Prezzo L. 5.800.000	L. mutuo	
	Rate mensili L. 43.000	
di due camere + tinello + cucinino + servizi	L. 2.600.000 in contanti	
Prezzo L. 6.400.000	L. 1.500.000 mutuo	
	Rate mensili di L. 50.000	

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE ore 9-12 - 14-18 anche la domenica

Gr.Uff. Poletti Via Frejus, alloggio camera tinello cucinino servizi, esentasse, libero, 4.500.000 trattabili. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Vicinanze piazza Statuto, alloggio camere cucina bagno termo particolare, libero, svendesi 5.500.000, Tel. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Zona corso Tassoni, alloggio 5 camere cucina doppi servizi, libero, comforts moderni, esentasse, 12.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Alloggio prettamente signorile zona corso Massimo d'Azeglio, 264 mq., 6 camere salone cucina tripli servizi, autorimessa, 2 vetture, esentasse, divisibile, adatto studio-abitazione, vendesi 30.500.000 più mutuo 11.900.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Alloggio centralissimo panoramicissimo, mq. 350, 10 camere, quadrupli servizi, grandiosi terrazzi - trapasso azioni - 65.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

ULTIMI SIGNORILI panoramici, via S. Marino 21, abitabili subito, mutuo, 3 vani salone balconata, vendesi impresa. Telefonare 326-177.

Gr.Uff. Poletti Largo Roccoli alloggi signorili 3 camere cucina ripostiglio servizi, pronti fine gennaio, svendonsi cadauno 4 milioni più mutuo per conto, spese trapasso carico venditore. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Zona piazza Raineri, alloggio 5 camere cucina servizi completi, volendo adatto studio, libero, trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

750.000 più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa Santa Rita.

Gr.Uff. Poletti Alloggio zona Un. Sovietica, salonetto, camere tinello servizi 13.000.000 più mutuo 800.000. Telef. 597-774.

[illegible] signorili, 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Lavanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare.

Gr.Uff. Poletti Via Genova alloggio 3 camere cucina terrazzo, vista meravigliosa, servizi completi, mq. 110, libero, esentasse, 5.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Corso Orbassano - Corso Sebastopoli 2 attici abbinabili 2 camere tinello servizi completi svendonsi causa trasferimento in blocco 7 milioni 200.000 mutuo, oppure separatamente. Telefon. 596-607 - 597-774.

[illegible] VIA CIBRARIO impresa vende direttamente via Medail 22 alloggi signorili due-tre camere accessori. Telefonare ore

Gr.Uff. Poletti Zona piazza Carducci, alloggio 3 camere cucinetta bagno ripostiglio, signorili moderni, esentasse, libero, L. Telefonare 596-607 - 597-774.

IMPRESA Regio Parco, zona panoramica, alloggi due e tre Rifiniture di lusso. Telefonare ore ufficio 670-062.

Gr.Uff. Poletti Barriera Francia due alloggi (volendo abbinabili) 1-2 camere tinello cucinino servizi completi, esentasse, bloccarsi 10.500.000. Tel. 596-607 - 597-774.

CHIERI - VIA 9 alloggi signorili due-tre camere, negozi, garage, vendonsi pronti giugno 1963. Telefon. 647-170.

Gr.Uff. Poletti Crocetta, alloggio 4 camere cucina doppi servizi, adatto studio, libero, 13.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

PINO TORINESE Palazzina panoramica, alloggi signorili sette camere doppi servizi divisibili, autorimesse, vendesi impresa. -170.

CASE

Gr.Uff. Poletti Casa Barriera Francia, 34 servizi moderni, riduzione tassa trapasso, reddito 3.100.000, avendesi 62.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

CASE reddizia costruttore vende. Telefonare 774-686.

VILLE PLASTICACCIAIO prefabbricate, gonfiate, isolatissime, incendiabili, resistenti qualsiasi clima. Cassetti, Frassati 6 bis, telefono 535-902.

Gr.Uff. Poletti Casa Santa Rita, 24 camere 8 cui 2 negozi, 4 garages, forte reddito, zona grande avvenire, 53.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Casa 120 camere servizi moderni, ottime finiture, pronta marzo, 250.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Casa 90 camere 2 garages giardino comforts moderni, esentasse, ottimo reddito, centrale, 150.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr.Uff. Poletti Casa 38 camere centrale, esentasse, più mutuo Telefon. 596-607 - 597-774.

COSTRUTTORE VENDE CASE redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

DI PIETRO - IMPRESA EDILE progetta e costruisce su ordinazioni ville e case con massima abilità tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto telefono 513-507.

NEGOZI

GEOM. PICCO vende, Santa Rita, muri intatti avviata, buon reddito, con grande retro abitabile, servizi, esentasse. Telef. 518-942 519-652.

GEOM. PICCO 3.000.000 vende muri negozio zona Santa Rita, posizione commerciale, esentasse. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 13.500.000 bloccasi, vicinanze piazzale Santa Rita, due negozi ed alloggio due camere cucina servizi, esentasse, buon reddito. Telefonare 518-942 -

Gr.Uff. Poletti Zona via Garibaldi: due negozi attigui mq. 110, annesso antistante magazzino di mq. 150, 2 camere abitazione, tutto fuori blocco, avvendesi 20.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

MERCATO MOBILIARE

Gr.Uff. Poletti Albergo, mura st zio, 25 camere, ristorante, bar, terreno mq. 3000 circa costruibili, reddito netto 12% vendesi in importantissimo centro termale piemontese, 50.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

AFFITTANSI grandiosi con retro, mq. 50 a 220. Visite cantiere. S. Marino 21, telefono 326-177.

GEOM. PICCO 4.500.000 vende, vicinanze Carmagnola, cascina 12 giornate, lago artificiale, rustico due camere cucina, stalla moderna 12 capi. Telef. 518-942 - 519-652.

SANMAURIZIO 15 km. Torino, affittasi stabilimento industriale impianto forza motrice idraulica Pipia 68 trasmissioni derivate ampi locali per lavorazione magazzini raccordo monteacciaini caldaia produzione acqua calda impianto distribuzione superficie mq. 2500 circa uso vasto cortile. Informazioni scrivere: Saluzzi Mercanti 18, Torino.

IPOCHIMICA - TORINO
Bonna profumi, ampio negozio angolare con annesso alloggio, 70.000 giornaliero incasso garantito, canone annuale vendo 6.000.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
profumeria, cosmetici, completamente rimodernato, posizione commerciale, vicina scuole, buon reddito, vendo 5.500.000
asano - CORSO NOVARA 29 TELEF. 237.775

SU CORSO COMMERCIALE
drogheria, coreficazione, ampia vetrina, torrefattura a gas, alloggio annesso, incasso 100.000 giornaliero dimostrabili, vendo 6.500.000
asano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

Gr.Uff. A. Poletti

COMUNICATO:

Si avverte il pubblico che l'Organizzazione Gr.Uff. A. Poletti oggi ha effettuato un notevole ribasso sui prezzi tutti gli immobili ed ha dato vita ad un nuovo sistema di vendita, rateizzi i pagamenti

SENZA CAMBIALI IPOTECARIE E SENZA INTERESSI

Amministra immobili in qualunque località al 2% sul reddito gratuitamente quelli della propria Clientela.

Compra in proprio e frazione per conto di Privati e Costruttori case di ogni tipo, assicurando massima rapidità e garanzia.

Torino - Corso Umberto - Tel. 596-607 - 597-774

ULTIME NOTIZIE

Per la canonizzazione di tre Beati

Il Papa pallido e stanco è ancora sceso in San Pietro

La cerimonia in cui sono stati creati i nuovi Santi è durata un'ora e venti - Per tutto questo tempo Giovanni XXIII ha [redacted] fatica, compiendo gli [redacted] solenne [redacted] estrema serenità - Più [redacted] si [redacted] alla [redacted] del suo studio per [redacted] ventimila fedeli

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

Il prof. Antonio Gasbarrini, a meno che [redacted] accadano fatti nuovi, torna oggi a Bologna dopo aver assistito il Papa nei tre giorni scorsi, venerdì, sabato e domenica, cui hanno corrisposto altrettante discese e altrettanti discorsi [redacted] Pontefice nella Basilica vaticana. E intanto si apprende [redacted] la Congregazione del cerimoniale ha ricevuto l'incarico di approntare uno speciale protocollo per la visita ufficiale che il 16 dicembre prossimo farà a Giovanni XXIII il «Mwami» [redacted] Burundi, con largo seguito di dignitari. Il Papa mostra dunque l'intenzione di riprendere l'attività pubblica con pienezza, forse non è [redacted] distante l'annuncio della ripresa delle udienze al Palazzo Apostolico. Ma tutto questo [redacted] diminuisce, anzi aumenta [redacted] preoccupazioni diffuse in ambienti ecclesiastici sulle [redacted] condizioni di salute, che la fatica potrebbe ulteriormente compromettere.

Al male che lo ha colpito Giovanni XXIII ha opposto la forza della volontà, le doti di una spiritualità che lo isola in una zona inaccessibile ove dolori o tristezze non hanno che un valore relativo. Ieri mattina si è recato a San Pietro e vi è rimasto per più di un'ora, decretando gli onori della santità a tre Beati: Antonio Pucci e Francesco da Camporosso, italiani, e Pietro Eymard, francese. Al rito erano intervenute circa quindicimila persone, il governo italiano era ufficialmente rappresentato da una missione guidata dal ministro Taviani, nelle tribune, con i membri del Corpo diplomatico, erano alcuni «miracolati» e discendenti dei nuovi santi, lungo le gradinate dell'aula conciliare prendevano posto 1500 arcivescovi e vescovi, nella «quadratura» dinanzi al trono papale cinquanta cardinali.

Ma tutti gli occhi, che in simili circostanze trovano motivi di suggestione nelle mille luci pioventi dall'alto della volta, negli arazzi che raffigurano i Santi nella gloria celeste, erano ieri attenti a cogliere ogni minima reazione sul volto di Giovanni XXIII. Il Papa era giunto nella basilica con l'automobile, dall'ingresso detto di Santa Marta, che si apre nel corpo dell'abside. In sedia gestatoria e preceduto da un piccolo corteo di dignitari ecclesiastici e laici, procedeva affiancato dai «flabelli» di penne di struzzo. Gli era stato risparmiato il peso dei paramenti pontificali e non indossava che la consueta veste bianca, la mozzetta rossa e la stola.

Nel tempio, con le note del *Tu es Petrus* risuonavano gli applausi. Giovanni XXIII benediceva con il gesto della mano e ogni tanto portava le dita alle labbra come per accennare dei baci, ringraziamento e saluto al tempo stesso. Al trono, eretto sotto l'altare della Cattedra, gli sono stati fatti indossare il manto bianco e la mitra trapunti d'oro e di gemme; quattro cardinali, in rappresentanza anche di tutti gli altri, si sono recati ad inginocchiarsi davanti a lui per la prescritta cerimonia della «obbedienza», poi il rito ha avuto inizio.

Una estrema commozione si era diffusa. Il Pontefice, pallidissimo, [redacted] esangue, era raccolto in se stesso. Il card. Larraona si è alzato dal suo stallo ed ha accompagnato fin sotto il trono papale, sopraelevato di sette gradini rivestiti di panno rosso, l'avvocato concistoriale Camillo Corsanego. Questi ha iniziato la perorazione affidatagli: che il Papa si degnasse, cioè, di accogliere l'invocazione di cui si faceva portavoce e procedesse alla esaltazione canonica del [redacted] Pucci, Camporosso ed Eymard.

La richiesta è tradizionale, ma questa volta assumeva [redacted] vibrazione inconsueta. La [redacted] del perorante, rotta dal pianto, si trascinava a stento. Dal trono [redacted] Papa sorrideva pacatamente [redacted] il prefetto [redacted] cerimonie mons. Enrico [redacted] stringeva le labbra, cercando visibilmente di frenare l'emozione interna. La voce del segretario dei Brevi «ad principes», mons. Tondini, ferma e sicura, che rispondeva al perorante in nome del Papa, ha riportato finalmente [redacted] calma. Giovanni XXIII, inginocchiato [redacted] «faldistorio», ha intonato il «Veni Creator» e, tornato al trono, ne ha proseguito il canto con la folla. Dal suo volto, in quel momento, traspariva una serenità straordinaria che rapidamente si è estesa all'intorno.

[redacted] 10 preciso la voce del Pontefice ha scandito lentamente la formula latina della canonizzazione, impegnativa della sua infallibilità di «supremo dottore» della Chiesa: «Ad onore [redacted] Trinità, ad esaltazione della [redacted] cattolica e a diffusione della religione cristiana, [redacted] l'autorità del Signore nostro [redacted] Cristo, dei Beati Apostoli Pietro e Paolo, e nostra; dopo matura deliberazione, ed implorato spesso l'aiuto divino, con il voto favorevole dei venerabili [redacted] nostri Cardinali di S. Romana Chiesa, dei Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi che sono nell'Urbe, decretiamo e definiamo i Beati Pietro Giuliano Eymard, Antonio Maria Pucci e Francesco Maria da Camporosso [redacted] sere Santi e li ascriviamo nell'albo dei Santi della Chiesa universale, [redacted] che la loro memoria si debba ricordare con pia de[redacted] tra i Santi ogni anno, nella ricorrenza della loro morte, vale a dire rispettivamente nei giorni 1[redacted], 12 gennaio e 17 settembre, [redacted] del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo».

Le campane della basilica suonavano a stormo, i fedeli applaudivano, [redacted] dopo si è levato dalla folla il canto del «Te Deum». Il Papa appariva ora migliorato nell'aspetto fisico. Ad un suo cenno di [redacted] i «postulatori» [redacted] canonizzazioni hanno cominciato ad avvicinarsi [redacted] trono per recargli i tradizionali doni di questa circostanza: ceri [redacted], gabbie con tortore e uccellini canori, due botticelle di vino [redacted] acqua, un [redacted] dorato ed un pane argentato. Simbolicamente rappresentavano le virtù [redacted] purezza, [redacted] modestia, il canto in lode del Signore che i tre Santi levarono durante la vita terrena.

Con i religiosi delle «postulazioni» salivano di volta in volta il trono numerosi cardinali: Aloisi Masella, Larraona, Caggiano, Bea, Gerlier, Landazuri, Bacci. Il Papa in questo festoso incontro ha ritrovato tutta la [redacted] gagliardia, il suo viso si è aperto al sorriso buono di sempre. Per mezz'ora, dopo, ha letto un discorso che aveva preparato in tre parti distinte, latino, italiano e francese, concludendolo con la benedizione solenne ed annessa indulgenza plenaria.

Giovanni XXIII secondo le previsioni della vigilia avrebbe dovuto trattenersi in San Pietro trenta minuti circa [redacted] invece vi è rimasto per un'ora e venti minuti, tra le 9,40 e le 11. Quando è risalito in [redacted] gestatoria per lasciare la [redacted] prolungato applauso [redacted] ha salutato. Un ecclesiastico ha osservato: «Sì, l'ha ben meritata questa manifestazione Papa Giovanni». Un prelato gli ha risposto: «Osanna, Osanna a Giovanni XXIII, Padre buono e santo come i santi che ora ha dato al mondo cattolico».

Qualche minuto dopo mezzogiorno, [redacted] Pontefice ha impartito dalla finestra dello studio [redacted] benedizione a ventimila persone riunite in Piazza San Pietro.

Intanto fin da ieri i «padri» conciliari hanno cominciato a lasciare Roma per fare ritorno nelle rispettive diocesi. Da Fiumicino nel primo pomeriggio sono partiti in aereo un centinaio di vescovi con i cardinali Ritter, arcivescovo di St. Louis, ed il card. D'Alton, arcivescovo di Armagh in Irlanda, quest'ultimo febbricitante.

Filippo Pucci

L'uccisione [redacted] possidente

Ricomincia l'inchiesta sul delitto di Saluzzo

Domani, in carcere, il giudice interrogherà il taglialegna [redacted] accusato [redacted] crimine - Nuovi [redacted] sulle testimonianze raccolte dagli inquirenti

Saluzzo, lunedì mattina.

L'inchiesta sul delitto di Manta, che per un lutto familiare del Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo dott. Aldo Ignesti ha subito una breve sosta, verrà ripresa domani con l'interrogatorio del ventenne Pietro Isoardi, il giovane taglialegna di Venasca imputato formalmente dell'uccisione della possidente Anna Daniele.

Da domani quindi l'inchiesta tornerà a esaminare il caso dall'origine, cioè dal giorno del delitto. Sembra accertato che la colluttazione della donna con il suo assassino sia durata venti minuti, prima nel cucinino dell'abitazione, poi sul ballatoio e infine nel cortile della casa. I vicini avrebbero udito le invocazioni [redacted] soccorso [redacted] donna, ma non [redacted] sarebbero affacciati alle [redacted] nestre per timore di correre pericolo.

Sarebbe risultato inoltre, dalle testimonianze, [redacted] una persona di cui [redacted] è stata resa nota l'identità, che la Daniele, prima di essere uccisa, avrebbe gridato il nome del [redacted] assassino. [redacted] testimone avrebbe però dichiarato, nel [redacted] di un recente interrogatorio, di avere compreso sol[redacted] due ultime [redacted].

E' questa indicazione che ha fornito un indizio ai carabinieri [redacted] pochi giorni fa hanno spostato le indagini a Caselle. L'indizio sembra però essere risultato infondato. Le incerte testimonianze dei vicini di [redacted], le poco attendibili deposizioni di Cjelia Casaparo (l'inquilina della Daniele, sulle cui condizioni psichiche [redacted] può giurare), l'omertà della popolazione di Manta, rendono ancora più difficili [redacted] indagini. [redacted]tti i verbali di interrogatorio verranno riesaminati e, [redacted] sarà necessario, coloro che hanno già [redacted] testimonianza saranno nuovamente interrogati ed altre persone saranno sentite.

v. l.

Disperato al riformatorio inghiotte pezzi di lametta

Alessandria, lunedì matt.

(g.c.) Il sedicenne Pietro De Biasio, residente a Torino, in via Carlo Alberto 3, da tempo ospite dell'Istituto di rieducazione «Soncompagni» di Boscomarengo, nel pomeriggio di ieri, mentre sostava nella sua camerata, colto da sconforto ha cercato [redacted] togliersi la vita ingerendo frammenti [redacted] lametta da rasoio. Colto da lancinanti dolori, è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale Sant'Antonio di Alessandria per [redacted] cure necessarie.

Proclamati ieri i vincitori

I campionati italiani di dama a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

(w. ri.) Si è concluso il Festival nazionale damistico, che ha visto la partecipazione di circa duecento giocatori provenienti da tutta Italia. Alla premiazione hanno presenziato il segretario della Camera, on. Franco e le massime autorità provinciali. [redacted] le classifiche [redacted] migliori damisti italiani. Campionato solutori problemisti serie A: 1. Mario Gentili, [redacted] Roma; 2. Dino Rossi, di Marradi (Firenze); 3. Loris Bertoni, di Empoli. Serie B: 1. Enzo di Campli (di soli 25 anni, il più giovane partecipante) di Milano; 2. Enrico Carbone, di Genova; 3. Giulio Massucci, [redacted] Brescia. Campionato compositori problemisti (con 10 partecipanti su quaranta oggi esistenti in Italia): 1. Giuseppe Faulisi, di Palermo; 2. Mario Gentili, di Roma; 3. Gino Di Pasqua, di Milano. Coppa «Città di Vercelli» gruppo A: 1. Roberto Matrunola, di Roma; [redacted]llo Ganni, di Livorno; 3. Antonino Givone, di Milano; gruppo B: 1. Guido Vannini di Carrara; 2. Augusto Pennucci, di Carrara; 3. Elio Vigino, di Novara. Nel campionato interaziendale a squadre la classifica è stata la seguente: 1. C.R.D.A., di Trieste; 2. Lavoratori portuali di Livorno; 3. Alfa Romeo, di Milano; 4. Inps, di Vercelli; 5. Acciaierie di Bolzano; 6. Dipendenti Marina, de La Spezia.

In sciopero i [redacted] infermieri del [redacted] di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Lo sciopero dei [redacted] infermieri dell'Istituto psichiatrico di Alessandria, che accoglie oltre 1200 malati, [redacted] recato non poco disagio alle famiglie [redacted] ricoverati. L'intero corpo sanitario è però rimasto accanto ai malati ed ai degenti, mentre la cura e l'assistenza ai ricoverati è assicurata come di consueto grazie al prodigarsi dei medici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE [redacted]
EDITRICE LA STAMPA

L'on. Fanfani ieri in Riviera

Il Presidente [redacted] Consiglio fotografato [redacted] la [redacted] e [redacted] di Pagana. [redacted] l'on. Fanfani ha fatto, a piedi, ritorno a Rapallo (Telefoto)

Il delitto attribuito dapprima alla "strangolatore pazzo"

La ragazza assassinata a Boston fu strozzata dal fratello minore

L'assassino ha 14 anni - I due ragazzi erano [redacted] a lite per il possesso di una radiolina a transistor - In un primo tempo la polizia ha sospettato che il giovane omicida sia l'autore degli [redacted] sette [redacted] donne; [redacted] poi accertato trattarsi di [redacted] persona

Nostro servizio particolare

Boston, lunedì mattina.

Margaret Cadigan, la diciassettenne trovata morta venerdì sera nella [redacted] stanza da letto, [redacted] è stata uccisa dal misterioso assassino che secondo la polizia ha già fatto ben sette giovani vittime, tutte dipendenti di ospedali o recentemente dimesse da Case di cura, nella città di Boston. Margaret, che era un'aspirante infermiera e frequentava a questo scopo una scuola media parrocchiale nel rione di Winthrop, è invece stata uccisa dal fratello quattordicenne che [redacted] confessato [redacted] crimine nel corso di un lungo interrogatorio al quale [redacted] stato sottoposto nell'ufficio della squadra giudiziaria della polizia statale.

Margaret Cadigan fu trovata [redacted] da suo padre, che [redacted] vedendola presentarsi a cena era salito nella sua cameretta posta nella soffitta dell'abitazione. Chiamati polizia e medico, quest'ultimo stabiliva che la morte era avvenuta per strangolamento. Gli investigatori sospettarono immediatamente [redacted] strangolatore pazzo, l'inafferrabile individuo che terrorizza la città.

Logicamente, però, la polizia non trascurava anche altre piste ed è così avvenuto [redacted] fossero invitati al comando [redacted] persone, fra le quali [redacted] il fratello dell'uccisa. Analisi chimiche effettuate sui vestiti dei tre indicarono che sulla giacca del ragazzo erano tracce di sangue umano, [redacted] gruppo identico a quello della giovane assassinata. Martellato dalle domande il ragazzo chiedeva che venisse chiamato in ufficio il parroco della [redacted] chiesa ed appena il sacerdote arrivò confessò [redacted] aver ucciso lui, strozzandola, la sorella.

«Volevo ascoltare dalla [redacted] diolina a transistor un programma di canzoni popolari, ma Margaret non volle darmi l'apparecchio perché voleva seguire un programma di canzoni moderne. Scoppiò un litigio e non [redacted] cosa sia accaduto. Ricordo solo che ad un certo momento mi trovai [redacted] inginocchiato sul letto, sopra Margaret che [redacted] si muoveva più. Ho lasciato la sua stanza e sono sceso, sono uscito ed ho fatto finta di rientrare allora [redacted] la cena. Speravo che [redacted] delitto venisse attribuito allo "strangolatore pazzo"».

[redacted] Cadigan (Tel.)

Queste dichiarazioni del giovanissimo omicida hanno insospettito la polizia, nel senso che hanno fatto sorgere il dubbio che [redacted] l'uccisione di altre sette ragazze (l'ultima delle quali mercoledì scorso) possano essere attribuite al giovane Cadigan. Il ragazzo ha però potuto fornire alibi inoppugnabili relativamente agli ultimi due omicidi di donne. La polizia [redacted] ritiene di poter quindi escludere che egli sia l'ignoto maniaco che si sta ricercando da mesi e che ha seminato [redacted] in tutta la città.

[redacted] capitano [redacted] G. Gillimane, capo [redacted] giudiziario, [redacted] dichiarato: «Siamo convinti che il ragazzo abbia detto la verità circa [redacted] causa del suo delitto. Fra l'altro accanto al letto nella stanza della uccisa abbiamo trovato, fracassata, una radiolina a transistore. L'apparecchio probabilmente è stato rotto durante [redacted] litigio. [redacted] caccia allo "strangolatore [redacted]" dunque continua».

La mattina di sabato i giornali erano usciti con grandi titoli come «Lo strangolatore ha ucciso ancora». La psicosi del [redacted] è cresciuta in città. Perciò l'allarme rimane perché la realtà è che il pazzo è sempre in circolazione e [redacted] può sapere chi egli sia.

Eugenio Colson

Ferito da [redacted] fucilata mentre caccia in palude

Rovigo, lunedì [redacted].

(a.f.) Il barcaiolo Rodolfo Azzalin [redacted] 39 anni da [redacted] di Porto Tolle, mentre in barca accompagnava a caccia in una valle il sessantacinquenne Guerrino Zamponelli da Budrio di Bologna, veniva colpito da una fucilata che gli amputava tre dita della mano destra. I due uomini [redacted] osservando l'avvicinarsi di uno stormo [redacted] selvatici quando [redacted] Zamponelli, scattato in piedi, puntava il fucile; perdeva però l'equilibrio e finiva in acqua malgrado il barcaiolo [redacted] di trattenerlo per un braccio. [redacted] stesso istante dal fucile del cacciatore partiva accidentalmente [redacted] colpo che raggiungeva il barcaiolo [redacted] mano. L'Azzalin ha dovuto [redacted] ricoverato all'ospedale di Contarina.

Nel corso di un diverbio

Uccisa dal marito a colpi di piccone

Alla tragica scena, avvenuta presso Roma, hanno assistito due dei [redacted] figli [redacted] vittima

Roma, lunedì mattina.

La cinquantatreenne Carmela Di Cola, nata a Villetta Barrea (L'Aquila), è stata trovata morta sul letto nella propria abitazione situata in località Pallavicini, nell'agro di Zagarolo. Il cadavere presenta gravissime contusioni e fratture al capo. I carabinieri [redacted] arrestato il marito della vittima, il minatore Francesco [redacted] Francesco [redacted] cinquantasei anni, [redacted] Fadena, ritenuto autore del delitto. Egli però respinge ogni responsabilità.

Il crimine è [redacted] la [redacted] sa notte. Secondo la ricostruzione della polizia, il minatore, rientrando a casa, è venuto a diverbio [redacted] la moglie, una alcoolizzata. Poi, in un momento d'ira, alla presenza di due figli in tenera età, ha tentato di strangolarla. Ne è nata una violenta colluttazione nel corso della quale il De Francesco avrebbe colpito più volte la donna con [redacted] piccone. I [redacted] di [redacted] affermano che l'uomo era solito picchiare la consorte, la quale si ubriacava quotidianamente.

[redacted] matrimonio dei due [redacted] nati nove figli, sette [redacted] quali risiedono nella capitale. Il De Francesco, che lavorava in una cava di pietrisco nelle campagne di Zagarolo, dopo il delitto avrebbe posto il cadavere della vittima [redacted] letto; quindi, in mattinata, [redacted] recato [redacted] medico condotto dichiarando [redacted] aver trovato la moglie morta.

I [redacted] presenti alla [redacted] gica [redacted] hanno accusato [redacted] padre, raccontando ai carabinieri [redacted] averlo visto scagliarsi contro la loro madre armato [redacted] piccone.

Una bambina di tre anni muore bruciata nel lettino

Salerno, lunedì mattina.

Una bimba di tre anni, Giovanna Carpinelli, è deceduta per ustioni riportate nell'incendio del lettino nel quale dormiva, nella [redacted] abitazione di Pertifumo. L'incendio era stato provocato da [redacted] scintilla sprigionatasi [redacted] carboni [redacted] di [redacted] braciere [redacted] trovava nei pressi [redacted] lettino. La piccina [redacted] deceduta poco dopo il ricovero negli Ospedali Riuniti di Salerno.

[illegible] sulla Camionale

Banchiere genovese morto in un tremendo scontro

La sua «Volkswagen» [redacted] sull'asfalto viscido schiantandosi in [redacted] autocarro - La [redacted], dottor Cerruti, era titolare [redacted] un noto [redacted] bancario

Genova, lunedì mattina.

(u. b.) Il banchiere dott. Antonio Cerruti, [redacted] 61 anni, abitante a Genova in via Piaggio 27, titolare della [redacted] Fratelli Cerruti, con sede in via Cairoli 1, è deceduto ieri sera in un incidente stradale avvenuto verso le ore 19 nei pressi di Ronco, al Km. 27 della camionale Genova-Serravalle Scrivia.

Il Cerruti tornava solo da Tortona a bordo di una «Volkswagen» targata Genova [redacted]. Ad un tratto la vettura ha slittato [redacted] sul fondo stradale [redacted] viscido [redacted] dall'umidità della sera andando a finire sulla carreggiata opposta, ed ha cozzato frontalmente contro un camioncino pure «Volkswagen» targato TO 348181, guidato dal quarantunenne Francesco Rossetti, abitante a Genova in piazza Garassini 4-4.

Nel violento urto il banchiere [redacted] morto all'istante per lo sfondamento della [redacted] cranica e fratture varie, mentre il Rossetti [redacted] riportato gravi ferite in tutto il corpo, per cui [redacted] necessario il suo ricovero all'ospedale di Borgo Fornari. Sul posto [redacted] portati i carabinieri di Ronco nonché la polizia stradale di Genova, che ha provveduto a rilasciare il nulla-osta per la rimozione della salma del Cerruti, che è [redacted] trasportata all'Ospedale San Martino di Genova.

Colpito da collasso per eccesso nel bere

[redacted] lunedì mattina.

(p.m.) [redacted] diciannovenne Vittorio Ferrari, [redacted] Occhieppo [redacted]feriore, è [redacted] ricoverato all'ospedale con prognosi riservata in seguito a collasso provocato dall'alcool. Sabato sera egli si era recato a ballare con amici in un locale pubblico di Saluzzola [redacted] aveva bevuto smodatamente. Tornato a casa [redacted] all'improvviso era stato colto da un malessere che con il trascorrere del tempo si aggravava. Allarmata, la madre, Maria Cardinale, lo ha fatto portare al nosocomio. Le condizioni del ragazzo stanno ora migliorando.

Cristianamente, dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zampieron nata Fabrizio

Ne danno il doloroso annuncio, il marito, i figli, la nuora, la cognata, i nipoti e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo l'11 corr. alle ore 10,30 partendo da via [illegible] 12. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 9 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Romeo Ratti

di anni 67

Addolorati ne danno annuncio la moglie [illegible], sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 11 corrente alle ore 14,30 dall'Astanteria Martini Nuova, [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 10 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Filippo Baracco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], le figlie Adele, Rita con il marito Gino Cioni e figli Franco, Mariella e Rodolfo; sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11, alle ore 8,30, [illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è spirata serenamente

Cecilia Bella in Veglini

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Agostino, la figlia Laura con il marito [illegible] e la nipotina Gloria, [illegible] I funerali avranno luogo oggi 10, alle ore 14,30, partendo da via Bardonecchia 25. — Torino, 9 dicembre 1962.

L'ing. [illegible] anche a nome della famiglia, collaboratori, dipendenti, si unisce al dolore della Famiglia di

S. E. [redacted] Bertini

Generale di C. d'Armata

[illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Carlo Dondana

Anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Vigini e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 [illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancata

Maria Gallo nata Novena

Addolorati lo annunciano il marito Domenico, la zia, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 73. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 9 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Chiorino

Premio Fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano: il figlio Aldo e famiglia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 alle ore 14 da via Luini 65. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 9 dicembre 1962.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Leone Cellino

Lo piangono la moglie [illegible], la figlia Pierina ved. Baldi, il genero Alberto Baldi, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,30 da via Chiesa Salute 62. Si ringrazia anticipatamente. — Torino, 9 dicembre 1962.

1947 — 1962

Edoardo, Giancarlo, Rosa Amalia, con mamma e babbo, ricordano e piangono con particolare tenerezza e fervide preghiere, il caro Nonno

Edoardo Bertinotti

invocando per lui, l'eterna Pace. — Milano-Vercelli, [redacted] dicembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle [illegible] commosse di tanta comprensione nel loro dolore per la perdita del Fratello

Dott. Vittorio

ringraziano il Partito Liberale, [illegible] — [illegible], 9 dicembre 1962.

La Famiglia sente il dovere di ringraziare Professori, Medici, Assistenti della Chirurgia [illegible]

Carlo Carrera

— Torino, 9 dicembre 1962.

Tragico incidente ha strappato l'esistenza di

Carlo Tessa

La moglie Maria Cavalero, la figlia Maria col marito Mario Capra e bimbi, Rosa col marito Arrigo Capra e bimbi, Gianna col marito Marcello Re e bimba, i fratelli e famigliari [illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

I nipoti Carla, Mirella, Leopoldo, Gianna, Aurora, Graziella, Attilio, Sandro, Massimo, Alberto, Mauro e Paola piangono il loro adorato

Nonno Carlo

che li ha lasciati per sempre. — Torino, 9 dicembre 1962.

Paolo e Maddalena Re, prendono viva parte al dolore di Gianna e Marcello per l'improvvisa scomparsa del padre

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

La Società Tessa, partecipa l'improvvisa scomparsa del proprio Titolare

Carlo [redacted]

che con tanta passione ed amore dedicò ad essa gran parte della sua vita. — Torino, 9 dicembre 1962.

La Scotland S.p.A., prende viva parte al grande dolore della famiglia [illegible] per l'improvvisa perdita del padre

Carlo Tessa

avvenuta in Tortona il 9 dicembre 1962. — Torino, 9 dicembre 1962.

Piero e Mina Icardi piangono con gli amici Rosa e Arrigo l'improvvisa scomparsa del caro Papà

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre [redacted].

Condomini, Inquilini, Amministratore di corso Peschiera 211 prendono viva parte al dolore dei Famigliari del Sig.

[redacted] Tessa

per la dolorosa scomparsa. — Torino, 9 dicembre 1962.

La Ditta [illegible] sentitamente partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del compianto

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

Si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Carlo Tessa

[illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] partecipano [illegible] al dolore della Signora Maria Capra Tessa e Famiglia, per la tragica perdita del caro Papà

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

La ditta [illegible] profondamente addolorata prende parte al lutto della famiglia del Dott. Mario Capra per la tragica morte del Signor

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del signor

Carlo Tessa

partecipano viva parte al grande dolore degli amici dottori Mario e Maria Capra. — Torino, 9 dicembre 1962.

Il cavaliere Edoardo Novara e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Tessa, Capra e Re.

Osvaldo Raffinetti e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la perdita del caro

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] partecipano al dolore dei cari amici Gianna e Marcello per la perdita del loro caro

Papà

— Torino, 10 dicembre 1962.

Partecipano al lutto [illegible]

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Tessa, Capra e Re per l'improvvisa scomparsa del signor

Carlo Tessa

gli amici: [illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

La famiglia Tosi e la Direzione [illegible] si unisce al dolore della famiglia Tessa.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Francesco Panetto

Mobiliere

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Cignetti, i figli [illegible] nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Strambino alle ore 10 di lunedì 10 dicembre partendo dalla casa dell'Estinto. — Strambino, 9 dicembre 1962.

[illegible] l'amico fraterno

Francesco Panetto

— Strambino, 9 dicembre [redacted].

Il [redacted] comunale di [redacted] a nome della popolazione partecipa al dolore del Sindaco e della famiglia per la dipartita dell'amato padre

Francesco [redacted]

— Strambino, 9 dicembre 1962.

Il Segretario Capo con i Dipendenti del Comune di Strambino prendono viva parte al dolore per il grave lutto del Sindaco e dei suoi famigliari per la triste perdita dell'amato padre

Francesco Panetto

— Strambino, 9 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

Anna Carberoglio nata Carzana

Addolorati la piangono: il marito Giovanni, i figli [illegible] nipoti, parenti tutti. I funerali domani martedì 11 corrente alle ore 10,30 da [redacted] [illegible]. La presente serve di ringraziamento. — Torino, 9 dicembre 1962.

La Famiglia Ferrero, [illegible], partecipano al dolore della Famiglia Carberoglio.

La famiglia [illegible] si associano al dolore del cognato Pasquale.

Il Lions Club prende parte al grande dolore del consocio per la perdita della Mamma

Vincenzina Longo ved. Cornaglia

— Torino, 9 dicembre 1962.

I Condomini di Corso [illegible] prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del compianto

Attilio Sanguinetti

— Torino, 9 dicembre 1962.

La Ditta COMAR partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Guido Pagliano per la perdita della

Mamma

— Torino, 9 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carino

d'anni 29

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla Fiorante, la Mamma, i fratelli [illegible] suoceri, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 14 [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Carino per l'immatura perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Dirigenti, Collaboratori ed operai [illegible] partecipano al grave lutto della famiglia Carino per la scomparsa del caro

Giovanni

— [redacted], 9 dicembre 1962.

[illegible] con profondo dolore piange l'immatura perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre [redacted].

[illegible] prendono parte al grande dolore della famiglia Carino per la scomparsa del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] piangono il cugino

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] partecipano al grave lutto della famiglia Carino per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Edoardo e [illegible] prendono viva parte al grave dolore che ha colpito la Famiglia Carino per la scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni

— Torino, 9 dicembre [redacted].

Famiglia [redacted] prende parte al grave lutto della Famiglia Carino per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] si associano al grande dolore della Famiglia Carino per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] prende viva parte alla perdita del caro amico

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Famiglia Andrea Grandi prende parte al grave lutto della Famiglia Carino per la scomparsa del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Gli Impiegati [illegible] partecipano al dolore della Famiglia Carino per la grave e immatura perdita di

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

[illegible] partecipano al dolore della Famiglia Carino.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Carino per la immatura perdita del loro caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Sorretto dalla Fede in Cristo, che aveva improntato tutti i Suoi pensieri e le Sue azioni, ha concluso dopo breve malattia, l'onesta e generosa vita terrena il

Cav. Gioachino Lanza

Ne danno il triste annuncio [illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Guglielmo Lanza, per la perdita del suo caro Papà

Cav. Gioachino Lanza

— Torino, 9 dicembre 1962.

Il Prefetto, i Consiglieri e tutti i Congregati della Pia Congregazione [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Gioachino [redacted]

decano ed ex Prefetto della Congregazione. — Torino, 9 dicembre 1962.

Partecipano al lutto: [illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tullio Lazzaretto

che tutta dedicò la sua vita alla famiglia e al lavoro. [illegible] — Torino, 9 dicembre 1962.

Dirigenti, Tecnici e Maestranze della SIELTE prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Tullio [redacted]

Capo Tecnico [redacted] Sez. [redacted]

— Torino, [redacted] dicembre [redacted].

E' mancato ai suoi cari

Bernardino Curto

[illegible]

Lo annunciano con dolore la moglie [illegible], la figlia Franca, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 14 partendo da corso Vittorio Emanuele 158. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. — Torino, 9 dicembre 1962.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore della famiglia Curto per la perdita del caro

Bernardino

— Torino, 9 dicembre 1962.

Il Comitato Regionale Piemontese del Centro Sportivo Italiano, il Comitato Provinciale di Torino ed i Comitati Provinciali e Zonali del Piemonte prendono viva parte al dolore del Comm. Prof. Aldo Notario Vice Presidente Nazionale CSI per la perdita del Padre

[redacted] Antonio [redacted]

— Torino, 9 dicembre 1962.

Il Presidente, l'Amministratore, il Corpo Sanitario, [illegible] di Cigliano Vercellese prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Dott. Luigi [redacted]

— Cigliano Vercellese, 9 dicembre 1962.

[illegible] profondamente addolorati piangono la scomparsa del

REV. PROF. CO[redacted]

Don Amilcare [redacted]

ex cappellano militare e delle carceri medaglia d'argento al V.M.

— Alessandria, 9 dicembre 1962.

Servizio AGIP 4 OPERAZIONI 2 MINUTI

CONTROLLO ACQUA E OLIO
REVISIONE GOMME
PULIZIA CRISTALLI

E IL PIENO DI

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica aditta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,36 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data [redacted] aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di [redacted] 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se recapitate a mano. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli [redacted] matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 150 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, [illegible] Telefono 21-838. [illegible]

AUTOCARRO [illegible] Torino. 94

OFFRESI bancone legno cm. 100×50×200, armadi laterali [illegible] «Pubblicità Stampa 388 — Torino». 31181

ANTIQUARIATO — L. 150 per parola

A. COPRITERMO [illegible] Fabbrica di tappezzerie, Madama Cristina 125, telefono 651-060. 537

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 455-880, 485-002 via Saluzzo 1, tel. 687-[redacted]. Prestiti immediati su auto e autocarri, [illegible] 1900

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti [redacted], bancari, [illegible] Ilma, via Mercanti [redacted], telefono 40-879. [redacted]

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti [redacted] a lavoratori impiegati. [illegible] via Don Minzoni 14, tel. 53-851.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, [redacted] IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 455-[redacted] 485-002; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-648.

A Torino [illegible] Riva, via Mazzini 1.

ACCONCIATURE [illegible] Telefonare ore pasti 207-414. A105361

AFFARONE [illegible] Telef. 794-203 ore pasti.

ALASSIO [illegible] Mazzini 47, telefono 40-461. 30334

[redacted] [illegible] Telefonare 25-1-13. A105322

AVVIATISSIMO [illegible] Telefonare 702-106. [redacted]

CATALLERA, Saluzzo 31. [illegible] 1460

LATTERIE, [illegible] 1914

MAGAZZINO [illegible] A105353

[redacted] [illegible] 30077

PANIFICIO vendo zona Porta Palazzo. Telefonare 272-391. [redacted]

PASTIFICIO [illegible]

SANREMO [redacted] [illegible] 30,000.000 mutuo. [illegible] 30296

TABACCHERIA, [illegible] 11.000.000 [illegible]

1.500.000 [illegible] Corso Cappelli 38. A107675

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. DA privato a privato vendonsi San Mauro [redacted] [illegible] Telefonare 651-472. [redacted]

A. GALICE d'Italia [illegible] 30410

ABBIAMO via S. [illegible] 540

ABBIAMO via Vernazza 153, [illegible] 540

ACQUISTO [illegible]

ADIACENZE [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

CASA [illegible] Telefonare 524-137. A108033

CAUSA [illegible] Telefonare 624-187.

CHIERI, VIA ROASCHIA 8, ALLOGGI SIGNORILI DUE TRE CAMERE, NEGOZI, GARAGE, VENDONSI PRONTI GIUGNO 1963. TELEFONARE 547-170.

LOCALE [illegible] Telefonare 630-685 (pasti). 785

[redacted] [illegible] Telef. 630-841 (pasti). 793

NEGOZIO [illegible] Telefonare 521-761.

NEGOZIO [illegible] 327

[redacted] [illegible] 14.000.000 [illegible] Telefonare 43-692. 327

PINO TORINESE, PALAZZINA [redacted] ALLOGGI SIGNORILI [illegible] SERVIZI DIVISIBILI, AUTORIMESSE, [redacted] TELEFONARE 547-170. A105621

PRIVATO [illegible] A106506

PRIVATO vende terreno con progetto per villa. Telefonare [redacted]

SEMINTERRATO [illegible] telefono 511-662.

TERRENO [illegible] Milano.

TERRENO CORSO SEBASTOPOLI [illegible] FABBRICATI PRIVATO [redacted] 509-277.

TERRENO [illegible] Telefonare 305-954. A107871

TERRENO [illegible] Telefonare 500-277. 578

TERRENO, [illegible] Telefonare [redacted] 578

VENDONSI [illegible] A108397

[redacted] [illegible] Tel. 624-137.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible] Telefonare 558-860. 558

AFFITTASI [illegible] 589

APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 681-472.

CERCASI [illegible] Telefonare 664-553. [redacted]

CERCASI IN AFFITTO [redacted] EVENTUALE ACQUISTO 400 MQ. CIRCA [illegible] CON VETRINE [redacted] LE PURCHE' COMMERCIALISSIMA. TELEFONARE GEOM. COLA 882-280.

PROSSIMI [illegible] Telefonare 894-407.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

AFFITTANSI 2 locali [illegible] via Mazzini 1.

ASSOCIAZIONI [illegible] Corso Francia, Galetti 11. Tel. 547-288.

BORDESE Prove - Prenot[illegible]ioni TEL. 758.924 - 77[illegible] Rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali OPEL

[redacted] VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTO [redacted] [illegible] 3 letti. [redacted]

[redacted] [illegible] Asti. 30410

[redacted] d'Italia [illegible] Telefonare [redacted]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

VARAZZE [illegible] 1800 tutto compreso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. [redacted] [illegible] telefono 524-746. [illegible] 795

A. [redacted] [illegible] 400

ALL'ISTITUTO [illegible] telefono 510-854.

PETTINATRICE [illegible] Dalmonte, via Parini 10, Torino, telefono 40-348. 737

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

STENODATTILO [redacted] impiego. [redacted] 766-748.

ROSETTISTA, [illegible] Pinerolo. 50252

OFFERTE IM[redacted] L. 125 per parola

AZIENDA [illegible] 30351

INDUSTRIA [illegible]

ISPETTORE [illegible] «Pubblicità Stampa 27 — Torino». 30188

STENODATTILOGRAFA [illegible] telefono 81-305.

OFFERTE LAVORO L. 125 per parola

[redacted] **FINITA**, [redacted] **PRESENZA, ESCLUSO CUCINA, SERCA** [illegible] **FAMIGLIA DUE PERSONE, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE 534-358, 709-033.** 846

[redacted] [illegible] 687

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA CERCA PER LABORATORIO CAMPIONI, FRESATORE E LATTONIERI DA BANCO, INDISPENSABILE CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2129 — TORINO».

INDUSTRIA [illegible]

[redacted] [illegible] 520

STABILIMENTI [illegible]

[redacted] [illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

[redacted] [illegible]

ANZIANO [illegible]

FARMACEUTICI [illegible] 30374

CASA internazionale [illegible] 677

CERCANSI [illegible]

GRANDE [illegible] 677

[redacted] rappresentanti [illegible] Tel. 597-733.

IMPORTANTE SOCIETA' CON SEDE MILANO PRODUTTRICE TESSUTI [redacted] CERCA [redacted] RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE E LIGURIA BENE INTRODOTTO [redacted] GROSSISTI, CONFEZIONISTI E [redacted] DI DETTAGLI. SPECIFICARE [redacted] TUALI ALTRE RAPPRESENTANZE. CASELLA 283 P, SIP, MILANO.

LUNGA [illegible] «Pubblicità Stampa 3400 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] 30836

INDUSTRIA [illegible] 30073

INGROSSO [illegible] A106737

INTRODOTTISSIMO [illegible] A108839

PIAZZISTA per materiali edili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A107804

SMARRIMENTI

[redacted] [illegible] Tel. 84-823.

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A.A. VINFORMA [illegible] via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-175. 30374

A. INVESTITALIA [illegible]

ABBIATE [illegible]

ACCERTAMENTI [illegible] 508

CITTADINO [illegible] 158

INFORMSTALIA, [illegible]

ITALPOL [illegible] Cristina 111, telefono [redacted] 744

IGIENE E [redacted] L. 150 per parola

ESTETISTA [illegible] A106161

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [redacted], piazza Statuto 24, tel. 455-880, 485-002; via Saluzzo 1, tel. 687-648. [illegible] 134

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] 1163

A. ACQUISTIAMO [illegible] A104804

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA [redacted] FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 455-880, 485-002; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-648. 456

L. 300.000 [illegible] 1100

ABBIAMO 1100, [redacted] Giulietta TI, [illegible]

ACCOGLIAMO [illegible] 23556

ACQUISTO 600 D o 500 qualsiasi stato, pagamento contanti. Telef. 794-517.

APPIA [illegible]

APPIA III serie 1960 e Flavia 1961 [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible] 710

ATTENZIONE! [illegible]

AUTOCARRI [redacted] IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, CONTANTI CORSO RE [redacted] 436

[redacted] 500, 600, 1100 [illegible] 639

AUTONOLEGGIO [redacted] senza autista 500, 600, 1100, [illegible] telefono 487-872. 1172

[redacted] [illegible]

AUTOSALONE Borea via Andrea Doria 12, [illegible]

AUTOSALONE [illegible] 893

BOGONTTI, [illegible] 537

[redacted] [illegible] 111

[redacted] [illegible] A107903

COMPRO CONTANTI [redacted] AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIO[redacted] VIGONE 44.

COMPRO da privato 500 '57-'58, buone condizioni. Telefonare 870-247.

CORSO [illegible] A104157

FIAT 500 [illegible] A105083

[redacted] [illegible] telefono 547-485.

NESSUN ANTICIPO, CONSEGNA IMMEDIATA, 600, 850, 1100, 1300. GIORNI 17. 944

PRIVATO [illegible] 382-612.

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible] Telefonare 277-002.

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible] A106347

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible] A108508

TRIUMPH [illegible] 603

VENDESI [illegible] 717

VENDESI 600 D 1961 [illegible] A108868

[redacted] [illegible] A108861

VENDO a privato [illegible]

VENDO [illegible] A107363

VENDO 1400 '61 [illegible] A108606

[redacted] [illegible] 687-514.

VOLKSWAGEN [illegible]

VOLKSWAGEN PORSCHE, NUOVO CONCESSIONARIO TORINO PROVINCIA: MONTICONE, [redacted] SOVIETICA 53, PETRARCA 6, TEL. 651-301. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI. 649

100 '58 vendo a privato [illegible]

500 [illegible] A107702

500 D [illegible] A106458

600 [illegible] A106143

600 [illegible]

600 D [illegible] A107714

600 D [illegible]

1100 [illegible] A107883

1100 [illegible]

100.000 [illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

MOTOFURGONCINO [illegible]

VENDESI [illegible] Tel. 683-006.

VESPA [illegible] telefono 303-838.

ANNUNZI VARI L. 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALL'ENTE [illegible] 21401

ARREDATEVI [illegible] 2774

ATTENZIONE! [illegible] 103

[redacted] [illegible] 1102

CONTALGO, [illegible] 1037

MAGLIATE, [illegible] 531

MATRIMONIALI 75.000, [illegible] 1102

MOBILI [illegible]

PER SOGNARE [illegible] 1067

RISPARMIERETE [illegible] 1105

TECNIGRAFI, [illegible] 709

TELEVISORI [illegible]

TELEVISORI, [illegible]

TAPPEZZERIE IN CARTA
[illegible] fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

NIGERIA GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA [redacted] ROLLS-ROYCE [redacted]
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE [redacted]

Edizione con il LOTTO

Anno 94 Numero 279

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 35,000, sem. 18.00; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Edizione con il LOTTO

Lunedì - Martedì 11 Dicembre 1962

Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121
Roma, largo M. Epimenide 8, telefono 896-877

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm (fest. doppio); posiz. o date prestab. sum 30%. - Finanz. Legali L. 300 (fest. 400); Il parola. - Necrologi e partecipaz.: L. parola (fest. 150). - Echi Cronaca e Spettacoli 500 (fest. 600); la linea. - Doppio: rubriche - Estero tariffe 25 %. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. (sped. aerea contr. con aeroplano): *Argentina pes. 13; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. ; *Egitto pias 5.50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.40; Germania d. m. 0.30; *Grecia dr. 4.50; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 12; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia 11.5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0.90; Olanda cents 40; Polonia zl. 4.30; *Portogallo sco. 4; *Somalia eq. 1.10; *Spagna pia. 6; Africa rand 0.15; *Svezia kr. 0.70; Svizzera franchi 0.55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. 25

La polemica sulle leggi regionali tra la dc e i socialisti

Il Comitato centrale del psi il 10 gennaio il «giudizio sull'attuale situazione politica - Il presidente Fanfani ribadisce che bisogna valorizzare l'esperienza di centro-sinistra, implicitamente che prima delle elezioni '63 non governi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì

Il congresso del pci appartiene al passato col a dibattito vivace piano internazionale, chiuso e rattenente sul piano interno, soprattutto sul tema della libertà e della democrazia», come ha scritto il quotidiano del pci. Ed è ormai alle spalle anche il Comitato centrale del psdi che ha eletto una «direzione omogenea» (cioè composta dalla sola corrente di maggioranza), la quale, a sua volta, ha confermato Saragat alla Segreteria, Tanassi alla vicesegreteria, Orlandi e Pellicani alla direzione dell'organo del partito. Adesso le maggiori formazioni politiche giungono al futuro e particolare, alla scadenza dei dieci gennaio. Il 10 gennaio, com'è noto, si riunirà il Comitato del psi per dare un «giudizio definitivo» sulla situazione politica.

L'on. Vecchietti, leader della sinistra del, è stato categorico. Un discorso lui pronunciato a Messina. Egli ha detto: il dieci gennaio la dc non sarà impegnata sulle leggi per le Regioni, a cominciare da quella dell'on. Reale, il psi rivedrà il proprio atteggiamento nei confronti del governo Fanfani».

Ma, se l'esperimento centro-sinistra fosse interrotto, se, cioè, a gennaio si fosse in crisi, questo - significherebbe, come ha dichiarato Ministro Sullo a un convegno (tenuto a Roma) della corrente dc di «base», «alimentare nuova speranza della destra e dei comunisti». E di chi sarebbe responsabilità allora? «» nella discussione parlamentare (sulle leggi per le Regioni) che si inizia in commissione e che a gennaio continuerà in aula alla Camera, la manifesteranno volontà ritardatrice o si dimostrasse intenzionato. Il torto sarebbe della dc», ha detto ancora Sullo ha aggiunto: «Se però il psi volesse imputare alla dc un fatto obiettivamente incontestabile — ossia che mancano strumenti tecnici per rinchiudere la discussione parlamentare sulle leggi regionali entro la residua vita dell'attuale legislatura — il torto sarebbe del psi». Insomma, il ministro Lavori Pubblici rivolto un monito ai socialisti: perché non chiudano l'impossibile.

Fanfani, che in Piemonte sottolineò, salutò scorso, la necessità che l'esperimento di centro-sinistra continui, in un discorso tenuto ieri a Rapallo, a un convegno di organizzato dal Comitato provinciale della dc di Pavia, ha riaffermato questa convinzione. Bisogna valorizzare, ha detto, l'esperienza di centro-sinistra «in modo che l'elettore, completamente informato, dia alla democrazia cristiana e alle forze democratiche che con essa partecipano all'esperienza in corso, la garanzia più certa per continuarla». Il governo, da parte sua, opera «affinché di quella linea (di centro-sinistra) risulti sempre più la benefica efficacia. Il libero progresso del popolo». Quanto ai problemi ancora giacenti, essi «saranno avviati a soluzione o quelli che abbiamo impostato potranno andare al loro compimento con certezza, se il corpo elettorale nella primavera del alle forze politiche, che li hanno affrontati, una maggioranza».

Come si vede, Fanfani ha chiesto agli elettori di dare un giudizio sul suo governo e sull'esperienza che essa rappresenta, quasi a volere sottolineare, ai stiamo seguì politici, che prima delle elezioni «non vi saranno altri governi o altre esperienze».

v.

Vane tutte le ricerche ieri stamane a BOLOGNA

Sempre ignoto il vincitore dei 168 milioni con 2600 lire

grossa vincita al Totocalcio molto probabilmente destinata . Cinque un totomilionario a sfuggire le indagini giornalisti incassato . La vincente ieri è giocata in tabaccheria

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì

Il X, l'anonimo vincitore dei milioni e mezzo che il Totocalcio gli risponderà per essere l'unico ad realizzato un tredici (altre a cinque dodici) nella dodicesima giornata campionato, è tuttora tale. schedina egli presentata la settimana scorsa alla ricevitoria n. piazza Aldrovandi, gestita dalla signora Renata Bovinelli vedova Barbieri, è stata riconosciuta valida tutti gli effetti dalla commissione di controllo che sera dagli armadi corazzati della sede regionale del Totocalcio schedina matrice, constatandone la regolarità.

La signora Barbieri e suo cognato, Ario Sgarbi, che gestiscono tabaccheria piazza Aldrovandi 19, una piazza situata nei pressi del centro dove è installato un mercato rionale, per quanto abbiano cercato, non hanno individuato i clienti abituali, tra migliaio e più di giocatori presentano alla loro ricevitoria la schedina, fortunato vincitore. Né ha saputo fornire indicazioni atte a rintracciarlo il signor Guido Malacarne, un mutilato che alla fine della settimana coadiuva la Barbieri e Sgarbi. Malacarne è anzi espressamente incaricato dell'apposizione dei bollini sulle schede e della riscossione relativi importi.

La ricevitoria è frequentatissima, anche perché annessa ad un bar, i cui si contano a centinaia. Difficile quindi reperire il vincitore che, consegnando la schedina anonima, ha inteso a priori l'incognito.

La caccia al vincitore è in corso, ma individuarlo costituisce un'impresa di insormontabile difficoltà se il signor X non vorrà svelare la sua identità, per evitare le che ogni visitan vincita comporta, per sottrarsi agli oneri fiscali e per essere oggetto pubblicità; ragioni che possano indurlo restare nell'ombra. Egli deve comunque essere un giocatore abituale, un sistematista, che con ha fatto centro in una giornata in cui bastati risultati a sorpresa per forgli la bolletta di milioni a mezzo coi tredici e i cinque dodici.

Stamane la ricevitoria a l'annesso bar affollatissimi. i abituali, i giocatori settimanalmente tentano sorte, hanno assediato la signora ri, lo Sgarbi e il Malacarne, sperando poter, attraverso qualche elemento, avere la possibilità di scovare l'anonimo. Fatica sprecata, perché i gestori o il loro collaboratore non sono stati assolutamente in grado contestarli.

Qualche giocatore ha insinuato che il vincitore potrebbe essere addirittura lo Sgarbi, quale è compreso tra i giocatori abituali, ma egli ha negato recisamente di esserlo uscito da duche. Lo Sgarbi dice che si accontenta mezzo milione che spetta alla ricevitoria dove vengono realizzati i tredici.

La schedina sfortunata non era stata sequestrata già convalida. La circostanza è stata accertata. invece il vincitore si fosse servito una schedina precompilata e essa fosse stata un giocatore abituale sarebbe ora facile rintracciarla. Ma, come hanno fatto osservare la gerente o suo cognato, i sistematisti preferiscono cambiare ricevitoria. Inoltre la ricevitoria in questione è anche giocatori di passaggio abitudinali, per cui le ricerche diventano problematiche. Qualcuno ha creduto di identificare il signor X dapprima un medico abitante nella zona, poi uno dei commercianti che gestiscono una delle bancarelle nella piazza stessa, gli interessati hanno smentito le notizie, rammaricandosi di essere i vincitori. Poi è stata la volta di un vigile urbano, che ogni sabato fa sua puntata alla ricevitoria. Il vigile ha dichiarato limitare sua giocata alla schedina a due.

Come già avvenne cinque anni fa, quando realizzato l'unico tredici della giornata (che fruttò 853 milioni) l'anonimo non azzardò mai (!) A mezzo qualche indiscrezione, probabile fortunato mantenga l'incognito: non è da escludere che sia un giocatore saltuario o addirittura un forestiero, per cui la fotografia mentale della sua personalità sarà ora sbiadissima e i gestori non potranno ricordarsi assolutamente di lui. La Bovinelli e lo Sgarbi naturalmente più che soddisfatti che alla loro ricevitoria sia stata giocata la schedina vincente. Hanno brindato: «Peccato che non si conosca il vincitore, avremmo festeggiato insieme questo eccezionale evento».

Parola è ottimo, naturalmente, parla di questa grossa vincita: tutti vorrebbero nostalgia. Il giocatore che ha appeso con tanto fallace intuizione le 2600 lire della schedina sistemista.

Stamane è accertato che ricevitoria di piazza Aldrovandi, sono state giocate quattro schedine sistemiste da 2600 lire con 32 varianti.

I puntatori di due di queste schedine sono stati registrati: si tratta stesso Guido Malacarne, che ricevuto le giocate, e dal barman Alcaro Segni, il quale gestisce un locale in via Guardi. Le altre due schedine, giocate prima delle 13, sono anonime. Una di queste due è quindi senz'altro la vincente.

g. c.

La ricevitoria n. 58 di Bologna è stata giocata la fortunata (Tel.)

Il signor Malacarne, che coadiuva i gestori della, interrogato giornalisti (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO												
Rendita 5 %	111 30	111 20										
» vecchia	111 20	111 20										
Redenzione 3 ½ %	96 40	96 40										
» 1961	94 30	94 50										
» 1962	86 50	86 30										
Ricostr. 3 ½ %	86 40	86 20										
» 1961	101 60	101 30										
Ricostr. 5 %	101 70	101 40										
Ed. Sud. 5 %	100 80	100 80										
Ed. Sud. 5 % Beneficio	100 75	100 75										
Ed. Sud. 5 % Fr. It.	100 50	100 50										
Autostr. 5 % (CAV)	99 95	99 95										
» 5 %	101 75	101 75										
» 5 %	102 50	102 30										
» 5 %	103 —	102 90										
» 5 %	103 —	103 —										
» 5 %	103 10	103 30										
» 5,5 %	100 80	100 90										
OBBLIGAZIONI												
I.R.I. 3 ½ %	98 80	98 80										
» 5 %	100 80	100 80										
» ricost. 5 %	100 75	100 75										
» 5,5 %	100 70	100 60										
» 6 %	100 70	100 70										
» 6,5 %	100 70	100 70										
» 7 %	100 70	100 70										
» 7,5 %	100 70	100 70										
» 8 %	97 10	97 10										
» 8,5 %	97 25	97 —										
» 9 %	97 —	96 90										
» 9,5 %	97 —	97 —										
» 10 %	114 50	114 —										
Ricostr. 5,50 %	112 50	112 50										
» 6 %	98 80	98 80										
» 6,5 %	98 80	98 80										
» 7 %	98 80	98 80										
» 7,5 %	98 80	98 80										
» 8 %	98 80	98 80										
» 8,5 %	93 15	92 15										
» 9 %	97 60	97 70										
» 9,5 %	94 80	94 90										
» 10 %	100 —	100 —										
Ed. Sic. 5 %	100 10	100 10										
» 5,5 %	99 95	99 95										
» 6 %	99 375	100 —										
» 6,5 %	99 95	99 95										
» 7 %	94 45	94 45										
» 7,5 %	94 50	94 45										
» 8 %	94 50	94 45										
» 8,5 %	94 50	94 60										
» 9 %	94 15	94 15										
» 9,5 %	94 50	94 50										
» 10 %	96 90	96 80										
Ed. Sic. 5,5 %	91 80	91 50										
» 6 %	93 10	93 10										
» 6,5 %	93 —	93 —										
» 7 %	95 50	95 50										
» 7,5 %	96 50	96 50										
» 8 %	96 50	96 50										
» 8,5 %	96 50	96 50										
Ed. Sic. 9 %	96 50	96 50										
» 9,5 %	96 50	96 50										
» 10 %	96 50	96 50										
Ed. Sic. 5,5 %	96 50	96 50										
» 6 %	96 50	96 50										
» 6,5 %	96 50	96 50										
» 7 %	96 50	96 50										
» 7,5 %	96 50	96 50										
» 8 %	96 50	96 50										
» 8,5 %	96 50	96 50										
» 9 %	96 50	96 50										
» 9,5 %	96 50	96 50										
» 10 %	96 50	96 50										

ELETTRICHE		
SIP	1182	1195
Terni	399	417
V.C.L.	875	863
Mediterranee	2900	2900
Meridionali	2040	2022
Montedison	2075	2095
Pirelli	1680	1705
Pirelli R.	3050	3050
L. Bonelli	950	950
SAIP	1075	1080
Esperia Meridi	1670	1670
METALMECCANICI		
Fiat	2774	2776
Fiat priviz.	2350	2335
Ferriere	950	940
Ilva	2900	2900
Piombino	2800	2800
Lanificio	1354	1354
Lanerossi	1545	1550
Linificio	1475	1475
Cotonificio	410	410
Rubatto	2435	2435
Metall. prefer.	5370	
CHIMICI		
Montecatini	5650	5648
Montecatini priviligiate	4650	4640
Montecatini priviligiate	9200	9200
Montecatini Verdi	500	500
Montecatini Verdi priviligiate	500	500
Cyd	6750	6750
CHIMICI		
Saiceo	1970	1974
Farmitalia	2350	2350
Farmitalia	7200	7200
Snia Viscosa	3650	3630
Snia Viscosa priviligiate	9250	9300
Rhodiatoce	2290	2275
Saffa	2400	2410
Montecatini	2835	2840
Saffa	290	290
Saffa priviligiate	118	117 50
S.A.I.A.B.	1600	1600
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	950	920
Monte Amiata	36500	35500
M. Bonelli	5700	5700
Elettr. Meridionali	2852	2875
Elettr. Toscane	130	125
Elettr. Valle d'Aosta	295	288
Elettr. Sicilia	2790	2750
CARTIERE		
Burgo	1480	1505
Cart. Ard. Merid.	920	920
Cart. Ard. Merid. priviligiate	1370	1370
Cartiere Burgo	4410	4410
Cartiere Burgo priviligiate	3250	3250
Fabbriche Riunite	39950	39950
Fabbriche Riunite priviligiate	8500	
Fabbriche Riunite	9475	
Cartiere Fabriano	1145	1115
Cartiere Fabriano	775	
CANONCILIARI		
Fond. Elettr.	8150	8150
Ilva	5300	5300
Montecatini	6550	6540
Montecatini	1356	1361
Montecatini	2450	2000
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ital. Linee Aeree	18200	18200
Ital. Linee Aeree priviligiate	10000	10000
Assic. Generali	147400	147200
Assic. Generali priviligiate	3300	3250
Assic. Milano	3300	3450
Assic. Milano priviligiate	4200	4200
Assic. Riunite	1570	2600
Assic. Riunite priviligiate	19000	19000
Assic. Riunite	41	41
Assic. Torino	3190	3190
Assic. Torino priviligiate	4000	4000
Assic. Venezia	1283	1268
Assic. Venezia priviligiate	95200	95200
Assic. Venezia	11690	12300

A TORINO — In principio di settimana, il mercato risulta poco resistente, anche se in variazioni di prezzo modeste e se il volume affari non è apprezzabile. Nel corso della in oscillazioni sono poco ampie, ma presenza dell'assorbimento è avvertita per tutta riunione.

Il listino è compilato sui livelli intermedi della giornata, con Assicurazioni generali in buona luce.

Titoli Stato ed obbligazioni

Dopoborsa tendenzialmente migliore.

Diritti e pagamenti: Fornara.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 573,25; franco svizzero 143,75; corona danese 89,35; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,90; fiorino olandese 171,25; franco belga 12,45; franco francese 126,30; sterlina G. B. 1738,50; marco germanico 155,15.

Prezzi informativi delle valute fuori borsa: oro 6050-6750; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro Usa 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-127; oro fino 703-715.

MILANO — di vivace, con intonazione decisamente sostenuta. La corresponsione di consistenti acconti-dividendo, da parte di alcune società elettriche, ha dato disposto il mercato, che ha avviluppato nuovo fabbisogno del denaro, specie sui titoli primari, in primo piano Edison e Fiat, sulle Generali, sulle Bastogi e su numerosi valori finanziari.

La chiusura i realizzi di beneficio trovano facile assorbimento, senza sacrificio di prezzi.

Nelle ultime battute, il denaro prevale di nuovo, spingendo nuovi massimi i titoli primari: le Generali raggiungono 148.200; le Edison 4446.

Sempre ben venuti i titoli di Stato, specie la Rendita 5% a 110,45; poco variate le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 90.000; Bastogi 2885; Finelettrica 1219; Finanz. 531; Finsider 1349; Riunite 3910; Gim 2120; Invest 4185; La Centrale 12.300; Sviluppo 2700; Ass. Generali 148.200; Fondi, Incendio 16.590; Assicur. Ital. 73.000; Ras 58.000; Toro priv. 10.850.

Ferr. N. Ord. 8705; Cantoni 31.500; Olcese 1799; Cucirini C. C. 11.800; De Angeli 5285; Cascami Seta 7785; Gavardo 4280; Lanificio Rossi 5590; Linif. e Canap. 1020; Rossari e Varzi 52.000; Ratondi 50.900; Tessil 4230; Seta Viscosa ord. 3705; Seta Viscosa priv. 4645; Marzotto 2285; Un. Manifatture 90.500; Finac 480.

Dalmine 2430; Italsider 1540; Metalli 5150; M. Amiata 5204; Montecatini 3928; Monteponi 932; Siele 5580.

Bianchi 578; Fiat 2977; Fiat privileg. 2330; Falk 8375; Trafilerie 1060; Olivetti priv. 5444; Westinghouse 1490; Nebiolo 984.

Safog Gelt 2370; Dinamo Edison 4425; Edison Volta 1915; Bresciana 1678; Garda 8880; Valdarno Emiliana; Subalpina 1060; Magneti Marelli 1918; Ercole Marelli 850; Orobia 1905; Elettr. 1720; Sip 1191; Meridionale 1060; Sirt 3186; Tecnomasio 3540; Toti 2828; Terni 408; Unes 2045; Vinnia 3830.

Diat. Italiane 3061; Eridania 8780; Rom. Zuccheri 870; Motta 33.250.

Anic 2106; Italgas 1990; Liquigas 280; M. Larga 88.700; Polyena 115; Rumianca 2405; Larderello 2849; Safta 9349; Carlo Erba 14.250.

Acciai 5300; B. Stabili 8140; Immobiliare 1265; Risanamento 8300; Sit. Genova 5400.

Cartiere Burgo Ciga 8555; Eternit 5150; Linoleum 4470; Italcementi Cementir 7500; La Rinascente 756; Pirelli S.p.A. 3870; Pirelli e C. 5400; Condotte 903; Ceramiche Pozzi 1115; Ledoga 13.850.

A GENOVA — Affari limitati sostenuto. Alla chiusura del listino, il clima appare un poco più remissivo. Bene attestati rispetto pilota, mentre continua la convergenza sulla Edison.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 12.280; Generali 147.400; Ras 57.010; Meridionali 2578; Nai 18.600; Viscosa ordinarie 3695; Viscosa privileg. 4135; Finsider 1360; Catini 2940; Italsider 1858; Fiat ordinarie 2970; Fiat privilegiate 2335; Sip 1195; Toti 2850; Edison 4380.

A — Mercato sostenuto, con spunti particolarmente sensibili per assicurativi, Fiat e Viscosa. Prezzi — 2820; Centrale 12.525; Fondiaria Vita 27.350; Fondiaria Incendio 15.450; Viscosa ordinaria 3705; Montecatini 2645; Fiat ordinarie 2961; Magona 1385; Valdarno 2810; Immobiliare 1060.

Il Brunei settentrionale vuole l'indipendenza

Successi britannici nei primi contrattacchi ma la ribellione si trasforma in guerriglia

I «gurkha» al servizio degli inglesi preso decisamente a Brunei a Seria - Tuttavia gl'insorti la guida partito «Raayat» sono parecchie migliaia bene organizzati - La lotta può lunga e

Singapore, lunedì sera.

Causa governative sulle quali sono state inscenate canne bambù con piume rosse — il tradizionale segnale di soccorso — stanno rinsaldando i corsi d'acqua del Sarawak: vanno a chiedere aiuto alle tribù dell'interno, mentre i reparti «Gurkha» e della polizia rafforzano le difese in previsione di un grande attacco dei ribelli a Miri. Centocinque bambini europei sono stati trasferiti in una clinica della Croce Rossa, per mettersi al sicuro in vista di sapei scontri.

Intanto vicino protettorato di Brunei, a una ventina chilometri Miri, si combatte con violenza. I ribelli sono ancora in possesso dei campi petroliferi della Shell, controllano l'aeroporto di Seria, e stanno attaccando la gran forza la stazione di polizia che le forze governative sono ripresa nella giornata di ieri.

Dicono netizie qui non confermate che i ribelli si siano serviti di terroristi quali il scudi umani nei loro assalti alle postazioni governative città.

Pure senza conferma no le informazioni secondo cui due cittadini europei sono stati uccisi ed altri feriti allorché i «Gurkha» nepalesi hanno fatto irruzione a Seria, cacciando i ribelli che avevano conquistato l'importante centro.

Nel corso dell'attacco a Seria le forze governative hanno fatto prigionieri cinquecento ribelli, e molti altri sono rimasti sull'arenano. Nella città di Brunei franchi tiratori ribelli hanno sparato sugli uomini delle forze di sicurezza britanniche. A Tutong, a circa chilometri a dalla capitale sulla via di Seria, i reparti «Gurkha» sono stati molti un'imboscata. Un soldato è rimasto ucciso, diciassette altri, tra cui tenente britannico, hanno riportato ferite di varia entità.

A Brunei è stato proclamato lo stato di emergenza ed è in vigore il coprifuoco. Le ultime informazioni dicono che le forze di sicurezza hanno ricostituito località Weston, nel nord-est settentrionale: i ribelli sono invece insediati a Limbang, nel Sarawak presso il confine con il Brunei, dove avevano sopraffatto gli uomini Rai, comando quinta divisione.

ignora la sorte del residente e divisione amministrativa e di due ispettori di polizia che si trovavano con lui. I ribelli controllano anche la località di Sehutchekenu, a una ottantina di chilometri a sud-ovest di Miri.

Il governo del Brunei ha proclamato fuori legge il partito oppositore «Raayat», quale attribuisce la responsabilità aver ordito la rivolta.

Nel Brunei come nel Sarawak i ribelli sembrano ben organizzati; indossano uniformi «verde-giungla», hanno un patto il distintivo biancorosso Raayat, sono armati di mitra. Sir Alexander Waddell, governatore del Sarawak, ha preso la parola alla radio di Miri per far sapere che gli sono stati concessi i poteri di emergenza, e che il usarli ogni e in luogo ciò risulti necessario. La ribellione, egli ha detto, è stata messa in atto dal partito Raayat.

I nostri sono migliaia, e bene organizzati.

u. p.

ULTIMA ORA

Sloggiati stamane i ribelli anche campi petroliferi

BRUNEI,

Le truppe hanno un violento contro le forze ribelli trincerate nei campi petroliferi di Seria. Una forza di 700 gurkhas appoggiata da altri reparti britannici ha incontrare vivace resistenza, ma è poi riuscita a sloggiare gli avversari. Numerosi i prigionieri.

Due fratellini del Friuli morti soffocati nel sonno

FORDENONE, lun. sera.

Due fratellini — Maurizio e Emanuele Bedin, di Emilio — l'uno di anni, l'altro di tre mesi, appartenenti ad una famiglia di agricoltori residente in via Boscat, nella frazione Tiezzo, in comune di Azzano Decimo, sono morti per soffocamento in un incendio sviluppatosi nella camera dove dormivano.

Ieri sera, alle 20, la madre dei piccoli, Chimento, di 28 anni, prima di metterli a dormire, aveva provveduto a riempire il letto con una «mugnaga», specie di scaldino a brace, in uso nelle campagne. Quando i piccoli si sono addormentati, la madre ha portato la «mugnaga» nel letto matrimoniale, posto accanto a quello dei figli. Successivamente, assalente al marito, si è recata nella stalla per portare a lavori della giornata. durante la sua assenza, le brace forse per l'eccessivo calore, to la combustione delle lenzuola e delle coperte che coprivano la «mugnaga», provocando un incendio Rampe, che, in breve, ha avvolto l'intera stanza, un fumo denso ed acre.

A scoprire l'incendio è stata la mamma Chimento, quando è rientrata nella stanza. I bambini sono stati rapidamente portati all'ospedale di Pordenone, dove sono deceduti poco dopo il ricovero.

Nello stesso ospedale è ora degente Lucia Chimento, che alla scoperta del tragico fatto, è stata colta da «choc». Ai due coniugi è rimasta ora una bambina di cinque anni. Quest'ultima qualche giorno fa era stata accompagnata a San Stino di Livenza, presso i nonni materni, per una breve vacanza.

Estrazioni del Lotto

10 DICEMBRE 1962

					Enalotto Colonna vincente
BARI	3	18	14	4	84	1
CAGLIARI	12	67	1	64	10	1
FIRENZE					81	2
GENOVA		65	20		55	X
MILANO	44	2	69	57		X
NAPOLI		39		34		1
PALERMO	27		65		7	1
ROMA	11	47		19		X
TORINO	21	88	47		19	X
VENEZIA	38	83	42		76	X

SCONTI SPECIALI

PER TUTTO IL DI SULLA DI ZENIT CONTRO LA sordità

VIA SALUZZO 15 TORINO TEL. 551-915

Domenica dicembre l'ufficio sarà aperto

CARBONI-NAFTA

SHELL

APPARECCHIATURE TERMICHE -

KEROSENE

argo

chiesa

Piazza Baldissera (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

[redacted] della Madonna di Loreto: l'aeroclub ha premiato i [redacted] migliori

Spesso quattro passi in cielo appianano gli screzi coniugali

Una neofita dell'aviazione ha addirittura battuto il marito come numero di ore [redacted] volo - Una impiegata [redacted] anni: «Preferisco gettarmi con il paracadute che recarmi [redacted] dentista» - Stamane convegno di piloti all'aeroporto di [redacted]

Il geom. Testa si complimenta con la coraggiosa moglie. Marina Gola riceve il premio come paracadutista

Oggi gli aviatori festeggiano la loro patrona, la Madonna di Loreto. Nella chiesa di San [illegible] è stata celebrata una Messa solenne alla quale hanno assistito gli ufficiali del presidio aeronautico, il Prefetto, l'assessore Garabello per il Sindaco e altre autorità cittadine. All'aeroporto di Caselle, pavesato di bandiere, è stato offerto un rinfresco e il «pranzo di Corpo» al quale hanno preso parte i piloti, gli addetti alla stazione, i meccanici e gli specialisti dell'Aeronautica.

In occasione della festa, l'Aero Club torinese ha premiato i suoi allievi migliori. Il sodalizio è all'avanguardia in Italia con i suoi 600 soci ripartiti nei vari settori: pilotaggio, acrobazia, volo a vela, paracadutismo, aeromodellismo. In un anno le ore di volo dei piloti sono salite a 6 mila. Gran parte effettuate da donne: studentesse, impiegate, infermiere, casalinghe. In molti casi si tratta di marito e moglie che nutrono la stessa passione per gli aerei. Pare che i quattro passi tra le nuvole servano a dissipare qualsiasi dissenso e circolano maliziosamente ad appianare i piccoli screzi coniugali.

Prendiamo una coppia a caso: il geometra Giovanni Testa, di 37 anni, abitante in Lungopo Antonelli 120 e la moglie Luigina di 33 anni. Nell'aprile scorso stavano recandosi in Val Susa per soddisfare un altro «hobby», la pesca. Con loro c'erano i figli Riccardo, Donata e Marco tra i [illegible] e i 10 anni. In corso Francia videro volteggiare alcuni aerei da turismo e fermarono la macchina all'altezza del campo «Edoardo Agnelli»: i bimbi volevano osservare da vicino quegli «uccelli giocattolo». Quel giorno però unirono le papà e mamma la passione per il volo: frequentarono teoria e lezioni, si iscrissero ai corsi e conseguirono il brevetto di 1° grado. Oggi la signora Luigina ha battuto il marito in attività. E' stata premiata per il maggior numero di ore di volo.

«E' difficile volare? — Talvolta trovo maggiori difficoltà — commenta l'aviatrice — nel preparare un buon piatto rischiando fra l'altro di guastare anche la pace familiare». Il marito aggiunge però che «Luigina ha ogni dimestichezza con la batteria da cucina e gli altimetri e i variometri dell'aereo».

Un'altra coppia affiatata e accomunata dalla passione per il volo è quella formata dal medico ostetrico dott. Angelo Scaria e dalla giovane consorte Gigliola, premiata per l'acrobazia. Si sposarono tre anni fa e vivono in corso Massimo d'Azeglio 53. Voleva solo lui, perchè la mamma di Gigliola non aveva mai consentito alla figlia di mettere piede su un aereo.

Gigliola attese il giorno delle nozze ed ebbe quindi il permesso dal marito. Ora è la più spericolata nell'effettuare il «looping» (giro della morte), il «tonneau» (l'aereo si avvita nell'aria) e l'imperiale (che secondo i tecnici è una combinazione di «looping» e di «tonneau»). Questi termini sembrano presi da un ricettario di cucina o forse per questo motivo piacciono tanto alla signora.

Tra i paracadutisti vi è un'atleta, accanto agli uomini, Marina Gola, di 19 anni, impiegata, abitante in via Guido Reni 135. Paura? «Certo — risponde. — Si ha sempre paura, ma basta vincere quel certo attimo, dopo il quale c'è ebbrezza, gioia di vivere. Preferisco buttarmi nel vuoto che recarmi dal dentista».

Ma non è stata solo la benefiziata della donna in cerimonia svoltasi nella Palazzina dell'Aeroporto «Agnelli». Il presidente dell'Aereo Club dott. Piero Casana ha distribuito elogi e distintivi a tutti i meritevoli: Carlo Ferrari e Renato Ziani per il volo a motore, Franchelli e Sterrantino per le gare, Antonio Castanea per lo spirito sportivo, Fiorenzo Lamera per il volo a vela, Giovanni Peretti, Carmelo Molin (che ha raggiunto gli 8 mila metri di altezza con volo a vela avvicinandosi al primato nazionale di 10 mila), Faride Nava, Bruno Garrecchi e Luca Enna per il paracadutismo, Vittorio Darbesio, Sergio Lagnani e Piero Lavazza per l'aeromodellismo.

In Assise la rissa sotto i portici di Porta Nuova

Coltellata quasi mortale all'operaio troppo galante

Tre uomini e [redacted] donna imputati di [redacted] omicidio - Nessuno degli aggressori ammette di aver vibrato il colpo

[redacted] degli imputati: [redacted] Giaquinto [redacted] lo [redacted] e il Sansalone

Giuseppe [redacted] detto Pino

Tre uomini e una donna siedono stamane sul [redacted] degli imputati, in Corte d'Assise. Sono Domenico Sansalone, 22 anni, immigrato da Gerace di Reggio Calabria, disoccupato, senza fissa dimora; Giuseppe Caliri, 30 anni, detto «Pino», da Scilla, dimorante a Torino in via XX Settembre 76 e Francesco [redacted], 27 anni, anch'egli di Gerace, convivente con l'amica Raffaella Giaquinto, [redacted] anni, da Ogliastro Cilento (Salerno), e domiciliato in via Carlo Alberto 24. Tutti [redacted] rispondere di concorso in tentato omicidio volontario aggravato. Autore materiale del crimine è ritenuto il Sansalone. Lo Scalisi, a sua volta, è anche accusato di sfruttamento nei confronti della Giaquinto. Parte lesa un operaio della Lancia, Federico Feola, [redacted] 33 anni, nativo della Campania e residente con la famiglia a Moriondo Monferrato. Colpito al torace da due tremende coltellate riuscì a sopravvivere per un caso fortuito e soltanto dopo due delicati e [redacted] interventi chirurgici.

Il sanguinoso episodio avvenne la sera del [redacted] febbraio, nei pressi della stazione di Porta Nuova. Il Feola, in compagnia del compaesano trentunenne Emilio Dogente, stava camminando per via Nizza: erano diretti entrambi alla pensione Europa che allora li ospitava, in via Bernardino Galliari 2. Sul marciapiede, in senso opposto, avanzava la Giaquinto: il Feola, le usava «confidenzialmente»: voleva forse soltanto apparire galante. La passeggiatrice reagiva prendendo a [redacted] l'operaio e poi subito raggiungeva il Cristal Bar, in via Berthollet, di dove usciva qualche minuto dopo in compagnia dello [redacted], indicato come il suo «protettore».

La coppia era seguita da altri due compari. Lo Scalisi si avvicinava al Feola e gli chiedeva conto di presunte offese rivolte alla Giaquinto. Scoppiava fra loro un violento alterco. Ad un tratto il Dogente, che allontanato con una spinta era rimasto un po' distante dal punto in cui si svolgeva la colluttazione, udiva il Feola gridare: «Aiuto, mi sento morire», e ancora con più flebile voce: «Mamma mia, forse mi hanno ucciso...». Subito soccorso con una ambulanza della Croce Rossa, veniva trasportato alle Molinette. Era gravemente ferito al torace sotto il costato: anche una mano gli sanguinava.

Dimesso dopo una quindicina di giorni, ritornò a Moriondo, ma trascorsa appena una settimana in famiglia le sue condizioni improvvisamente peggiorarono, tanto da rendersi necessario una seconda immediata degenza all'ospedale di Casale. Per alcuni giorni la sua vita fu in pericolo e dovette subire un altro intervento operatorio, con asportazione della milza.

Le prime indagini portarono all'arresto dello Scalisi e [redacted] Giaquinto.

Il calabrese giustificò il suo intervento perchè la donna gli aveva [redacted] ad un tentativo di rapina da parte del Feola e del suo amico, i quali, con la scusa di stringerla in mezzo a loro, volevano impadronirsi degli oggetti d'oro. Lo Scalisi ha escluso però, nel modo più assoluto, di aver fatto uso del coltello.

Mentre si stava accapigliando con il Feola, si sentì afferrare alle spalle e tirare all'indietro. Quasi nello stesso istante vide il giovane napoletano afflosciarsi al suolo. La Giaquinto, a sua volta, [redacted] l'amico [redacted] che intorno ai due contendenti c'erano altre quattro o cinque persone. Ed ha aggiunto: «Non voglio parlare per non prendermi una rivoltellata, quando esco di qui». Lo Scalisi ha pure respinto l'accusa di sfruttamento.

Il Feola, interrogato quando era [redacted] degente alle Molinette, precisò che colui il quale lo aveva colpito indossava un impermeabile chiaro. Fu questa circostanza che ha condotto all'arresto del Sansalone. Egli, pure ammettendo di essersi trovato quella sera nel Cristal bar e di aver assistito alla colluttazione, nega però di aver [redacted] la coltellata al Feola che, invece, durante [redacted] drammatico confronto, non ha esitato a riconoscerlo quale autore del suo ferimento.

Lo Scalisi, la Giaquinto e il Sansalone sono invece concordi nell'accusare Giuseppe Caliri che, uscito con loro dal bar, si era avvicinato ai due già avvinghiati al suolo in via Berthollet. Anche il Caliri si protesta innocente e insiste che il suo intervento si limitò a svolgere opera di paciere. Ma lo Scalisi ribatte di averlo rimproverato quando si accorse della coltellata inferta al [redacted]. E il Caliri gli avrebbe risposto: «L'ho fatto per difenderti».

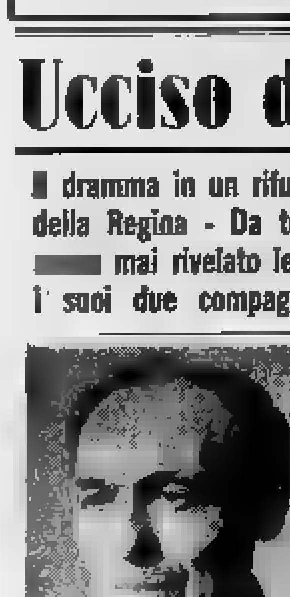
Gl'imputati nell'interrogatorio reso stamane alla Corte (pres. Moscone, p. m. Luise, giudice a latere [redacted] Santostefano) non hanno modificato la linea di condotta già seguita in [redacted] istruttoria.

Specialmente il Caliri, contro il quale si appuntano le accuse degli altri tre, ha insistito nel proclamare la propria innocenza, spergiurando che quella sera, dopo una partita a carte nel Cristal bar, si era subito recato a casa. Venne a conoscenza del «fattaccio» soltanto dopo il suo ritorno dalla Sicilia.

Il processo continua [redacted] pomeriggio per l'escussione dei testi. Alla difesa sono gli avvocati Annalo, Bertone, Dagasso e De Marchi.

Ucciso dal freddo

Il dramma in un rifugio di barboni in via Villa della Regina - Da tempo [redacted] malato ma non [redacted] mai rivelato le [redacted] condizioni - [redacted] i suoi due compagni l'hanno [redacted] morto



Costantino Giaverio, 53 anni

Il freddo che ieri notte ha ucciso il cantoniere Giovanni De Paoli, di 57 anni, ha fatto stanotte un'altra vittima. L'esistenza Giaverio, di 53 anni, non aveva fissa dimora, mangiava la minestra distribuita ai poveri, dormiva dove gli capitava. Ultimamente insieme a due altri compagni, Agostino Baroni, di 58 anni e Luigi Picco-Votta, di 61 trascorreva la notte in una casa semidiroccata di via Villa della Regina 12-bis. Avevano scoperto una stanzetta a pianterreno ancora in piedi che manca della porta e degli infissi delle finestre. Sul pavimento avevano steso i pagliericci: mucchi di carta straccia e qualche coperta stracciata.

Ogni sera i tre, prima di accucciarsi, litigavano a proposito di uno sfasciato materasso che era stato messo insieme dal Baroni. Lo Giaverio rincasava sempre per primo e vi si stendeva sopra, suscitando le proteste del proprietario. Non aveva mai detto di soffrire di broncopolmonite e quando il Baroni lo costringeva ad alzarsi obbediva con riluttanza.

L'altra notte continuava, la sua malattia a preoccupare i compagni un certificato medico rilasciato dall'ospedale San Giovanni nell'aprile scorso. «Credo che morirò, una di queste notti», aveva detto. I due amici si erano mostrati comprensivi. Il Baroni gli aveva lasciato il suo materasso, il Picco-Votta gli aveva ceduto le sue coperte. Ma stanotte si è compiuto il dramma: assalito da una febbre fortissima lo Giaverio si è alzato e senza sapere quel che si faceva è uscito nel cortile.

I due compagni l'hanno trovato stamattina alle 7,50, stecchito, ricoperto di brina. Nel portafoglio di pegamoide non c'era un soldo: qualche immagine, un «ricordino» della madre, la fotografia di una donna ed altre due che lo ritraggono tal capace che è roba di molti anni fa, in mezzo ad un gruppo di amici intorno ad una tavola imbandita. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale.

A Chivasso i vigili del fuoco [redacted] "il cadavere,, nel Po

Dopo giorni di tremendo mal di capo combinò l'assurda [redacted] porcellino

Il giovane si presentò con [redacted] mani insanguinate in un [redacted] e disse: «Avverti [redacted] mia madre che non vado [redacted] ho ucciso un [redacted]» - Poi si recò dai carabinieri, ai quali fece [redacted] dettagliata descrizione del [redacted] mai [redacted]

Mario Pianta, il ragazzo fantasioso, e sua madre

Il padre del Pianta con uno dei suoi porcellini d'India, gemelli della «vittima»

[redacted] Pianta, il protagonista della grottesca vicenda di Chivasso, stamattina era ancora nella caserma [redacted] carabinieri. Lo dovranno denunciare per simulazione di reato e, poichè è minorenne, con ogni probabilità sarà internato al Ferrante Aporti. A meno che il magistrato, viste le condizioni psichiche del ragazzo, decida altrimenti.

Ora [redacted] si conosce qualcosa sulla vita [redacted] l'episodio che ha tenuto in allarme per quattro [redacted] le autorità, [redacted] appare più drammatico [redacted] tanto penoso. Il ragazzo ha 17 anni e da molto tempo soffre di un'atroce sinusite. Quando il male lo coglie egli rimane per ore e giorni in preda a fortissime sofferenze. Si getta bocconi su un letto o su una panca e con le mani si comprime gli occhi che paiono schizzar fuori dalle [redacted].

Tre o quattro giorni fa [redacted] avuto una crisi. E' stata più [redacted] e dolorosa del consueto e forse gli [redacted] sconvolto la mente. Sabato il giovane non ha toccato cibo. Nella notte non ha più dormito. Ieri si è aggirato per tutto il pomeriggio nel cortile, come un sonnambulo. Verso le 16,30 una delle sorelle lo ha visto nell'aia intento a osservare i porcellini d'India. Quando decidono [redacted] qualcuno, è Mario che si incarica di sopprimerlo sgozzandolo con un coltellaccio.

La sorella non ha seguito tutte le mosse del ragazzo. Alle 20 circa il Pianta è arrivato in bicicletta a Chivasso. E' entrato in un bar. Aveva le mani insanguinate: «Avvertite mia madre che [redacted] andrò e [redacted]. Ho commesso un delitto e vado a costituirmi dai carabinieri». Poi [redacted] è [illegible] a precipizio. [redacted] quarto d'ora più tardi suonava alla caserma.

«Ne ho fatta una [redacted] — diceva al piantone — ho [redacted] un uomo, [redacted] sulla strada di [redacted] presso [redacted] ponte [redacted] Po. Avevo incontrato una ragazza che viene spesso in quei posti. L'uomo è sbucato dall'ombra e l'ha aggredita. Per difenderla gli ho dato un pugno e l'ho fatto cadere. Poi, visto che aveva messo la mano in tasca e forse voleva spararmi, l'ho colpito con il mio coltello: tre volte, al cuore. Non c'è più nessuno. La ragazza [redacted] sparita. Io ho [redacted] il cadavere e l'ho gettato [redacted] fiume».

I carabinieri avvisavano immediatamente i vigili del fuoco. Mezz'ora dopo i pompieri scandagliavano il fiume alla ricerca [redacted]. Una folla numerosa osservava la scena accalcandosi sul ponte. Ma nell'acqua non si trovava nulla. Le ricerche continuavano fino a mezzanotte. A quell'ora il Pianta, in caserma, confessava finalmente la verità. «Non ho ucciso nessuno. Ho soppresso soltanto uno dei miei porcellini d'India e l'ho gettato nel Po. Il sangue sul coltello e sulle mani è dell'animale. Avevo un terribile dolore di testa. Sentivo il bisogno di "scaricarmi" in qualche modo. Per questo ho ucciso il porcellino e ho inventato tutta la storia del delitto. Certe volte non mi riesce più di ragionare. Ho avvolto la bestiola in un vestito di mia madre e l'ho gettata in acqua. Volevo farmi arrestare e far diventar matti anche voi».

I vigili del fuoco hanno trovato nel fiume il [redacted] che [redacted] alludeva il Pianta. Era sporco di sangue e attaccati c'erano ancora dei ciuffi di peli del porcellino. In questo modo si concludeva, senza drammi, l'assurda beffa del ragazzo infermo.

I campioni in gabbia tornano [redacted] casa

Più orgogliosi dei canarini i bimbi che hanno vinto [redacted] per il "disegno ornitologico"

[redacted] Viarengo ha vinto il [redacted] per il disegno, in cui Patrizia Bocca ha [redacted] il [redacted] premio.

Il pubblico ammira i minuscoli tenori in gabbia

Nella palestra della Belle Arti, al Valentino, dov'erano radunati [redacted] 10 mila [redacted] per la mostra ornitologica regionale, è tornato il silenzio. Per due giorni i saloni sono stati riempiti da trilli, gorgheggi e cinguettii: i pennuti hanno gareggiato in un concorso di bellezza e in un «festival» del bel canto. Ora, senza clamore, i campioni in gabbia se ne tornano a casa.

I trionfatori della [redacted] sono stati due canarini Lizard-inglesi, ma la gloria ha distribuito [illegible] per il maggior numero di soggetti all'Associazione astigiana, per il più gran numero di espositori a Novara, il premio sociale a Elio Pioletto di Torino, la coppa «per l'espositore venuto dalla località più lontana» al signor Delle Bocere di Messina.

Un pubblico curioso e divertito ha affollato la rassegna; ai bambini è sembrato di entrare in un mondo fantastico. Si sono intrisi appassionati con i pappagalli, che non risparmiavano ciarle e risate ironiche. I [illegible] delle Scuole si sono cimentati in un concorso di disegno, ritraendo gli esemplari esposti. Le loro opere sono state un trionfo di colori e penne svolazzanti. Al termine il commendator Ruiti, presidente della mostra, ha premiato i migliori. Dario Viarengo ha vinto la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio, altri premi sono toccati a Patrizia Bocca, Gianni Gaschino, Livio Masera, Guglielmo Mancio e Antonio Rava. I vincitori apparivano orgogliosi, assai più dei loro amici, i «divi» chiusi dentro le gabbie.

DEBOLI DI UDITO

MAICO

Minneapolis - USA

VINCE LA

SORDITÀ

Occhiali acustici per via aerea ed ossea

Membranette - Apparecchi da taschino

MAICO - Via Magenta, 20 - Tel. 41-767 - TORINO

[redacted] DI OGGI

MASSIMA +5,0
MINIMA —0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (bollitura) —0,1; ore 8: +0,4; press. 737,7; umid. 74% Cielo quasi sereno. Previsioni: irregolarmente nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +4; minima —4,8; [illegible]

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì 13
a domenica 16 dicembre
LAURA BETTI

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo di
PEPPINO DI CAPRI
Ore 21,30
Veglia dei Ristoratori

TROCADERO
Via A. Doria, 9 - telef. 553.771
Ore 21 - 2 [redacted] DEI
5 CIRO'S

CLUB FARO DANZE
Ore 22 - Serata [illegible]
Pres. TULLIO ROSSINI
Grande successo
GIANDARIX

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112
Teatro Gobetti: da venerdì 14 Teatro Stabile Torino in «Processo per magia» di Apuleio. Ripresa.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni - M. Rimo; ore 16,15 - 21,15.
Maffei: «Quando Maju scende dal villaggio» Riv. M. Ferraro - F. Canova - M. Giusti; 16,15 - 21,15.

Circo Darix Togni: ore 21,15, corso Marconi [illegible] 7 (Italia '61, telef. 681-688). Il circo è riscaldato.
Mostra Torino Esposizione (Salone dell'Auto): 10,30-12,30; 15-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Abatjour, v. Sacchi 28: imminente. Ampulica invernale (c. Moncalieri 145, t. 686-966): ore 21; fest. 16-21. Al Bagatelle Everest's Club, Carrotto 3, t. 673-776: Sublimatio 5. Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-621): ore 21-1 Compl. Lanfranco, Cant. N. Genovesi - F. Franchi. Arlecchino: 21,15 Peppino di Capri. Caprice Whisky à Gogo (v. Barolo 16): ore 21; sab. e fest. 16-21. Casino Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21. Faro Danze: 21 Giandarix. Gendis: 20,30 danze; 21 ripasso. Gay Mele: Riposo. Gay Villa W. A. G.: Riposo. Lido Whisky (c. Moncalieri 421, tel. 697-018): ore 21; festivi 16-21. Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-076): ore 21-1. S. Giorgio Valentino: Rist. Dancing. La taverna del camino: Rotto Rinaldi. Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's. Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro 21; fest. 16-21. Whisky Notte, v. Goito 4 - Ivo V tel. 687-563: 21; sab. e fest. 16-21.

Columbia: Orch. I 5 in Armonia. Ketorli Club: Attrazioni internaz. Le Perroquet: Orch. Jean Willy. Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Astermovan. Taverella: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti 40): Pierre Bonnard, 1867-1947.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21): Mostra del «Gruppo d'Arte Decalage». Orario 10-12,30, 16-20.
La Bussola (via Po 9): Il disegno italiano contemporaneo. Orario 10 - 13; 15 - 20.
La Cavurrina (Cavour 10): Fazzini disegni, bronzi. Turchino gioielli. Orario 17 - 20.
Saletta Dantesca (p. C. Felice 19): Lorenzo Viani: Disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12,30 e 15,30-20.
Museo del Cinema: Chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Due contro tutti» con Walter Chiari, Raimondo Vianello, eastmancolor, panoramico.
Astor: «Una faccia piena di pugni» Anthony Quinn, Jackie Gleason, Mickey Rooney, Julie Harris.
Corso: «La città prigioniera» con David Niven, Daniela Rocca.
Cristallo: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Doria: «Silvestro e Gonzales: Vincitori e vinti» technicolor.
Ideal: «La congiura dei dieci» Stewart Granger, Sylva Koscina, Christine Kaufmann, scope techn.
Lux: «Venere in pigiama» K. Novak, J. Garner, T. Randall, sc. tec.
Nazionale: «Copacabana Palace» W. Chiari, S. Koscina, M. Demongeot, G. Paul, sc. col. Vietato ai m. 18. Orario: 14,25, 17, 19,35, 22,10.
Reposi: «I misteri di Parigi» Jean Marais, Dany Robin, Jill Haworth, Raymond Pellegrin, scope colori.
Romano: «Cleo dalle 5 alle 7» di Agnes Varda, con C. Marchand.
Vittoria: «Il falso traditore» con William Holden, L. Palmer, tech.

Ariston: «Il cambio della guardia» Fernandel, Gino Cervi.
Arlecchino: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen.
Augustus: «I sequestrati di Altona» di V. De Sica, con Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March, Robert Wagner.
Capitol: «Mafioso» con Alberto Sordi e Norma Bengell.
Torino: «I tromboni di Fra Diavolo» tec. sc. Tognazzi, Vianello. A. 10.

Alessandra: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, Fred Astaire.
Faro: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.
Fiamma: «Solo sotto le stelle» tec. Kirk Douglas, G. Rowlands.
Hollywood: «L'isola in capo al mondo» R. Podesta, Addams, Noël.
Maffei: «Quando Maju scende dal villaggio» Riv. M. Ferraro-F. Canova-M. Giusti; 16,15-21,15. Film: «Orfeo[?] amori di Enrico IV».
Nazzaro: «Anima nera» Vittorio Gassman, N. Tiller. Viet. anni 18.
Metropol: «L'affittacamere» Kim Novak, Jack Lemmon, F. Astaire.
Orfeo: «Una come quella» Karin Baal, Michael Hinz. Viet. 18.
Principe: «L'isola in capo al mondo» R. Podesta, Addams, Noël.
Statuto: «Anima nera» Vittorio Gassman, N. Tiller. Viet. a. [redacted]

Adriano: «Era notte a Roma» con Leo Genn, Giovanna Ralli.
Alcione: «Marinai all'assalto» J. Wayne. Riv. 16,15-21,15.
Alpi: «Delitto implacabile» con S. Blain, Harold Ky.
La Perla: «L'isola in capo al mondo» R. Podesta, D. Addams, Noël.
Regina: «La banda Casaroli» R. Salvatori, T. Milian, J. C. Brialy.

Asti: «La vendetta di Ursus».
Milano: «Tempo di vivere» e «Le amanti di Jess il bandito». Ap. 10.
Olimpia: «Venere di Cheronea» technicolor, Belinda Lee.
Pot: «Ultima preda del vampiro».
P. Nuovo: «Un amore a Parigi» e «Lana la schiava bianca». Ap. 10.
S. Felice: «Sangue e arena» T. Power, L. Darnell, R. Hayworth.

Esperia: «Sparviero delle scimmie» technic. scope, Rock Hudson.
Giardino: «Amori celebri» tec. sc. B. Bardot, A. Delon. Vietato.
Miraflori: «Boccaccio '70».
Viaggio: «Vita privata» B. Bardot, M. Mastroianni. Vietato min.

Eliseo: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Frejus: «I 10 del Texas» con John Wayne e Gary Cooper.
Nuovo: «I 3 moschettieri» techn. scope, M. Demongeot, G. Barray.
R. Paolo: «Maciste contro i mostri» technic. scope, Reg Lewis.

Artisti: «Il sentiero degli amanti» techn., J. Gavin, S. Hayward.
Belgioi: «Sentiero di guerra».
Corallo: «Le meraviglie di Aladino» techn. sc. D. O'Connor, N. Adams.
Eridano: «Quattro pistoleros» sc.
Europa: «Un mandarino per Teo».
V. Veneto: «Nuda fra le tigri» techn. G. Bleinmann, M. Nuncke.

Adua: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Baruini: «Marcia del rimpatrio» techn. R. Montalban, C. Charisse.
Elios: «Divoratori della giungla».
Massaua: «Solo sotto le stelle» scope, Kirk Douglas, G. Rowlands.
Odeon: «Sangue bianco» Colbert.
Pier: «Maciste contro i mostri» scope, col. Reg Lewis, M. Lee.

Adua (locale completamente rinnovato): ore 10,30 «Torna a settembre» Hudson, col. e Gran Varietà.
Aurora: «I giganti della giungla» Rod Cameron, Cesar Romero.
Brescia: «Ursus e la ragazza tartara» col. sc. Y. Tani, E. Manni.
Edelweiss: «Furia degli implacabili» techn. R. Todd, A. Aubrey.
Zel-Bea: «Fra' Diavolo».
Falchera: Totò contro Maciste, col.
Farlina: «Tarzan l'uomo scimmia».
Maier: «Gli amanti devono imparare» col. T. Donahue, Dickinson.
Neri: «Dinosaurus», scope, col.
Palermo: «Simbad il marinaio» col. Anthony Quinn, ap. ore 14.30.
Sociale: «Gordon pirata nero» col.
Zenit: «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy.

Cabiria: «Città spietata», scope, K. Douglas, C. Kaufmann.
Colosseo: «I fucilieri del Bengala» technic. R. Hudson, A. Dahl.
Continental: «Gli amanti devono imparare» tec. Donahue, Dickinson.
Flora: «Salvatore Giuliano» di Rosi.
Italia: «I moschettieri del re» tec. scope, M. Forets, J. Riddle.
Medusa: «Terrore viene da oltretomba» e «I tironi tra i cow-boys».
Piemonte: «I normanni» scope, techn. C. Mitchell, F. Beltoja.
S. Carlo: «Il segno del vendicatore» tech. D. Bianchi, G. Antonini.
Spezia: «Operazione mistero» sc. tech. R. Widmark, B. Darvi. A. 15.

Diana: Vendetta dei moschettieri.
Dora: «Mondo cane» di Jacopetti.
Ramar: «Vita privata» B. Bardot.

Alba: «Salvatore Giuliano».
Ambra: «Lo scudo dei Falworth» sc. tech. T. Curtis, J. Leigh.
Apollo: «Non uccidere» L. Terzieff, regia Claude Autant Lara.
Edera: «Mondo caldo di notte» tec.
Lucento: «Donna vendutasi» tec. sc.
Luisario: «Dominatore dei 7 mari» scope, col. R. Taylor, H. Vessel.
Splendor: «Il segno del vendicatore» tec. G. Antonini, D. Bianchi.

Fiduciari E.N.A.L. — Adriano, Alba, Am[redacted], Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, [redacted] Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reno, Star, Statuto, Splendor.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (iperticosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M. Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-706; Alessandria, via Vochieri 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO G.B.A.F. 20 rate vendita occasione, camere da 99.000 alle poltrone 365.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi e sevila.

Tipi e figure del "Cecetosto"

Il *Cecetosto* per antonomasia [redacted] il Caffè Giuliani [redacted] si trovava a Roma, [redacted] il demolito Teatro Nazionale. Si [redacted] serviva [redacted] caffè che conteneva [redacted] fuorché caffè lo denominarono il *Cecetosto*, cioè il cece tostato. Vi [redacted] artisti drammatici e lirici, ed anche cinematografici della Capitale e che fossero [redacted] passaggio sulla piazza. E se ne incontravano veramente [redacted] curiosi, come ci [redacted] conta Giuseppe Petrai in un suo vecchio libro di ricordi personali. Una [redacted], accanto al tavolino del Petrai e di Angiolino Zoppetti, venne a sedersi un comico accompagnato da un collega francese. Si discorreva di un attore ch'era guarito d'una sciatica senza farsi altro che delle frizioni d'acqua fresca. «Dio [redacted] il freddo secondo i panni», disse scherzando il Petrai. Ed avendo il francese chiesto: «*Comment?*» lo Zoppetti [redacted] tradusse con molta serietà «*Dieu [redacted] le froid second les draps!...*».

Un altro bel tipo, sempre in bolletta, era Giulio Casali. Una volta doveva raggiungere la [redacted] pagnia ed aveva il denaro per il viaggio, ma non quello per un paio di scarpe di cui sentiva il bisogno imprescindibile. Che [redacted]? [redacted] reca da un calzolaio e le ordina, dandogli appuntamento, per la consegna, a [redacted] sua, due giorni dopo, alle 11. Poi va da [redacted] altro calzolaio ed ordina un secondo paio di scarpe, dandogli appuntamento per la [redacted] giornata alle 13. Come giunse il primo calzolaio egli trovò che [redacted] scarpa destra andava a pennello, ma che la [redacted] aveva assoluto bisogno di [redacted] in forma per almeno 24 ore. Alle scarpe del secondo calzolaio fu [redacted] che il piede [redacted] andava benone, ma che il destro doveva essere sottoposto alle [redacted]. Il giorno dopo i due fornitori ritornarono ciascuno [redacted] la propria scarpa allargata, ma il Casali era già partito, portandosi via un bel paio di stivali ottenuti dall'accoppiamento delle fatiche del primo e del secondo [redacted] zolaio!

Una donna di spirito [redacted] Maria Rosa Guidantoni, attrice valorosa, tenuta in molto [redacted] dal Morenco e dal Cossa. Era, però, di non severi costumi, e un [redacted] no, richiesta perché si fosse [redacted] rata da [redacted] tale a cui pareva molto affezionata, rispose: «Perché mi trattava come un cane» «Ti bastonava, forse?» «No. Voleva che [redacted] fossi fedele...».

Celebre per la sua eterna bolletta e per la prontezza delle [redacted] salaci risposte era Temistocle Bacchetta. Un giorno, un pubblicista da strapazzo gli disse: «Sono stanco [redacted] scrivere. Fra un paio d'anni spero di avere accomodato le mie cose in modo da mettermi a riposo. Allora, se Dio vuole, non scriverò più». E il Bacchetta: «E allora comincerò a leggere io».

Anche il povero Ferruccio Garavaglia era sempre in bolletta. Aveva fatto di tutto: il conferenziere, il professore, il cantante... E, dotato di memoria prodigiosa, teneva a passare per erudito, mentre, in fondo, [redacted] una cultura modesta. Egli rimase nel bisogno anche quando venne scritturato alla Stabile dell'Argentina diretta da Edoardo Boutet. [redacted] paghe allora buone. Mancava spesso alle prove dicendo di avere l'emicrania, ma come veniva visitato dal dottor Martinez, amministratore della Compagnia, il pronto rimedio era trovato ed egli ritornava al teatro. Tipico era anche il Boutet [redacted] certe sue uscite, e [redacted] che lo abbiamo conosciuto personalmente ne potremmo dire qualche cosa. Una volta Lina Cavalieri, dopo avere cantato innanzi a lui e a Mascagni, chiese timorosa circa alle sue prime prove: «Stono?» «No» rispose il maestro. «No — disse anche Boutet —. Ma siete tanto bella che avreste quasi il diritto di farlo».

Tra i personaggi più umili c'era un tale Aristide Baghetti, impiegato postale e commediografo. A San Silvestro, dietro [redacted] sportello della distribuzione delle ferme in posta, se [redacted] stava a leggere i giornali teatrali ed a studiare o copiar parti. Se qualcuno si avvicinava chiedendo: «C'è una lettera per Tal dei Tali?» «No» rispondeva, senza nemmeno alzare la testa per non essere distolto. «Come no? — rimbeccava l'altro —. Prima di rispondere no, guardate!» E lui, sempre senza scomporsi: «State tranquillo, [redacted] memoria [redacted] ferro e so a mente tutte [redacted] sopra[redacted]. Arrivederci».

Notissimo a quei tempi era Beppe, il corrispondente del *Piccolo Faust*, uomo molto arguto che si divertiva a prendere in giro il prossimo. Gran mangiatore fu invitato una sera a cena [redacted] Niccoli, e, chiesto in precedenza dalla moglie di questi che cosa preferisse, le rispose: «Mangio qualunque cosa. [redacted] piacciono però molto le uova sode». Garibalda Niccoli ne preparò diciotto [redacted] l'idea che avessero a servire per tutti. Sennonché, all'ora [redacted] cena, il piatto fu trovato vuoto. Beppe, leggendo il giornale e aspettando che si desse in tavola, aveva fatto repulisti. «Dio bonino! O che se l'è mangiate tutte?» «O non l'avevate fatte per me?» «Per noi e per voi!» «Scusate, [redacted] lo sapevo». «Accidempoli! Ma allora non cenate più *stasera*?» Beppe non sarebbe stato di quell'avviso, ma tuttavia, per pudore, rispose: «Eh, ormai ho sigillato». La famiglia si pose a tavola e all'invitato passarono [redacted] molte appetitose vivande, [redacted] che gli convenisse nemmeno [redacted] assaggiarle. All'arrosto, che mandava un gradevole odore, Niccoli, strizzando l'occhio alla moglie, dice: «Buono questo arrosto, dammi anche la parte [redacted] Beppe. Tanto [redacted] ha sigillato». Beppe [redacted] poté più. «Un cappio — disse porgendo il suo piatto —. Ho sigillato, sì, [redacted] ora devo fare [redacted] soprascritta. Sora Garibalda, favoritemi la mi' parte!».

Uomo di molto spirito era Carlo Cartoni. Una volta una corista gli raccontava le sue impressioni pisane: «Ma quel campanile, eh Cartoni? Dite che [redacted] inclinato non c'è pericolo che [redacted]» «Mentre voi...» «Che cosa c'entro io?» «Voi, tutte [redacted] volte che avete un'inclinazione cadete sempre». Di Cosimo Giorgieri Contri soleva dire: «Ecco un autore che non potrà mai farsi un nome». [redacted] richiesto del perché, rispondeva: «Perché [redacted] ha due». Udito [redacted] fiasco fatto da una commedia su *Don Chisciotte*, uscì in questa battuta: «Eh, altro! Bisognava darla in [redacted] di Ferragosto». «Perché?» «Perché Don Chisciotte è della... mancia!».

Il più strano dei capocomici improvvisati fu il marchese Berardo Berardi. Una volta, ad Italia Vitaliani, che chiedeva un anticipo di 3000 lire, ne offrì 600, e siccome l'altra teneva fermo giunse a poco a poco a 2050, non un soldo [redacted] più. Così l'affare andò a monte. Ma, in questo caso, era strana anche la Vitaliani... Il Berardi [redacted] voleva [redacted] parlare [redacted] commedie nuove. Soleva dire: «Quelle che già ci sono non bastano?». E un giorno al Petrai che gli offriva [redacted] suo monologo: «Se lo stracciate subito — disse — vi do cinquecento lire». Il Petrai non se lo fece ripetere. Berardi era la bontà e la [redacted] in persona, [redacted], sopraffatto dagli affari e dalle preoccupazioni, aveva come perduta la nozione [redacted] tempo, sicché gli accadeva di dire a una persona: «Attendetemi qui, vado e torno». E tornava dopo tre giorni, rispondendo alle meraviglie dell'altro: «Che c'è di strano? Sono andato a Bologna e son tornato adesso. Vengo dalla [redacted]». Né lo faceva per burlarsi del prossimo. Tutt'altro. Per lui un'ora, un minuto, una settimana erano la [redacted] cosa. In quattro [redacted] di capocomicato [redacted] 150000 lire, somma enorme per quei tempi. Finì albergatore al Congo.

Tutta questa gente è passata per un quarto di secolo dal celebre caffè Giuliani, di quel signor Giuliani che, avvezzo a considerare [redacted] come attori, quando gli annunciarono la improvvisa morte [redacted] Edmondo De Amicis chiese senza scomporsi: «De Amicis? Di quale Compagnia faceva parte?».

Arturo Lancellotti

RAOUL FOLLERAU, IL VAGABONDO DELLA CARITA'

Trenta volte il giro del mondo per aiutare i lebbrosi [redacted] guarire

Una proposta generosa ed assurda fatta a Kruscev [redacted] Kennedy: «Datemi due bombardieri: uno di meno per ciascuno [redacted] voi, non muterà i rapporti di forza. Con il loro prezzo si potranno curare tutti i lebbrosi» - [redacted] non ha avuto risposta - La [redacted] vita dedicata ad [redacted] i più poveri e [redacted] più diseredati - E' un poeta votato ad un sogno immenso: riportare l'amore tra gli uomini

Nostro servizio particolare

Parigi, dicembre.

[redacted] corridoio tappezzato di pelli di coccodrillo [redacted] apre su un ufficio minuscolo, zeppo di libri. L'uomo seduto davanti a me, in questa modesta casa di Passy, è Raoul Follereau, appena [redacted] da un viaggio di [redacted] mila chilometri attraverso Antille, Panama, Tahiti, Nuove Ebridi, Nuova Caledonia, Vietnam. E' abituato a questi massacranti itinerari, e sua moglie lo accompagna: «[redacted] un equipaggio», dice [redacted]. [redacted] trent'anni hanno percorso più di un milione e 800 mila chilometri [redacted] aereo, treno, jeep, nave, dorso [redacted] cammello, persino piroga: trenta volte [redacted] giro del mondo.

Follereau è un ricco in cerca di emozioni. [redacted] capo all'altro della terra si fa vindice di 15 milioni di uomini, che hanno messo la loro speranza nelle sue mani: i più poveri [redacted] i poveri, i lebbrosi. «Sono quasi vecchio, ma non ho finito. Chiedo grazia per 15 milioni di creature innocenti, condannate alla peggiore [redacted] morti, alla morte da [redacted]. Credo di [redacted] diritto di parlare a loro nome: ho passato tutta la mia esistenza ad amarli».

Dice proprio così, [redacted] li». Per lui, come per San Paolo, la carità è amore. Lo guardo, questo messaggero della carità. E' piccolo, grassoccio, [redacted] gli occhi scuri e pungenti, [redacted] fronte all'improvviso solcata da pieghe dolorose. Va per [redacted] mondo alla ricerca delle miserie più orrende, spalanca le braccia [redacted] malati, rinfaccia ai sani la loro responsabilità, mentre sotto i colpi della sua impetuosa campagna ad uno ad uno cadono pregiudizi millenari.

La guardo e ascolto. Ha una voce giovane, acuta, che ha riempito i teatri, [redacted] piazze, le cattedrali di tutti i continenti: arcivescovi e cardinali hanno ascoltato, lui, laico, che parlava dai pulpiti.

Porta, da sempre, una grande lavallière di seta nera. A vent'anni era il segno della fratellanza poetica [redacted] De Musset, adesso, che ne ha quasi 60, è il segno dell'obbedienza alla sua vocazione. Figlio di un industriale di Nevers, giornalista, scrittore, oratore, duq, laureo, fondatore dell'Ordine della carità, salvatore dei lebbrosi, «ministro [redacted] finanze dei poveri», Follereau è un poeta votato [redacted] immenso: riportare l'amore tra gli uomini. [redacted] messo il suo genio a servizio della sofferenza per guarire i malati dalla lebbra del corpo, gli egoisti da quella del [redacted].

Gli americani lo chiamano Vagabondo della carità, [redacted] giovani di Tahiti Rau Maira o la Aroha, che significa Fiore dell'albero della carità, tutti i lebbrosi lo chiamano padre. Racconta che quando lo vedono comparire di lontano gridano «Papà Raoul [redacted] tornato» e gli tendono [redacted] mani mutilate. Lui le stringe, in segno di amicizia, e li abbraccia. E' l'uomo che abbraccia i lebbrosi per chiedere perdono [redacted] nome di tutti alle vittime [redacted] feroce ingiustizia.

«C'è un lebbroso ogni cento abitanti [redacted] terra, [redacted] ogni due tubercolotici. La lebbra [redacted] ancora [redacted] dei grandi flagelli e si porta dietro un tragico anatema. Chi ne è colpito viene messo al bando, maledetto, socialmente [redacted] scomunicato. Anche [redacted] questa [redacted] epoca, che esalta la dignità della [redacted] na: anche in questa società che si dice spregiudicata. [redacted] ho visti, i lebbrosi, rinchiusi coi pazzi, sepolti vivi nei cimiteri, abbandonati a marcire nelle cantine, mangiati dai vermi». *[redacted] gli altri? Gli altri fuggono con la loro maledizione addosso, si nascondono nella boscaglia, nel fondo delle caverne, soli con la [redacted] infinita miseria. E con [redacted] fame.*

Follereau ha lanciato [redacted] Battaglia della Lebbra dieci anni fa, all'Accademia [redacted] scienze morali e politiche [redacted] Parigi. Portava una documentazione allucinante del dominio del dolore assoluto. Allora i lebbrosi curati dai missionari cattolici e protestanti, [redacted] i loro poveri mezzi, erano centomila. Adesso, grazie a lui, [redacted] due milioni.

Conferenze e viaggi, appelli e prediche, pubblicazioni, preghiere, fruttate. Indipendente dall'autorità della chiesa, a cui s'inchina con reverenza, libero da qualsiasi ipoteca politica, ha raccolto un miliardo di franchi e ha [redacted] milioni [redacted] uomini. [redacted] riuscito a [redacted] dare decine di tonnellate [redacted] medicamenti e aiuti d'ogni genere a chi [redacted] di malattia e di fame. La sua opera di apostolo solitario ha avuto il conforto di un voto dell'Assemblea francese che ha invitato il governo a proporre [redacted] uno statuto internazionale per tutelare i diritti dei lebbrosi.

L'Onu ha chiuso in un cassetto polveroso la mozione francese. Ma Follereau [redacted] ha [redacted] coraggio. Si è rivolto direttamente ai Grandi «Nostri signori [redacted] pace e della guerra» [redacted] una richiesta *generosa e assurda:* «Datemi due bombardieri, [redacted] di meno per ciascuno [redacted] voi non muterà i rapporti di forza. Con il loro prezzo si potranno curare tutti i lebbrosi [redacted] mondo». *Non gli hanno risposto, naturalmente, [redacted] ha continuato a scrivere. A Kennedy e a Kruscev.*

L'ultimo appello, a tutti i capi di Stato della terra, è sul suo tavolo, ancora fresco d'inchiostro. «Spaventato, schiacciato, come tutti gli uomini degni di questo nome, dal favoloso [redacted] sperperati in armi [redacted] morte, ho fatto questo [redacted]. Se [redacted] le potenze del mondo, ogni volta che durante [redacted] 1962 hanno sacrificato [redacted] milione di franchi in previsione della guerra avessero donato cento franchi per curare i lebbrosi, tutti i lebbrosi del mondo sarebbero curati. Un milione per uccidere, cento franchi [redacted] guarire. [redacted] così facile».

E' andato di continente [redacted] continente sbandierando le affermazioni dell'Organizzazione mondiale di Sanità: la lebbra è meno contagiosa della tubercolosi e della sifilide: non è ereditaria, è guaribile. *I lebbrosi vanno isolati soltanto se pericolosi: ma in sanatori, non nelle prigioni. Come i tubercolotici. Per la maggior parte sono curabili a casa [redacted]: senza perdere il lavoro e l'affetto della famiglia. I bimbi possono [redacted] allattati [redacted] le madri inferme. Anche questo lo ha detto l'Organizzazione mondiale della Sanità.*

E allora, giù le [redacted] dei lebbrosari-carceri; via i fili spinati e le mitragliatrici che li minacciano come delinquenti. Via le leggi [redacted] segregazione, incivili, inumane. Unione francese, Libano, Vietnam, Madagascar, India, Grecia, Nuove Ebridi, Australia ascoltano la voce di Follereau, abrogano l'internamento a vita, ricoverano i lebbrosi in ospedale, li restituiscono, guariti, alla società.

La lebbra si può curare, e la cura costa poco. La matematica [redacted] Follereau è rigorosa, violenta: «Due compresse al giorno [redacted] per 18 mesi, e la guarigione è sicura all'80 per cento. Costo per ogni trattamento: dieci nuovi franchi, 1200 lire. L'anno scorso in America le donne hanno speso 5 miliardi per farsi belle. Occorrono dieci franchi per "rifare" la pelle a un lebbroso: un minuto [redacted] cliente in un salone [redacted].

Un senatore americano ha calcolato il prezzo della morte di un soldato durante la guerra: 50 mila dollari. [redacted] sono stati 32 milioni di morti sui campi [redacted] battaglia; 32 milioni [redacted] donne, vecchi e bambini uccisi nei bombardamenti, [redacted] milioni [redacted] umani assassinati nei campi di concentramento, 30 milioni di feriti e mutilati, 25 milioni di senza tetto, in preda alla fame e alle malattie. Sgrana la sua matematica come [redacted] raffica, [redacted] gli occhi alla finestra battuta [redacted] pioggia. Poi lascia cadere [redacted] lungo silenzio. «A che è servita [redacted] carneficina? Due terzi dell'umanità patiscono la [redacted]. Ho visto [redacted] rire a Calcutta [redacted] anni: pesava 20 chili».

Soffre delle cose che dice, si vede. «Abbiamo una morale a prezzo unico, e crediamo d'essere cristiani perché andiamo a messa alla domenica e mangiamo [redacted] al venerdì. A un certo punto bisogna scegliere: o l'uomo comincia a vivere per l'uomo, o gli uomini spariranno tutti insieme. Carità contro bomba atomica: questa è la guerra, questa è [redacted] rivoluzione».

Discorsi [redacted] mettono a disagio, irritano, scavano nel comodo caldocolo [redacted] s'è rannicchiata la nostra coscienza [redacted] dormire [redacted] pace. Follereau disturba, è inquietante e indisponente. Chi [redacted] ascolta? [redacted] lo segue? La risposta [redacted] in questi grandi schedari [redacted] ferro. Sono [redacted] tesoro [redacted] quest'uomo che dice: [redacted] male [redacted] per i poveri ci [redacted] i poveri».

Migliaia [redacted] lettere. Follereau ha risposto a tutte di suo pugno. [redacted] passa le notti, quando [redacted] è in giro [redacted] il mondo. [redacted] di giorno discorsi, conferenze, scritti: il [redacted] giornale, i libri.

Se i [redacted] polarizzano la sua attività, tutti i [redacted] redati, gli oppressi, gli affamati, hanno posto nel [redacted] pensiero. Un esempio solo tra molti. Era il 1942, l'ora buia dell'occupazione nazista. Follereau, nascosto per sfuggire [redacted] Gestapo, lanciò dal suo rifugio «L'Ora dei poveri»: ciascuno offra un'ora del [redacted] lavoro o della sua rendita a [redacted] non ha. Era un'iniziativa ardita; in [redacted] momento in cui ciascuno pensava a se stesso, [redacted] mava tutti alla solidarietà. Uguaglianza assoluta [redacted] i donatori, dieci lire ne valgono mille: perché ognuna di queste somme ha valore [redacted] un'ora di vita. Fu [redacted] successo.

Ma questa è soltanto [redacted] delle sue vittorie. [redacted] più bella, per lui, [redacted] la «Giornata dei lebbrosi» [redacted] si svolge in tutto il mondo dal '54; quando [redacted] barriere dell'egoismo cadono, cortei si snodano dalle città verso i lebbrosari [redacted] fiori e doni e nei paesi immuni dal flagello si raccolgono denari, consensi, amore.

[redacted] ancora quando [redacted] modesta [redacted] Passy, Follereau mi ha dato il [redacted] ultimo [redacted]: «Se [redacted] mani...». [redacted] le prime parole: «[redacted] Cristo, domani, batterà alla vostra porta, lo riconoscerete? Sarà come una volta un uomo povero, certamente un [redacted] solo. Sarà [redacted] operaio, forse [redacted] disoccupato, e anche, se lo sciopero è giusto, uno scioperante...». *Follereau è la nostra coscienza risvegliata, libera dalla suggestione di facili dottrine demagogiche, alla ricerca della verità che è uguale per tutti, [redacted] qualsiasi colore, di qualsiasi credo. Una verità [redacted] è una preghiera: «Signore, non permettere [redacted] essere felici [redacted] soli».*

Gabriella Poli

«Papà Raoul [redacted] tornato!», gridano, tendendogli le mani, i ricoverati di un lebbrosario del Congo Belga (Telefoto a «Stampa Sera»)

Modena la ghiotta (e Parma sua rivale)

Una lettera di Rossini all'«aquila dei salsamentari»

«Zamponi [redacted] cappelletti... Voi sapete toccare certi [redacted] che soddisfano il palato, giudice più sicuro dell'orecchio» - Due prosciutti crudi che imbarazzano il [redacted] dei Rothschild - Le gallerie di Gargantua [redacted] un rompidigiuno [redacted] Pantagruel

Modena, lunedì sera.

Dal carteggio rossiniano con una Casa modenese produttrice ancor oggi di salumi ricercati stralciamo parte [redacted] la lettera, scritta in Firenze il 28 dicembre [redacted] dal «Cigno di Pesaro all'Aquila dei Salsamentari Estensi»:

«Voi avete voluto spiegare un volo altissimo per me, privilegiandomi di Zamponi e Cappelletti appositamente lavorati... Trovai la collezione delle vostre opere completa da tutti i lati; e [redacted] ne gustarono l'interiore maestria quanti ebbero la [redacted] di deliziarsi della finezza delle vostra famigerata manipola[redacted]ni. Non pongo in musica le vostre lodi, perché [redacted] nell'altra mia vi scrissi, in tanto strepito del mondo [redacted] nico mi mantengo ex-compositore. Buon [redacted] me e meglio [redacted] voi! Voi sapete toccare certi tasti che soddisfano il palato, giudice più sicuro dell'orecchio, perché si appoggia alla delicatezza del tatto nel suo punto estremo, che è il principio della vitalità. Per piacere a voi, di questi tasti io uno solo ne tocco, ed è quello della mia sentita riconoscenza per tante vostre premure. Desidero che esso vi serva di stimolo a voli più al[redacted] per meritarvi una corona di alloro di cui ben volentieri vi cingerebbe il Vostro obb.° servo Gioacchino Rossini».

Scritta da un raffinato buongustaio quale fu il Rossini, questa lettera tiene luogo di encomio solenne sul campo. Il Maestro voleva bene a Modena, [redacted], con la leggenda della servetta innocente condannata in luogo della gazza colpevole, [redacted] aveva fornito lo spunto per l'opera tenuta a battesimo alla Scala [redacted] maggio 1817: ma soprattutto gli piacevano i celebrati salumi di questa città. Verso la fine del 1861, quando [redacted] viveva a Parigi pressoché tutto l'anno, volle ricambiare, una tantum, le cortesie gastronomiche [redacted] cui lo facevano oggetto i Rothschild, e fece omaggio al capofamiglia, [redacted] James, di un paio di prosciutti crudi e di [redacted] dozzina di zamponi di Modena. Gli rispose la Grande Baronne, moglie di James, scrivendogli: «... venite, dunque, caro Maestro, alle sette per le otto e trenta perché il nostro Carême non se la sente di prendere iniziative col prosciutto crudo. (Nota: Carême era il cuoco di casa Rothschild). Dove forse farli cuocere? Non vi metteremo al pianoforte, caro Maestro, ma vi manderemo in cucina. E là troverete anche il piemontese che tanto vi affascinò in casa nostra lo scorso anno, il cavalier Nigra, condannato da mia nuora Laura a ammannirci la fonduta col tartufi di Alba...». Rossini rispose sul tamburo così: «... Credo bene che sbagli, il signor Carême. Non tocchi i prosciutti, se gli è cara la vita. Verrò...».

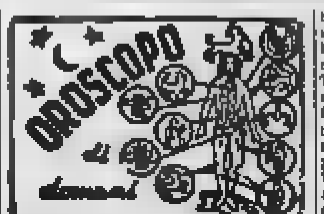
Forse in opposizione all'attributo *dotta* di cui si è gratificata Bologna, Modena è [redacted] la *ghiotta*. Ma la cucina modenese, sapida schietta e rude, è di una semplicità primordiale. Ritrovate qui, sia pure con qualche accorgimento gastronomico differenziale, le tagliatelle [redacted] al prosciutto, i tortellini, le lasagne, il pollo alla cacciatora, le pappardelle con l'anitra o con la lepre. Che lo zampone sia considerato una specialità modenese, e la lettera di Rossini lo documenta da oltre un secolo, è notorio. Lo si serve ormai ovunque con purea di patate, o con lenticchie, o con spinaci: ma nel Modenese ve lo presentano in tavola con fagioli [redacted] umido, portati a cottura con olio, burro, cipolla, Erodo, salsa pepe, pomodoro, e aromi: soltanto gli stomachi collaudati [redacted] uscirne con l'[redacted] nore delle armi, specialmente [redacted] sorretti [redacted] lambrusco amaro, di poco più di nove gradi, ricco di anidride carbonica.

[redacted] Parma e Modena esiste un [redacted] gastronomico cordiale, ma qualche ombra [redacted] rivalità affiora nel sereno quando si parla di prosciutto crudo, di cui [redacted] ma non ammette si discuta il primato quantitativo e qualitativo, mentre Modena, che vorrebbe metterlo in discussione, è costretta a mandare a stagionare il proprio prodotto specifico a Langhirano nel Parmense, per dieci mesi e più ogni anno. Questa stagionatura all'antica nella zona preappenninica [redacted] Langhirano, meta per la [redacted] nezza del clima adatto all'affinamento stagionale del prosciutto crudo, è un'operazione che richiede accorgimenti particolarissimi. Il Giusti aveva battezzato *gallerie di Gargantua* quei lunghi tunnel che consentono [redacted] aerazione vivace alle migliaia di prosciutti crudi emiliani appesi al soffitto e alle pareti, fitti fitti, ma non tanto a contatto l'uno dell'altro. Per la precisione dobbiamo scrivere che quei prosciutti crudi che nei secoli ebbero l'Emilia come culla e Langhi[redacted] come sede di stagionatura, centinaia [redacted] ogni anno, [redacted] sono i soli che il nostro p[redacted] produca. San Daniele d[redacted] Friuli, diciamo [redacted] i raffinatissimi della buona tavola, [redacted] per finezza il prodotto anche il Parmense. A Parma si tende a portare il maiale, [redacted] darà due prosciutti, verso il peso di centocinquanta chilogrammi e più, mentre nel Friuli lo si macella sul cento: le [redacted] del *San Daniele* sono quindi più finemente sapide. [redacted] canto nostro desideriamo ricordare anche il prosciutto di Troniano, a dalla chilometri da Domodossola, benché siamo convinti non esista in commercio, e lo si debba andare a scovare lassù. Il più ricercato in paese, cinquant'anni or sono, era quello che si trovava nell'osteria dell'oste-ciabattino, il quale lo af[redacted] col trincetto a listarelle [redacted], e così lo servì anche [redacted]re Falcioni e a Giovanni Giolitti.

Abbiamo accennato alla rusticana semplicità della cucina spicciola modenese. Poche sere or sono, nevicava sull'Appennino, un giovane medico di Modena, fresco di laurea, offerse ai colleghi più anziani una cenetta rusticana, secondo le tradizioni, in un'osteria fra Vignola e Pavullo. La lista era di due sole voci, entrambe di schiettezza paesana. Soltanto il *dessert* era un'incognita. Primo piatto: la *crescentina*. Non è che il cosiddetto *gnocco* [redacted] col lucume: una pasta quasi da pane che, fritta nell'olio si fa gonfia. Si fa friabile, e dal pane tiene luogo con salsiccia alla graticola o al tegame. Le *tigelle*, che seguivano come secondo piatto, sono un rompidigiuno da Pantagruel: tondelli di pasta di pane azzimo fra i quali si adagia una fetta di lardo rosa con profumo d'aglio e un ramoscello di rosmarino: sistemata in tal modo a crudo, la tigella vien collocata fra due pietre porose surriscaldate, e servita poi croccante e fumante. Infine seguì come dessert il patriarcale zampone con fagioli in umido.

Serate provinciali di questo tipo avviano a Montecatini e a Chianciano, ma servono nella vita come pietre miliari fra i ricordi di gioventù.

Guido Rupignié



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, opposta al Sole, sestile a Marte; Urano stazionario in Vergine. Cautela e pazienza per giungere in porto senza scompensi. Valutate ogni piccola via d'uscita per tenervi saldi sulle posizioni. Instabilità di umore e di salute. Tipi: Acquario, Bilancia e Gemelli.

Acquario - *Lavoro:* sarà utile tenere il più stretto riserbo sui vostri piani organizzativi, perché qualcuno tenta di pigliare le vostre idee. Otterrete quanto volete, ma a caro prezzo. - *Vita affettiva:* una promessa verrà meno qualche disturbo al fegato.

Bilancia - *Lavoro:* lettere e scritti che allieteranno. Telefonate che vi renderà felici e pieni di buone speranze per il futuro. Invito significativo. - *Salute:* Vita affettiva: divertentissima parentesi. - *Salute:* ottima.

Gemelli - *Lavoro:* esulterete per una vittoria che arriverà con un amico. In mattinata tutto vi sarà più facile. - *Vita affettiva:* alti e bassi, in un'altalena di situazioni complicatissime. - *Salute:* insonnia e stanchezza. Rilassatevi.

Previsioni per l'Ariete: appuntamento rinviato, ma non pregiudicherà la situazione generale. Taluni giudizi sbagliati vi abbatteranno momentaneamente. Toro: contrarietà. Siate ottimisti e prendete la vita come viene. Cancro: forza e vigore non mancheranno e vi spingeranno molto avanti. Leone: vi sentirete un po' agitati. Vergine: raggiro o inganno che riuscirete a sventare. Incontro atteso e desiderato con una persona che vi è cara. Scorpione: dichiarazione che vi turberà. Sagittario: ogni iniziativa se attuata con passione procurerà soddisfazioni e aumento della stima degli altri. Capricorno: l'economia di oggi è la salvezza di domani. In campo sentimentale, la situazione è instabile. Pesci: pagamenti soddisfatti. Ponderate la situazione anche se non siete in ultima vena.

Tommaso Palamidessi

PHILIPS
PHILISHAVE 800

IL RASOIO AUTOMATICO AL 100%

Si adatta automaticamente [redacted] "ogni punto di crescita" della barba rade più morbidamente e più a fondo

ESIGETE IL CERTIFICATO DI GARANZIA
PER PARTECIPARE AL [redacted] CONCORSO A [redacted]

UN PO' DI BUONUMORE

— A sinistra i signori possono ammirare la rovina dell'Odeon mentre il signore che ha pagato un supplemento può vedere, a destra, le rovine del tempio della Vittoria...

Il gangster ■ pensione

— Dottore, se non devo uscire la sera, come farò a pagare le mie parcelle?!...

Severità

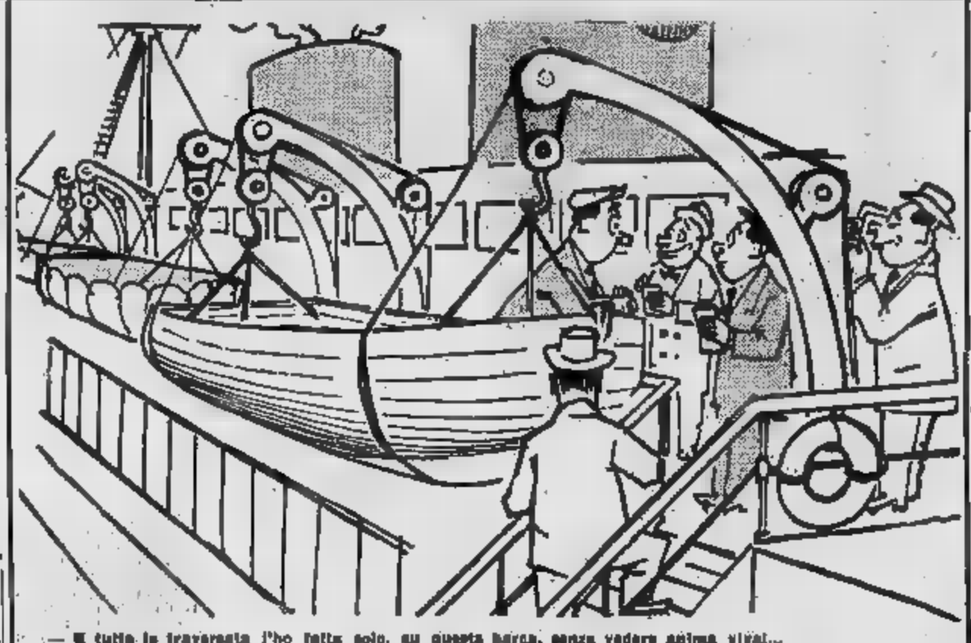
Il giudice osserva a lungo l'accusato e poi gli dice:
— Mi sembra di avervi conosciuto da qualche parte..
— Esatto, signor giudice. Sono io che ho dato lezione di canto a vostra moglie...
Il giudice diventa rosso di collera, e sentenzia subito:
— Quindici anni di prigione!

Equivoco

Il medico si precipita al telefono, ascolta ciò che gli viene detto, torna nel suo gabinetto, afferra la borsa e uscendo lancerà una figlia alla quale dice:
— Vado di corsa. Un uomo mi ha telefonato che non può vivere senza di me...
La ragazza sorride e risponde:
— Ti sei sbagliato, papà. La telefonata era per me!...

— Se l'avete uccisa senza premeditazione, che co'a quereta?...

— Sista diventato pugile per amore dello sport?...
— No, per il carattere di mia moglie!...



— E tutta la traversata l'ho fatta solo, su questa barca, senza vedere anima viva!...

L'amica

— Sono andata a farmi visitare e il dottore mi ha detto che sono la più bella donna che egli abbia mai visto...
— Si vede che non ha clienti, cara!...

Logica

— Come, il tuo medico ti permette di bere vino a diciotto gradi?
— Sì, mi raccomanda sempre di prendere le bevande alla temperatura ambiente!...

DAL 1890.....
DEBENEDETTI
CONFEZIONI
Via ■ 7 - TORINO - Telefono 42-346
Sempre il negozio più assortito ■
PALETOTS
delle migliori Marche:
LUBIAM - ABITAL - LEBOLE - ISSMO ecc.
PREZZI VANTAGGIOSI
preferito da tutta Torino e ■
PALETOTS NOVITÀ PER ■
sportivo o classico ■ L. ■
Assortitissimi anche gli impermeabili e soprabiti in continuo di nuovi modelli.
VISITATE LE VETRINE VI CONVINCERETE
N.B. - Regalo ■ ai compratori
DITTA ADERENTE ■ TORINO-NATALE

CONFEZIONI L. e B. TORINO

— E tutta la traversata l'ho fatta solo, su questa barca, senza vedere anima viva!...

— Tu e la tua mania di far colazione a letto la mattina!...

— ■ con piacere che non è una mosca l'inconveniente che vi ha impedito di venire in ufficio oggi!...

— Il signor barone dimentica che oggi è il mio giorno di riposo!...

AVVENIMENTO D'ARTE A TORINO
VENDITA ALL'ASTA
DELL'INTERO ARREDAMENTO ■
Villa Elena
IN CORSO ■ 12 - ■
COMPRENDENTE:
- LA COLLEZIONE DI ARMI ANTICHE
- LA COLLEZIONE DI OROLOGI ANTICHI
- ■ ANTICHI E TAPPETI ORIENTALI
- LA COLLEZIONE DI 120 DIPINTI DAL '500 ALL'800 FRA I QUALI OPERE DI SORBI - CHIERICO - DELLEANI BERCHEM - BEUCKELAER - ■
ULTIMO GIORNO DI E■
DA ■ - ORE 21 - INIZIA LA VENDITA
A CURA DELLA GALLERIA ■
TORINO - TELEFONO ■

CASA DEL SOFÀ
F.lli BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO GALLO CESARE, 179 - TEL. 22307 - 28838
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

.....ED ORA NEL NUOVO NEGOZIO
Debenedetti
Via ■ 10 - Telefono ■
TORINO
Confezioni ALTA MODA ■
SIGNORA e BAMBINO
■ e prezzi impareggiabili a titolo di propaganda
PALETOT SIGNORA
■ purissima lana
Eleganti modelli esclusivi a
L. 16.500
Assortitissimi anche gli impermeabili e soprabiti in continuo ■ modelli
VISITATE LE VETRINE VI CONVINCERETE
N.B. GRADITO OMAGGIO ALLE GENTILI CLIENTI
DITTA ADERENTE A TORINO-NATALE

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA SUSA 3
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

BUON NATALE
con
confezioni
•
panettoni
Galtrielletto
S.p.A. - ■
Grattacielo via ■ Settembre
angolo ■ Matteotti
Telefoni 518.174 - 521.026

Chordette
PER SUONARE SENZA MUSICA
in esclusiva da:
MASCHIO
STRUMENTI MUSICALI
MUSICA - DISCHI

I risultati d'una consultazione

Zurigo contraria ai locali notturni

Era [redacted] riproposto un referendum per estendere [redacted] oltre la mezzanotte l'orario di chiusura [redacted] tabarins - I "no" sono stati 36 mila, i "sì" 26 [redacted]

(Dal nostro corrispondente)

Berna, lunedì [redacted].

A differenza di Ginevra, [redacted]sanna e Berna, dove i tabarins rimangono aperti per tutta la notte, la città di Zurigo, che [redacted] il suo mezzo milione di abitanti è la [redacted] grande della Svizzera, non offre svaghi notturni ai suoi visitatori. Infatti tutte le [redacted] da ballo e gli altri locali devono chiudere i battenti a mezzanotte precisa. In seguito [redacted] istanze di diversi ambienti il Consiglio comunale aveva prepa[redacted] una serie di nuove dispo[redacted], suscettibili [redacted] rendere un po' più elastiche le ore [redacted] chiusura di una decina di *dancings*.

Sottoposto all'elettorato con [redacted] solito sistema del referendum, il relativo progetto di legge è stato respin[redacted] ieri, domenica, con 36.657 «no» contro 26.883 «sì», per cui continueranno a rimanere in vigore le disposizioni adottate in seguito ad una precedente votazione popolare.

Da molti anni la questione dell'ora di chiusura dei [redacted] pubblici, comprese le sale da ballo, è a Zurigo oggetto di violente discussioni. Subito dopo la fine della guerra entrò in vigore una legge che mise praticamente fine alla vita notturna, in quanto tutti i *dancings* vennero costretti a chiudere a mezzanotte. Furono soprattutto le associazioni femminili, molto potenti in questa città, ad adoperarsi per la chiusura anticipata delle *boites de nuit*.

Nel '54 i fautori della vita notturna ritornarono alla carica e riuscirono a convincere le autorità a fare qualche strappo alla regola. Ed infatti tre locali notturni del centro vennero autorizzati a rimanere aperti tutti i giorni fino alle due del mattino. L'esperimento diede tuttavia risultati poco incoraggianti: nel [redacted] [redacted] alcuni rastrellamenti, la polizia del buon costume potè accertare che i tre *tabarins* erano divenuti una specie [redacted] covo [redacted] malavita zurighese. Gli avversari [redacted] vita [redacted] passarono nuovamente all'offensiva, e tutta la questione venne sottoposta al giudizio dell'elettorato, che nel gennaio del '58 approvò con [redacted] sì contro 40.000 «no» una legge che imponeva la chiusura di tutti gli esercizi a mezzanotte.

Con il «no» al progetto di legge presentato ieri, [redacted]seri degli svaghi notturni, che, come si è detto, fanno soprattutto capo alle associazioni femminili, hanno vinto un altro round, forse quello conclusivo. Agli zurighesi che vogliono divertirsi [redacted] non rimarrà altra scelta che quella di trascorrere il *week-end* a Ginevra, denominata «la piccola Parigi». Le [redacted] lingue affer[redacted] comunque che la chiusura anticipata delle *boites de nuit* non elimina per nulla il malcostume, ma al [redacted]rio favorisce [redacted] modo preoccupante la creazione di cosiddetti «circoli di ballo» privati.

l. f.

LO SCANDALO DEI MEDICINALI INESISTENTI

Magistratura [redacted] polizia hanno iniziato l[redacted] indagini

Il capo della squadra [redacted] di [redacted] [redacted] interrogato i primari le cui firme risultano in calce ai certificati - Ordinato [redacted] sequestro di tutti i documenti - La commissione d'inchiesta degli Ospedali Riuniti ha sospeso i lavori - Una discussione [redacted] radio [redacted] legislazione in materia di medicine

Roma, lunedì sera.

[redacted] scandalo dei «*medicinali inesistenti*», *magistratura e polizia hanno iniziato ieri ufficialmente* [redacted] *indagini, confermando con* [redacted] *loro intervento che quanto* [redacted] *accaduto ha una sistemazione evidente nella sfera* [redacted] *diritto penale e che esistono responsabilità precise da accertare e da punire. Subito dopo la pubblicazione dell'inchiesta sul periodico milanese, la procura della* [redacted]*pubblica di Roma aveva* [redacted]*caricato l'autorità giudiziaria milanese* [redacted] [redacted] *alcuni accertamenti.* [redacted] *lavoro è stato svolto con discrezione, senza rumore, ma anche senza perdita* [redacted] *tempo. In base ai risultati* [redacted] *questi accertamenti,* [redacted] *procuratore della Repubblica* [redacted] *Roma ha r*[redacted] *i tempi maturi per un intervento ufficiale ed ha incaricato ieri il capo della Squadra Mobile romana, dott. Migliorini, di* [redacted] *parsi personalmente delle indagini. E' chiaro* [redacted] [redacted] *funzionario* [redacted] *polizia ha* [redacted] *preciso compito di identificare gli autori materiali* [redacted] *documenti falsi attestanti la* [redacted]*a dei «Lambrocepan» e dei «Lambrorepmil».*

Il primo che ha ricevuto nella sua abitazione di via Trionfale a Monte Mario il dott. Migliorini, che era accompagnato [redacted] [redacted] *sottufficiale, è stato, verso mezzogiorno, il prof. Fabri, direttore del Santo Spirito. Il colloquio si è protratto sino alle 14, dopo di che* [redacted] *capo della* [redacted] *si è recato in casa del prof. Vittelio che* [redacted] *tiò* [redacted] *firme dei medici sui documenti, abitante in via Papiniano 29. Anche questo interrogatorio* [redacted] *avuto la durata* [redacted] *oltre due ore. Alle 19 il dott. Migliorini è tornato* [redacted] [redacted] *nuovo nell'ufficio del procuratore della Repubblica, dove* [redacted] *riferito sull'esito degli accertamenti.*

Questa mattina — secondo quanto comunica l'Ansa — si è saputo che la Procura della Repubblica di Roma ha ordinato il sequestro di tutti i documenti relativi all'inchiesta condotta [redacted] *Quattrocoldi sui medicinali inesistenti.*

Appena appresa la notizia, il presidente degli Ospedali Riuniti di Roma, prefetto Adami, ha dichiarato che in seguito [redacted] *decisione della Procura della Repubblica, la commissione* [redacted] *inchiesta* [redacted]*tuita* [redacted] *lui stesso sospenderà i suoi lavori ritenendo* [redacted] *non poter prendere visione dei documenti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Circa i poteri della commissione, il prefetto Adami ha tenuto a precisare che essa è stata costituita unicamente per salvaguardare il prestigio della secolare istituzione del Pio Istituto Santo Spirito.*

Uno dei punti più rilevanti da chiarire è l'attività del misterioso «consulente» romano, personaggio che assicurò documentazioni cliniche, appoggi e protezioni a chiunque voglia far passar una nuova specialità medicinale spendendo soltanto un paio di milioni, dopo che un sospetto così grave è stato avanzato da tante parti e con una significativa dovizia di particolari, è chiaro a tutti che il lavoro di indagine as[redacted] *particolare importanza.*

I dubbi che l'inchiesta di Quattrocoldi ha sollevato, sull'efficacia delle norme legislative poste a protezione della salute pubblica ed a regolamentazione del settore, sono [redacted] *discussi ieri alla radio, nel corso di un convegno al quale hanno partecipato il prof. Bergami, del Consiglio superiore della sanità, il patologo prof. Di Macco, il professor Di Mattei ed il prof. Soldi, segretario generale della* [redacted] *di Scienze Farmaceutiche. Il tema della discussione, diretta* [redacted] *prof.* [redacted]*, era: «Pensate che l'attuale legislazione sia sufficiente per difendere il pubblico dalla pericolosità di talune specialità medicinali?». Il dibattito* [redacted] *può essere riassunto, senza tradirne la sostanza. Si può dire soltanto che la conclusione è stata che esiste una legislazione perfetta, severa ed efficiente, ma che lo strumento umano che applica questa legislazione è perfettibile. Si tratta di una affermazione ovvia soltanto in apparenza, poichè il suo vero* [redacted]*lore è quello di richiamare l'attenzione delle autorità competenti e di sollecitare* [redacted] *più* [redacted] *controllo sul rispetto delle leggi in vigore. Un suggerimento, infine, è stato avanzato* [redacted] *prof. Soldi, a proposito* [redacted] *produzione* [redacted] *medicinali in* [redacted]*. Riallacciandosi* [redacted] *fatti che hanno reso attuale il problema, e cioè allo scandalo dei medicinali inesistenti, il segretario della Società di Scienze Farmaceutiche ha dichiarato:*

«Noi non vorremmo auspicare che questi fatti recenti rallentassero l'ansia di ricerca che è propria della scienza e [redacted] *costituisce un dovere* [redacted]*l'industria farmaceutica, quella di cercare di realizzare* [redacted] *farmaci nuovi. Non vogliamo mortificare* [redacted] *spirito d'iniziativa, ma vogliamo semplicemente rammentare, e la gran* [redacted]*rte dei produttori italiani lo hanno* [redacted] *presente, che ogni volta si pone* [redacted] *problema di coscienza, che si pone parallelamente a un clima* [redacted] *tutela* [redacted]*a serietà. Vale a dire* [redacted] *legislazione che come abbiamo* [redacted]*sto è severa, per ciò* [redacted] *riguarda il mistero dell'industria potrebbe essere ulteriormente migliorata promuovendo* [redacted] *Italia una tutela patentistica del medicamento nuovo».*

Domani ad Alessandria

Sosterà in carcere la bara del «prete degli ergastolani»

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) La salma di mons. Amilcare Soria, il fondatore della scuola dei carcerati di Alessa[redacted], cui ha dedicato circa quarant'anni di intensa attività per la loro redenzione, è stata composta nella camera ardente allestita nella sua abitazione di via [redacted]le. Personalità e cittadini d'ogni ceto hanno sostato stamane in reverente omaggio [redacted]vanti alla spoglia del sacerdote filantropo, che fino agli ultimi giorni si è prodigato per il bene di [redacted] infelici.

La notizia della scomparsa del «prete degli ergastolani» ha destato naturalmente vivo rimpianto nella Casa di pena di piazza Goito e la direzione dell'istituto, il personale e i reclusi tutti hanno rievoca[redacted] [redacted] nobile figura dell'educatore.

Domattina alle ore 10 seguiranno i funerali. Corone di fiori della direzione, della scuola, studenti e detenuti addetti alle varie lavorazioni scorteranno il carro funebre. Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, il feretro sosterà in una [redacted] [redacted] reclusorio, dove don Soria aveva insegnato per tanti lustri e uno studente detenuto a nome dei compagni porgerà l'estremo saluto all'insigne maestro e redentore di tante coscienze traviate.

Il [redacted] Colombia a caccia

In tuta mimetizzata e cappello a larghe falde, [redacted] Valencia, presidente della Colombia, avanza con l'acqua fino al ginocchio [redacted] [redacted] spedizione [redacted] caccia sulla costa [redacted], nei pressi di Cartagena

La possidente uccisa a bastonate

Ripartono dall'inizio le indagini a Manta

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, [redacted] sera.

Carabinieri e polizia h[redacted] ripreso [redacted] le indagini sul delitto di Manta: le forze dell'ordine devono lottare contro [redacted] ostacolo difficilissimo da superare, il timore che la gente del luogo nutre per [redacted] possibile vendetta dell'assassino, che si crede sia ancora libero, e la conseguente omertà che si traduce [redacted] solite frasi: «Non so, [redacted] ho sentito, non ho visto». Anche [redacted] il reo con[redacted], Pietro Isoardi, è in carcere perchè colpito da ordine [redacted] cattura della [redacted]gistratura, ciò non significa che egli sia l'unico responsabile dell'assassinio di Anna Daniele: le sue ammissioni sono state più volte confermate e più volte ritrattate e la chiamata di correo da lui fatta contro Spirito Garnero e Giovanni Madala è risultata priva di fondamento.

Le indagini delle forze dell'ordine che continuano da oggi (sarebbe forse più esatto dire che cominciano oggi, in quanto carabinieri e polizia dovranno riprendere da principio il loro lavoro, seguire nuove piste, interrogare altre persone, rispolverare i cartellini penali di molti individui, studiare (tipi diversi) avranno come zona di operazioni [redacted] media e bassa Val Varaita e la pianura di [redacted]a, di Verzuolo e di Costigliole Saluzzo.

Un [redacted] indizio, che sarà vagliato con maggior calma di quanto si sia potuto fare nei giorni [redacted], è quello suggerito da un testimone che avrebbe detto al magistrato inquirente di aver udito la vittima pronunciare un nome, del quale però avrebbe capito soltanto le ultime due sillabe: gl'inquirenti, per altro, non escludono che il teste possa aver scambiato per un [redacted] quello che poteva anche essere semplicemente una invo[redacted] di soccorso. All'interrogativo che si pone non soltanto la popolazione di Manta: «Sarà assicurato alla giustizia il feroce assassino?» non è quindi [redacted] risponde[redacted]: è provato dalle statistiche [redacted] le probabilità di scoprire l'autore di un crimine diminuiscono col passar del tempo, ma proprio stamane qui si ricordava, non senza allusione il caso del maresciallo dei carabinieri Messidoro, che a Gabiano Monferrato riuscì ad assicurare alla giustizia un [redacted] dopo ben [redacted] anni.

v. l.

Affollata l'Assise [redacted] Asti per la rievocazione [redacted] un feroce delitto

L'assassino [redacted] San Damiano racconta [redacted] e perché uccise il [redacted] offensore

Giuseppe Zubbara, il siciliano che si vendicò con quattro colpi [redacted] pistola [redacted] [redacted] ricevute sei mesi prima [redacted] un giovane del paese, vuol dare [redacted] quel lontan[redacted] episodio il valore di una provocazione negatagli [redacted] capo d'imputazione - «I medici mi dichiararono guaribile in [redacted] settimana ma [redacted] oggi non mi [redacted] completamente bene» [redacted]

(Dal nostro corrispondente)

Asti, lunedì sera.

[redacted] è iniziato [redacted] davanti alla Corte d'Assise il processo [redacted] carico del ventiseienne Giuseppe Zubbara, [redacted] Ribera (Agrigento), che uccise il 29 aprile scorso un giovane di San Damiano d'Asti, Arnaldo Remondino, di 19 anni, meccanico del luogo. Il processo si è iniziato verso [redacted] 10, dopo che i giudici popolari (due donne e quattro uomini) avevano prestato giuramento. L'aula era piena zeppa di pubblico proveniente da San Damiano. Erano pure presenti i familiari dell'imputato, la madre e tre sorelle, giunte appositamente dal Meridione per seguire il processo. Il dott. Turi, presidente della Corte, dopo, dopo avere letto il capo di imputazione, ha interrogato lo Zubbara che, dimostrando notevole calma, ha fatto [redacted] storia di quella tragica giornata che mise sottosopra San Damiano e [redacted] fatti che l'hanno preceduta.

«In un giorno imprecisato della prima decade del [redacted] 1961 percorrevo via Roma di San Damiano — ha detto l'imputato — per rientrare nella mia abitazione insieme con un conterraneo, Sergio La Rocca, di 24 anni. Per strada ci incontrammo con una comitiva di giovani sandamianesi che uscivano da un albergo. Erano in sei. Uno di costoro si avvicinò e mi chiese perchè ridevo. Io risposi [redacted] andavo per i fatti miei. Poco dopo i sei si avventarono contro di me e mi picchiarono».

Il dott. Turi a questo punto interrompe l'imputato e gli chiede chi fu il primo a picchiarlo. Lo Zubbara risponde che fu il Remondino. L'imputato poi continua il suo racconto:

«Quando stavo per entrare [redacted] portone [redacted] [redacted] fui [redacted]mente raggiunto [redacted] Remondino e da certo Giovanni Valenti, i quali mi aggredirono per una seconda volta, mi buttarono [redacted] terra e [redacted] pestarono [redacted] i piedi nonostante implorassi pietà e quando persi i sensi se ne andarono. Quando mi ripresi, poco dopo, andai all'ospedale, dove i medici mi dichiararono guaribile in una settimana, ma ancora adesso non mi sento completamente guarito».

Lo Zubbara ha poi continuato il [redacted] racconto dichiarando di essersi [redacted] da San Damiano per raggiungere la sua famiglia: «A casa i miei genitori mi chiesero più volte il motivo delle mie sofferenze, ma nè a loro [redacted] ad altri rivelai [redacted] causa, perchè mi vergognavo che si fosse venuto a sapere che a San Damiano ero stato picchiato».

Il presidente della Corte a questo punto ha chiesto che lo Zubbara spieghi il motivo preciso che lo ha condotto al delitto. «Dopo sei mesi di lontananza — ha risposto l'imputato — ritornai a San Damiano e ripresi il mio lavoro nella fornace. Quando però transitavo nelle vie del paese, più volte trovai il Remondino, il quale mi apostrofava con "Ciao, terrone bastardo"».

Passarono poi alcuni giorni e [redacted] vigilia del delitto rinvenni in un fossato alla periferia [redacted] paese una pistola con alcuni caricatori, il tutto avvolto in un giornale. Era mio desiderio — ha continuato l'omicida — di consegnare tutto ai carabinieri, poi mi recai in un bar e il trovai [redacted] [redacted] il Remondino, che vedendomi [redacted] apostrofò [redacted] la frase «Di qui i terroni come te se ne devono andare». [redacted] lasciai [redacted] uscisse [redacted] locale, lo seguii e quando fui a poca distanza estrassi di tasca la rivoltella e feci fuoco uccidendolo». La storia della pistola rinvenuta a San Damiano in un fossato appare dubbia. L'omicida potrebbe invece essere tornato dal Meridione con la rivoltella per [redacted]. Lo Zubbara ha anche disinvoltamente ome[redacted] di ricordare, come risulta ampiamente documentato in atti, che dopo lo scontro del novembre '61 si [redacted] riconciliato [redacted] Remondino ricevendone un risarcimento di 110 mila lire.

Il process[redacted] continua con l'interrogatorio dei testimoni, [redacted] [redacted] [redacted] trentina.

a. m.

Abbandonato dal motociclista

Caduto [redacted] [redacted] il soldato raccolto ferito [redacted] Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

(a. n.) La polizia stradale di Vercelli [redacted] chiarito un oscuro incidente accaduto due giorni fa. In piazza Duomo della nostra città veniva rinvenuto privo [redacted] sensi, ferito alla testa, un militare, tale Giacomo Pegoraro, di 21 anni, che presta servizio al 181° reggimento corazzato «Centauro» di [redacted] nella nostra città. Venne trasportato all'ospedale. Non era in condizioni di parlare. Che gli era successo? Di quale sfortunato evento era stato vittima? [redacted] indagini aperte sul [redacted] [redacted]rimento risultò che il militare aveva chiesto ed ottenuto un passaggio da un motociclista. Strada facendo, in [redacted] del Duomo il leggero veicolo andò ad urtare per un'errata manovra contro il gradino d'un marciapiede e presso a [redacted]. Il militare, perso l'equilibrio, cadde dal sellino e vi rimase esanime. Il motociclista [redacted] allontanò senza soccorrerlo. Perchè? [redacted] era? Era tale Giancarlo Corona, di 21 anni, da Vercelli, il quale, oltre a non essere proprietario della motocicletta, che si era fatto prestare da un amico, guidava senza patente. Il timore delle possibili conseguenze dell'infortunio [redacted] aveva spinto alla fuga ed all'omissione di ogni doverosa sollecitudine per il pur occasionale passeggero. La sua posizione è attualmente al vaglio delle autorità.

Ad un magistrato genovese la cittadinanza [redacted] Langhe

Mondovì, lunedì sera.

Il prof. Luigi Secco, presidente della Corte d'Appello di Genova, è stato insignito ieri a Dogliani [redacted]lla cittadinanza onoraria di venti Comuni delle Langhe per avere promosso, e nel giro di pochi a[redacted] [redacted] a compimento, l'acquedotto delle Langhe sud-occidentali.

Alla cerimonia erano presenti l'on. Bima, il prefetto di Cuneo, il presidente dell'amministrazione provinciale, e molte autorità. Oratore ufficiale Bruno di Clarafond presidente [redacted] Tribunale di Mondovì, che ha illustrato la grandiosità dell'opera, pro[redacted]tata dall'ingegner Ugo Mazzucchelli, costata poco meno [redacted] [redacted] miliardi. Essa porterà l'acqua complessivamente a quindicimila persone. L'onorevole Bima ha poi consegnato [redacted] prof. Secco una medaglia di benemerenza [redacted] ministero della [redacted].

[redacted]' ACCUSATO DI UXORICIDIO

S'è iniziato il processo contro l'emigrante [redacted] Foggia

La vittima, che viveva con due bambine, [redacted] trovata cadavere; ma sul suo corpo non venne riscontrata alcuna lesione e il medico diagnosticò trattarsi [redacted] paralisi cardiaca - L'imputato, [redacted] quale gravano solo degli indizi, per compiere il delitto sarebbe giunto [redacted]lla Francia

Foggia, lunedì sera.

Ha avuto inizio stamane davanti [redacted] nostra Corte d'Assise, convocata a Lucera, il processo a carico del trentaseienne Antonio Del Sordo, imputato di uxoricidio premeditato.

Il Del Sordo, secondo l'accusa basata su indizi, sarebbe tornato da Folembray (Francia) a Chieuti (Foggia) e ne [redacted] ripartito immediatamente dopo aver soppresso nel sonno, strangolandola, [redacted] [redacted]glie, Lucia Selvaggi di ventotto anni. Il delitto sarebbe avvenuto [redacted] notte tra il 26 ed il 27 marzo 1[redacted]. La donna, che viveva [redacted] [redacted] figlie, fu trovata cadavere [redacted] [redacted] delle bambine. Sul corpo [redacted] Selvaggi non fu riscontrata, però, alcuna lesione apparente. Lo stesso medico di famiglia la dichiarò morta, a[redacted] [redacted] con riserve, [redacted] paralisi cardiaca.

Il primo sospetto sulla colpevolezza del marito nacque dal fatto che questi, alcune [redacted] prima della morte della consorte, cioè la mattina del 26 marzo, fu visto, secondo quanto sostengono alcuni conoscenti, Mario e Costantino Bianchi, nella stazione [redacted] Milano. Il [redacted] Sordo, sempre sulle affermazioni di tali testi, avrebbe tentato inutilmente di evitare l'incontro con i due nascondendosi dietro un chiosco. Altro indizio a carico dell'imputato sarebbe quello di un viaggio da lui [redacted] dalla stazione di Termoli a Chieuti in taxi [redacted] [redacted] [redacted] 26 marzo. L'autista di piazza Luigi Tomaselli dichiara di [redacted] accompagnato quella [redacted] a Chieuti un [redacted] che lo fece attendere in una strada del paese oltre un'ora. Quindi a bordo della stessa automobile l'individuo avrebbe fatto ritorno a [redacted] dove sarebbe salito su un treno diretto al Nord. Stando all'accusa, lo sconosciuto gli avrebbe confidato di essersi fermato a Chieuti «il tempo necessario per riprendere alcuni documenti dimenticati».

Ad aggravare la posizione dell'imputato concorre una relazione con una ragazza francese, Huguette Godard, con la quale il Del Sordo ha ammesso di essersi fidanzato ufficialmente un certo tempo dopo il decesso [redacted] moglie. Egli comunque nega di essersi mosso da Folembray nei giorni [redacted] e 27 marzo '60 e quindi respinge ogni responsabilità nella morte della Selvaggi.

Il Del Sordo fu arrestato in Francia, su richiesta al governo francese da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, il 19 settembre del '61. Successivamente fu consegnato alla polizia italiana.

Al [redacted] [redacted] Roma

In «visone» la Caglio davanti ai giudici

Roma, lunedì [redacted].

Stamane il processo per calunnia [redacted] [redacted] [redacted] *Moneta Caglio e Silvano Muto, reato accennato* [redacted] *danno* [redacted] *Piero Piccioni e di Ugo Montagna, su istanza della difesa è* [redacted] *rinviato a* [redacted] *ruolo per dare modo* [redacted] *al medico provinciale di prendere in esame le condizioni di salute* [redacted] *dott. Muto che secondo un certificato medico allegato agli atti è affetto* [redacted] *azotemia e non ha potuto presentarsi ai giudici.*

Il Pubblico Ministero dottor [redacted] *aveva chiesto che si procedesse in contumacia dell'imputato, nonchè,* [redacted] *linea subordinata, un* [redacted] *esame medico per accertare se l'imputato fosse nell'impossibilità di* [redacted]*.* [redacted] *richiesta si sono associati i patroni* [redacted] *parte civile che rappresentano* [redacted] *questo processo Ugo Montagna e* [redacted]*ro Piccioni.*

I giudici, dopo una breve riunione in camera di consiglio, hanno disposto nuove indagini «sullo stato di salute e sulla natura del male di Silvano Muto». Essi, inoltre, hanno stabilito che il medico provinciale capo sottoponga l'imputato anche ad analisi e ad esami specifici ed entro un termine di quindici giorni riferisca al Tribunale gli esiti di [redacted] *accertamenti. Lo* [redacted] *è stato* [redacted] *rinviato a* [redacted] *ruolo.*

Anna Maria Moneta [redacted]*glio, per quello che la riguarda,* [redacted] *era regolarmente presente davanti* [redacted] *giudici. Appariva calma e distaccata e indossava* [redacted] *bella pelliccia* [redacted] *visone biondo.*

c. c.

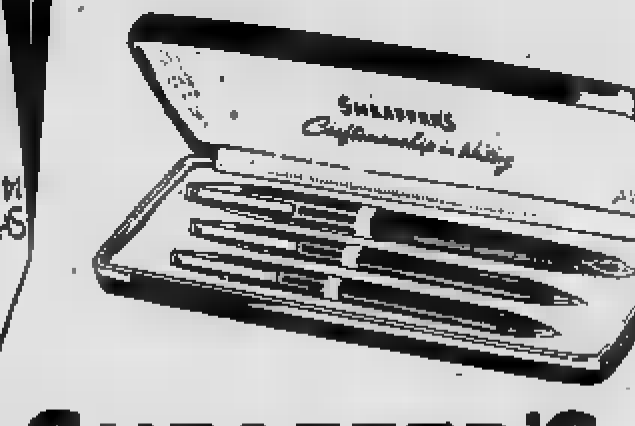
Dott. F. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini
Santa Teresa 10 - Telef.

Come si riconosce la migliore tra [redacted] moderne penne stilografiche

[redacted] attenzione all'originale nuovo pennino d'oro [redacted]. Esso è incorporato nella penna formando un tutto unico, solido ed in breve tempo si adatta al vostro individuale stile [redacted] scrivere.

- Linea estetica di grande attualità.
- Fermaglio speciale [redacted] molla interna, adattabile a qualsiasi spessore [redacted] stoffa del taschino.
- Per regalo: in eleganti confezioni per [redacted] singole o per coppia con matita o penna a sfera od anche per trittici completi.



SHEAFFER'S

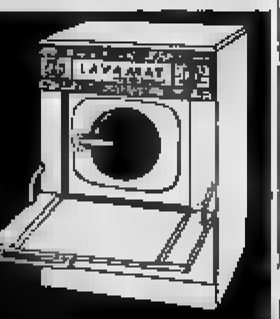
- Gamma vastissima in doppie serie:
  [redacted] di dimensioni normali adatta per tutti.
  PEN [redacted] [redacted] di diametro grande, specialmente studiata per la mano maschile.

Prezzi: [redacted] L. 4.800 a L. 135.000

NEI MIGLIORI NEGOZI

V.A.L.L.E. VIA BOTERO 18

L'11 DICEMBRE DALLE ORE 16 ALLE 18, DIMOSTRAZIONI PRATICHE DELLE LAVATRICI LAVAMAT [redacted] TURNAMAT [redacted]



AEG

L'11 dicembre si effettueranno presso la Ditta VALLE in un salone interno [redacted] via Botero, 18, dalle [redacted] alle 18, delle dimostrazioni pratiche [redacted] meravigliose lavatrici LAVAMAT [redacted] TURNAMAT [redacted] [redacted]pletamente automatiche. Fra le gentili Signore intervenute [redacted] sorteggiati, in omaggio, alcuni elettrodomestici [redacted]

A [redacted] [redacted] *Signore inoltre saranno offerti dei deliziosi profumi donati dalla Ditta SERVETTI* [redacted] *C.*

Troppo [illegible] la sconfitta subita ieri allo Stadio Comunale

Per il Torino un momento difficile

[illegible] commenta [illegible] 0-4 contro i viola

Il crollo improvviso dell'intera squadra

Quando [illegible] si riesce a mantenere le [illegible] - [illegible] situazione delicata che bisogna affrontare [illegible] calma, cercando di rimediare ai guai in un'atmosfera [illegible] generale concordia

[illegible] modo, completamente negativo in cui [illegible] squadra del [illegible] è portata ieri allo [illegible] comunale [illegible] partita di campionato contro [illegible] Fiorentina, ha suscitato una [illegible] di commenti fra gli sportivi dalla [illegible] e di altra [illegible]. Il colpo subito [illegible] granata — quattro reti a zero — è stato così duro da invogliare i più a ricercare, anche inutilmente, i motivi [illegible] hanno portato a tale fenomeno.

Di solito, quando [illegible] rovescio è così vasto da coinvolgere una intera squadra, le cause [illegible] da ricercare non in circostanze isolate ma in fatti di carattere generale o generico. Altrimenti qualche reazione, più o [illegible] forte, si sarebbe verificata da parte di qualcuno. Nel caso di cui ci occupiamo invece, tutti quanti i giocatori torinesi, apparvero, come in obbedienza ad un ordine, lenti, confusionari, privi di iniziativa, imprecisi, abulici. Di errori ne furono commessi in serie, a partire dall'ala sinistra per finire al terzino destro. E' stata [illegible] intera squadra a crollare, tutta assieme, in blocco.

Il mercoledì precedente a questa gara, [illegible] visto l'undici granata disputare a Bologna un brutto, un cattivo primo tempo in regime di Coppa Italia. Poi, alla ripresa, la compagine, come toccata nell'amor proprio o colpita da una stanchezza, aveva avuto una reazione così forte da risalire lo svantaggio in cui era incorsa e [illegible] gettare la base del successo ottenuto nei supplementi dell'incontro. Qui, invece, [illegible] reazione non se ne vide mai, nè dopo le prime reti subite, nè quando si passò in svantaggio di [illegible] tempo [illegible]. Sotto questo aspetto la partita è stata, per i granata, monotonamente negativa.

Prima dell'incontro con la Fiorentina, il Torino contava su di una difesa [illegible] veniva [illegible] come [illegible] dalla più salda del campionato. Di reti al passivo non ne aveva subita che otto; solo l'Internazionale ne aveva incassata una in meno, sette, e la Juventus stava nella stessa altezza del granata, con otto reti negative. [illegible] è successo perchè [illegible] ottimo stato di servizio sia andato così repentinamente a ratafiascio? Una partita sola è bastata per rovinare la difesa di Vieri e compagni. Come attacco, il Torino è rimasto una delle realtà che ha [illegible] di tutto [illegible]. Soltanto il Palermo sta peggio ora, con sei reti all'attivo. Il Torino ha spedito otto palloni nelle [illegible] degli avversari, nel corso di dodici incontri. Non ha nessuno che segni. Locatelli, [illegible] pure stava a riposo, è il [illegible] attaccante [illegible] ha segnato di più.

Certo, giudicando a cose fatte, di errori nella formazione che è stata messa in campo contro la Fiorentina, ne sono stati commessi. La presenza di Rosato nella posizione di centromediano è in sè inspiegabile; il ragazzo, ottimo altrove, non ha doti per fare da perno ad una difesa [illegible] giuochi moderna mente. Crippa dal canto suo [illegible] non possiede come capitano della squadra ancor meno. La [illegible] di Bearzot [illegible] sarebbe risultata provvidenziale [illegible] di un aspetto, [illegible] una partita come quella di ieri. Dell'assenza [illegible] due elementi come Lancioni e Colla va tenuto, certamente, il dovuto conto, ma nessuna di queste constatazioni va considerata [illegible] sufficiente per giustificare l'improvviso crollo di ieri.

Nel [illegible] scritto non molto tempo fa, che quella del Torino era una squadra promossa, e che forse quello che le sarebbe stato necessario, sarebbe stato [illegible] lasciata operare da sola, nel senso [illegible] dalle sue Direzioni troppo si intromettessa in quanto avveniva sul campo. Parecchi [illegible] svariati fra gli [illegible] neutrali e fra i vecchi sostenitori [illegible] Torino [illegible] ci [illegible] detto più volte, ultimamente, che i dirigenti, [illegible] per i loro litigi, [illegible] bero ad un dato momento finito per [illegible] la squadra. [illegible] sia questa la verità? Noi non vorremmo, per il momento, sostenerlo nè escluderla. Certo la discordia, che regna nell'ambiente inquina l'atmosfera.

Vedremo ora che questi dirigenti si trasformeranno [illegible] in piccolo esercito di tecnici, cosa verrà combinato; [illegible] è il lavoro nel silenzio e nella quiete che costituisce il primo rimedio necessario. Lieta o felice, la Fiorentina [illegible] ritorno nel gruppo di testa del Campionato.

Vittorio Po[illegible]

[illegible] migliore in [illegible]po

Uno dei rari ed inutili attacchi del Torino: il portiere fiorentino Sarti interviene coraggiosamente sul contrattacco Hitchens (F. Moisio)

Sul ring di Parma

Parità fra i dilettanti in Italia-Polonia di boxe

PARMA, lunedì sera.

Si è disputato nel pomeriggio di ieri, al padiglione della Mostra del Parco Ducale, un incontro pugilistico fra dilettanti di Italia e Polonia conclusosi con un risultato di parità: 2 a 2.

Ecco il dettaglio. - Pesi mosca: Ukowo (Firenze) b. Wasilew (P.) ai punti; pesi gallo: Milewski b. Marinai (Brescia) per k. o. alla seconda ripresa; pesi piuma: Sassatelli (Firenze) b. Winiki per ko. alla seconda ripresa; pesi welter leggeri: Ferrari (Modena) e Rosin (Gorizia) pari; welter: Bertini (Firenze) b. Miskura per abbandono alla prima ripresa; welter pesanti: Gubbiotti (Brescia) b. Kownacka ai p.; medi: Chiavarini b. Pesi (Firenze) ai p.; mediomassimi: Sabovski b. Raffaldi (Brescia) ai punti; massimi: Gugulewicz b. Fioravanti (Brescia) ai punti.

Molte cose [illegible] e sono proprio gli atleti [illegible] ammalarsi per primi

I difensori granata sono amareggiati: «Non possiamo giocare così scoperti!»

Ferrini lamenta di non potersi allenare - Valcareggi loda i [illegible] ragazzi ma spera in un miglioramento

Danova e Castelletti

Il trainer della Fiorentina *Valcareggi ha improvvisato ieri* [illegible] *conferenza-stampa al termine della partita con i granata, con lo scopo — non troppo nascosto — di evitare una perdita di tempo ai suoi giocatori, impegnati in una gara di velocità per non perdere il primo treno utile per Firenze. Cortese come sempre, Valcareggi ha lodato la squadra e l'ha affidata* [illegible] *soprattutto per il Torino, ma praticamente è* [illegible] *qualificata per la partita di Coppa Italia con i tempi* [illegible] *disputata a Bologna il mercoledì precedente.*

Qualcuno ha fatto notare al trainer [illegible] *che se Petris non avesse fallito certe occasioni favorevoli il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni ancora più ridotte. Valcareggi ha aperto le braccia,* [illegible] *rassegnandosi: «Non bisogna pretendere troppo... Alla Fiorentina bastano Hamrin e Seminario per andare in gol. Petris è utile con le sue sgroppate di alleggerimento, come del resto Milani: i due hanno il vantaggio di un fisico solidissimo. Non si può chiedere loro di giocare di fioretto, ma di gettarsi nelle mischie per aprire* [illegible] *varchi ai colleghi».*

Seminario è l'uomo adatto per sfruttare i «corridoi» che Milani e Petris aprono [illegible] *loro spontaneamente, le loro puntate improvvise. Il peruviano è un disadorno di classe: lo si intuisce dal modo con cui «accarezza» il pallone, dall'abilità nell'evitare le cariche, dallo scatto breve che caratterizza il goleador. «Non avevo mai giocato su un terreno così gelato — ha detto ieri — ma ho imparato presto. Era sufficiente* [illegible] *un po' di ritmo, arrivare sulla palla* [illegible] *fermi nella gamba. Deliberavo il gol, il primo in Italia, e sono felice di averlo raggiunto. Nel finale speravo di raddoppiare, ma* [illegible] *è stato bravo ed ha respinto».*

Nessun complimento dal genero ora (ieri) sufficiente a cancellare l'amarezza dei giocatori, [illegible] *dirigenti e* [illegible] *tifosi granata.* [illegible] *ultimi si sono sfogati — almeno i più accesi — nella pubblica e rumorosissima manifestazione organizzata nel cortile* [illegible] *campo di via Filadelfia, dove i calciatori del Torino* [illegible] *sono trasferiti a gara* [illegible] *ultimata. Grida di «vigliacchi, vigliacchi», o peggio,* [illegible] *e di giocatori ed ai tecnici, ma nessun incidente. Traditi nella loro più profonda convinzione («il Torino può anche perdere, ma non senza dire fare»), i sostenitori non hanno trovato di meglio* [illegible] *rimpiangere gli assenti, rimpiangere cioè l'esperienza di Lancioni e di Bearzot in difesa e l'estrosità di Locatelli in prima linea. Probabilmente* [illegible] *del tre atleti sarebbe riuscita* [illegible] *solo a capovolgere* [illegible] *risultato di ieri, ma la reazione dei tifosi è* [illegible] *comprensibile, anche* [illegible] *troppo dura.*

Fra i giocatori granata, si è ormai radicata [illegible] *convinzione che l'attuale* [illegible] *gioco non sia adatto ai loro mezzi. E' un particolare, questo,* [illegible] *i responsabili del club debbono* [illegible] *bene tenere conto nel giudicare l'operato dei tecnici Santos ed Ostreicher. In sostanza, da una rapida indagine fra i difensori, tutti si ritengono maggiormente adatti* [illegible] *una manovra più chiusa. «Non siamo abbastanza veloci ed organizzati — ha detto uno* [illegible] *esimersi per sostenere questo tipo* [illegible] *schieramento. Sarebbe meglio fare atto di gioco delle prime partite, frattanto* [illegible] *punti e ci* [illegible] *esposti* [illegible] *contropiede avversario».*

Ferrini è, fra i granata, uno dei giocatori che hanno maggiormente [illegible] *La mezz'ala ha più delle validissime attenuanti: «Durante la settimana — ha dichiarato — non posso allenarmi per* [illegible] *aggravare i dolori alla caviglia, e quando entro in campo sono senza fiato* [illegible] *rendo conto di avere commesso degli errori, ma spero di riprendermi per il prossimo partite». Il prossimo turno,* [illegible] *al Torino la difficile trasferta contro il Milan a San Siro, un Milan rinfrancato dopo* [illegible] *ritorno di Roma, e quindi doppiamente pericoloso perchè impegnato nel difficile* [illegible] *impossibile tentativo di raggiungere il gruppo di testa.*

Bruno Perucca

QUESTA SERA IN TELEVISIONE alle ore 21 un diabolico twist...

...e poi la distensione con un

[illegible] **BONOMELLI**

ESPRESSO BONOMELLI è una deliziosa bevanda naturale, tonica, digestiva, preparata con la precisa miscela di 18 erbe tutte salutari e tutte squisite più 4 gr. circa di purissimi fiori di camomilla; vitalità, dà vigore, benessere, sollievo, serenità, nervi calmi, sonni belli.

Espresso **BONOMELLI**

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso a premi «Bella Italia».

PER I VOSTRI REGALI [illegible]

luigi fiori

VIA PO 2

[illegible] FIRMA CHE INDICA [illegible] DI CLASSE

BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
NECESSAIRE
ARTICOLI PER REGALO

MODELLI ESCLUSIVI E TUTTE LE ULTIME NOVITÀ

VISITATECI. [illegible] MEGLIO AL PREZZO MIGLIORE

[illegible] premio [illegible] il Concorso Torino Natale

Ciclo-attualità

Dopo l'assemblea dell'Ori a Palermo, la centesima della serie, i congressisti sono tornati a casa senza un'idea precisa sui discussi con i professionisti. Questi ultimi non sono stati favoriti, neppure pro-forma: quindici di i delegati hanno accolto la sola campana di Rodoni ed hanno approvato (con un solo contrario, Truscelli) la relazione sull'attività biennale dell'Unione. Alcune delibere prese al torneo alla categoria indipendenti: non sarà più vietato alle signore seguire le corse; i dilettanti potranno optare, con unica remora di carattere finanziario, anche per società di altre regioni; il prossimo Congresso avrà luogo, fra due anni, a Roma; i giovanissimi resteranno due anni nella categoria esordienti ed altri due in quella degli allievi.

* * *

Mercoledì a Milano si insedierà la Commissione, di nomina esclusivamente federale, per l'attività professionistica. Qualcuno dice che essa avrà solo degli incarichi esplorativi; Taglialbue e Forcellini si sono accaparrati il ruolo di paciari. I primi compiti dei neo-eletti saranno di chiarire i rapporti fra i due gruppi dissidenti, poi di riallacciarli e farli proseguire ordinatamente. Quanto agli incarichi tecnici, restano ancora da varia. Comunque Rodoni darà lealmente a quegli sportivi il mandato di «facilitare il desiderato abbraccio con i Pro, dissidenti».

* * *

Franco Balmamion — che da oggi si trova in montagna, a Courmayeur, ospite di un amico — ha risposto alle seguenti domande: nel 1962 intende debuttare al Tour?: cosa pensa dell'eventualità di trovarsi nuovamente in squadra con Defilippis? Prima risposta: «Certamente, se terminerò in buone condizioni il Giro, nel quale sarò marcatissimo». La seconda, diplomatica: «Penso che potremo star benissimo vicini». Nino si lo è. Rabotti sarà anche il Centro Sportivo Fiat premiato, a Torino, il vincitore del Giro d'Italia.

Nino Defilippis, cittadino dapprima onorario ed ora effettivo di Moncalieri, interverrà domenica al pranzo dei ciclisti di Moncalieri, indetto anche in onore della locale squadra ciclistica.

Contorno ha già calcato gli assi, rammaricato di essersi finora riposato troppo (e anche stato nel Sud, per un... secondo viaggio di nozze con la signora Nella): sarà ancora sulla breccia nel 1963, nonostante la chiamino — come il più vecchio della comitiva dei professionisti — il papà, anzi il «nonnino», dei ciclisti in servizio attivo. Falaschi, il giovinetto novarese, è stato confermato alla Molteni.

* * *

Merlin persevera nell'attività ciclocrossistica. Classificatosi nono sabato a Malo, ieri ha commesso una piccola svista. Dell'ora prima della corsa di Peglione di Varese ha voluto fare una scarpinata sul percorso. Si è smarrito o no, quando si è presentato al traguardo i concorrenti erano già partiti senza attenderlo.

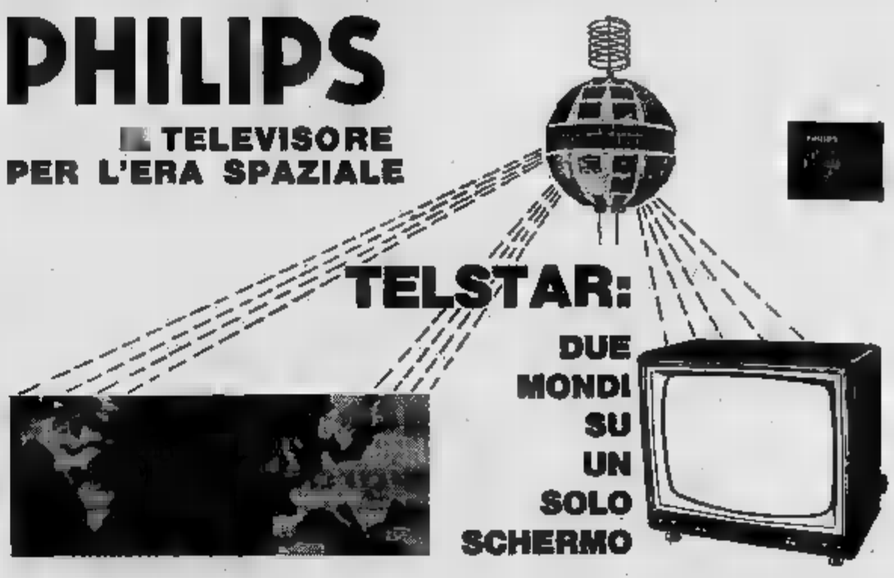
* * *

L'Ucsi di Biella, il cui presidente è Debernardi, ha festeggiato il compimento di 27 anni d'attività inviando anche l'assaggio Danilo Farneti, prodotto casalingo. La società biellese — una delle più attive in Piemonte — ha organizzato 12 corse nell'ultima stagione. Il G. S. Mallea di Novara (presidente Atzeldi) ha fatto svolgere ben 26 corse.

g. f.

PHILIPS

TELEVISORE PER L'ERA SPAZIALE



TELSTAR: DUE MONDI SU UN SOLO SCHERMO

1971 221 tipo Genova

1971 222 tipo Venezia

1971 220 tipo Trieste

TIPO 20" TELESCI

Televisore particolarmente adatto alla ricezione dei 3 standard europei - Predisposto per il telecomando

- Pronto per il 2° programma
- Sintonizzatore VHF con standards Italo-medico
- Cinescopio 20" tubo corto 114°
- 28 valvole più due diodi al silicio
- Alimentazione ad alta tensione a cono isolato
- 3 circuiti di sintonizzazione automatica del-l'emittente e della frequenza della immagine
- Vasto mobile
- Tasto manuale: chiaro e musica-parola
- Retina di proiezione sui diritti di almeno

L. 277.000

PRUDENTE:

VIA [illegible] 33 - TELEFONO 877.141 - TORINO

VIA [illegible] 33 - TELEFONO 877.141 - TORINO

I vani attacchi del Torino nella partita persa contro la Fiorentina

Sembra quasi goal fatto, Danova e Crippa (a destra) hanno superato il portiere fiorentino Sarti ma la favorevole occasione sfumerà. Nella foto a destra, ancora in azione il portiere toscano che precede in tuffo una puntata di Hitchens

L'Inter ferma la Spal

Un tiro alto di Jair (a destra nella foto) nella gara che l'Inter ha concluso vittoriosamente per 3 a 2 sul ferraresi allo stadio di San Siro (Telefoto)

Da questo goal la vittoria del Milan all'Olimpico

Cudicini, portiere della Roma, si stende invano quanto è lungo per fermare il tiro di Altafini (non visibile nella foto): la palla finirà in rete e sigillerà la vittoria del Milan. La partita ha avuto momenti vivacissimi ed è stata anche movimentata sul finire dalla pacifica incursione in campo effettuata da un tifoso romanista che voleva rimproverare l'arbitro per presunte ingiustizie ai danni della compagine romana. Il successo conquistato ieri è molto importante per i campioni d'Italia che sono tornati alla vittoria dopo un periodo sfortunato (Telefoto e «Stampa Sera»)

Il rigore sbagliato di Bean a Mantova

Mentre la partita era sullo 0 a 0, l'arbitro siciliano La Bella (a destra) ha accordato contro il Mantova un calcio di rigore per fallo di Corradi su Boizoni. Il genoano Bean (nascosto dal portiere) ha sparato fortissimo mandando la palla a stamparsi contro la traversa. Nella ripresa i mantovani hanno segnato due volte, prima con Sormani e poi con il tedesco Geiger vincendo il confronto (Telefoto)

210 concorrenti a Sportinia

Il norvegese Astrup (a sinistra) e il diciottenne torinese Quaglia, primo e secondo gigante di ieri a Sportinia. La gara hanno partecipato concorrenti (Foto Motolo)

Il Bologna è solo, ma si fa luce l'Inter di Herrera

I neroazzurri hanno corso un rischio

Brivido finale ieri a San Siro

Netto il dominio dei milanesi nel primo tempo (grazie anche ai tacchetti delle scarpe) - Poi, nella ripresa, vivace riscossa [illegible] Spal

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Quando l'Inter si è trovata [illegible] vantaggio col punteggio di tre a [illegible] del pubblico ha incominciato a sfollare: il [illegible] della Spal sembrava dimenticato e la partita pareva chiusa.

Invece l'undici ferrarese, anziché arrendersi [illegible] fronte [illegible] rovescio che andava dilagando, trovava la [illegible] e la forza per riprendere ritmo [illegible] con i due goals segnati nel finale [illegible] per lo meno onorevole la sconfitta. Dopo [illegible] stato dominato, insomma, per un'ora e un quarto, i ferraresi hanno saputo reagire lottando coraggiosamente sino alla fine e lasciando a fronte alta lo stadio di S. Siro.

Secondo quanto [illegible] dichiarato più tardi, negli spogliatoi, dal presidente della Spal, Paolo Mazza, il divario [illegible] in fase [illegible] primo tempo dalla due squadre sarebbe stato determinato dai differenti tacchetti adottati per l'occasione. Nella scorsa stagione il terreno di S. Siro era protetto dai rigori del clima rigidissimo con speciali teloni di plastica, i quali però, quando venivano avvolti [illegible] ai margini del rettangolo di gioco, coprivano una parte delle scritte pubblicitarie; da questo motivo è derivata l'eliminazione dei teloni stessi da parte del Comune di Milano.

Esposto quindi alle alternative del gelo e del disgelo, soprattutto per effetto delle brinate notturne, le condizioni del campo di S. Siro sono in breve tempo peggiorate, e [illegible] si faticava a stare in piedi.

Sembra che nei primi [illegible] minuti i tacchetti manigliati da Herrera fossero più assecondati di quelli usati dalla Spal. Sin qui nulla da ridire. Ma il presidente [illegible] Mazza si è curato altresì di segnalare all'arbitro Jonni, durante l'intervallo, [illegible] alcuni giocatori dell'Inter avevano i tacchetti irregolari, con un chiodino sporgente e quindi pericoloso.

[illegible] realtà l'interno sinistro spallino [illegible] si è trovato a un cer[illegible] [illegible] la caviglia destra [illegible], a causa appunto di una leggera [illegible] prodotta [illegible] un [illegible] appuntito. Il direttore di gara — [illegible] interrogato in proposito dopo la partita — ha disposto durante il riposo affinché le scarpe irregolari venissero cambiate e rettificate, com'è infatti avvenuto.

Rimane ora da chiedersi se la validità della partita, vinta dai nerazzurri per 3 a 2 possa essere infirmata. I reclami d'ordine tecnico non sono ammessi; ma l'arbitro Jonni dovrebbe pur sempre esporre, nel suo referto, quanto è stato accertato e quanto egli stesso ha ordinato, nell'intento di tutelare l'incolumità dei giocatori in campo.

Il presidente della Spal ha lealmente ammesso la legittimità del successo conseguito dall'Inter. Tuttavia non ha potuto fare a meno di rilevare l'irregolarità che soltanto l'intervento dell'arbitro ha rimosso. La casistica del regolamento tecnico precisa che, a richiesta, l'arbitro può controllare i tacchetti ed eventualmente ordinare al giocatore di cambiarli, come in realtà è stato fatto. Perciò, il risultato dovrebbe essere omologato.

Leo Cattini

Corvato di testa anticipa il contravanti dell'Inter Di Giacomo (Telefoto)

Comico all'Olimpico

Rigato e l'invasore che aveva paura

Roma, lunedì sera.

L'arbitro Rigato, che pochi giorni fa [illegible] sostenere [illegible] rivolte agli spalti dell'Olimpico [illegible] alcune irregolarità nonnulla ai danni della Roma, non era preceduto tra gli sportivi romani da una buona fama. Infatti è ancora vivo il ricordo della clamorosa «svista» in una memorabile partita tra la Lazio e il Napoli, quando negò un goal ai biancoazzurri benché la palla avesse regolarmente varcato la linea di porta e se ne fosse poi uscita attraverso un buco della rete napoletana. Per questo infortunio Rigato rappresentava per i tifosi romani l'immagine d'un sopruso.

Le colpe dell'arbitro sono minime però al confronto di quelle dei giocatori giallorossi. Voi non avreste capito che un Milan in crisi, timoroso di perdere definitivamente il contatto con le altre grandi, avrebbe schierato una formazione guardinga oltre misura: [illegible] una pressa generale [illegible] così schierato tre uomini di [illegible] centrocampo: De Sisti alla sinistra, Angelillo e Lojacono. L'esclusione di Jonsson e Menichelli avvenuta senza alcun motivo, darà origine probabilmente ad una grossa polemica. Lo svedese con i nervi a fior di pelle, ha dichiarato: «A Roma e con la Roma è finita. Ieri sera il dott. Foni mi aveva assicurato che avrei sicuramente giocato; poi questa mattina, inspiegabilmente mi ha escluso dalla formazione. Non è vero che sto male; al contrario non sono mai stato in forma come oggi».

[illegible] della [illegible] l'arbitro era tranquillo. Sorridendo spiegando gli incidenti: «Quando sono stato raggiunto dal tiro al centro del campo, mi sono messo in guardia, ma l'insano invasore non ha fatto un gesto né ha detto una parola».

L'altro personaggio bersagliato dai giornalisti è stato l'invasore, Leonardo Sinapoli.

«Perché l'ho fatto? Perché più la partita andava avanti, più mi sembrava di ritrovarmi, [illegible] l'anno scorso, a San Siro, quando mi diedero tante botte e mi ruppero un braccio perché stigliavo: «Forza Roma».

[illegible] però nessuno l'ha toccato. Anzi, a momenti... ».

Ciò, a momenti, si prendeva un sacco di botte, proprio da Rigato.

Il grosso, [illegible] del Napoli

Samp: una vittoria che non ha convinto

I blucerchiati [illegible] uno schema di gioco - Per [illegible] ciascuno fa a suo modo e atleti come Delfino e Toro vagano [illegible] compiti precisi per tutto il campo - Gli azzurri hanno una [illegible] abbastanza buona, ma un attacco inesistente

Vano il tuffo del portiere napoletano sul tiro che dà il primo goal alla Sampdoria (Telef. n «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Primi passi della convalescente Sampdoria, primi passi verso sono più tranquilli della classifica. Forse è presto parlare di sono retrocessione, ma è certo che la grande lotta è già incominciata. Questi due punti — preziosissimi perché conquistati contro un diretto concorrente — permettono ora [illegible] liguri [illegible] maggior tranquillità.

Ne risulta una situazione [illegible] non [illegible] poi tanto bella, nonostante il 2 a 0 di ieri, poiché [illegible] tratta di una risultato bugiardo. La Sampdoria ha vinto, ma le perplessità sul gioco rimangono; per rivedere alla Sampdoria quattro o cinque giocano bisogna lavorare [illegible] sodo parecchio, bisogna che Occhetta [illegible] giunta importazione tedesca fin quanto non [illegible] ammissibile [illegible] giorni nostri giocare così alla [illegible] lunga.

Non siamo favorevoli a tattiche speciali, non approviamo gli allenatori [illegible] ogni domenica escogitano [illegible] nuovo, a prescindere tale, in [illegible] pater [illegible] poi — [illegible] il risultato è buono — [illegible] il merito è tutto loro. Non approvando i tatticisti per abitudine, non vogliamo dire che [illegible] debba considerare ai suoi uomini in campo piena libertà di azione. Vedendo la Samp, non si capisce bene quale sia il compito di Delfino, non si riesce a comprendere il lavoro di Toro, che molti considerano uomo di appoggio e che invece corre poco e senza idee chiare.

Delfino e Toro dovrebbero essere la pedina di lancio per gli attaccanti liguri, ma i due fanno più confusione che gioco e ne consegue che il governo del centro campo passa troppo [illegible] agli avversari. Quando ricordiamo che né Bergamaschi né Bernasconi sono ormai più giocatori veloci, non diciamo nulla di [illegible] [illegible] uno[illegible] i difetti degli uni sono quelli degli altri ne deriva [illegible] la squadra lamenta una incapacità reale nel [illegible] il gioco. Da Silva non è un [illegible] di sfondamento, Brighenti, indipendentemente dai due goal segnati ieri ai Napoli, non è più il [illegible] mentre di qualche [illegible] fa, Torchi [illegible] molto ma è anche [illegible] impreciso.

Va [illegible] male quindi la Sampdoria? Diremmo piuttosto [illegible] non ci molto bene, e ci è particolarmente confortante il fatto che possiamo rivolgere le nostre critiche [illegible] questo momento formativo di qualche [illegible] fa, Torchi [illegible] molto ma è anche [illegible] impreciso.

Va [illegible] male quindi la Sampdoria? Diremmo piuttosto [illegible] non ci molto bene, e ci è particolarmente confortante il fatto che possiamo rivolgere le nostre critiche [illegible] questo momento formativo [illegible] tanto: [illegible] vittoria sul Napoli lascia campo a discussioni [illegible] serene, ma è bene che Dewirk [illegible] i tifosi montare dal risultato. [illegible] Sampdoria [illegible] vogliono i tifosi [illegible] un'altra...

E che dire [illegible] del Napoli? Certo, soppure per gli [illegible] arrivi la situazione è allegra, [illegible] i guai riguardano specialmente l'attacco. Non si può manovrare soltanto minuti sotto la porta avversaria senza riuscire ad effettuare neppure un tiro pericoloso. Chiuso Fasolo nella morsa di due avversari, inutile Tacchi per il suo carattere estroverso e difficile, chi riesce a farsi luce in prima linea? Mina forse, [illegible] è il più lento? Ronzon, obbligato, non sappiamo [illegible] forse a quale dispositivo tattico, a lungo tutto è [illegible] po, oppure Tumeani che è tutto meno che un'ala?

Una partita [illegible] può far testo [illegible] giudizio, [illegible] a noi questa Napoli [illegible] piace molto perché gioca [illegible] non conclude, si affanna ma non esprime concretamente [illegible] superiorità che esercita. E diciamo questo indipendentemente dal risultato, una sconfitta troppo pesante e forse anche immeritata.

Giulio Accatino

Zorzi 1° a Varese

VARESE, lunedì sera.

Alla partenza di Varese ha avuto luogo ieri la prima edizione del Gran Premio Biancchi, gara di ciclocross a carattere internazionale, alla quale hanno preso parte, con i migliori specialisti italiani, ad eccezione del campione del mondo, Longo, assente, i francesi Dufraisse e Jodet ed una aggueritta rappresentanza elvetica.

La competizione, svoltasi su un percorso di 3 chilometri, da ripetersi sette volte, ha registrato il sorprendente successo di Giuseppe Zorzi, del Gruppo Sportivo G.B.C. di Milano, che ha battuto il tragurdo in netto vantaggio sul giovane Antonio Maurino, piazzatosi seconda a 1'30".

Ordine d'arrivo: 1) Zorzi Giuseppe (G.B.C. Milano) che copre km. 21 in ore 1 h' 11"; 2) Maurino Antonio (U.S.C. Udine) a 1' 08"; 3) Peori Romano (Saronno Milano) a 1' 32"; 4) Soveral Amerigo (Gruppo Sportivo G.B.C. Milano) a 1' 37"; 5) Battistelli Giovanni, di Legnano, a 1' 50".

CAMPIONATO DI CALCIO - 12ª Giornata

*Bologna	5	BOLOGNA: Cimplel; Lorenzini, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Rana, Buigarelli, Nielsen, Haller, Perani.
Catania	0	CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Seraglia; Battaglia, Szymanski, Petroni, Milan, Pranna. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Inter	3	INTER: Buffoni; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez.
Spal	2	SPAL: Bruschini; Bori, Borsari; Muccini, Cervato, Ries; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Lanerossi	0	LANEROSSI: Luison; Zoppelletto, Savoini; Da Marchi, Faccanaro, Nicoli; Humberto, Manti, Vinicio, Puja, Campana.
Venezia	0	VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Grosei; Azzali, Marzo, Barlli, Raffo, Dori. Arb.: Francescon, di Padova.
*Mantova	2	MANTOVA: Negri; Morganti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian; Aldemaro, Bornazzi, Geiser, Giagnoni, Simoni.
Genoa	0	GENOA: De Prosti; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Rosati; Bolzoni, Giacomini, Galli, Rivera, Bean. Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Modena	0	MODENA: Balzarini; Cattaneo, Garuzzo; Boliari, Agnoletti, Goldoni; Tinazzi, Marighi, Bettini, Cinquetto, Pagliari.
Atalanta	2	ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Cardoni, Colombo; Domenghini, Christiansen, Da Costa, Mereghetti, Gentili. Arbitro: Adami, di Roma.
*Palermo	1	PALERMO: Rosin, Ramusani, Calvani; Malavasi, Benedetti, [illegible]; Donati, Spagni, Fernando, Jurjessen, Volpi.
Juventus	1	[illegible]VENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Emoli, Leoni, Noletti; Nicolè, Del Sol, Miranda, Bivori, Crippa. Arb.: Gambarotta, [illegible] Genova.
*Roma	0	ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, [illegible], Carpanesi; Orlando, Lojacono, Charles, Angelillo, [illegible] Sisti.
Milan	1	[illegible]: [illegible]; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radici; Del Vecchio, Pivatelli, Altafini, [illegible] Portuguia. Arbitro: Bigato, di Mestre.
*Sampdoria	3	SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Tomasini, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Tacchi, Toro, Da Silva, Brighenti, Tamborini.
Napoli	0	NAPOLI: Cimmaruta; Molino, Miniacci; Catti, Girallino, Girardo; Tumeani, Ronzon, Vanello, Rosa, Tacchi. Arbitro: Scardella, di Roma.
*Torino	0	TORINO: Vieri; Sgarbi, Buzzacchera; Poletti, Rosato, Ferretti; Danova, Ferrini, Bicchierai, Petrò, Crippa.
Fiorentina	4	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Del'Angelo, Milani, Seminario, Petris. Arbitro: Gonai, di Trieste.

Hamrin 15' (I t.).
Hamrin 40' (II t.).
Hamrin 2' (II t.).
Seminario 18' (II t.)

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 1-2-1; 2-1-2; 2-1-1-1

Monte premi L. [illegible]

Punti	Vincitori	
13	1 (0)	L. 186.289.800
[illegible]	330 (31)	L. 475.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-2; 2-1; 1-2; 1-2; 1-1; 2-2

Punti	Vincitori	Quote
12	11 (0)	L. 844.172
11	214 (10)	L. 33.111
10	[illegible] (94)	L. 3.458

(I NUMERI FRA PARENTESI INDICANO [illegible] IN PIEMONTE)

Ottimo il rientro di Nielsen: il centravanti bolognese (ieri [illegible] segnato tre goals (Telefoto)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	PARTITE Giocate	In casa	In trasferta	RETI
		G.	V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Bologna	18	12	6 0 0	3 0 3	24 15
Juventus	17	12	6 0 1	3 0 2	21 8
Inter	16	12	5 2 1	3 1 0	15 6
Atalanta	14	12	5 0 1	3 0 3	21 12
Fiorentina	13	12	4 1 1	3 1 2	20 12
Roma	13	12	5 2 1	1 1 3	17 12
Milan	13	12	5 0 1	3 0 3	16 10
Lanerossi	13	12	5 1 0	3 0 3	14 15
Catania	12	12	5 0 1	2 1 3	13 10
Genoa	11	12	4 1 1	2 2 2	14 17
Torino	11	12	3 3 0	1 1 3	8 12
Sampdoria	9	12	4 0 2	0 1 5	11 16
Napoli	9	12	4 0 1	0 1 6	12 22
Modena	8	12	3 2 1	1 0 5	11 23
Venezia	8	12	2 1 3	2 0 4	10 20
Palermo	7	12	1 3 2	1 0 4	7 22

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Inter; Genoa-Roma; Juventus-Modena; L. R. Vicenza-Catania; Mantova-Fiorentina; Milan - Torino; Napoli-Palermo; Spal-Atalanta; Venezia-Sampdoria; Brescia-Modena; Cagliari-Foggia facoltà; Novara-Legnano; Siena-Cesena.

Il campionato di serie B è stato ieri sospeso a motivo dell'incontro internazionale disputato giovedì [illegible] a Bari tra le rappresentative della categoria [illegible] Italia-Francia. Nella giornata di ieri sono [illegible] giocati [illegible] seguenti partite [illegible] per [illegible] ottavi di finale della Coppa [illegible]

***Verona-Lucchese 7-6 (dopo i rigori)**

***Bari-Messina 2-0.**

[illegible] torneo di serie B riprenderà il [illegible] regolare svolgimento domenica [illegible] dicembre col seguente [illegible] tendario:

Bari - [illegible]
[illegible] - [illegible]
Cagliari - Foggia
Catanzaro - Padova
Lazio - Verona
Lecco - Como
[illegible] - [illegible]
Pro Patria - [illegible]
Triestina - Alessandria
Sambenedettese - Udinese

SQUADRE	Punti	PARTITE Giocate	In casa	In trasferta	RETI
		G.	V. N. P.	V. N. P.	F. S.
Verona	14	11	4 3 1	1 4 0	13 10
Novara	13	11	4 3 0	1 3 3	17 11
Legnano	13	11	5 2 0	2 2 2	14 8
Siena	12	11	4 3 1	2 2 2	13 10
Mestrina	12	11	4 1 1	2 3 2	17 8
Rimini	11	11	4 3 0	1 1 4	13 9
Cremonese	11	11	3 4 1	2 1 3	17 10
Pordenone	11	11	4 3 1	1 1 4	9 9
Treviso	11	11	3 3 1	2 2 3	9 9
C.R.D.A.	10	11	3 3 1	2 1 4	9 11
Piacenza	10	11	3 3 1	2 1 4	9 11
Sanremese	10	11	3 3 1	2 1 4	9 11
Livorno	10	11	3 3 1	2 1 4	9 11
Marzotto	9	11	3 3 1	2 0 5	9 11
Vittorio V.	9	11	3 3 1	2 0 5	9 15
Casale	7	11	3 0 3	0 1 5	11 25
Savona	6	11	1 1 4	1 1 4	6 14

SERIE A - 12ª Giornata

Bologna-Catania	5-0
Inter-Spal	3-2
Lanerossi-Venezia	0-0
Mantova-Genoa	2-0
Modena-Atalanta	0-2
Palermo-Juventus	1-1
Roma-Milan	0-1
Sampdoria-Napoli	2-0
Torino-Fiorentina	0-4

I MARCATORI: 12 reti: Pascutti; 10 reti: Nielsen; 9 reti: Hamrin; 7 reti: Hiranda; 6 reti: Di Giacomo, Brari, Maschietto, Da Silva, Locatelli; 5 reti: Haller, Brighenti, Pesaola, Puja, Rivera, Bui.

SERIE C (Gir. A) - 12ª Gior.

Biellese-Sanremese	4-0
Casale-Marzotto	1-0
Fanfulla-Novara	3-0
Ivrea-Cremonese	2-0
Legnano-Mestrina	1-1
Pordenone-C.R.D.A.	2-0
Saronno-Savona	0-1
Treviso-Varese	1-1
Vittorio V.-Rimini	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Cremonese - Biellese; Marzotto - Vittorio V.; Mestrina - Pordenone; Novara - Legnano; Rimini-Ivrea; Sanremese-Treviso; Savona-Casale; Varese-O.R.D.A.; Verona-Fanfulla.

SERIE D - Girone [illegible] - [illegible] Giornata

CLASSIFICA: Imperia p. 19; Alessio 17; Carrarese 15; Entella, Spezia, Viareggio 14; Sestri Lev. 13; Asti, Chieri, Nuova 12; Massese 11; Albenga, Derthona, Pro Vercelli, Levantese 10; Pin. Lig. 9; Trinese 8; Pietrasanta 6.

5-1 (disp. sabato): *Carrarese-Trinese 3-0; *Finale Emilia 1-0; *Imperia-Massese 3-1; *Levantese-Albenga 2-0; *Massese-Asti 3-0; *Pro Vercelli-Spezia 0-3; *Sestri Levante-Pietrasanta 1-0; *Viareggio-Derthona 1-3.

Il calendario automobilistico

La Cesana - Sestriere si correrà il 28 luglio

VENEZIA, lunedì sera.

Nel progetto di calendario automobilistico nazionale, discusso ieri a Venezia durante l'annuale Convegno delle Commissioni sportive, sono state inserite 56 gare di velocità che, per aver luogo dovranno però ricevere il nulla-osta governativo.

Di queste 56 sono: il maggior numero si corrobora di aprirne nel mese di maggio (10). La stagione si inaugurerà il 10 marzo a Napoli con la prova in salita Agnano-Cappella Cangiani (a carattere sociale), per concludersi il 30 novembre a Genova con la Bogina-Righi, sempre in salita. Il Gran Premio d'Italia, valevole per il campionato mondiale piloti Formula 1, è in calendario per l'8 settembre.

La Primavera, la Garessio-San Bernardo si correrà il 23 giugno; la Cesana-Sestriere il 28 luglio; l'Aosta-Pila il 4 agosto.

Una geniale innovazione che solo il nuovo Movado Kingmatic Calendar vi offre: la rettifica della data* in qualsiasi momento, senza far girare le sfere e quindi lasciandole sull'ora esatta**

Ral. 5251
Modello super-impermeabile «Sub-Sea»
in cassa oro 18 Kr. Lit. 111.000.–
in cassa acciaio Lit. 61.500.–

* La data, negli orologi moderni, [illegible] automaticamente a mezzanotte, ma, con quasi tutti, [illegible] necessario rettificarla facendo girare le sfere, alla fine dei mesi che hanno meno di 31 giorni... [illegible] questo modo si perde l'ora esatta!

** Col [illegible] Kingmatic Calendar [illegible] sollevare la corona di un primo a [illegible] un secondo scatto clic... clic... e la data è cambiata!

[illegible] voi conoscete la prodigiosa precisione Movado che trionfa [illegible] tutte le prove più dure della vita pratica e si aggiudica primi premi su primi premi [illegible] concorsi ufficiali di Osservatorio.

Movado simbolo dell'ora esatta in tutto il mondo.

MOVADO
KINGMATIC CALENDAR

Mentre si attende di recuperare gli infortunati Sarti, Leoncini e Stacchini

Il ruolo di Nicolè ed il rendimento di Salvadore e di Del Sol problemi per la Juventus dopo il pareggio con il Palermo

Il goal segnato dal Palermo dopo pochi minuti: Gorjesson, in scopetto fuorigioco, approfitta dell'attimo d'incertezza della juventina e Anzolin (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, lunedì sera.

Il pareggio del Palermo ha messo in evidenza alcuni aspetti particolari della Juventus di oggi. Essi possono essere sintetizzati in tre punti: la tenuta di gioco, l'assenza dei due fra gli elementi di maggior rilievo e il caso Nicolè.

Circa la tenuta di gioco, si può affermare che la Juventus non è ancora anche se ha stentato ad ottenere l'uno a uno. La squadra torinese ha dovuto via via fare a meno di Crippa; poi Sarti, Leoncini e Stacchini ed ha Miranda con la caviglia non ancora perfettamente a posto. Si può comprendere un certo sfilacciamento, tuttavia è probabile che la marcia dei bianconeri riprenda sicura.

Del Sol e Salvadore che in genere rappresentavano (il primo per la continuità del lavoro, il secondo per l'autorità degli interventi) due autentiche sicurezze, ieri hanno mancato alla prova. Stimolati da poco spesato alla ambientandosi alla nuova vita. Per voce a dieci indotti uno dei migliori difensori era sempre lui. Ha quasi, diciamo così, un turno di riposo. Si riprenderà. Del Sol in questo inizio di campionato è stato certamente l'atleta che ha corso più di tutti i compagni. E' logico che non possa mantenere sempre uguale ritmo di lavoro.

Infine Nicolè. Il giovane attaccante ex-granata all'ala non va. Questo un po' perchè non è adatto a quel ruolo, un po' perchè non sa lottare, il suo d'animo è comprensibile. Trasportato il dualismo con Charles aveva sperato di diventare centravanti titolare quando l'inglese è stato trasferito. Invece ecco arrivare Miranda e poi anche preferirgli Siciliano. Il rimpianto all'orizzonte l'odiata maglia n. 7. Si diceva che il comprensibile se Nicolè è eccessivamente allegro. Egli tuttavia alla sua età e i suoi devono impegnarsi maggiormente, non essere tardo nello scatto a a tratti avulso come è apparso ieri a Palermo. Nicolè è un giocatore che ha delle doti. Tocca a lui in ripresa.

* *

Del ha raccontato così il rigore che Rosin già ha parato. «Mentre il pubblico fischiava in modo tale quasi da assordarmi, mi sono avvicinato al dischetto degli undici metri. Non fatto la finta. Ho tirato direttamente sulla mia destra, spe- inflarare l'angolo giusto. Evidentemente la mia mira non è stata abbastanza precisa e soprattutto non ha messo sufficiente forza nel calciare. Rosin con un bel tuffo è riuscito a toccare il pallone: Non è vero che questo da me sbagliato sia il primo rigore in Italia. Ne avuto messo a segno uno in Coppa Italia a Brescia e in Spagna Sol ero una dei tre rigoristi del Real Madrid Puskas e Di Stefano. Non ha mai mancato dei tiri piazzati in occasioni importanti.

* *

Il crucio di Sivori, padre deluso. Secondo lui la figlia Miriam è una bambina molto brillante e promettente, Nestore è molto simpatico ma «non sente il calcio». Omar prosegue: «Gli faccio vedere il pallone eppure non è entusiasta. Sono invece triste». «Quanti anni ha Nestore?» «Due...».

Rosin scatta e sventa di pugno l'attacco di Nicolè (Telef. a «Stampa Sera»)

Compatiamo un giovane padre ex-letterato degli Alpini che è disperato perchè il figlioletto quattrenne messo sugli ha rifiutato e furor di strilli di scendere dall'Alpette: I papà sinno così e solamente degli appassionati sono tutti eguali nella passione per lo sport preferito. Comunque Sivori ha una carta segreta per ridurci del giglio-anticalciatore. Ora qualche mese aspetta un altro erede. «Spero un maschio,— ha detto — e questo dovrà diventare certamente un buon attaccante.

Auguri Sivori, rinnovato allgria che stai dando un bell'esempio di serietà e di classe, auguri che sia un maschio davvero, ma accetta un consiglio: prima di metterglì la maglia n. 10 aspetta almeno che sia cresciuto.

* *

Dentti, il ventunenne torinese che ha giocato ala destra nel Palermo, era contento e scontento nello stesso tempo fino alla partita. La soddisfazione gliela aveva data il risultato poichè i u i contro Juventus rappresenta pur sempre un magnifico traguardo. La tristezza gli era venuta dalla radiolina. «Il Torino ha perso per 4 a 0 — ha detto — e lo sono sempre stato un grande tifoso del granata».

* *

La partita del Palermo è stata giocata soprattutto all'insegna dell'entusiasmo. I tecnici Baldi e Ballico hanno saputo dar animo e vitalità alla squadra, turbata da parecchie disavventure e da un inizio non troppo fortunato. Ora il Palermo ha vinto in tr a Venezia e ha pareggiato con i bianconeri. Il lavoro di questi tecnici sta dando buoni frutti. L'undici siciliano lotta per evitare la retrocessione. Se giocherà sempre come contro i bianconeri può sperare di raggiungere la mèta.

* *

Sul finire ancora sulla Juventus. La squadra torinese è stata invitata per una lunga tournée in Sud-America. Alla fine del campionato dovrebbe disputare due partite in Brasile contro il Botafogo e il Corinthias, un polo in Argentina tra una di fronte al River Plate ed altre in Colombia e in Sulla strada del Palermo dovrebbe far tappa in Nigeria. I bianconeri hanno pure in calendario due incontri con il Real Madrid nonchè all'epoca dell'acquisto di Del Sol. Come si vede un programma molto intenso. Ma tutto verrà dopo il campionato. Per e compagni partita di domenica prossima contro il Modena e, soprattutto, a quella del 25 dicembre con l'Inter, uno scelte decisive nella lotta per lo scudetto.

Paolo Bertoldi

Tre campioni d'Italia senza molta gloria

deluso la riunione boxe Palasport Roma - Assegnati i titoli Mastellaro, Vecchiatto e Del Papa, ma nessuno ha meritato applausi

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Tre titoli italiani una riunione sono forse un po' troppi: non parliamo poi del livello tecnico medio degli incontri di venerdì sera al Palazzo dello Sport di Roma, da solo — se non bastasse il fatto che il pubblico rimasto, fino alla è uscito alle tre del mattino... — giustifica la profonda delusione e l'insuccesso della serata. Tre campionati d'Italia che, quale più quale meno, hanno deluso per la mediocrità dei concorrenti, non degni di puntare ad una cintura tricolore.

Le emozioni sono venute dal match tra Sitri e Mastellaro, per il titolo italiano dei piuma. Ma in questo è venuto il momento di tirare i conti, dato che solo un verdetto di ko avrebbe rappresentato la situazione: le ferite del cinq, però, sono sorabili e vittoria e titolo sono andati a Mastellaro: il neo-campione, più giovane di (solo due) e di esperienza incontri contro 37) è certo più preciso e continuo del livornese; a questi ha prevalso combattività, generosità. Impegno e volume complessivo di colpi.

Mastellaro ha comunque il merito di essersi mostrato più astuto, ripiegando sulla boxe di rimessa, con sorprendente efficacia: Sitri ha dato per di più l'impressione di ricorrere rettezze, e l'arbitro dovuto richiamarli entrambi due volte.

Il ritmo del è stato sempre ; monotoni invece gli schemi, anche se il livornese ha fatto capire di aver raggiunto maturità e completezza. Gli ultimi guizzi di Sitri si sono registrati nell'ottava ripresa, quindi il sopravvento lo ha avuto Mastellaro, il quale solo nell'ultima ha ceduto all'avversario per volume di attacco.

Di impegno Sitri ne ha messo molto tanto; e ciò spiega forse la crisi di disperazione all'annuncio del verdetto, che gli perdono riflutare, piangente, la mano tesagli da Mastellaro: il pubblico si è diviso equamente a metà nei fischi e negli applausi.

I fischi hanno invece accolto il successivo giudizio favorevole a Vecchiatto, tornato a 33 anni in possesso del titolo dei leggeri.

Mastellaro raggiunto: è campione d'Italia

si giustificano invece solo con un campanilismo spinto fino alla cecità: Giacchè, il perdente, è Roma. Ciò non significa il pronostico non sia stato pienamente rispettato: Vecchiatto non è più certamente quello di una volta. Ma è incomprensibile che un pugile come il romano sia potuto giungere ad un incontro titolo; grave, quindi inito tecnicamente, ha dalla sua solo coraggio e generosità; ma non sono bastarti, contro un Vecchiatto ancora in linea, dalla boxe piacevole e redditizia.

E così arrivati al campionato italiano del medio mi: dopo un polo riprese però, parecchi spettatori hanno cominciato a sfollare. Il Palazzo dello Sport: più che modesta l'esibizione dei decantati Tomasoni e Del Papa, entrambi preoccupatissimi di un «pericoloso» avversario e della distanza. Il potente «mancino» di Brescia ha tenuto in serbo il suo famoso «ministro», facendone un certo uso soltanto nelle ultime riprese quando lo svantaggio era ormai troppo accentuato. Del Papa, certamente meglio impostato da un punto di vista fisico e pugilistico, ora riuscito ad entrare di gancio destro nella guardia del bresciano quel tanto che serviva a mettere via punti preziosi. Il pisano quindi se ne è ripartito col titolo di campione d'Italia. Sarà bene anche per lui però perfezionare la scherma, arricchire le idee e forgiare il temperamento.

Giorgio Nani

l'Uomo felice ha di certo un Sunbeam 555

Sunbeam 555, il SUPER RASOIO ELETTRICO a tre lame
Insegna a radervi gioia.
Collo, guance, mento: il Sunbeam la veramente, rade fin sotto la pelle, la scorrendo con dolcezza
.....ci si rade sorridendo, con Sunbeam!

Il potentissimo motore del Vostro Sunbeam samente TRE VERE LAME ad una velocità mai raggiunta nessun TRE VERE LAME Sunbeam 555 rade 3 volte più

Rasoi elettrici - ferri da stiro - miscelatori - frullini - frullatori - bistecchiere e padelle automatiche - grattugie - tostapane - bollitori - spremiagrumi ed elettrici - scaldabiberon - asciugacapelli - lucidatrici.

Sunbeam
il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

per - Romano ari - tel.

Scherma: Guala e Pagani campioni regionali

Doppia assegnazione di titoli regionali al Club Scherma di Torino con l'ormai settimanale alfiere in prima di schermitori adolescenti di 15-16 anni inseriti nella categoria «giovanissimi» e impegnati questa volta in torneo di spada e sciabola.

Fra i prescelti dell'arma triangolare abbiamo rivisto parecchi esordienti che già si erano misurati in quella classica con uguale entusiasmo certo, ma con maggiore imperturbazione, soltanto il vincitore, Guala, sabia dimostrato un'encomiabile padronanza dell'arnese e sagace insegnamento di Dario Magliocotti.

Già gli ha conquistato di rendere inutilizzabile la propria fiocina, mentre il più grosso collega Calbiani teneva a bada l'aggressivo terzo della «Granaiori» e formata dai primatisti dei fratelli Surutelli spalleggiato da Giordano e da Milesa, quest'ultimo, esperto a sua volta da Frigo) e seguito dagli altri due finalisti del sodalizio sabaudo Ricardi e Colombo.

Più accentuata specializzazione e buona note di merito nel settore degli sciabolatori, in cui i rimanenti maestri ungheresi Kovacs e Balogh, con scuola e metodi diversi, hanno creato all'ombra della Mole un vivaio che dovrebbe continuare a dare soddisfazione ad un'arma intaglienta.

E' seguita nell'assegnazione Pagani, che non è una sconosciuta in campo nazionale, nonostante la giovane età, e che già abbiamo citato in altre occasioni come una fra le migliori promesse della specialità, per le doti atletiche, la prontezza e lo spirito combattivo, in attesa di una più completa maturazione tecnica.

Più fragile e riflessiva l'esigente Rock Fecker classificatosi nella gara solo per il voto della culla di alcune vincente, a seguito di una stretta finale con il gagliardo Bonzani del «Michelin» e con il cenacolo Angeletti. I quali in hanno pigiato nel confronto diretto, facendosi però sorprendere da combattivi avversari che il seguono in graduatoria.

La coppia Fumero-Bolle della «Granaiori» si è concretizzata difesa diversi e rivali più svariati, tornando da Recarde e a maggiore distanza, da Bala Arpat e Carrara, i quali chiudono il girone unico dei dieci partecipanti.

Nella sala vibrava l'eco festosa dal luminoso successo a Vienna di Vannotis Mastrotis, figlio del presidente del Club, dopo quello delle spadiste milanese Sossino e la buona prestazione dell'altro giovane lucchese Grazioli, un magnifico esempio per questi ragazzi che si apprestano — tale almeno è l'auspicio — a seguirne le orme.

Due giorni di gare accanite sulle nevi di Sportinia

Giovani torinesi in evidenza a Sportinia. A sinistra Carlo Quaglia, secondo nello slalom speciale, nel gigante e nella combinata maschile; a destra Laura Odiard des Ambrois, vittoriosa nella gara femminile (Moisio)

L'ansia del papà di Moroni, terzino sinistro della Sanremese

Scusi, come ha giocato mio figlio?

Nè il ventiduenne difensore [redacted] liguri hanno molte colpe [redacted] lo 0-4 di Biella: troppi assenti per [redacted] poter resistere ai bianconeri - Una prova positiva [redacted] squadra di Varglien, con Taiano e Bonizzoni in costante [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Davanti alla porta degli spogliatoi del «Lamarmo[redacted]» al termine della partita tra la Biellese e la Sanremese, stazionava un signore piuttosto [redacted], dall'aria afflitta. «S[redacted] arrivato troppo tardi — disse il suddetto [redacted] ad un nostro collega — non mi hanno fatto entrare. [redacted] dica, per favore, come ha giocato il terzino sinistro della Sanremese. I goals sono stati colpa sua? Capirà, io sono [redacted] padre...».

Papà Moroni poteva stare tranquillo. [redacted] figlio [redacted] era [redacted] certo fra i peggiori della Sanremese, anzi la [redacted] implacabile, decisa marcatu[redacted]

[redacted], aveva costretto il suo avversario diretto, l'impetuoso Taiano, a tentare frequenti evasioni nel settore opposto, per poter puntare a rete. Il n. 7 [redacted] Biellese aveva [redacted] gnato due goals, entrambi nella ripresa, il primo in posizione di ala sinistra, il secondo con un'incursione al centro. Senza troppe colpe, quindi, il ventiduenne terzino [redacted] squadra ligure per [redacted] che ha la sua più logica spiegazione nell'incompletezza dei ranghi che ha costretto l'allenatore Ventimiglia a mandare in campo a Biella una formazione priva [redacted] ben cinque titolari. Assenti i terzini titolari Zelli e Butti, il mediano Pesante e gli attaccanti Novi e Gaslini, il buon Mario ha fatto il conto degli elementi disponibili ed ascendogli ri[redacted] un totale [redacted] uomini giusti, non ha potuto neppure concedersi il lusso di un dubbio: ha dovuto chiedere al quarantenne [redacted] — che viene riservato di preferenza per le partite casalinghe — il sacrificio di una fatica supplementare, ha dovuto utilizzare anche un elemento abulico come Moriai, un attaccante che Ventimiglia — anche se diplomaticamente non lo confessa — utilizza [redacted] quando [redacted] può farne a meno.

Una Sanremese così [redacted] — nella quale [redacted] l'altro il «capitano» Torto[redacted] non è certamente più lucido ed efficace come un tempo — non poteva certamente sperare di reggere al confronto con una Biellese da[redacted] di riforai dello sfortunato smacco della [redacted] timana prima a Varese. L'allenatore [redacted] liguri avrebbe sperato in un passivo [redacted] umiliante (e forse gli azzurri potevano riuscirci) [redacted] quel goal-fantasma che, a nove minuti dalla fine, ha tagliato loro le gambe e mandato il morale in cantina) tuttavia [redacted] accettato [redacted] farne un dramma anche lo 0-4: «Non possiamo lamentarci — dice Ventimiglia — perchè non abbiamo troppe ambizioni. Con un po' più di fortuna si sarebbe però potuta evitare [redacted] figuraccia che [redacted] corrisponde al nostro valore. Non abbiamo ambizioni, ripeto, [redacted] la Sanremese [redacted] completo è tutta un'altra cosa da quella che abbiamo visto oggi...».

Ci crediamo senz'altro, avendone tra l'altro avuto la prova diretta quando gli azzurri liguri, al principio del campionato, diedero una chiara «lezione» nientemeno che [redacted] Novara. La Sanremese di ieri però [redacted] ha potuto che inchinarsi alla [redacted] periorità [redacted] bianconeri, i quali senza faticar troppo — ed [redacted] annoiando alquanto il pubblico [redacted] loro frequenti periodi di sonnolenza — si sono aggiudicati una larga vittoria.

Il punteggio anzi, [redacted] ostante le recriminazioni di Ventimiglia, avrebbe anche potuto essere più cospicuo, se l'arbitro avesse concesso un «penalty» per un atterramento di Taiano, [redacted] stesso Taiano ed i [redacted] compagni di linea non avessero sprecato almeno quattro occasioni [redacted] favorevolissime e se Lemonnier non avesse confermato le [redacted] credenziali di portiere di classe risolvendo da par [redacted] alcune situazioni assai critiche per la sua rete.

Una prova positiva insomma, ancorché facile, per la Biellese. I bianconeri presentavano ieri una forzata novità nello schieramento d'attacco. Infortunato il giovane Brandu (ferito in un incidente motociclistico) la maglia n. 8 è stata assegnata a Voltolina, con Taiano all'estrema destra. La prima linea biellese si è mossa molto meglio — anche se Volto[redacted] è ancora [redacted] matu[redacted] del rendimento — senza quei rallentamenti che si [redacted] precedenza: Brandu è un ragazzo [redacted] notevoli mezzi tecnici ma, oltre a trovarsi a disagio giocando [redacted] fronte [redacted] pubblico che [redacted] discute, [redacted] muove ad un ritmo diverso da quello dei compagni. In trasferta, quando si tratta di difendersi e [redacted] tenere la palla, il suo modo [redacted] giocare può essere, ed [redacted] utilissimo; in casa, quando si tratta di attaccare in massa, la differenza di ritmo e di dinamismo fra lui ed i vari Taiano, Ninni, eccetera, [redacted] isce una nota stridente, che il [redacted] pubblico biellese [redacted] di sottolineare.

Da segnalare infine, nelle [redacted] biellesi, il sempre più proficuo inserimento nella manovra del nuovo acquisto Taiano — [redacted] torello tutto impeto che sbaglia molto perchè fa molto — [redacted] progresso di forma del centravanti Bonizzoni ormai molto vicino al Bonizzoni-standard di qualche anno fa. Ancora qualche settimana fa, parlando di lui si facevano antipatici confronti con il «cannoniere» Magheri. [redacted] si parla di lui, e [redacted]: «Boni», a forza di volontà, ha conquistato i biellesi.

Gianni Pignata

Il primo goal della Biellese, [redacted] di testa dal [redacted] Bonizzoni

Fernandez: «Voglio la rivincita»

NEW YORK, lunedì sera.

Amareggiato dalla terza discutibile sconfitta contro il campione dei welter Emile Griffith, il pugile argentino Jorge Fernandez ha deciso di abbandonare il pugilato a meno che non gli venga concesso un incontro di rivincita.

«Ho combattuto per 12 anni e ne ho abbastanza — ha detto Fernandez arrivando a New York — mi è nato un figlio da 15 giorni e ancora non l'ho potuto vedere. Adesso voglio godermi la casa e la famiglia. E' la terza volta che la sfortuna mi colpisce. Se non ottengo un incontro di rivincita mi ritiro dal pugilato poichè perdere nella maniera che avete visto non è proprio giusto».

Come è noto Fernandez è stato dichiarato battuto a Las Vegas alla nona ripresa dopo che era finito duramente al tappeto per un colpo basso dell'avversario. I giudici hanno stabilito che il pugno basso non era stato intenzionale e siccome il regolamento locale del Nevada concede in questi casi la vittoria a chi è in vantaggio di punti avevano dichiarato perdente l'argentino.

Abbandonato l'ultimo posto; finita la crisi

Per il rinnovato Casale "ricomincia" il campionato

Ieri il portiere Mantovani ha salvato il risultato e Parodi ha segnato la rete [redacted] vittoria - [redacted] rientreranno Turola, Mazzocchia e Aggradi

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì sera.

Il Casale sta riprendendo quota... Ieri come primo importante risultato [redacted] ceduto il poco ambito ruolo [redacted] fanale di coda [redacted] Saronno che è stato battuto sul proprio terreno dal S[redacted], mentre la squadra casalese ha piegato, sia pure di stretta misura, il Marzotto nella partita disputata al «Natale Palli».

La ripresa dell'undici nerostellato procede non senza difficoltà e non senza insuccessi, tuttavia il bilancio complessivo è confortante. [redacted] compagine, dopo [redacted] giornate di campionato, si trovava a quota zero, avendo perduto tutti [redacted] incontri in programma, e la situazione si presentava addirittura di [redacted]. La rinascita [redacted] Casale è cominciata [redacted] la partita [redacted] settimo [redacted] disputata a Novara dove [redacted] squadra ha strappato un meritato pareggio, sfiorando la vittoria. Ora dopo dodici turni i nerostellati si trovano ad avere al proprio attivo [redacted] punti, avendo riportato dopo il pareggio novarese, tre vittorie casalinghe e contro avversari di una certa levatura come il Varese, la Cremonese e il Marzotto.

La compagine, visti i disastrosi risultati della prima parte del torneo, è stata nel frattempo notevolmente rinforzata. Si è cominciato con l'acquisto del portiere Mantovani del Marzotto, che ha dato sicurezza [redacted] reparti arretrati e si è continuato con gli attaccanti Parenda I e Parodi del Savona e quindi con Mattavelli del [redacted] thal, mentre veniva rimesso in attività Aggradi ed ora il Casale è in possesso di una formazione di tutto rispetto.

Negli ultimi tempi la compagine casalese ha visto colpiti da squalifiche alcuni dei suoi migliori elementi e ciò ha pesato in m[redacted] salvo sull'esito di alcuni incontri. Dopo la partita vinta [redacted] il Varese sono stati squalificati Parodi e [redacted] e ne è venuta fuori la [redacted] di Sanremo; nell'incontro con la Cremonese [redacted] stati colpiti [redacted] fulmini [redacted] Lega, Turola e [redacted] e addirittura per due giornate. Questa squalifica ha lasciato un seguito di perplessità in quanto i due giocatori non erano stati espulsi dal campo nè ammoniti dall'arbitro e la severa sanzione nei loro riguardi era avvenuta in seguito a denuncia di un segnalinee, che aveva riscontrato gravi irregolarità a loro carico, mentre chi era presente in campo non [redacted] di tanto grave da meritare una così severa sanzione.

Le conseguenze [redacted] sono avute subito nella partita sul campo del Rizzoli dove la compagine [redacted] una rovinosa sconfitta per 4-0. Ieri per l'incontro col Marzotto, forti erano i timori [redacted] parte dei dirigenti casalesi, perchè oltre [redacted] squalificati, [redacted] assente anche Aggradi. L'undici ha giocato con una formazione di fortuna in cui figurava Passarin in funzione di mediocentro avendo a destra Tornari e a sinistra Russi, mentre al centro dell'attacco era stato innestato Morelli con Santoni nel ruolo di interno sinistro.

La squadra ha strappato un meritato successo mercè l'impegno di tutti i giocatori che, dato [redacted] stato [redacted] terreno viscido e scivoloso, si sono sobbarcati a un lavoro [redacted] snervante. Artefici principali della vittoria sono [redacted] all'attacco i due ex-savonesi Parenda e Parodi: il primo ha impostato una quantità di brillanti azioni e il secondo ha messo a segno la rete decisiva. La difesa [redacted] che in formazione di ripiego [redacted] ha tenuto bene. In particolare il portiere Mantovani [redacted] dimostrato [redacted] una volta di essere un punto di forza per la [redacted] squadra, deviando in angolo un tiro da distanza ravvicinata [redacted] centravanti [redacted] pareva destinato a finire in rete.

[redacted] il rientro di Turola e Mazzocchia che ormai hanno scontato la squalifica, la compagine dovrebbe tornare alla normale efficienza in grado quindi di lottare senza timore con qualsiasi altra squadra del girone e di compiere dei passi decisivi [redacted] la [redacted].

Giovanni Faccioli

Gara di sollevamento pesi

Alle [redacted] d'oro di Roma il Trofeo «Enrico Taliani»

MILANO, lunedì sera.

Con un nuovo record italiano di Antonio Montuschio si è conclusa ieri al «Palalido» di Milano la gara nazionale di sollevamento pesi.

L'atleta della Pro Patria di Milano ha migliorato il primato di strappo per i pesi leggeri con 112,5 kg. Montuschio ha raggiunto nelle tre alzate un totale di kg. 347,5.

Le altre vittorie nel trofeo Taliani sono toccate a Degnesi (massimi) e Grandi (gallo). Il campione italiano dei piuma Mannironi ha vinto sollevando un totale di 330 kg., mentre Buggi (P. G. Roma) si è imposto nei pesi medi.

IL CAMPIONATO DILETTANTI [redacted] LA SUA SQUADRA GUIDA

La Carassonese [redacted] dominato anche [redacted] Fossano

Cattaneo ha [redacted] una formazione omogenea che ha in Petrone, Sommaruga e Turci i migliori elementi

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, lunedì [redacted].

Il [redacted] dicembre dello scorso anno la Carassonese fu nettamente battuta a Dronero. Da quel giorno, ormai lontano e dimenticato, la squadra di Cattaneo non ha più perso. Ieri i monregalesi, impegnati a Fossano contro una delle più forti formazioni del torneo dilettanti, si sono affermati per uno a zero, ottenendo così il loro trentesimo risultato utile consecutivo. Un vero primato. Un primato che ha il potere di spronare la squadra a battersi sempre col massimo impegno per difendere la propria imbattibilità, a lottare con puntiglio, quasi con ostinazione. Com'è accaduto ieri contro la Fossanese, nell'incontro più atteso della undicesima giornata di campionato.

Cattaneo non ha potuto schierare la formazione tipo. Origlia, l'ala sinistra, era infortunato; al suo posto, non senza qualche timore, Cattaneo ha utilizzato allora Menegatti, un giovane di ottime doti, anche se ancora piuttosto acerbo. E il ragazzo, pur non compiendo cose eccezionali, ha ben figurato, inserendosi con sufficiente si[redacted] nella manovra offensiva dei compagni della prima linea. Una prova positiva: e Cattaneo, la prossima volta, forse non avrà più tante titubanze nell'inserire in prima squadra il giovane ma promettente Menegatti.

Il successo della Carassonese, com'è ovvio, [redacted] si chiama però soltanto Menegatti. Si chiama Petrone, che con un preciso colpo di testa ha realizzato il goal della vittoria al 15' della ripresa. Ma soprattutto si chiama Sommaruga e Turci, i due infaticabili mezze ali, onnipresenti per tutta la durata dell'incontro, i veri propulsori del gioco degli ospiti. E' piaciuto, particolarmente Sommaruga: il «n. 8» della Carasso[redacted] non ha un fisico d'atleta (è grasso e piuttosto sgraziato nelle mosse), ed il suo gioco è tutt'altro che spettacolare, ma certamente molto redditizio.

Sommaruga ha svolto un lavoro di regia di ottima fattura; ha collaborato con i compagni della difesa coinvolgendosi in brillanti quanto tempestivi interventi, ha servito precisi palloni alla prima linea inserendosi a volte, anche se [redacted] sempre efficacemente, in fase conclusiva. Con Turci ha «conquistato» il centro campo, organizzando il gioco della Carassonese con [redacted] lavoro di spola che, se un po' oscuro, è risultato però molto efficace.

Turci si è spinto maggiormente all'attacco, impegnando coi tiri insidiosi il portiere avversario Bianco. L'intesa con Sommaruga è stata pressochè perfetta ed i difensori locali non sono quasi mai riusciti a controllarli a dovere, anche perchè i due effettuavano improvvisi e tempestivi cambiamenti di posizione.

Altri giocatori della Carassonese vanno citati, non solo per le energie profuse per tutta la durata dell'incontro, ma anche e soprattutto per l'intelligenza del loro gioco. Si tratta [redacted] centrosostegno Bruno e del [redacted] diano sinistro Romano: il primo, vero baluardo della difesa ospite, ha compiuto una prova pressochè priva di errori, sempre sicuro e «pulito» nelle entrate, sempre tempestivo nei recuperi; il secondo ha funto da «spalla» di Bruno, collaborando con lui nel risolvere le situazioni più difficili ed [redacted] porgendo efficaci rilanci ai compagni della prima linea.

La Fossanese, pur battuta, non ha demeritato. Nel primo tempo ha retto bene il confronto con la capolista; nella ripresa è [redacted] leggermente, poi, subito il goal, si è lanciata coraggiosamente in avanti nel finale per acciuffare il pareggio. Non c'è riuscita, un po' per me[redacted] della difesa ospite, ben registrata, un po' [redacted] demerito degli avanti locali, troppo precipitosi [redacted] imprecisi [redacted] tiro a rete. Il trio centrale dell'attacco, formato da Francone, Montaldo ed Olivero, ha avuto comunque modo di mettersi in evidenza per alcune azioni in profondità di ottima fattura. [redacted] Il migliore di tutti è stato il portiere Bianco, che almeno [redacted] o tre occasioni [redacted] risolto brillantemente situazioni molto pericolose. Bianco, che si era infortunato domenica scorsa contro l'Acqui, pur in non perfette condizioni fisiche ha voluto egualmente difendere la porta della Fossanese, facendosi più volte applaudire per interventi da campione. Spetta forse a lui la palma del migliore in campo.

[redacted] definitiva, Fossanese-Carassonese [redacted] non ha tradito le aspettative. Entrambe le squadre hanno giocato aperto, senza ricorrere a particolari accorgimenti tattici, dando vita ad un confronto spettacolare e ricco di emozioni. Una partita ad alto livello, come raramente è dato vedere nel campionato dilettanti. E la Carassonese, meritatamente, ha conservato la propria imbattibilità, confermandosi la [redacted] favorita nella lotta per la promozione [redacted] serie D.

m. caf.

Dopo [redacted] interna di [redacted]

Il Modena esonera Malagoli?

I tifosi emiliani hanno sfogato la loro [redacted] bruciando sulle gradinate una bandiera [redacted] squadra - Lerici e Mannocci probabili [redacted]

MODENA, lunedì [redacted].

Dopo la sconfitta interna di ieri con l'Atalanta, il Modena è in piena crisi. Il Consiglio direttivo si riunirà domani sera, nella consueta seduta settimanale, per esaminare la situazione. Si ritiene che, considerate le delusioni fornite recentemente dalla squadra (e di cui lo 0-2 con l'Atalanta è l'ultimo episodio) l'argomento principale della discussione sarà la posizione dell'allenatore Vittorio Malagoli. Già qualche settimana fa il trainer giallobiù aveva corso il rischio di essere esonerato dal suo incarico [redacted] il C. D. del [redacted] in una animata seduta, gli aveva confermato la [redacted] pure in mezzo a molte opposizioni.

Ora sembra venuto nuovamente un momento assai critico per il responsabile tecnico del Modena, tanto più che i dirigenti non ve[redacted] altra soluzione per calmare l'agitazione dei tifosi. Ieri, dopo la partita con i nerazzurri bergamaschi, un gruppo di sostenitori del Modena ha sfogato clamorosamente la sua delusione, bruciando sulle gradinate una grande bandiera giallobiù.

Come possibili sostituti di Malagoli, si fanno i [redacted] di Roberto Lerici, l'allenatore destituito circa un mese fa dalla Sampdoria e di Mannocci.

Osservando strettamente le norme federali l'ex-trainer della Sampdoria, Lerici, non potrebbe trasferirsi ad altre società; ora c'è però il precedente di Facchini, passato dalla Lazio al Verona grazie [redacted] una eccezione formulata per la squadra giallobiù [redacted] dell'allenatore designato Fabbri, nominato c. u. della nazionale. La posizione di Mannocci è analoga [redacted] il tecnico ha lasciato la responsabilità della conduzione della capolista [redacted] B, Messina.

Tornese a [redacted] per l'ultima volta

ROMA, lunedì sera.

Il Premio Mizzaalla all'ippodromo di Tor di Valle è stato vinto da Newstar che ha regolato nell'ordine Tornese, Dragon, Manover, Guiglio.

Tornese ha corso per l'ultima volta a Roma e la sua prova è stata orgogliosa e brillante sin sulla retta d'arrivo quando si insediava al posto d'onore, alle spalle del fortissimo Newstar. Guiglio, con il piazzamento di ieri, si è aggiudicato la vittoria nel campionato italiano trottatori.

RADIOMARELLI

NEL VOSTRO INTERESSE, PRIMA DI OGNI ACQUISTO, ESAMINATE LA NUOVA PRODUZIONE 1963 RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI PRESS[redacted] SIONARI O CHIEDETE IL CATALOGO GRATIS C. VENEZIA 51 MILANO

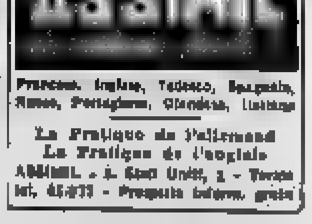
Debolezze sessuali - Ferrerature Venerologia prostata, Dr. A. DIMNEY specialista venereo, pelle. Telef. 561 141 Uso Re Umberto 51 Ore 9-10; 15-18.30

MIRABELL SPORT

C. Orbassano 16, Torino, tel. 583-373

Abbigliamento attrezzatura sci, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

LETTI PEPINO



In ferro battuto

V. Palmieri 59 - 755.418

non più imitazioni! non è FORTINA se non porta questo marchio

ASSIMIL

Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano

La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais

ASSIMIL - C. Stati Uniti, 1 - Torino tel. 45.873 - Prospetto informazioni gratis

INFORMITALIA

[redacted] NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Santa Teresa [redacted] - Telef. 411-634

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Teletris alla prova d'appello ed un dramma di Ostrovskij

Sciopero permettendo, la partita del nuovo «telequiz» sul Primo Canale e «La foresta» (teatro dell'Ottocento russo) sul Secondo

In un clima di prevenzione a ben poco inclina alla benevolenza, Teletris, il nuovo gioco televisivo a premi presentato da Roberto Stampa, affronta stasera alle 21,05 sul primo canale (non minacciato, pare, dallo sciopero) la sua prova d'appello. La trasmissione all'infelice esordio di una settimana fa dagli studi torinesi di via Montebello ha raccolto un tal giudizio di dissensi che ad aggiungerne uno solo di più parrebbe di voler maramaldeggiare: una buona ragione per rinunciare ad ogni rilievo per onesto e spassionato che possa essere.

Si può benissimo, come qualcuno ha fatto, rimpiangere «Bonanza» perché è più che giusto che anche il fumetto «western» abbia i suoi nostalgici ma non è una buona ragione per infierire tanto spietatamente sul povero Roberto Stampa solo perché non è un virtuoso del «lazo» e della pistola. Invano è toccato proprio all'italo-americano troppo dissimile da quello che da anni imperversa in tutti i «telequiz» a far le spese del generale malcontento. Non si è esitato ad affermare, per esempio, che dalla non deludente (e perché poi?) comparsa sui teleschermi le figure di Mike Bongiorno, di Corrado e di Enzo Tortora sono uscite rivalutate e (udite, udite!) «impiantite». Ora Roberto Stampa può benissimo non incontrare il favore dei telespettatori e tanto peggio per lui ma che cosa deve imparare dagli interlarni stizzosi del Mike, dalla bonomia sagliarina del Corrado e dalla verginità professionale del Tortora c'è davvero da chiederselo (proprio avremmo voluto vederla una dei tre «giganti» alle prese con una trasmissione povera come non mai di ricorso spettacolari e con due giocatori tanto poco impegnati e di così scarso spirito agonistico da giungere a suggerirsi l'un l'altro le risposte, mamma mia se errate). Gli si riconosca almeno di essere una persona garbata, virtù non da poco.

Una parola infine sui due pareggianti, lo studente Antonio Travi di Torni e la segretaria d'azienda Renata Guerrini di Firenze, che si ripresentano stasera dopo la «manche» nulla di lunedì scorso. La loro allegra miseria è apparsa meno al pubblico ed ai critici della guitardian indifferenza per la posta in gioco, apparsa a qualcuno addirittura imperdonabile. La verità è che dopo aver predicato ipocritamente per anni che i «telequiz» sono giochi e come tali vanno affrontati al primo incontro con due concorrenti che perdono sottogamba il ridicolo e sghignazzano fra di loro anziché guatarsi in cagnesco, che fanno boccacce anziché mostrare una drammatica maschera d'angoscia sul volto disfatto ed imperlato di sudor freddo, la gente si sente defraudata e si indigna. I pettoni sono pettoni che diamine! E milioni di telespettatori aspettano la loro razione di settimanale «suspense»! Diano dunque retto, assumano il vipilio dei giocatori di «poker» e tutto andrà meglio.

* *

All'appuntamento con la prosa sul Secondo Canale ci atteniamo alle 21,05, sciopero permettendo, la commedia La foresta di Alexandr Nicolaievic Ostrovskij (Mosca 1867-Shchelkovo 1886) il grande drammaturgo russo considerato il fondatore del teatro di costume.

La foresta (Les) è del 1871 ed ottenne successo certo non minore a meritatissimo. Questa edizione televisiva in due tempi è stata curata e diretta da Edmo Fenoglio. Eccone in breve la trama. La ricca proprietaria Raisa Pavlovna Gurmyjskaia (Lina Volonghi), vedova non più giovane ma con più d'un prurito, ha due pupilli, la nipote Akulina (Giulia Lazzarini) e il bellimbusto Bulanov (Antonio Venturi). Ipocrita e dignitosa, dice di voler preparare la dote alla nipote e dilapida intanto il patrimonio, scendendo in prima persona a pezzo a pezzo per far doni al suo protetto che dice di voler sposare ad Akulina. Arriva a questo punto, dopo quindici anni di vita vagabonda, il nipote Nesenatiusev (cioè «lo sfortunato»; Gian Maria Volontè) un attore tragico che gira la provincia con l'attore comico Bacatiuskev «il fortunato» (Franco Parenti).

La zia di fronte a lui getta la maschera e dichiara che sposerà Bulanov lasciando libera Akulina che sa innamorata di un altro. In cambio della dote negatale dalla vecchia strega, tutta presa dalla sua senile passione, Nesenatiusev darà alla sorella i 1000 rubli avuti dalla zia, consentendole così di sposare il giovane amato e rinunciando da parte sua a riposarsi un poco e ad allestire uno spettacolo un po' meno tetro del solito.

William Holden in Estremo Oriente

William Holden ha lasciato Roma per Singapore dove si tratterrà due settimane. E' stato fotografato all'aeroporto con l'attrice francese Dupucine che gli è rimasta vicina sino alla partenza (Tel. a «Stampa Sera»)

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Costruita per Jumbo una sedia gigantesca

L'elefantino interpreta un film tratto da una commedia musicale E' fierissimo del suo seggiolone rinforzato col nome sullo schienale

Hollywood, lunedì sera.

Jumbo è indubbiamente il più grande attore, nel senso di grandi dimensioni, di Hollywood. L'elefante è il protagonista del rifacimento del musical di Rodgers e Hart, Billy Rose's Jumbo, girato nel 1935, e che adesso la Metro-Goldwyn-Mayer sta realizzando. E' opinione di chi ha assistito alla lavorazione di questa film che a molti piacerebbe avere in casa (se esistessero esemplari di più modeste proporzioni) un elefantino divertente ed intelligente come Jumbo, invece del solito bassotto o cane danese.

Jumbo, il cui vero nome è Sydney, pesa due tonnellate e mezzo, danza come un provetto ballerino, flirta come una giovane attrice ed obbedisce ai comandi come un cane ammaestrato. Il produttore Joe Pasternak è entusiasta dell'animale. Dice: «E' spassoso. Sembra un coloscifero».

Prendono parte al film, diretto da Chuck Walters, il regista di Per piacere non mangiate le margherite, Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante e Martha Raye. La vicenda è imperniata su un gruppo di attori i quali si industriano di rimettere in piedi un circo equestre che va male.

Martha Raye che è al suo primo ruolo drammatico da quando Chaplin la utilizzò in Monsieur Verdoux (lei interpretava la parte di Madame Verdoux) ha avuto, di recente, un incidente durante le prove.

Essendo stata sparata sulla bocca di un cannone è ferita alla nuca, ha dovuto essere ingessata e per due settimane non s'è potuta muovere dal suo appartamento. Doris Day appare in un aderente costume e quando dice a Jumbo: «Andiamo, amore», l'elefante la segue come un cagnolino. Jimmy Durante porta una parrucca piena di riccioli, e Stephen Boyd lavora al trapezio volante. Durante i momenti di riposo l'elefante siede dignitosamente su una sedia gigantesca che gli è stata costruita appositamente e sul suo schienale si legge la scritta: «Jumbo».

* *

I molti fans che hanno seguito l'attore Vince Edwards nella serie televisiva Ben Casey lo rivedranno come protagonista del film The Victors che sarà diretto da Carl Foreman. Foreman, che è anche autore del soggetto e produttore, ha scritturato altri attori di larga notorietà.

* *

Peter Fonda (fratello di Jane) era stato proposto per The Victors, ma il produttore Rose Hunter, col quale Peter ha un contratto, l'ha impegnato per girare Tammy Takes Over, con Sandra Dee ed il giovanotto ha dovuto rinunciare ad una buona occasione per farsi strada.

* *

Continua l'ostilità tra Jane Fonda, da una parte, ed il fratello Peter ed il padre Henry, dall'altra. Jane stava lavorando alla Metro-Goldwyn-Mayer in Period of Adjustment, ed Henry in How the West Was Won: i due hanno evitato accuratamente d'incontrarsi, ma sarà da prevedere che uno di questi giorni avvenga la riconciliazione. I legami della famiglia sono molto sentiti fra i Fonda.

* *

Durante il soggiorno ad Honolulu degli attori Tray Donahue e Connie Stevens per girare Hawaiian Eye, lo psicanalista ha avuto il suo da fare per tener lontani i fans che assediavano la coppia dovunque si trovasse. La permanenza dei due attori ad Honolulu è durata soltanto una settimana.

* *

Anche Joanne Woodward e Paul Newman credono le lunghe assenze deleterie per il matrimonio. Così quando Paul dovette trasferirsi nel Texas per girare Hud Ranch, mentre Joanna, era occupata qui in Woman in July, lui segretamente lo raggiungeva per trascorrere il week-end. Lo faceva segretamente perché nessuno studio "ammette che le stars si separano del tipi mentre stanno girando un film.

g. l.

Dibattito a Milano sulla censura in tv

Milano, lunedì sera.

«La censura in televisione» è stato il tema di un pubblico dibattito svoltosi ieri al Teatro Nuovo per iniziativa dell'Associazione radiotelespettatori. Vi hanno partecipato il presidente senatore Parri, l'on. Lajolo, membro della Commissione interparlamentare di vigilanza sugli spettacoli radio-televisivi, il segretario generale della società degli attori italiani avv. Cortina, e numerosi attori, fra cui Dario Fo, Franca Rame, Gino Bramieri e Arnoldo Foà.

Dopo i vari interventi il sen. Parri ha concluso il dibattito, illustrando gli scopi dell'Associazione da lui presieduta. «La nostra ragione — ha detto — tende a fare del mezzo radio-televisivo uno strumento di cultura, di svago e di formazione democratica.

Concerto lirico stasera a Novi

Novi Ligure, lunedì sera.

Nel teatro del Circolo Italiano, questa sera, concerto lirico vocale e strumentale, con la partecipazione di quaranta professori dell'orchestra del teatro Carlo Felice di Genova, dalla soprano Paola Riso e Teresa Gallioni, del tenore Sergio Palazzo, del basso Claudio Dabrevi e del baritono Liborio Vultaggio.

In corso lo sciopero dei dipendenti Rai-tv

ROMA, lunedì sera.

E' in corso dalla mezzanotte di ieri lo sciopero di ventiquattro ore indetto dai tecnici e impiegati della Rai-tv per alcune rivendicazioni economiche della categoria, in attesa del nuovo contratto di lavoro.

La direzione dell'Ente, avvalendosi dei collaboratori componenti il «cachet» riuscirà ad assicurare la trasmissione nei soli programma nazionale della radio e primo canale televisione.

Non saranno effettuate le trasmissioni del secondo canale della televisione e del secondo e terzo programma della radio.

DOMANI SERA AL TEATRO ALFIERI

Il festival delle voci nuove che aspirano al primo disco

Con l'orchestra di William Galassini sfilano le ultime leve canore del '62 - Il pubblico voterà per gli otto cantanti più dotati - Tra i concorrenti un medico e una fruttivendola

(u. s.) - Un nuovo festival si affaccia alla ribalta del '62: quello del «Primo Disco», che si svolgerà domani sera alle 21,15 al teatro Alfieri. A differenza delle altre rassegne del genere, non saranno soltanto i motivi i veri protagonisti, ma le voci nuove scoperte da William Galassini.

Il concorso ha uno svolgimento originale: si articola in quattro serate (una al mese) durante le quali verranno presentati sei cantanti giovani e di talento. Il pubblico, in base a votazione, ne sceglierà due, al termine del ciclo verranno acclamati gli otto cantanti della stagione.

I vincitori incideranno il primo disco per una importante marca nazionale. I debuttanti di domani sono Pieranna Colla, di 17 anni, preferisce il genere ritmico e interpreterà «Carosmi» e «Tre volte baciami»; Madga Gay di 22 anni, aiuta i genitori proprietari di un negozio di generi alimentari; Renata Grechi, di 25 anni, studia canto e predilige il genere melodico e si presenterà al pubblico con la «Paloma» e «Inutile».

Wanda Torres è impiegata al Municipio e ha partecipato al Festival di Vigevano per il Piemonte. Orlando Grave è barista in via Cernaia 28, dal suo repertorio ha scelto «Stasera pago io», ultimo successo di Modugno e «Sebene», best-seller dell'estate. Mario Lessona è un capo servizio della Lancia, ha 31 anni e canta «Cerbi senza lacrime» e «Non ci sarà». Enrico Massimino è laureato in medicina, e va matto per le canzoni napoletane; interpreterà quindi «Marechiare» e «Core 'ngrato».

Lo show non si esaurisce qui. Ci sarà una seconda parte dedicata ai nomi già affermati. Con la grande orchestra di Galassini si alterneranno al microfono Gianmaria Canella, Carlo Jonda, Ernesto Milandri, il chitarrista cantautore Robert e il pianista Luciano Saugiorgi. Presenterà Nunzio Filogamo.

Magda Gay, fruttivendola, concorre per il primo disco

Il pianista Gonoda suona al Conservatorio

Il giovane pianista giapponese Takahiro Gonoda suonerà stasera al Conservatorio per l'Unione Musicale. In programma musiche di Bach, Schumann, Franck e Chopin

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 - 18,15: Telescuola (terza classe).
17,30: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria: Il tesoro delle 13 casa: «La casa nel parco».
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 — : Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,30: Le farce dei problemi: La vecchiata.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Telerisa. Gioco televisivo a premi. Presenta Roberto Stampa.
21,40: Chi sono i primi Nobel 1962.
22,35: Concerto sinfonico diretto da Nino Antonellini con la partecipazione del pianista Gino Gorini. Musiche di Beethoven. Orchestra sinfonica e coro di Roma.
23,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: «La foresia» di Aleksandr Nicolaievic Ostrovskij. (Riduzione in due tempi). Interpreti: G. M. Volontè, F. Parenti, G. Lazzarini, L. Volonghi, C. Pilotto, Alvaro Piccardi e altri. Regia di Edmo Fenoglio.
23,35: Telegiornale e Rotocalchi in poltrona.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-16,15: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: La tre ore - 19,55: La posta di Padre Mariani - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «L'eterna illusione», film - 22,55: Arti e scienza - 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Verso la metropoli (sesta e ultima puntata) - 21,40: Il parcllaro, questo sconosciuto - 22,40: Telegiornale - 23: Alle soglie della scienza.

MOSTRE D'ARTE

Il gruppo "Bianco e Nero"

Puntuale al richiamo dell'autunno, il Gruppo «Bianco e nero» della «Famija Turinèisa» ha riunito oltre un centinaio di opere, di soci ed invitati, per la XI edizione della sua mostra sociale, una rassegna che è entrata ormai nella consuetudine dell'ambiente artistico subalpino.

Forse proprio per questa attesa che s'è creata e per qualche possibile confronto con il recente passato, può accadere che l'attuale rassegna abbia recato un po' di delusione: si vorrebbe infatti maggior impegno o almeno una più rigorosa selezione, come accade di dover lamentare ogni volta che gli organizzatori badano più ad accontentare i «soci» che, alla prosperità qualitativa della loro manifestazioni.

Mancano questo stato di cose l'esigua partecipazione degli invitati, ridotti a due o con due sole opere ciascuno: Abia che sta cercando nuove modulazioni al suo naturalismo architettonico e Bianchi Barriviera che preferiamo nella controluce del «Muro di cinta».

In una mostra come questa, in cui il disegno deve assumere sempre un valore espressivo non si comprende ad esempio come possano entrare certe esercitazioni da scuola di architettura dei viceversa al fa posto, contribuendo a scarratterizzare l'iniziativa che, se non erriamo, avrebbe poi dovuto portare ad un maggior interesse verso l'incisione, sovrastata viceversa da una più vasta, ma forse occasionale, produzione di disegni.

Momenti di interesse offre tuttavia la mostra con le acquaforti di Alessandri, i due inchiostri di Mario Lattes, e quelli di Bartolo (le premiate per il disegno), le plastiche incidenze luminose dei disegni di Bolla; nel sicuro impianto grafico di Corbelli e nei paesaggi di Gellato, nel segno sempre vivo dei monotipi di Martinazzi, nella grande china di De Bonis e nel Chiomo (fuori catalogo), nell'atmosfera vagamente metafisica delle acqueforti di Donna, e nella filtrata visione delle acqueforti della Salerno, cui è stato giustamente conferito il premio «Marcello Boglione» per l'incisione. Meno d'accordo ci troviamo le due segnalazioni di Sessano, per il disegno, e di Borghi per un'incisione che anche editata sul piano tecnico avrebbe dovuto essere condotta con maggior rigore.

ea. dra.

Ultimo tedesco Rupert Stöckl, di Monaco di Baviera, che per la prima volta, probabilmente, ha contatto col nostro ambiente culturale. La quarantina di suoi dipinti vengono ad elaborare con armoniosa sensibilità le immagini astratte che scaturiscono dal suo gusto e dal gusto personalissimo che improntano la sua lavolosa raffinata e luminosa.

ea. dra.

Rupert Stöckl

Nella saletta della medesima galleria, con la collaborazione del Goethe-Institut di Torino, è stata allestita una personale del

cine teatro ALCIONE
OGGI
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
nella rivista
Il pallino ... delle donne
con
I SOUBRETTES
ROSY DE LEO
CARLA LOMBARDO
LUCIANA STAR
DOROTEA STERPIN
ENZO FILIPPI
DINO FASSIO
Balletto LA CIARRETTIERA
«I DIAVOLI»
e la voce della cantante
LIA
SULLO SCHERMO:
MARINES ALL'ASSALTO
con JOHN WAYNE
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

REGALI
Vuoi fare il regalo di Natale?
L'ENTERPRISE MODERNA Ti consiglia la soluzione moderna
IL CORSO COMPLETO PER LA PATENTE DI GUIDA
Informazioni in sede via Vioti 3 - Tel. 65-893

VALDATA PORCELLANE
VALDATA CRISTALLERIE
VALDATA REGALI
VALDATA CASALINGHI
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

STREPITOSO SUCCESSO AL
CORSO
DAVID NIVEN - LEA MASSARI
e BEN GAZZARA
nel film di JOSEPH ANTHONY
LA CITTA' PRIGIONIERA
con DANIELA ROCCA
UN FATTO REALMENTE ACCADUTO NELLA TORMENTATA TERRA DI GRECIA
Una storia piena di suspense, di amore e di eroismo che attanaglia lo spettatore

al MAFFEI
Mario Ferrero
continua imperterrito e senza timori a manifestare la sua politica che è quella di divertire e di far ridere anche chi non ne ha voglia!!!
Assistete alla spassosissima commedia musicale
QUANDO MAIU SCENDE DAL VILLAGGIO
e ve ne convincerete
Un sano umorismo strapassato con vasatore straclitacine, con punture di spillo per tutti e per nessuno.
In
QUANDO MAIU SCENDE DAL VILLAGGIO
si ride e basta
Ultimi giorni di programmazione
Orario rivista giorni feriali: 16,15 e 21,15
Per oggi e domani sullo schermo: «I soldati sono di Enrica IV» in technicolor con MELINA MERCOURY

Nel nuovo negozio
RICORDI
troverete
Dischi
Radio - Televisori
Giradischi - Valigette
Radiogrammofoni
Impianti stereofonici
Impianti Hi-Fi - Nastri
Magnetofoni
Accessori
RICORDI
Torino
Via Lagrange 35

OGGI al magnificio NAZIONALE

SYLVA KOSCINA - WALTER CHIARI - MILENE DEMONGEOT - PAOLO FERRARI
e con GLORIA PAUL la scatenata soubrette di «ENRICO '61»

LUNEDI' 10 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 467,3, Torino m.f. II). — Ore 14: Trasmissioni regionali - 18: Giornale - 15,15: Le novità da vedersi: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Per la vostra collezione discografica - 16,45: Arte di casa nostra, canti e danze del popolo italiano.

Ore 18: Radiosalone settimanale per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto di musica leggera - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Dino Verde presenta: Gita della comitiva, con Emma Danieli; orchestra diretta da Carlo Esposito; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,10: L'allevatore degli artigiani - 19,20: La comunità europea - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il Conte di Montecristo», romanzo di Alessandro Dumas. Undicesimo episodio: e Villefort alla resa dei conti».

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Piero Argenta, con la partecipazione del soprano Floriana Cavalli e del tenore Luigi Infantino. Orchestra sinfonica e coro di Torino - 22,30: L'approdo settimanale radiofonico di lettere ed arte: Dibattito sulla critica letteraria - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino I. m. 357,3, Torino m.f. II, Alessandria Monte Cupeo m. 180,1). — Ore 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Complesso Jackie Davis - 18,50: La discoteca di Antonio Citarisio - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,40: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - Concerto operistico: soprano Rosanna Carteri, tenore Franco Corelli - 18,30: Giornale - 18,35: Ghiaccio tonico - 18,50: I vostri preferiti - 18,30: Radiosera - 19,30: Due orchestre, due stili: Hugo Winterhalter e Les Reyns - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Tribuna: certità quasi attuale di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,30: Chiaki vita del cinema - 22: Cantano Les Compagnons de la Chanson - 22,10: L'angolo del jazz: complesso Gilberto Cappuccio - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

MARTEDI' 11 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per la scuola - 11: Omnibus (seconda parte) - 11,30: Dischi per ragazzi - 12: Giornale - 12,15: Arlecchino oggi - 13: Giornale - 13,15: La ronda delle arti - 15,45: Arte di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,35: Richard Jones e la sua orchestra - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,35: «La porta chiusa», 5 atti di Marco Praga - 22,40: Breve storia di G. Fucoli - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,40: Musica per voi che lavorate - 12: La signora delle 13 - 12,30: Giornale - 13,55: Carosello al personaggio - 14: Intermezzo su «Cavalleria» - 14,30: Giornale - Bersa Milano - 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Giornale - 16,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: I complessi di John Kander e Richard Marino - 16,50: Radio viva - 17: Scherzo canzonino - 17,30: Giornale - 17,45: Il teatro jukebox - 18,30: Giornale - 18,35: Chiaccherando - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20,30: Giornale - 20,35: Tutti in gara, gioco musicale a premi - 21,30: Giornale - 21,45: Musica nella sera - 22,10: Il jazz in Italia - 22,40: Giornale - Ultimo quarto.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul Nazionale alle 21 Concerto diretto da Pietro Argento - Tritatutto alle 20,35 sul Secondo

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

Gr. Uff. Poletti Area centralissima, costruibili 800 camere più basi fabbricati, vendesi ultraconvenientemente. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile centralissimo costruibili 120 camere, seminterrato 1.000 mq., vendesi conveniente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze Pianezza terreno industriale zona depressa mq. 120.000 svendesi L. 800 mq. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Lesna, terreno fabbricabile palazzine vista mare, mq. 43.000 unico lotto, svendesi 12 milioni. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Terreno fabbricabile mq. 11.000 Settimo Torinese, 120 metri fronte strada statale, adatto qualunque costruzione, svendesi 80.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

DI PIETRO vende terreno con progetto capannone industriale e villetta abitazione fronte strada San Gillio, mq. 18.000, volendo diviso. Telefonare 518-597.

Gr. Uff. Poletti Baimasco, terreno fabbricabile mq. 1700 progetto approvato 80 camere 20 autorimesse, 20.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

REGIONE FABBRICHETTE Grugliasco, vendesi terreno industriale mq. 4800 fronte strada, acqua. Cantatore, via Garibaldi 18, telefono 853-807.

Gr. Uff. Poletti Terreni industriali zona Leini, Brandizzo, Mappano, Orbassano, La Loggia, Pianezza, lotti meravigliosi vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

TERRENO GRANDIOSA VISTA panoramica 1 km. da piazza Vittorio, progetto approvato per mc. 1200 vendesi. Scrivere Studio Dagnolo e Gilli, corso Duca degli Abruzzi 83, Torino.

RIVA PINEROLO fronte su stradone vendonsi 15.000 mq. terreno uso industriale od edilizio, anche frazionatamente. Scrivere: Pubblicità Stampa 2153, Torino.

TERRENO MQ. 100.000 vendesi anche frazionatamente zona industrialmente sviluppata. Telefonare 43-425.

VARI

ITALFIDI - Filiale Piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-801. Mutui, prestiti, autocovversioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità.

Gr. Uff. Poletti Mura magazzino luminosissimo, zona Giulio Cesare, mq. 220, entrata carrale, ascensore, esentenze, termocentrale, previsto reddito 720.000 annue, 8.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

ATTENZIONE Rimodernamento alloggi comuni, di lusso, riparazioni, manutenzioni, rifacimenti completi, costruzioni edili, preventivi senza impegno sopraluogo tecnico telefonando 792-220.

Gr. Uff. Poletti Ufficio via XX Settembre, cinque camere servizi, mq. 115, libero, comforts moderni, 12.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

SEMINTERRATO VENDESI uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telefonare 511-582.

LOCALE MQ. 700 centralissimo, luminosissimo, piano primo, adatto laboratorio magazzino ecc., urge vendere. Telefonare 384-424.

Affittasi - Via Nizza mq. 1250 coperti
stabile vicino Docks Piemontesi, adatto grande magazzino deposito o lavorazione con uffici, grandi vetrine esposizione, 1-2-3 piani fuori terra, alloggio padronale ed alloggio custode. Telefonare 690-425.

GEOM. PICCO vende, via Fratelli Bandiera, due camere tinello cucinino servizi, esentasse. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 5.500.000 vende, via Porta Nuova, alloggio quattro camere cucina servizi, vuoto. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 5.200.000 vende, via Benevagienna, camera tinello cucinino servizi, esentasse, vuoto. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 8.700.000 svende, via Carlo Alberto, quattro camere cucinotto servizi, liberi. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 6.000.000 vende due camere cucina servizi, Santa Rita, esentasse. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 6.000.000 vende, via Cuneo vicinanze largo Cigna, tre camere cucina servizi, esentasse, vuoto gennaio. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO Grugliasco vende alloggi pronti gennaio 1, 2, 3 camere tinello servizi, 2.000.000 camera, negozi 120.000 mq. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO 6.800.000 vende alloggio 3 camere cucina, via Guastalla, esentasse. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 7.500.000 vende, corso Rosselli, alloggio tre camere cucina servizi, facilmente abitabile. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 6.000.000 vende, via Cuneo vicinanze largo Cigna, tre camere cucina servizi, esentasse, vuoto gennaio. Tel. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO Grugliasco vende alloggi pronti gennaio 1, 2, 3 camere tinello servizi, 2.000.000 camera, negozi 120.000 mq. Tel. 518-942, 519-652.

GEOM. PICCO 6.000.000 vende, corso Orbassano, due camere cucina servizi terrazzo, libero. Telef. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 6.000.000 vende, via Biscarra, alloggio camera cucina servizi, garage, costruzione 1962. Telefonare 518-942 - 519.652.

GEOM. PICCO 6.000.000 vende due camere cucina servizi, Santa Rita, esentasse. Telefon. 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 5.700.000 svende, via Carlo Alberto, quattro camere cucinotto servizi, liberi. Telefon. 518-942 - 519-652.

Edil-case VIA PORTA 4 - TEL. 547-582 **vende**
in Nichelino centro via S. Francesco d'Assisi 72-74-76 alloggi signorili

di una camera + tinello + cucinino + servizi — Prezzo L. 4.100.000 — L. 1.650.000 in contanti; L. 1.000.000 mutuo; Rate mensili di L. 32.000

di due camere + cucina + servizi — Prezzo L. 5.800.000 — L. 2.350.000 in contanti; L. 1.500.000 mutuo; Rate mensili di L. 43.000

di due camere + tinello + cucinino + servizi — Prezzo L. 6.400.000 — L. 2.500.000 in contanti; L. 1.500.000 mutuo; Rate mensili di L. 50.000

VISITATE in cantiere gli alloggi campione ultimati. Vi accerterete della pregiata rifinitura. Inoltre la casa è dotata dell'impianto gas e gli alloggi vengono consegnati completamente tinteggiati e finiti in ogni particolare.

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE ore 9-12 - 14-18 anche la domenica

Comm. ANGLESIO vende zona residenziale centro CIRIE' appartamenti lussuosi 1 - 2 - 3 - 4 camere servizi, metà prezzo Torino, ottimo impiego capitale, visite cantiere via Roma angolo via nuova Cibrario telef. 924-051 oppure telef. 682-835, 682-622 TORINO - Via Nizza 8

ALLOGGI PRETTAMENTE SIGNORILI

5-6 CAMERE - SALONE - TRIPLI SERVIZI
IMPRESA VENDE CORSO FRANCIA 222
FACILITAZIONI PAGAMENTO

TELEFONARE AMMINISTRAZIONE: 527.487

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti o vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,50% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio a cassette possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 3 parole. Il noto della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

Fasano Novara 29 — Vende centro Chivasso, 3 camere, soggiorno, cucina, servizi, termosifone, casa nuova, esentasse.

Gr. Uff. Poletti Alloggi zona corso Taxoni, 1-2 camere, grandi cucinini, doppi ripostigli, esentasse, liberi, volendo abbinabili, svendonsi 2.800.000 per camera, volendo garage. Telef. 596-607 - 597.774.

Gr. Uff. Poletti Zona Marcati Generali, alloggio 2 camere salone cucina servizi completi moderni, esentasse, libero, 11.500.000 trattabili. Telefon. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio libero corso Unione Sovietica ultimo studio, 3 camere tinello cucinino lussuoso, esentasse, 8.700.000 più mutuo 2.800.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Rapallo disponiamo alloggi camera tinello - 2 camere tinello cucinino, prezzi ultraconvenienti, Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Piazza Vittorio Veneto 2 alloggi 3 camere cucina cadauno, ascensore, termocentrale, liberi, svendonsi 2.136.000 per camera. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Sanremo due alloggi attigui centrali, grande camera cucina - 2 grandi camere veranda chiuse, terrazzo vista mare, arredati completamente, esentasse, comforts modernissimi, vendonsi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Via Frejus, alloggio camera tinello cucinino servizi, esentasse, libero, 4.500.000 trattabili. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Vicinanze piazza Statuto, alloggio 3 camere cucina bagno termo particolare, libero, svendesi 3.500.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona corso Tassoni, alloggio 5 camere cucina doppi servizi, libero, comforts moderni, esentasse, 13.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio prettamente signorile zona corso Massimo d'Azeglio, 264 mq., 6 camere salone cucina tripli servizi, autorimessa 2 vetture, esentasse, divisibile, adatto studio-abitazione, svendesi 30.000.000 più mutuo 21.900.000. Tel. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Alloggio centralissimo panoramicissimo, mq. 350, 10 camere, quadrupli servizi, grandioni terrazzi - trapasso azioni - 65.000.000. Tel. 596-607 - 597-774.

ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI panoramici, via S. Marino 21, abitabili subito, mutuo, 3 vani salone ampio balconata, vendo impresa. Telefonare 535-177.

Gr. Uff. Poletti Largo Racconigi 2 alloggi signorili 3 camere cucina ripostiglio servizi, pronti fine gennaio, svendonsi cadauno 6 milioni più 3.000.000 mutuo 6,50 per cento, tutte spese trapasso carico venditore. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Zona piazza Rainerl, alloggio 5 camere cucina servizi completi, volendo adatto studio, libero, 15.000.000 trattabili. Telefonare 596-607 - 597-774.

750.000 PER CAMERA più mutuo vendonsi alloggetti 1-2-3 camere e servizi, pronti subito, corso Siracusa 29, Santa Rita.

Gr. Uff. Poletti Alloggio zona Un. Sovietica, saloncino, due camere tinello servizi 12.000.000 più mutuo 500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

IMPRESA VENDE ALLOGGI signorili, 2-3-4 camere, soggiorno, servizi, o seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 235-270.

Gr. Uff. Poletti Via Genova alloggio 3 camere cucina terrazzo, vista meravigliosa, servizi completi, mq. 110, libero, esentasse, 8.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Corso Orbassano - Corso Sebastopoli 2 attici abbinabili 2 camere tinello servizi completi svendonsi causa trasferimento in blocco 9.000.000 più 2 milioni 200.000 mutuo, oppure separatamente. Telefon. 596-607 - 597-774.

CORSO SIRACUSA 29 ultimi alloggi di 1-2-3 camere servizi, pronti subito, vendonsi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere.

ADIACENZE VIA CIBRARIO impresa vende direttamente via Medail 22 alloggi signorili due-tre camere accessori. Telefonare 596-538 ore 9-12.

Gr. Uff. Poletti Zona piazza Carducci, alloggio 3 camere cucinotto bagno ripostiglio, servizi moderni, esentasse, libero, L. 9.500.000 Telefonare 596-607 - 597-774.

IMPRESA VENDE Regio Parco, zona panoramica, alloggi due e tre camere. Rifiniture di lusso. Telefonare ore ufficio 670-069.

Gr. Uff. Poletti Barriera Francia due alloggi (volendo abbinabili) 1-2 camere tinello cucinino servizi completi, esentasse, bloccanni 10.500.000. Tel. 596-607 - 597-774.

CHIERI - VIA ROASCHIA 9 alloggi signorili due-tre camere, negozi, garage, vendonsi pronti giugno 1963. Telefon. 847-170.

Gr. Uff. Poletti Crocetta, alloggio 4 camere cucina doppi servizi, adatto studio, libero, 11.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

PINO TORINESE Palazzina panoramica alloggi signorili sette camere doppi servizi divisibili, autorimesse, vendo impresa. Telefonare 847-170.

CASE

Gr. Uff. Poletti Casa Barriera Francia, 34 camere servizi moderni, ricchezza tassa trapasso, reddito 3.100.000, svendesi 62.500.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

CASE IN BLOCCO redditizie costruttore vende. Telefonare 774-588.

VILLE PLASTICCIMO prefabbricate, comode, isolatissime, ininfiammabili, resistenti qualsiasi clima. Cassetti, Fossata 6 bis, telefono 235-993.

Gr. Uff. Poletti Casa Santa Rita, 34 camere di cui 2 grandiosi negozi, 4 garages, forte reddito, zona grande avvenire, 62.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa 120 camere servizi moderni, ottima finiture, pronta marzo, 250.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa 90 camere 2 garages giardino comforts moderni, esentasse, ottimo reddito, centrale, 180.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

Gr. Uff. Poletti Casa 39 camere centrale, esentasse, 55.000.000 più mutuo 9.000.000. Telefon. 596-607 - 597-774.

COSTRUTTORE VENDE CASE redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-588.

DI PIETRO - IMPRESA EDILE progetta e costruisce su ordinazioni ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 6, telefono 518-597.

NEGOZI

GEOM. PICCO 5.500.000 vende, Santa Rita, muri latteria avviata, buon reddito, con grande retro abitabile, servizi, esentasse. Telef. 518-942 519-652.

GEOM. PICCO 3.000.000 vende muri negozio zona Santa Rita, posizione commerciale, esentasse. Telefonare 518-942 - 519-652.

GEOM. PICCO 12.500.000 bloccanni, vicinanze piazzale Santa Rita, due negozi et alloggio con camere cucina servizi, esentasse, buon reddito. Telefonare 518-942 - 519-652.

Gr. Uff. Poletti Zona via Garibaldi: due negozi attigui mq. 110, annesso sottostante magazzino di mq. 150, 2 camere abitazione, tutto fuori blocco, svendesi 20.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

MERCATO MOBILIARE

Gr. Uff. Poletti Albergo, mura et esercizio, 25 camere, ristorante, bar, terreno mq. 3000 circa costruibili, reddito netto 12%, vendesi in importantissimo centro termale piemontese, 60.000.000. Telefonare 596-607 - 597-774.

AFFITTANSI grandiosi negozi con retro, mq. 80 e 220. Visite cantiere. S. Marino 21, telefono 535-177.

ZONA SANMAURIZIO CANAV. 15 km. Torino, affittasi stabilimento industriale impianto forza motrice idraulica ruota et trasmissioni derivate ampi locali per lavorazione magazzini raccordo montacarichi caldaia produzione acqua calda impianto distribuzione superficie mq. 2500 circa uso vasto cortile. Informazioni scrivere: Balduini, Mercanti 12, Torino.

GEOM. PICCO 6.500.000 vende, vicinanze Carmagnola, cascina 12 giornate, lago artificiale, rustico due camere cucina, stalla moderna 12 capi. Telef. 518-942 - 519-652.

DROGHERIA - TORREFAZIONE licenza profumi, ampio negozio angolare con annesso alloggio, 12.000 giornaliero incasso garantito, causa salute vende 6.500.000
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI profumeria, angolare, completamente rimodernato, posizione commerciale, vicino scuole, buon reddito, vende 5.500.000
fasano - CORSO NOVARA 29 TELEF. 237.775

SU CORSO COMMERCIALE drogheria, torrefazione, ampio retrino, torrefattrice a gas, alloggio annesso, incasso 150.000 giornaliere dimostrabili, vende 6.000.000
fasano - CORSO NOVARA 29 - TELEF. 237.775

Gr. Uff. A. Poletti

COMUNICATO:

Si avverte il pubblico che l'Organizzazione Gr. Uff. A. Poletti da oggi ha effettuato un notevole ribasso sui prezzi di tutti gli immobili ed ha dato vita ad un nuovo sistema di vendita, rateizzando i pagamenti

SENZA CAMBIALI IPOTECARIE E SENZA INTERESSI

Amministra immobili in qualunque località al 2 % sul reddito e gratuitamente quelli della propria Clientela.

Compra in proprio e fraziona per conto di Privati e Costruttori case di ogni tipo, assicurando la massima rapidità e garanzia.

Torino - Corso Re Umberto 56 - Tel. 596-607 - 697-774

ULTIME NOTIZIE

La riunione del Soviet Supremo

Aumentato nell'Urss il bilancio per la Difesa

Lo stanziamento per le spese militari è complessivamente di 13,9 miliardi di rubli (9800 miliardi di lire) - Kruscev prenderà la parola sulla politica estera

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

Stamane alle ore otto italiane ha avuto inizio al Cremlino la sessione ordinaria del Soviet Supremo dell'Urss con la partecipazione dei 1443 deputati delle due Camere — 652 del Soviet dell'Unione e 791 del Soviet delle nazionalità.

Alla seduta odierna hanno assistito le massime autorità sovietiche fra cui Kruscev, Mikoyan, Suslov, Poliansky e parecchi altri membri del «Praesidium» del Comitato centrale.

In precedenza le due Camere si erano riunite separatamente per l'approvazione dell'ordine del giorno che comprende:

1) Pianificazione economica.
2) Bilancio statale.
3) Approvazione dei decreti emanati l'anno scorso dal «Praesidium» del Soviet Supremo.
4) Politica estera.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, non è stato precisato il nome del relatore, ma si ha ragione di ritenere che esso sarà svolto soprattutto dal ministro degli Esteri Gromyko con interventi di Kruscev e Mikoyan. Questi, come si sa, è stato recentemente a Cuba, per la soluzione della crisi caraibica, ed a New York dove ha conferito fra l'altro con il delegato americano all'Onu, Adlai Stevenson.

Il Soviet Supremo, che è la più alta autorità dell'Urss (di fatto suo compito è quello dell'automatica ratifica delle misure governative) rimarrà in seduta per quattro o cinque giorni per approvare in particolare il bilancio finanziario per l'anno 1963.

La relativa relazione è stata letta stamane dal vice-presidente del Consiglio dei Ministri e presidente del Consiglio economico dell'Urss, Veniamin Dymshits il quale ha dichiarato che nel periodo 1959-1962 la produzione industriale lorda è aumentata del 45 per cento, con un aumento del sei per cento rispetto alla quota prevista dal piano settennale che termina nel 1965. Durante lo stesso quadriennio, sono entrate in funzione 3700 nuove imprese industriali di grande importanza.

Dymshits ha inoltre sottolineato che i metodi burocratici di direzione in vigore durante il periodo staliniano del «culto della personalità» sono stati definitivamente eliminati.

Il bilancio è stato presentato dal ministro delle Finanze, Vasily Garbuzov. Dalla lettura di esso è risultato che per il 1963 il bilancio dell'Unione Sovietica raggiungerà la cifra record di 87,6 miliardi di rubli (ogni rublo è pari a circa settecento lire italiane).

La parte maggiormente attesa di questa cifra era quella riguardante gli stanziamenti militari i quali sono stati stabiliti in 13,9 miliardi di rubli (qualcosa come 9800 miliardi di lire) con un aumento di cinquecento milioni di rubli rispetto all'anno scorso.

Continuando nella esposizione del bilancio, Garbuzov ha detto che alle entrate, calcolate in 87,6 miliardi di rubli, faranno riscontro spese per 86,1 miliardi di rubli.

Nessun dato è pervenuto sinora circa la somma che l'Urss intende dedicare alle ricerche scientifiche, ed in special modo a quelle spaziali.

Per quanto riguarda gli investimenti in generale, risulta che quelli del settore agricolo ammonteranno a 4 miliardi e cento milioni di rubli, con un aumento del 18 per cento rispetto al 1962. Il piano prevede un aumento del dieci per cento nella produzione della carne e del 25 per cento in quella dei prodotti caseari. Nel 1963 saranno inoltre prodotti più di 900 mila frigoriferi e 2.230.000 lavatrici (quasi il doppio del 1962). La produzione dell'industria leggera sarà superiore del sette per cento a quella del 1962, quella dell'industria chimica dell'undici per cento e quella petrolifera del dieci per cento. Saranno anche aumentati gli scambi con i paesi capitalisti e fra gli altri è stata citata anche l'Italia.

n. s.

Già multato per 31 milioni

Assolto dall'accusa d'adulterazione di vino

Canelli, lunedì sera.

E' cominciato stamane dinanzi al pretore di Canelli, dott. Ferrero, il processo a carico dell'industriale vinicolo Francesco Intorcia, di 61 anni, da Marsala, imputato di aver sofisticato una forte partita di vino bianco siciliano, di frode in commercio e di tentata frode in commercio.

L'Intorcia, nel gennaio '61, aveva venduto a due ditte di Canelli 610 quintali di vino bianco di Sicilia e dal prodotto, giunto al porto di Genova, venivano prelevati dall'Istituto enologico di quella città campioni che, sottoposti ad analisi, rivelavano un elevato grado alcoolico e un rapporto fra l'alcool e la glicerina inferiore al minimo previsto dalla legge. Questi dati avrebbero, cioè, stabilito che l'industriale aveva alcoolizzato il prodotto e pertanto egli veniva rinviato a giudizio. Il pretore di Canelli, nel giugno scorso, lo condannava a 31 milioni e 18.000 lire di multa con suo decreto penale, al quale si opponeva l'industriale.

Stamane in udienza il P. M. ha chiesto l'assoluzione di Francesco Intorcia per insufficienza di prove.

Alle 13 il pretore dott. Ferraro ha emesso la sua sentenza che manda assolto l'industriale Intorcia per insufficienza di prove dai reati addebitatigli.

Mancano da 10 giorni

Forse espatriati i ragazzi invano cercati ad Omegna

Omegna, lunedì sera.

(a. c.) Ancora nessuna notizia dei due ragazzi omegnesi allontanatisi dieci giorni fa. Si tratta dei diciassettenni Gianni Chiarabelli e Piero Ceredi, due giovani molto vivaci, entrambi studenti, appassionati lettori di fumetti, libri gialli e d'avventure. Le ricerche, condotte dalla polizia e dai carabinieri su richiesta dei familiari, non hanno dato esito e si ha ragione di ritenere che i due siano riusciti ad espatriare, essendo in possesso di carte di identità valevoli per gli espatri nei Paesi della convenzione.

Spaventosa sciagura in Francia, presso Clermont Ferrand

Giovani sposi si uccidono in auto con i due testimoni dopo le nozze

La vettura, in una curva, ha sbandato e s'è schiantata contro un muro - Lui aveva 24 anni; lei 17 - La coppia è morta abbracciata - La tragica macchina, con le quattro salme, scoperta soltanto dopo diverse ore

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura stradale è avvenuta ieri sera in Alvernia, nei dintorni del centro industriale di Clermont Ferrand: un'auto sulla quale viaggiavano cinque persone — due giovani che si erano appena sposati, i loro due testimoni e il guidatore e proprietario della vettura — ha sbandato per il ghiaccio in una curva e si è schiantata contro un muro. Gli sposi e i testimoni sono morti sul colpo; il pilota della macchina è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Fino a questo momento — dato che la neve e il freddo intenso che si sono abbattuti sulla Francia da un paio di giorni rendono difficili le comunicazioni — si conoscono soltanto i nomi degli sposi. Lui, Robert Dafalle, aveva 24 anni e lavorava come meccanico in una fabbrica di accessori per automobili; lei, Nicole Perroux, ne aveva 17 ed era la terza figlia di due anziani agricoltori.

I giovani si erano conosciuti diversi anni fa quando — ancora bimbi — giocavano nelle viuzze di Clermond Ferrand, capitale dell'Alvernia. Già da allora, però, avevano deciso di sposarsi. Nicole attese che Robert avesse compiuto il servizio militare e che, al ritorno dalla leva, riprese il proprio posto in fabbrica, potesse mettere su casa. Intanto la ragazza, lavorando a cottimo per una filanda, era riuscita a raggranellare una discreta sommetta che aveva poi destinato agli abiti ed alla cerimonia di nozze.

Ieri, finalmente, gli sposi, alla presenza dei testimoni, dei familiari e di un folto gruppo di amici, avevano detto «sì» davanti al sindaco e al parroco. Subito dopo la cerimonia gli invitati si erano ritrovati in un locale tipico per il pranzo nuziale che si era protratto fino alle ore più avanzate del pomeriggio. Gli sposi, di comune accordo, avevano infatti rinviato il viaggio di nozze alla prossima primavera.

Al termine del pranzo e dei brindisi un amico degli sposi li invitò ad andare a compiere una breve gita in un centro turistico della regione, Chatel Guyon. I cinque giovani partirono verso le 17. Si trattennero oltre un'ora e alle 18,45 ripresero la strada per Clermont Ferrand.

Con la sera e il buio, il freddo si era fatto più intenso. In parecchi punti la strada provinciale, tutta «tourniquets» e dislivelli, era ghiacciata. A tratti banchi di nebbia toglievano al pilota la visibilità. Il traffico non era molto intenso; la vettura procedeva a discreta velocità. Non si sa con esattezza come sia avvenuta la sciagura: il pilota dell'auto, unico superstite, ha riportato la frattura della colonna vertebrale e una grave lesione alla testa. Finora nè i medici nè gli amici hanno potuto ottenere da lui una versione del sinistro. Nel delirio il giovane continua a ripetere: «No, stai attento, no!».

Tuttavia, secondo l'inchiesta dei gendarmi del luogo, l'auto con i cinque giovani, in una curva particolarmente stretta della strada fra Chatel Guyon e Riom, ha sbandato sulla patina di ghiaccio. Dopo aver proceduto per una trentina di metri a zig-zag, la vettura ha attraversato la luce della strada e si è schiantata contro il muro di una villa.

Nel tremendo urto la macchina si è letteralmente accartocciata. Gli sposi, che sedevano sui sedili posteriori, sono morti sul colpo. Li hanno trovati ancora abbracciati. I due testimoni, che si trovavano stretti accanto al pilota, sono stati proiettati fuori della macchina e scaraventati sull'asfalto a una decina di metri di distanza. La loro morte è avvenuta per la frattura del cranio. Il conducente è rimasto gravemente ferito dal volante.

Soltanto dopo due ore un automobilista di passaggio ha scorto, nella coltre di nebbia, la macchina sventrata dall'urto. Egli è corso al più vicino paese, ha dato l'allarme, ha fatto accorrere i gendarmi. Purtroppo per Robert e Nicole e i loro due testimoni di nozze non c'era più nulla da fare. La tremenda notizia è stata comunicata ai genitori soltanto stamane. Sono rimasti impietriti, incapaci di esprimere il dolore che li aveva raggiunti in un giorno che doveva essere fra i più belli della loro vita.

L. Mannucci

"Le buone cause,, di Virna Lisi

L'attrice Virna Lisi fotografata a Parigi ove prenderà parte alla lavorazione del film «Le buone cause» per la regia di Christian Jaque (Tel. a «Stampa Sera»)

Due superstiti della sciagura aerea in Colombia

Feriti e sfiniti per due giorni nell'«inferno verde» della giungla

Ventiquattro persone sono morte - Usciti sanguinanti dai rottami dell'apparecchio, hanno vagato come allucinati nell'intrico della foresta - Raccolti infine ai margini di una piantagione

Nostro servizio particolare

Bogotà, lunedì sera.

Una drammatica avventura è stata vissuta da due passeggeri di un aereo di linea precipitato giovedì scorso nella giungla della Colombia settentrionale. Essi sono gli unici due superstiti del disastro aviatorio nel quale hanno perduto la vita ventiquattro persone.

L'apparecchio, appartenente alla Compagnia colombiana «Taxader», si è schiantato al suolo, probabilmente colpito da un fulmine, durante un furioso temporale e dopo che il pilota aveva quasi completamente esaurito il carburante nella vana ricerca di un terreno sgombro di piante per tentare un atterraggio di fortuna.

I due superstiti, l'ingegnere Hugo Massey e il pittore Jenaro Silva, sono ora ricoverati nell'ospedale della piccola cittadina di Barrancabermeja, dove i medici li hanno dichiarati in condizioni preoccupanti.

Sulla scorta di quanto hanno potuto rivelare i due superstiti e di ciò che ha riferito il portavoce della Compagnia «Taxader» è stato possibile ricostruire i particolari del disastro e l'odissea vissuta dal Massey e dal Silva. L'apparecchio, sul quale si trovavano ventisei persone, tutte di nazionalità colombiana, fu colto dal violento nubifragio accompagnato da numerose scariche elettriche mentre sorvolava un'impervia regione della Colombia settentrionale ricoperta da una fitta giungla.

Il pilota tentò di portare l'aereo in quota per superare lo strato di nubi del temporale, ma durante la manovra l'apparecchio fu colpito da un fulmine a uno dei motori. Come hanno riferito i sanitari dell'ospedale di Barrancabermeja, l'ing. Massey ha dichiarato: «Ci siamo trovati nel pieno del nubifragio senza che l'aereo avesse la minima noia. Intorno a noi si scaricavano continuamente i fulmini che rompevano l'oscurità delle fitte nubi. Il pilota cercava di portarsi in quota. Udii ad un tratto uno scricchiolio che percorse tutto l'apparecchio come se questo si stesse squassando. Il rumore dei motori si era fatto irregolare e stavamo perdendo rapidamente quota. Sotto di noi si stendeva l'"inferno verde" della giungla e l'apparecchio non seguiva una rotta regolare, ma sembrava cercasse in qual mare di piante un terreno adatto ad un atterraggio di fortuna.

«Sorvolammo la zona per un periodo di tempo che non so precisare, ma che a me parve molto lungo. Poi ci fu lo schianto. Perdetti i sensi e quando tornai in me mi trovai steso fra alcuni rottami dell'aereo e ferito in varie parti del corpo».

Un racconto pressochè uguale ha fatto il Silva, il quale ha però affermato di avere visto distintamente una fiammata e udito un'esplosione poco prima che l'apparecchio cominciasse a perdere quota. Secondo il Silva, un motore era stato colpito da una folgore ed aveva cessato di funzionare. Anche il Silva, quando riprese i sensi, si trovò fra un mucchio di rottami, tra le alte erbe della giungla, con varie ferite.

«Alcuni altri feriti — egli ha detto — gemevano intorno a me, ma non avrei potuto soccorrerli. Erano rimasti prigionieri tra le lamiere dell'apparecchio e dovetti abbandonarli al loro destino». Risulta infatti, come ha comunicato una squadra di soccorso giunta ieri sul posto con medici e materiale sanitario, che alcuni dei passeggeri dell'aereo sono morti molte ore dopo il disastro, per mancanza di cure.

Il Massey e il Silva, gli unici scampati in condizioni di muoversi nell'intrico della giungla, constatata l'impossibilità di aiutare gli altri feriti, decisero di cercare soccorsi. Essi si trascinarono per ben due giorni, pur percorrendo pochi chilometri, sostenendosi l'un l'altro, attraverso l'impenetrabile foresta. Ormai sfiniti, i due superstiti raggiunsero i margini di una piantagione, dove vennero scorti da alcuni contadini.

Vennero portati a braccia alla *fazenda* Perolea, dove vennero medicati alla meglio, e quindi a bordo di una «Jeep» fino a Barrancabermeja, distante una cinquantina di chilometri. Al locale ospedale, dove con parole rotte hanno fatto un breve racconto del dramma vissuto, essi sono stati dichiarati in condizioni gravi, sia per il sangue perduto, sia per lo sfinimento.

n. s.

Per celebrare i cento anni dell'istituto

Presente Segni la nuova sede inaugurata alla Corte dei Conti

Roma, lunedì sera.

Il presidente della Repubblica Segni ha inaugurato stamane a viale Mazzini la nuova sede della Corte dei conti ed è intervenuto alla celebrazione del primo centenario della istituzione. Erano presenti: Fanfani, Merzagora, Ambrosini, Campilli, molti ministri ed alte personalità. Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha pronunciato un breve discorso. Subito dopo ha cominciato a parlare il presidente della Corte dei conti avv. Carbone che ha ricordato che l'odierna celebrazione vuole commemorare l'inserimento nel nuovo Stato unitario, avvenuto un secolo fa, della suprema magistratura di controllo, prima fra le magistrature ad estendere la sua giurisdizione in tutto il territorio nazionale. Questo inserimento avvenne secondo le linee tracciate dal Cavour che, nel riordinare nel 1862 la Camera dei conti subalpina, aveva affermato esservi «l'assoluta necessità di concentrare il controllo preventivo e consuntivo in un magistrato inamovibile».

La Costituzione — ha poi detto l'avv. Carbone — ha rivalutato le funzioni della Corte e ha ribadito che il suo controllo deve esplicarsi anche in nuove forme per seguire il diverso e nuovo atteggiarsi dell'azione amministrativa, specie attraverso enti pubblici. Si tiene così conto dell'ampliarsi della sfera di interessi dello Stato in forme nuove ed il controllo continua a costituire la garanzia che si traduce in sostegno e conforto nell'efficacia e del corretto operare sia degli organi dello Stato che degli enti che ricevono contribuzioni dall'erario.

Ha poi parlato il presidente Segni che ha affermato essere «davvero memoranda la ricorrenza che viene oggi, con tanta solennità, giustamente celebrata. Ed è di fausto presagio, per la perennità di una secolare gloriosa tradizione, il ricordo di Cavour e di coloro che ressero le sorti dell'istituto».

Colto da malore cade e un'auto lo uccide

Verona, lunedì sera.

La scorsa notte, sulla strada fra Bovolone e Cerea, è stato trovato il cadavere del contadino Angelo Dindo, di 59 anni. Da un primo esame è risultato che il Dindo aveva riportato gravi lesioni e fratture multiple. Si ritiene che il contadino sia stato colto da malore, cadendo sulla strada che percorreva a piedi, e che un'auto sia passata sopra il suo corpo senza che il guidatore se ne sia accorto. Il luogo era avvolto da una fitta nebbia.

Mentre si stavano svolgendo gli accertamenti di rito, è sopraggiunto in motocicletta il ferroviere Orfeo Manfrè, di 38 anni, di Legnago, che, accortosi troppo tardi della presenza del gruppo di persone, ha frenato bruscamente, slittando con il veicolo e cadendo per terra. Raccolto, veniva trasportato all'ospedale di Bovolone, dove nella notte è morto per la frattura della base cranica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Porte chiuse all'Assise di Cuneo

Condannate un'infanticida e la madre sua complice

Cuneo, lunedì sera.

(n. m.) Stamane in Assise sono comparse in stato di arresto due donne, madre e figlia, residenti in borgata Cantoni di Monesiglio, imputate di concorso in infanticidio ed occultamento di cadavere. Le imputate, la ventunenne Natalina Fresia e la madre Maria Muzio di 44 anni, si trovano in carcere dalla primavera scorsa allorchè si scoprirono i fatti per cui sono state rinviate a giudizio, dopo istruttoria sommaria, dal Procuratore della Repubblica di Mondovì.

La sera del 17 aprile scorso il medico condotto di Monesiglio, dott. Torcello, fu chiamato al capezzale della Fresia, in grave stato per emorragia conseguente a parto avvenuto in circostanze poco chiare. Il sanitario la fece ricoverare all'ospedale di Ceva e nel contempo ragguagliò l'autorità. L'istruttoria accertò che la giovane, in stato interessante in seguito ad intimità con un amico di Niella Tanaro, poichè il seduttore rifiutava di sposarla, aveva deciso di sopprimere la propria creatura e ciò allo scopo di evitare l'infamia di quella maternità illegittima.

Secondo l'accusa la Muzio avrebbe poi aiutato la figlia a soffocare il piccino che, secondo la perizia, era nato vivo e vitale, rinchiudendolo in una scatola di latta di forma cilindrica, alta poco più di un palmo: il macabro recipiente era poi stato occultato dalle due donne nella cavità di un vecchio forno nei pressi di un casolare disabitato.

All'udienza di stamane, svoltasi a porte chiuse, il P.M. ha chiesto pene non gravi: la condanna di Natalina Fresia a 2 anni e 2 mesi di reclusione e della Muzio a 8 mesi di reclusione ma solo per il reato di occultamento di cadavere, escludendo costei dalla più grave imputazione di concorso in infanticidio per insufficienza di prove.

Dopo l'arringa del difensore avv. Andreis, la Corte si è ritirata e dopo un'ora di deliberazione ha inflitto 2 anni e un mese di reclusione alla Fresia per infanticidio e occultamento di cadavere e 6 mesi alla madre per il solo occultamento di cadavere, assolvendola con formula dubitativa dall'imputazione di concorso in infanticidio.

Bastonati dai nipoti due vecchi in Val Casotto

Mondovì, lunedì sera.

(r. c.) Due anziani coniugi di Pamparato, in Val Casotto, abitanti in frazione Arrota, sono stati cacciati di casa e bastonate dai nipoti. La donna è finita all'ospedale di Mondovì gravemente ferita. Il fatto è avvenuto ieri, in un casolare sito a mille metri d'altitudine circa. Nell'umile casetta vivevano i coniugi Francesco e Caterina Robaldo di 87 e 75 anni e i nipoti Giovanni Garelli e Pierina Pretti, di 31 e 27 anni. Ieri mattina, improvvisamente, scoppiava fra le due famiglie un violento litigio (pare per il possesso d'un baule) che si concludeva a bastonate. I due vecchi abbandonavano il casolare e si ritiravano, sanguinanti, presso un vicino. La donna però, ridotta in cattive condizioni, veniva portata a valle su di una barella e quindi ricoverata all'ospedale civile di Mondovì per sospetta frattura dell'osso frontale e di una costola. Sul grave episodio indagano i carabinieri di Roburent.

Tragico incidente ha stroncato l'esistenza di

Carlo Tessa

La moglie Maria Cavadore, la figlia Maria col marito Mario Capra e bimbi, Pina col marito Arrigo Capra e bimbi, Gianna col marito Marcello Re e bimbi, i fratelli e famigliari straziati ne danno il triste annuncio. Il dolore che li ha così duramente colpiti sarà confortato solo dalla Fede e dal ricordo delle elette doti morali e spirituali del Caro estinto. Un particolare sentimento di profonda gratitudine all'esimio Dottor Schultz che anche in questa occasione si è prodigato per lenire il dolore fisico e morale. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere le somme per i poveri della Parrocchia di Gesù Adolescente. I funerali avranno luogo martedì 11 dicembre alle ore 9 partendo da corso Peschiera 211. Indi la Cara salma proseguirà per Giaveno ove sarà inumata nel sepolcreto di famiglia. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1962.

I nipoti Carlo, Mirella, Leopoldo, Germana, Aurora, Graziella, Attilio, Sandra, Massimo, Alberto, Mauro e Paola piangono il loro adorato

Nonno Carlo

che li ha lasciati per sempre.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Paolo e Maddalena Re, prendono viva parte al dolore di Gianna e Marcello per l'improvvisa scomparsa del padre

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

La Società Tessa, partecipa l'improvvisa scomparsa del proprio Titolare

Carlo Tessa

che con tanta passione ed amore dedicò ad essa gran parte della Sua vita.
— Torino, 9 dicembre 1962.

La Scemard S.p.A., prende viva parte al grande dolore della sua presidente Maria Tessa in Capra per l'improvvisa perdita del padre

Carlo Tessa

avvenuta in Torino il 9 dicembre 1962.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Piero e Nive Icardi piangono con gli amici Pina e Arrigo l'improvvisa scomparsa del caro Papà

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

Condomini, Inquilini, Amministratore di corso Peschiera 211 prendono viva parte al dolore dei Famigliari del Sig.

Carlo Tessa

per la dolorosa scomparsa.
— Torino, 9 dicembre 1962.

La Ditta Petrini Giorgio-Ferramenta sentitamente partecipa al dolore dei famigliari per la perdita del compianto

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

Si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Carlo Tessa

Luigi Pesiano
Fratelli Negro
Giuseppe Marino
Adalberto Passera
Giovanni Zanetta.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Ugo Bois, Franco Pifferetti e Famiglie partecipano sinceramente al dolore della Signora Maria Capra Tessa e Famiglia, per la tragica perdita del caro Papà signor

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

La ditta Pifferetti & Olivieri profondamente addolorata prende parte al lutto della famiglia del Dott. Mario Capra per la tragica morte del Signor

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

Alina Milli e Famiglia, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del signor

Carlo Tessa

prendono viva parte al grande dolore degli amici dottori Maria e Mario Capra.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Il rag. Edoardo Novara e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Tessa, Capra e Re.

Ercolino Bottinelli e famiglia partecipano al dolore dei cugini per la perdita del caro

Carlo Tessa

— Torino, 9 dicembre 1962.

Nini e Grazia Azzarà partecipano al dolore dei cari amici Gianna e Marcello per la perdita del loro caro

Papà

— Torino, 10 dicembre 1962.

Partecipano al lutto Aristide Rege Gambrin e famiglia, Michele Tosi e famiglia.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Tessa, Capra e Re per l'improvvisa scomparsa del signor

Carlo Tessa

gli amici:
Anna e Francesco Amerano
Gina e Paolo Candeliere
Teresa e Annibale Capra
Onorina e Otto Nuppi
Tina e Piero Lupo
Nucci e Luigi Maina
Elena e Roberto Menzo
Liliana e Guido Menzo
Carina e Giuseppe Scalera
Giuliana e Domenico Traversa.
— Torino, 9 dicembre 1962.

La famiglia Tosi e la direzione della ditta Schenk Acciai speciali, si unisce al dolore della famiglia Tessa.

Giuseppe Pollano e famiglia partecipano al dolore della famiglia Tessa Capra e Re per la scomparsa di

Carlo Tessa

— Torino, 10 dicembre 1962.

Cristianamente, dopo lunga sofferenza, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zampieron nata Fabrizio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli, la nuora, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Gabri per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo l'11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Paolini 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Romeo Ratti

di anni 67

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Maria Giovanni, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 11 corrente alle ore 14,30 dall'Aciamento Martini Nuova, (Largo San Gottardo). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 dicembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Filippo Baracco

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Caudio; le figlie: Adele, Rita con il marito Gino Giani e figli Franco, Mariele e Rodolfo; sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 11, alle ore 8,30, partendo da via Ventimiglia 18, indi la cara salma proseguirà per Calliano Monferrato. Non fiori, ma preghiere e beneficenze. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è spirata serenamente

Cecilia Bella in Vaglini

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Eugenio, la figlia Laura con il marito prof. Nemo Scarselloni e la nipotina Cinzia che tanto amava; sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 10, alle ore 14.00, partendo da via Lombardore 28.
— Torino, 9 dicembre 1962.

L'ing. Eugenio Severo-Fiore anche a nome della famiglia, collaboratori, dipendenti, si unisce al dolore della Famiglia di

S. E. Francesco Bertini

Generale di C. d'Armata

Ricorda la probità, il generoso cuore e l'affetto del caro e illustre Amico. La Cristiada di Chiesa Pasio (Cuneo) pregheranno per l'anima dell'Estinto.
— Torino, 8 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Carlo Dendena

Anziano F I A T

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Tigani e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 da via Boccardi 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancata

Maria Gallo nata Novena

Addolorati lo annunciano: il marito Domenico, lo zio, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Chiorino

Premio Fedeltà F I A T

Addolorati lo annunciano: il figlio Aldo e moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 10 alle ore 14 da via Leini 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1962.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Leone Cellino

Lo piangono la moglie Maria Bagliotti; la figlia Pierina ved. Baldi; il genero Alberto Baldi; nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,30 da via Chiesa Baldo 53. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Il Lions Club prende parte al grande dolore del consocio per la perdita della Mamma

Vincenzina Longo ved. Cornaglia

— Torino, 9 dicembre 1962.

1947 — 1962

Edoardo, Ninuccia, Nene, Amedeo, con mamma e babbo, ricordano a Dio, con particolare tenerezza e fervide preghiere, il caro Nonno

Edoardo Bertinotti

Invocando per Lui, l'eterna Pace.
— Milano-Vercelli, 10 dicembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le sorelle Castellani commosse di tanta comprensione del loro dolore per la perdita del Fratello

Dott. Vittorio

ringraziano: il Partito Liberale, l'on. Alpino, l'on. Malvestiti, il Prefetto, l'Associazione Alpini, l'Associazione Combattenti, la contessa Candiani, il Sindaco ed Assessori, dottori Capello e Fallati, Famiglia prof. Gallina, Famiglia Andino, cav. Giuseppe Micco, Don Cerutti, i bimbi ed i Kido Villar Focchiardo e la popolazione di San Sebastiano Po.
— San Sebastiano Po, 9 dicembre 1962.

La Famiglia sente il dovere di ringraziare Professori, Medici, Assistenti della Chirurgia Prof. Dogliotti della Molinette per le amorevoli cure prodigate illimitatamente al suo

Carlo Carrera

— Torino, 9 dicembre 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Francesco Panetto

Modellatore
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Cignetti, i figli Antonio con la moglie Vittorina Gerla, e figli Francesco, Margherita e Marie Rose; Rosina con il marito Edoardo Cignetti e figli Agostino e Giuseppe; la cognata Domenica ved. Cignetti; cognati Salvatore e Domenico Cignetti e rispettive famiglie (in America); cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Strambino alle ore 10 di lunedì 10 dicembre partendo dalla casa dell'Estinto.
— Strambino, 9 dicembre 1962.

Vittorio Lodo, la moglie Caterina, il figlio Fedele rimpiangono dolorosamente la scomparsa

Francesco Panetto

— Strambino, 9 dicembre 1962.

Il Consiglio comunale di Strambino a nome della popolazione partecipa al dolore del Sindaco e della famiglia per la dipartita dell'amato padre

Francesco Panetto

— Strambino, 9 dicembre 1962.

Il Segretario Capo con i Dipendenti del Comune di Strambino prendono vivissima parte al dolore per il grave lutto del Sindaco e dei suoi famigliari per la triste perdita dell'amato padre

Francesco Panetto

— Strambino, 9 dicembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

Anna Garberoglio nata Garzena

Addolorati la piangono: il marito Giovanni; i figli: Giuseppe con la moglie Erminia Faga e figlio Gian Franco, Pasquale con la moglie Elsa Martinengo e figlia Carla e Rosanna con il marito Fabio Deparis, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani martedì 11 corrente ore 10,30 da corso Bramante 55. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1962.

La Famiglia Ferrero, Martinasso, partecipano al dolore della Famiglia Garberoglio.

La famiglia Bodo e Martinengo si associano al dolore del cognato Pasquale.

I Dipendenti di Corso Stupinigi 11 prendono viva parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del compianto

Attilio Sanguinetti

— Torino, 9 dicembre 1962.

La Ditta COMAR partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amico Guido Pagliano per la perdita della

Mamma

— Torino, 9 dicembre 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carino

d'anni 29

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla Ferrando, la Mamma, i fratelli Francesco con la moglie Luciana Mascarello e figli, Domenico con la moglie Giuseppina Valsania e figlia, le sorelle Caterina col marito Giovanni Chiesa e figli, Mariuccia col marito Giovanni Carnino e figli, suoceri cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 14 da via Pomaro 5 Torino e alle ore 15 da via Paolo Gaidano 138 Gerbido direttamente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Piera e Giuseppe Cala si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia Carino per l'immatura perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Dirigenti, Collaboratori ed operai della Canelino & C. partecipano al grave lutto della famiglia Carino per la scomparsa del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Caterina Maria ved. Valsania con immenso dolore piange l'immatura perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Zia Giovanna Carino e Famiglia prendono parte al grande dolore della Famiglia Carino per la scomparsa del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Giuseppe e Irma Pagliero,
Agostino e Emilia Barra,
Agostino e Alfredo Cravanzola,
Sandra e Mario Calvo,
Bernardino, Luigi e Mariuccia Vinaj,
Rina e Attilio Ciamarra,
Luigi e Aurelia Brà,
Francesco e Angelina Brà,
Elsa e Mario Pagliero,
piangono il cugino

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Geometra Bianchi e famiglia partecipa al grave lutto della famiglia Carino per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Edoardo e Mariuccia Angonoa prendono viva parte al grave dolore che ha colpito la Famiglia Carino per la scomparsa dell'indimenticabile

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Famiglia Luino prende parte al grave lutto della Famiglia Carino per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Famiglia Carbi sentitamente si associa al grande dolore della Famiglia Carino per la perdita del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Armando Cumino prende viva parte alla perdita del caro amico

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Famiglia Andrea Grandi prende parte al grave lutto della Famiglia Carino per la scomparsa del caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Gli Inquilini della stabile di via Pomaro 5 partecipano al dolore della Famiglia Carino per la grave e immatura perdita di

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Regina Vagina col marito Nino e figli partecipano al dolore della Famiglia Carino.

La Famiglia Castagno, Cravero e Merlini prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Carino per la immatura perdita del loro caro

Giovanni

— Torino, 9 dicembre 1962.

Sorretto dalla Fede in Cristo, che aveva improntato tutti i Suoi pensieri e le Sue azioni, ha concluso dopo breve malattia, l'umile e generosa vita terrena il

Cav. Gioachino Lanza

Ne danno il triste annuncio la moglie Giulia Ginatar, il figlio Guglielmo con la moglie Maria Luisa Billia e le bimbe Maria Cristina e Federica che tanto adorava, la cugina Rosetta ved. Aimetti, cognati e parenti tutti. Un grazie di cuore ai dott. Tela per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale Mauriziano in corso Re Umberto n. 103.
— Torino, 9 dicembre 1962.

I Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai del Centro Studi di Ivrea della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'Ing. Guglielmo Lanza, per la perdita del suo caro Papà

Cav. Gioachino Lanza

— Torino, 9 dicembre 1962.

Il Preside, i Consiglieri e tutti i Congregati della Pia Congregazione Banchieri Mercanti Negozianti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Gioachino Lanza

devoto ed ex Priore della Congregazione.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Partecipano al lutto:
Comm. Pietro Aristi
Ing. Francesco Ardissone
Giovanni Bertone
Cav. Domenico Chiaiso
Comm. Napoleone Fellini
Comm. Piero Filippi
Cav. Giuseppe Cachet
Cav. Umberto Giardone
Cav. Vittorio Mazzoco
Cav. G. Battista Mazzero
Valerio Tosetti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Tullio Lazzaretto

che tutta dedicò la sua vita alla famiglia e al lavoro. Lo piangono addolorati la moglie e i figli Maria con la consorte e il piccolo Massimo, Franco, Elda con il marito, i fratelli Maria e Amedeo e i congiunti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 c. m. alle ore 14,30 nella chiesa dei SS. Sacramento partendo dall'abitazione in via Vittone 4.
— Torino, 9 dicembre 1962.

Dirigenti, Tecnici e Maestranze della SIELTE prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Tullio Lazzaretto

Capo Tecnico della Soc. SIELTE
— Torino, 9 dicembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Bernardino Curto

Cassiere Istituto San Paolo

Lo annunciano con dolore: la moglie Maria Ardrino, la figlia Franca, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 108. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1962.

La famiglia Ardrino Costamagna prende viva parte al dolore della famiglia Curto per la perdita del caro

Bernardino

— Torino, 9 dicembre 1962.

Il Comitato Regionale Piemontese del Centro Sportivo Italiano, il Comitato Provinciale di Torino ed i Comitati Provinciali e Zonali del Piemonte prendono viva parte al dolore del Comm. Prof. Aldo Notario Vice Presidente Nazionale CSI per la perdita del Padre

Cav. Antonio Notario

— Torino, 9 dicembre 1962.

Il Presidente, l'Amministratore, il Corpo sanitario, il Reverendo Rettore, il Personale dell'Ospedale Giuseppe Salomone di Cigliano Vercellese prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Dott. Luigi Fassola

— Cigliano Vercellese, 9 dicembre 1962.

Firmino e Luciana Seria, profondamente addolorati piangono la scomparsa del

REV. PROF. CHIM.

Don Amilcare Seria

ex cappellano militare e delle carceri medaglia d'argento al V.M.

— Alessandria, 9 dicembre 1962.

Servizio AGIP

4 OPERAZIONI 2 MINUTI

CONTROLLO ACQUA E OLIO
REVISIONE GOMME
PULIZIA CRISTALLI

E IL PIENO DI

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/32388 Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eleggendo le arbitrariamente parole composte) per la tariffa della Rubrica aumentata all'ammontare, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Accolti composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono valersi del nostro servizio cifre aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino, compilata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non trattenendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno recapitate ai destinatari o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'intestazione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « apparecchio » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, contatori, indicatori, pervenuti [illegible] Becuzzo, corso Vercelli 68 bis, tel. 21-896.

AUTOGRU tutti tipi immediati carrisi industriali. Telefonare Ghivo, 380-000. Torino. 26

DIFFERZI [illegible] cm. 300 x 80 e 400, armadi [illegible] parte smontati forme semitrailer, [illegible] « Pubblicità Stampa 2355 — Torino ». R.361

ARTIGIANATO
L. 300 per parola

A. COPPITERNO Candor vicenzo lo sporco dei muri e pavimenti Facia Fabbrica di tappezzeria, Madama Cristina 126, telefono 681-960. 627

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AZ.
L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. INTERMEDIAZIONI immediata [illegible], corso Vittorio 43, tel. 31-896. A106484

AUTOGRU [illegible] tutti tipi immediati carrisi industriali. Telefonare Ghivo, 380-000. Torino. 26

DIFFERZI [illegible] cm. 300 x 80 e 400, armadi [illegible] parte smontati forme semitrailer, [illegible] « Pubblicità Stampa 2355 — Torino ». R.361

A. PRESTITI IMMEDIATI e LAVORATORI (IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 655-280, 655-903; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 657-546.

A [illegible] affittiamo [illegible] laboratorio artigianale, libero, via Maxxini 3.

ASSOCIATEVI urge [illegible] unica lire 6000 mila anche rateizzando. Telefonare ore pasti 297-414. A106384

AFFARONE causa trasferimento ceduta [illegible] associazione con stabile sede Santa Rita. Telef. [illegible] ore pasti.

ALBERGO offresi redditizio piccolo bar, caratteristica posizione centrale, vera occasione. Rivolgersi Roma, Maxxini 43, telefono 40-481. 30336

AUTOSCUOLA avviata corso pagando contanti. Telefonare 22-143. A106622

AVVIATISSIMO negozio calzature redditizio cede urgentemente anche prezzo. Telefonare 799-106. A108127

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti) Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi Ediziassociazione! 1460

LATTERIE, gelaterie, [illegible] posteria, qualunque ubicazione, [illegible] Cavalliera, Saluzzo 25. 1014

MAGAZZINO ricupero carta nuova, utilità trentennale, cedesi. Mazzoo, Bellezia 7. A106622

MAGLIFICIO [illegible] familiarmente lavoro pochi potenziale apparecchiature decali vendesi. Impegnare [illegible] Rivoira, Cirkola 185, Nizzoli. 30077

PANIFICIO vendo zona Porta Palazzo. Telefonare 272-393. A107694

PASTIFICIO attrezzatto via Nizza cedesi per assenza. Tel. [illegible] Vitello.

SALUMI [illegible] affettatrice [illegible] insaccatrice [illegible] villa [illegible] pensione, [illegible] vigilanza pensione, vendo trattabili 50 milioni più 25.000.000 mutuo. Interessati. Scrivere Rivoira Pubblicità 20, Sanremo. 30292

TABACCHERIA, ottima [illegible] cause decesso, urge cedere 11.000.000 trattabili. Discreto, dasi'Anselmo 12.

1.650.000 Unicris elettrolavaggio bocca pulizione coloni, verniciatura per malattia. Carlo Cappelli 86. A107675

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A. [illegible] affitto a privato vendesi [illegible] Mauro bevesi panoramici (utili negozi. Telefonare 651-472. A106605

A. BALDO d'Ulzio centro vendo appartamento vani 6 recente costruzione, ristrutturazione, soleggiato. Castelli, Piazza 6, Genova. 30410

ADRIANO via B. Ansalmo angolo via Barutti allegri signorili 4 camere cucina doppi servizi negozi commerciali mutuo facilitazioni. Donna, Garibaldi 39, Telefonare 511 080. 845

ADRIANO via Varaisano 149, alloggi tre camere, tinello, cucinotto. Negozi mutuo facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 540

ACQUISTO contanti alloggio due camere servizi recente costruzione. Tel. 774-051.

ADIACENZE (Nizza-Petrarca) [illegible] appartamento primo piano, 8 grandi camere tinello cucina grande stalo 2 ingressi 2 bagni ripostiglio armadi a muro grandi [illegible] 2 accessori [illegible] cantina portaleche [illegible] vendo 17.000.000 più mutuo. Interessatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 133 — Torino ».

APPARTAMENTI in palazzine prossimi mari, autostrada giardino 4-7 camere, Lauro [illegible] Tabarcki 44, Pontevedra 9 bis.

CASA adiacenza Borgaglietti [illegible] semibiocciata, vendo 23 milioni. Telefonare 520-177. A106605

CAUSA lavori vendo urgentemente mq. 2700 locale industria Caccina Vico blocco 28 milioni. Telefonare 534 177.

CHIERI, VIA ROASCHIA 8, ALLEGRI SIGNORILI DUE TRE CAMERE, NEGOZI, GARAGE, VENDONSI PRONTI [illegible] 1963. TELEFONARE 647-178.

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria rilegatura, vendonsi. Riparbi varia da 400 a 3000 metri. Telefonare 630-626 (pasti). 755

LOCALI [illegible] Regina Margherita, 500 e [illegible] metri vendonsi. Telef. [illegible] (pasti). 756

NEGOZIO alla sede società di rappresentanza corso Giulio Cesare mq. 15 circa vendo. Telefonare [illegible] 767

NEGOZIO in corso alla qualsiasi genere generalmente elettrico, gastronomia, mq. 100 circa, privato vende. Telefonare 647-184. 827

NEGOZIO luminoso [illegible] 130 mq. [illegible] 100.000 mensili, 14.000.000 vendo. Telefonare 48-682. 837

PIZZ TÔRINESE, PALAZZINA PANORAMICA, ALLOGGI SIGNORILI SETTE CAMERE DOPPI SERVIZI DIVERSI, [illegible] TERMOAUTONOMI, VENDE IMPRESA. TELEFONARE 647-179. A106601

PRIVATO acquista direttamente ristorante trasportabile zona corso Giulio Cesare, tra corso Novara e [illegible] Scrivere a Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A106606

PRIVATO vende terreno con progetto per villa. Telefonare 631-872.

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 80.000 cad. Via Artisti, telefono 511-562.

TERRENI [illegible] preferibilmente pianeggianti, mezzi, scopi, lagni, grandi superfici purchè ottimi [illegible] Ediel, Consolata 26, Milano. 30050

TERRENO CORSO BRAMANTE CAMERE 120 BASSI FABBRICATI. PRIVATO VENDE. TELEFONARE 296-277.

TERRENO Cavallasca proprio appezzato 50 camera, garage, vendo. Telefonare 398-564. A107977

TERRENO industriale residenziale, Mappano Lotti, privato vende, permuta. Telefonare 800-277. 876

TERRENO, proprio opposto mercato, scorrimento, privato vende, urgente. Telefonare 800-277. 876

TERRENI 1.2 camere servizi [illegible] Telefonare 296-636. A106607

VILLA signorilissima 10 camere abbondanti [illegible] servizi giardino piscina garages vendo 90 milioni. Tel. 636-127.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

A Rivoira piccolissimi riferenza cercasi alloggio vuoto 25.000-33.000 mensili. Telefonare 696-860. 888

AFFITTASI alloggi vuoti ammobiliati liberi subito qualsiasi località, Riva, via Maxxini 1. 309

APPARTAMENTO cercasi tre-quattro vani cereali subito. Telefonare 661-472.

CERCASI in affitto capannone industriale minimo 300 mq. per carrozzeria. Telefonare 664-864. A106218

CERCASI IN AFFITTO DI EVENTUALE ACQUISTO 400 MQ. CIRCA USO NEGOZIO MAGAZZINO CON VETRINE LOCALITA' CENTRALE SEMICENTRALE FUNZIONE COMMERCIALE-INDUSTRIALE. TELEFONARE ORE UFF. ODLA 837-138.

PRESSO [illegible] cercasi cuoco o cuoca cameriere e [illegible]. Telefonare 384-601.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 150 p.p.

AFFITTASI 2 locali centralissimi vicini uso ufficio. Riva, via Maxxini 3.

ASSOCIAZIONE sportiva, culturali, artistiche, troverebbe sistemazione centrale, indispensabile, propria sede presso Caffè Principe, Umberto 11. Tel. 647-365.

BOZZETTISTA, artefattista, offresi, anche militarizzando. Scrivere Pubblicità Stampa 334, Pinerolo. 30653

OFFERTE IMPIEGO
L. 128 per parola

AZIENDA di Rivarolo cerca abile segretaria per ufficio direzione, ottimo trattamento, massima riservatezza. Inviabile residenza zona. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Pubblicmaa Stampa [illegible] Rivarolo.

CIARDINIERE età 30-45 ammogliato esperto orto frutteto cereali villa Brianza. Indicare pretese, referenze. Casella 335 P. SIP, Milano. 30581

DESETTAIA meccanica Milano cerca ingegnere o tecnico esperto per importante incarico avviamento proprio ufficio. Allega Torino vendita impianti condizionamento civile e industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 29 — Milano ».

ISPETTORE introduttore grossisti, esperto controllo e addestramento venditori, cerca importante cartiera lombarda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Milano ». 30188

STENODATTILOGRAFA 18enne cercasi. Floram's, via Po 32, telefono [illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 115 per parola

CAMERIERA [illegible] FISSA, [illegible] PRESENZA, ESCLUSO CUCINA, CERCA INDUSTRIALE, FAMIGLIA DUE PERSONE, OTTIMO TRATTAMENTO. TELEFONARE [illegible]

CASA [illegible] assume elementi abilitandi da avviare alla vendita dei propri prodotti in Torino, [illegible] Asti. Corso preparazione. Richiedesi [illegible] presenza e disposizione alla trasferta. Assistenza con personale esperto primo periodo attività. Presentarsi oggi Ufficio, via Alba 67, oppure indirizzare: « Pubblicità Stampa 7408 — Torino ».

CERCANSI rappresentanti [illegible] per Unitrici, Grogherie per prodotti serviziscrivere Giorgio Monca, via Semidono n. 164, Torino. A107414

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per commissionarie proprio organizzazione [illegible] Cuneo, Ivrea, vendita articoli interessanti prima necessità, ritmo vasto, assistenza mobile, possibilità brillante carriera a fiera guadagno. Telegrafi [illegible] pità, offerto manoscritto a « Pubblicità Stampa 358 — Torino ». 677

GRUPPO rappresentanti intrattenuti Torino provincia vendita cuochi mangimi offresi seria ditta. Tel. 587-738.

IMPORTANTE SOCIETA' CON SEDE MILANO PRODUTTRICE TESSUTI STAMPATI ED UNITI IN SETA PURA, LANA E MISTI, CERCA ATTIVO RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE E LIGURIA MENE INTRODOTTO RAMO GROSSISTI, CONFEZIONISTI E GRANDI DETTAGLI. SPECIFICARE EVENTUALI ALTRE RAPPRESENTANZE. CASELLA 343 P. SIP, MILANO.

LUNGA pratica contatti clientela esamina pareri proposte [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IGIENE E TERAPIA
L. 150 per parola

ESTETICA diplomata vari corpo, anticellulite, massaggi dimagranti, vacuumterapia, Tabarkadis 885-568. A106461

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finotex, piazza Statuto 24, tel. 655-280, 655-903; via Saluzzo 1, tel. 657-546. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazione anche su automezzi ipotecati consegne lampo. 124

A.B.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e consegna fantagginose. Ufficio, via Mercanti 12, telefono 45-872. 1135

A. ACQUISTIAMO autovetture. Consil. Retesaloni. Corso Moncalieri 22, telefono 682-970. A104936

A FERRISTORI AUTO, AUTOGARAGI, CONCESSIONARI FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100% FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 655-280, 655-903; VIA SALUZZO 1, TEL. 657-546. 438

A 300.000 vendesi cambiocorsa 1100 ql. 10. Stabilitore, via Passo Buole 5.

ABBIAMO 1500, 1800, Giulietta TI, Abarth 850, 600, 103. Massima facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ACCORDIAMO rateizzazione anticipi prestiti su autovetture. Ada, piazza Sodoni n. 1-C. Telefono 321-281. 23256

ACQUISTO 500 D e 600 qualsiasi stato, pagamento contanti. Telef. 794-517.

APPIA sei mesi prestigiosa vende diprodecote km. 5500. Telefonare 90-802.

APPIA III serie 1960 e Fiata 1963 perfette vende commissionaria Franzoli, corso Dante Govinita 12, tel. 583-182.

ASSISTIMENTO 215 autocarri vendesi [illegible] promiscui tipo [illegible] 1100, [illegible] 1500. Corso Raffaello 18, telefono 683-070. 710

AUTOGARAGI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONTESTUALMENTE. CONAUTO CORSO 90 BIS UNIVERSITÀ 5. 429

AUTOMOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 60-504. 829

AUTONOLEGGIO Konsel senza anticipo 600, 500, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefoni 687-872. 1178

AUTORIMESSA, Nomaglio 38, vende conto lavori Appia 12 mesi, ottimo condizioni. A107888

AUTOSALONE Borca via Andrea Doria 18, telefono 656-337, vasto assortimento vetture usate Fiat 600, '58 e '60 Fiat 1800 Coca, Appia 61 auto, Giulietta sprint, Giulietta spider, BMW 3200, Fiat [illegible], furgone 1100 TS, coupé Schenet, Fiat 1500, versione coupé 4 posti.

AUTOSALONE 20.000 Giulietta TI, 61, Giulietta sprint e spider, Fiat [illegible] Coupé, Telefonare 291-306. 893

BOCCETTI, via Madama Cristina 86, telef. 60-818: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateizzazioni. 837

CAMPIONE e furgoncino Corlasco 600 T partiti fr. 620 rs., prenda cosegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 832-448.

CESSAZIONE lavoro vendo due 850 recentissimi come nuovi rimanenti Fiat o lunga. Via Genova 2. A107805

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILI PERMUTO, PRENOTAZIONE. CORSO CHIERI 44.

COMPRO da privato 600 '57-'58, buone condizioni. Telefonare 670-247.

CORSO Moncalieri 23, telef. 682-870. Cambio contanti autovetture. Permute. Rateazioni. A106837

FIAT 600 ai mesi vende. Telefonare 325-635. A106586

FLAVIA coupé, prova dimostrazione. Servizio Lancia Montagliò e C., corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-486.

MINIMO ANTICIPO, CESSIONE IMMEDIATE, 500, 600, 1100, 1200. QUOTE 17. 944

PRIVATO vende a privato Giulietta TI '61 con radio. Tel. ore pasti 883-612.

PRIVATO vende auto Daughtas ultime condizioni, Telefonare 272-586.

PRIVATO vende bellissima Fiorra 600 1960 L. 290.000. Telefonare 377-803.

PRIVATO vende bellissima 1400 A causa morte 300.000. Telefonare 32-031.

PRIVATO vende privato bellissima 600 '57 380.000 e '58 390.000. Corso Unione 37 (carabde). A106247

PRIVATO vende 600 semilusso, ottime condizioni. Telefonare 227-965.

PRIVATO vende 600 '58 ottime condizioni molti accessori. Tel. 81-039.

PRIVATO vende 1100 lusso - diesohre '60, munita radio e pluriaccessoriata. Telefonare 691-349. A106908

TRIUMPH superlusso vendita eccezionale ricambi. Commissionaria Cavalieri, via Nizza 25. 670

VENDESI 600 multiplà, 1100 familiare, 600 Autobianchi, via Giacosa 25. 719

VENDESI 600 D 1961, 480.000. Telefonare 686-419. A106860

VENDESI [illegible] il superstrado verde chiaro. Telefonare 842-461. A106961

VENDO a private 1100 special mod 0. Telefonare ore pasti 794-312.

VENDO cinquecento di 6 mesi. Telefonare 797-838, Borgaro. A106962

ATTENZIONE! Furgone giardiniera 103 1 ql. 8 [illegible] 6 seminuovo vendo facilito. Corso Raffaello 18, telefono 683-070.

AUTOGARAGI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONTESTUALMENTE. CONAUTO CORSO 90 BIS UNIVERSITÀ 5. 429

AUTOMOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 13, telefono 60-504. 829

AUTONOLEGGIO Konsel senza anticipo 600, 500, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefoni 687-872. 1178

AUTORIMESSA, Nomaglio 38, vende conto lavori Appia 12 mesi, ottimo condizioni. A107888

AUTOSALONE Borca via Andrea Doria 18, telefono 656-337, vasto assortimento vetture usate Fiat 600, '58 e '60 Fiat 1800 Coca, Appia 61 auto, Giulietta sprint, Giulietta spider, BMW 3200, Fiat [illegible], furgone 1100 TS, coupé Schenet, Fiat 1500, versione coupé 4 posti.

AUTOSALONE 20.000 Giulietta TI, 61, Giulietta sprint e spider, Fiat [illegible] Coupé, Telefonare 291-306. 893

BOCCETTI, via Madama Cristina 86, telef. 60-818: compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateizzazioni. 837

CAMPIONE e furgoncino Corlasco 600 T partiti fr. 620 rs., prenda cosegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 832-448.

CESSAZIONE lavoro vendo due 850 recentissimi come nuovi rimanenti Fiat o lunga. Via Genova 2. A107805

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILI PERMUTO, PRENOTAZIONE. CORSO CHIERI 44.

COMPRO da privato 600 '57-'58, buone condizioni. Telefonare 670-247.

CORSO Moncalieri 23, telef. 682-870. Cambio contanti autovetture. Permute. Rateazioni. A106837

FIAT 600 ai mesi vende. Telefonare 325-635. A106586

FLAVIA coupé, prova dimostrazione. Servizio Lancia Montagliò e C., corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-486.

MINIMO ANTICIPO, CESSIONE IMMEDIATE, 500, 600, 1100, 1200. QUOTE 17. 944

PRIVATO vende a private Giulietta TI '61 con radio. Tel. ore pasti 883-612.

PRIVATO vende auto Daughtas ultime condizioni, Telefonare 272-586.

PRIVATO vende bellissima Fiorra 600 1960 L. 290.000. Telefonare 377-803.

PRIVATO vende bellissima 1400 A causa morte 300.000. Telefonare 32-031.

PRIVATO vende privato bellissima 600 '57 380.000 e '58 390.000. Corso Unione 37 (carabde). A106247

PRIVATO vende 600 semilusso, ottime condizioni. Telefonare 227-965.

PRIVATO vende 600 '58 ottime condizioni molti accessori. Tel. 81-039.

PRIVATO vende 1100 lusso - diesohre '60, munita radio e pluriaccessoriata. Telefonare 691-349. A106908

TRIUMPH superlusso vendita eccezionale ricambi. Commissionaria Cavalieri, via Nizza 25. 670

VENDESI 600 multiplà, 1100 familiare, 600 Autobianchi, via Giacosa 25. 719

VENDESI 600 D 1961, 480.000. Telefonare 686-419. A106860

VENDESI [illegible] il superstrado verde chiaro. Telefonare 842-461. A106961

VENDO a private 1100 special mod 0. Telefonare ore pasti 794-312.

VENDO cinquecento di 6 mesi. Telefonare 797-838, Borgaro. A106962

ATTENZIONE! Furgone giardiniera 103 1 ql. 8 [illegible] 6 seminuovo vendo facilito. Corso Raffaello 18, telefono 683-070.

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

MOTOFURGONCINO Lambretta vendesi istantaneo. Via Carlo Vidua 28.

VENDESI Ape quattrocento. Tel. 683-008.

VESPA modelli '61, motoleggeretti Ape, vendesi rateazioni occasioni. Moreni, Unione Sovietica 328, telefono 393-538.

ANNUNZI VARI
L. 150 per parola

A. ARROTONDAMENTI elettrotecnici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivenditori Invictore Edicola. Bricco, corso Vittorio 55. 817

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 270.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 862-256.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni fecondabili, acquisto, vendita mobili, mezzi, mastri, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Ballatti, camera massiccio 78.000, tinelli, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Falsirica vendesi, ottimo commercio, vendo pezzi staccati. Piazza Vittorio 3. 101

ATTENZIONE! Matrimoniali - 75.000 cucine 80.000, Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1102

CENTAURO Sconto 5% tel. 293-406. Troverete i migliori oggetti di argenteria abiletà e moderni. 1037

MAGLIAIE, provvisoria macchina maglierie Pariisi, vi entusiasmerà. Brevettato calavaggio, possibilità installo. Regino 5, telefono 532-533. 531

MATRIMONIALI 75.000, cucine [illegible] Attenzione! Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1102

MOBILI a Cavabello e, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiri mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-197.

PER [illegible] locali al Lingotto, polirone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1367

PIANOFORTE [illegible] privato [illegible]. Telefonare 884-147, ore pasti. A107709

500 D [illegible] privato vende. Telefonare 70-431. A106458

600 avvisi semestrale vendo. Telefonare 678-288, ore 20.30. A106142

600 vetri rientranti ultimo vendo per muso non 600 E. Telefonare 380-492.

600 D semiserbatoio perfetta riprocessionata rodata vendo. Telefonare 853-960, ore serali. A107714

600 E mod grigio chiaro perfetta vendo privato. Tel. ore pasti 594-347.

1100 E ottima rinnovamento vendo privato. Telefonare 686-281, ore 13.30.

1300 ai mesi vendo. Telefonare ore pasti 866-661. A107858

1300 vendo usato ai mesi privato vende. Telefonare 861-254 ore pasti.

1700 [illegible] litri privato vende rumienico 1100 causeco Alfa, portata 12 quintali anno. 1948 funzionante. Tel. 43-567. 320.000 facilitando pretendente vende bellissima Appia quinta stabile. Telefonare 775-785. A106442

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

MOTOFURGONCINO Lambretta vendesi istantaneo. Via Carlo Vidua 28.

VENDESI Ape quattrocento. Tel. 683-008.

VESPA modelli '61, motoleggeretti Ape, vendesi rateazioni occasioni. Moreni, Unione Sovietica 328, telefono 393-538.

ANNUNZI VARI
L. 150 per parola

A. ARROTONDAMENTI elettrotecnici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivenditori Invictore Edicola. Bricco, corso Vittorio 55. 817

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 270.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 862-256.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni fecondabili, acquisto, vendita mobili, mezzi, mastri, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Ballatti, camera massiccio 78.000, tinelli, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2776

ATTENZIONE! Falsirica vendesi, ottimo commercio, vendo pezzi staccati. Piazza Vittorio 3. 101

ATTENZIONE! Matrimoniali - 75.000 cucine 80.000, Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1102

CENTAURO Sconto 5% tel. 293-406. Troverete i migliori oggetti di argenteria abiletà e moderni. 1037

MAGLIAIE, provvisoria macchina maglierie Pariisi, vi entusiasmerà. Brevettato calavaggio, possibilità installo. Regino 5, telefono 532-533. 531

MATRIMONIALI 75.000, cucine [illegible] Attenzione! Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 1102

MOBILI a Cavabello e, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiri mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-197.

PER [illegible] locali al Lingotto, polirone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1367

PIANOFORTE [illegible] privato [illegible]. Telefonare 884-147, ore pasti. A107709

500 D [illegible] privato vende. Telefonare 70-431. A106458

600 avvisi semestrale vendo. Telefonare 678-288, ore 20.30. A106142

600 vetri rientranti ultimo vendo per muso non 600 E. Telefonare 380-492.

600 D semiserbatoio perfetta riprocessionata rodata vendo. Telefonare 853-960, ore serali. A107714

600 E mod grigio chiaro perfetta vendo privato. Tel. ore pasti 594-347.

1100 E ottima rinnovamento vendo privato. Telefonare 686-281, ore 13.30.

1300 ai mesi vendo. Telefonare ore pasti 866-661. A107858

1300 vendo usato ai mesi privato vende. Telefonare 861-254 ore pasti.

1700 [illegible] litri privato vende rumienico 1100 causeco Alfa, portata 12 quintali anno. 1948 funzionante. Tel. 43-567. 320.000 facilitando pretendente vende bellissima Appia quinta stabile. Telefonare 775-785. A106442

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

BORDESE
PIAZZA ADRIANO 11
TEL. 759.924 779.647
Prove - Prenotazioni
Consegne rapide
30 [illegible] VETTURE
CONCESSIONARIO OPEL

NIGERIA
GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE